



Regione del Veneto

Città Metropolitana di Venezia

Comune di Portogruaro

ELABORATO
VAS

Piano degli Interventi Variante Num. 11

Non assoggettabilità a VAS

Rapporto Ambientale Preliminare integrato secondo
gli approfondimenti richiesti dall'Unità Organizzativa Commissioni
VAS VINCA NUVV della Regione Veneto
di cui al Prot. n. 546255 del 18.12.19

AMMINISTRAZIONE DI PORTOGRUARO

Sindaco

Maria Teresa Senatore

Assessore all'Urbanistica

Angelo Morsanuto

Dirigente Area Tecnica

Damiano Scapin

Ufficio Urbanistica

Claudio Odorico (responsabile)

Bruna Battiston

appc Udine
ordine degli architetti
pianificatori paesaggisti
e conservatori della
provincia di Udine
ramo gianluca
albo sez. A/b - numero 1730
pianificatore



Adozione

DCC

Approvazione

DCC.....

Novembre 2019 - Gennaio 2020

PROGETTAZIONE "MRM PLUS":

Dott. Pian. Gianluca Ramo

Dott. Pian. Sara Margaretto

Dott. Pian. Michele Miotello

Dott. Pian. Gianluca Malaspina

INDICE

1. PREMESSA	3
2. PROCEDURA	5
2.1 CONTENUTI E STRUTTURA DELLA RELAZIONE	5
2.2 PROCEDURA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	6
2.3 ELENCO AUTORITA' COMPETENTI	8
3. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	9
2.3 NORMATIVA EUROPEA	9
2.4 NORMATIVA NAZIONALE	9
2.5 NORMATIVA REGIONALE	10
4. QUADRO PIANIFICATORIO E ANALISI DI COERENZA	14
4.1 PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO (P.T.R.C.)	15
4.2 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.)	21
4.3 PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO (P.A.T.)	25
4.4 PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE	30
5. LA VARIANTE N. 11 AL PIANO DEGLI INTERVENTI	33
5.1 IL DOCUMENTO DEL SINDACO	33
5.2 DESCRIZIONE E VALUTAZIONE DELLE VARIANTI PUNTUALI DI PIANO	35
6. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	115
6.1 ARIA	115
6.1.1. FATTORI CLIMATICI	115
6.1.2. QUALITA' DELL'ARIA	115
6.2 ACQUA	123
6.2.1 ACQUE SUPERFICIALI	123
6.2.2 ACQUE SOTTERRANEE	127
6.2.3 ACQUEDOTTI E FOGNATURE	129
6.3 SUOLO E SOTTOSUOLO	131
6.3.1 INQUADRAMENTO LITOLOGICO, GEOMORFOLOGICO E GEOPEDOLOGICO	131
6.3.2 USO DEL SUOLO	132
6.3.3 CAVE ATTIVE E DISMESSE	133
6.3.4 DISCARICHE	134
6.3.5 SIGNIFICATIVITA' GEOLOGICO – AMBIENTALE/GEOSITI	134
6.3.6 FATTORI DI RISCHIO GEOLOGICO E IDROGEOLOGICO	135

6.3.7	RISCHIO SISMICO	137
6.3.8	SITI CONTAMINATI	137
6.3.9	RADIAZIONI NON IONIZZANTI E STAZIONI RADIO BASE	138
6.3.10	RUMORE.....	139
6.3.11	INQUINAMENTO LUMINOSO	140
6.4	BIODIVERSITA'	140
6.4.1	AREE PROTETTE	140
6.4.2	AREE A TUTELA SPECIALE	141
6.5	PATRIMONIO CULTURALE, PAESAGGISTICO, ARCHEOLOGICO ED ARCHITETTONICO	142
6.5.1	AMBITI PAESAGGISTICI.....	142
6.5.2	PATRIMONIO ARCHEOLOGICO	143
6.5.3	PATRIMONIO ARCHITETTONICO.....	145
6.6	POPOLAZIONE.....	146
6.7	SISTEMA SOCIO ECONOMICO.....	150
6.7.1	IL TESSUTO INSEDIATIVO.....	150
6.7.2	INFRASTRUTTURE E MOBILITA'	151
6.7.3	SISTEMA PRODUTTIVO E COMMERCIALE	153
6.7.4	SISTEMA PRIMARIO	153
6.7.5	IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	154
6.7.6	RIFIUTI	155
6.7.7	ENERGIA	156
6.7.8	TURISMO	157
6.7.9	CONSUMO DI SUOLO.....	158
6.8	CONSIDERAZIONI SULLO STATO DELL'AMBIENTE	161
7.	METODO DI VALUTAZIONE	162
7.1	INDICATORI PER LA STIMA DEGLI IMPATTI.....	163
7.2	MATRICE DI STIMA DEGLI IMPATTI	165
7.3	ANALISI DEI RISULTATI.....	170
8.	CONCLUSIONI	173
9.	ALLEGATO A – ELENCO MANIFESTAZIONI D'INTERESSE	174

1. PREMESSA

La tutela e salvaguardia dell'ambiente, la ricerca della sostenibilità ambientale e la compatibilità degli interventi antropici hanno reso necessaria la ricerca e l'introduzione nei processi e nelle attività umane di alcune procedure di verifica. Accanto alla più nota Valutazione d'Impatto Ambientale (V.I.A.) hanno fatto la loro comparsa procedure come la Valutazione d'Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) e la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.); quest'ultima, oggetto della presente relazione, è relativa a tutti quei piani, programmi e politiche che hanno caratteristiche di progettualità con possibili ricadute sull'ambiente.

La Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), introdotta nell'ordinamento europeo dalla Direttiva 2001/42/CE, si configura come un processo sistematico inteso a valutare le conseguenze ambientali delle azioni sul territorio proposte da piani e programmi.

La V.A.S., attraverso il Rapporto Ambientale, assolve al compito di verificare la coerenza delle proposte programmatiche e pianificatorie con gli obiettivi di sostenibilità. In taluni casi, specificatamente previsti dalla normativa, prima di procedere con la redazione del Rapporto Ambientale ed avviare la procedura di V.A.S., il piano o programma viene sottoposto a procedura di verifica di assoggettabilità attraverso la redazione di un Rapporto Ambientale Preliminare.

La metodologia applicata è conforme al DLgs n° 152/06 e ss.mm.ii., di recepimento della Direttiva Comunitaria 2001/42/CE ed alle Delibere della Giunta Regionale del Veneto. Rispetto alla V.I.A. ed alla V.Inc.A., la V.A.S. può dirsi valutazione a 360°. La V.I.A. infatti riguarda esclusivamente progetti di una certa entità e del loro possibile impatto sull'ambiente, la cui discriminante è quindi la tipologia del progetto, ovvero le caratteristiche dimensionali – quantitative previste negli elenchi normativi. Nella V.Inc.A. l'oggetto dell'analisi è la presenza di Siti Natura 2000, siano essi Siti di Interesse Comunitario S.I.C. o Zone di Protezione Speciale Z.P.S.. In questo secondo caso, a prescindere dalla tipologia del progetto, lo screening preliminare deve sempre essere effettuato, anche su quei progetti

ricadenti al di fuori dei siti ma che potrebbero avere conseguenze sul sito oggetto della valutazione. In entrambi i casi si osserva come per quest'ultimi si tratti di strumenti mirati: il primo, la VIA, ad una specifica tipologia progettuale, il secondo, la VInCA, alla presenza di un Sito appartenente alla Rete Natura 2000.

2. PROCEDURA

2.1 CONTENUTI E STRUTTURA DELLA RELAZIONE

Il presente Rapporto Ambientale Preliminare contiene le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'allegato "II" della Direttiva, dell'allegato "I" del D.Lgs. 152/2006 e dell'allegato "F" della D.G.R.V. n. 791/2009 . I principali contenuti del documento sono:

- caratteristiche della variante al P.I. e in particolare: ubicazione, natura, dimensioni e condizioni operative;
- coerenza del piano con gli strumenti di pianificazione e programmazione sovraordinati;
- lo stato ambientale dell'area di analisi: intesa come descrizione delle principali componenti ambientali;
- caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
 - probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
 - carattere cumulativo degli effetti;
 - rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
 - entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
 - valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite; dell'utilizzo intensivo del suolo.
- linee guida per l'attuazione dell'intervento con criteri di sostenibilità.

Il presente Rapporto Ambientale Preliminare, così come redatto, costituisce l'elaborato unico della Verifica di assoggettabilità alla procedura di V.A.S. e riporta le integrazioni richieste dell'Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV della Regione Veneto di cui al Prot. n. 546255 del 18.12.2019 a seguito dell'avvenuta adozione della Variante n.11 al PI di Portogruaro con DCC n. 75 del 27.11.2019

2.2 PROCEDURA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Il proponente o l'autorità procedente trasmettono alla Commissione Regionale V.A.S. il Rapporto Ambientale Preliminare e l'elenco delle autorità competenti in materia ambientale.

La Commissione Regionale V.A.S. con riferimento alle autorità ambientali, approva o modifica l'elenco, e successivamente invia il rapporto alle autorità ambientali individuate per l'ottenimento dei pareri che deve pervenire entro 30 giorni dalla data di trasmissione all'ente.

Entro 90 giorni dal ricevimento del Rapporto Ambientale Preliminare la Commissione Regionale V.A.S., sentita l'autorità procedente e tenuto conto dei pareri pervenuti emette il provvedimento finale motivato di assoggettabilità o esclusione della valutazione V.A.S., con le eventuali prescrizioni ed indicazioni di cui l'autorità procedente dovrà tener conto nella successiva fase di adozione e/o approvazione definitiva del piano.

La Commissione Regionale V.A.S. provvede alla pubblicazione sul BUR e sul proprio sito web del provvedimento finale di verifica di assoggettabilità.

In base al principio di razionalità amministrativa e al fine di non "duplicare" medesime analisi e valutazioni ambientali, si ritiene di prendere come riferimento principale per il presente documento il Rapporto Ambientale del P.A.T. del Comune di Portogruaro approvato con la Conferenza di servizi del 16/12/2013 e successiva ratifica con deliberazione di Giunta Provinciale n. 4, del 17/01/2014, pubblicata nel B.U.R. Veneto n. 21 del 21/02/2014 nel quale tutte le componenti ambientali sono state indagate e per ciascuna delle quali sono stati definiti le principali criticità emerse e gli obiettivi di sostenibilità, le raccomandazioni ambientali per il P.A.T. e le indicazioni per il monitoraggio.

Ne consegue che l'approccio metodologico corretto è quello di richiamare il quadro generale di tipo ambientale elaborato per il P.A.T. e di effettuare successivi approfondimenti solo per le componenti ambientali che possono essere influenzate dall'intervento.

Per effettuare una valutazione ambientale è necessario disaggregare o destrutturare il piano e l'ambiente, in quanto entrambi altamente complessi

attraverso l'individuazione di Componenti (o matrici ambientali) che costituiscono l'elemento base per evidenziare le interazioni e le sinergie tra le componenti stesse e il Piano. Ai fini della definizione di un modello di valutazione ambientale, non è peraltro utile prendere in considerazione un numero molto elevato di indicatori per ogni componente (nell'illusione che, aumentando il numero delle informazioni, aumenti anche la capacità di comprensione dei fenomeni), bensì è preferibile limitare la scelta ad un numero ridotto di indicatori, purché siano strategici per la comprensione del rapporto tra progetto e ambiente. L'ambiente è rappresentabile attraverso gli aspetti abiotici (Aria, Idrologia, Geologia), biotici (Flora, Fauna) e umani (Struttura Urbanistica, Struttura Sociale, Struttura Economica, Struttura Archeologica, Paesaggio, Mobilità, ecc.). Come in un organismo vivente, anche l'ambiente risponde a complesse regole di relazione tra le componenti con rapporti diretti ed indiretti, in cui la modificazione di una o più componenti interagisce spesso in modo sinergico con tutte le altre.

A seconda dell'ambito geografico di riferimento, le componenti ambientali si rapportano tra loro con livelli di sensibilità diversi. Sensibilità intesa come prodotto della sua fragilità intrinseca e della vulnerabilità potenziale che essa manifesta rispetto il contesto geografico di riferimento del sistema.

Nel caso del Comune di Portogruaro, il quadro di riferimento ambientale definito nel Rapporto Ambientale del P.A.T. comprende aspetti abiotici, aspetti biotici e aspetti umani. Le componenti ambientali indagate hanno definito le seguenti componenti:

- Aria
- Acqua
- Biodiversità
- Clima
- Paesaggio
- Suolo e Sottosuolo
- Agenti fisici/salute umana
- Patrimonio culturale, archeologico e paesaggistico
- Economia e Società

2.3 ELENCO AUTORITA' COMPETENTI

L'informazione e la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale, degli enti territorialmente interessati e del pubblico interessato sono aspetti rilevanti e indispensabili del procedimento di V.A.S., al fine anche di perseguire obiettivi di qualità nella pianificazione.

La comunicazione e l'informazione caratterizzano il processo decisionale partecipato volto a informare i soggetti, anche non istituzionali, interessati alla decisione per consentirne l'espressione dei diversi punti di vista.

Di seguito l'elenco delle autorità competenti in materia ambientale che possano essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione della Variante parziale puntuale in oggetto:

Ente	indirizzo	località
Dipartimento Provinciale ARPAV di Venezia	Via Lissa, 6	MESTRE-VENEZIA
Città Metropolitana di Venezia	Via Forte Marghera, 191 30173	MESTRE-VENEZIA
Consorzio di Bonifica veneto Orientale, Sede operativa di Portogruaro	Viale Venezia, 27 30026	PORTOGRUARO
ULSS N° 10	Via Zappetti, 58 30026	PORTOGRUARO
Ministero Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto	Ca' Michiel dalle Colonne Cannaregio. 4314 – Calle del Duca	VENEZIA
Soprintendenza B.A.P.S.A.E.di Venezia e Laguna	San Marco, I - Palazzo Ducale 20124	VENEZIA
Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto	Via Aquileia 7, 35139	PADOVA

3. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Di seguito saranno illustrati, in sintesi, i principali riferimenti normativi relativi alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

2.3 NORMATIVA EUROPEA

A livello europeo la “madre” della Valutazione Ambientale Strategica è la Direttiva 2001/42/CEE del Parlamento e del Consiglio Europeo del 27 Giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente specificando. L’elaborazione delle procedure individuate nella Direttiva 2001/42/CE rappresenta uno strumento di supporto sia per il proponente che per il decisore per la formazione degli indirizzi e delle scelte di pianificazione, fornendo opzioni alternative rispetto al raggiungimento di un obiettivo mediante la determinazione dei possibili impatti conseguenti alle azioni prospettate.

2.4 NORMATIVA NAZIONALE

Diversamente da quanto avvenuto per la V.I.A. e la stessa V.Inc.A., a livello nazionale non vi è stata un altrettanto copiosa produzione di norme. Il primo riferimento è alla Valutazione di sostenibilità dei documenti di programmazione dei finanziamenti dei Fondi Strutturali 2000- 2006: definizione di linee guida da parte del Ministero dell’Ambiente che lascia tuttavia aperta la questione sull’applicazione a livello locale della V.A.S.

Con il Decreto Ambientale n° 152 del 3 Aprile 2006 (modificato dal DLgs. n° 4/2008) è stata inserita la procedura per la Valutazione Ambientale Strategica (art. 6 c. 1): *“La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull’ambiente e sul patrimonio culturale”*.

Precisa inoltre l’articolo 12 c. 1 come: *“Nel caso di piani e programmi di cui all’articolo 6, (commi 3, 3bis), l’autorità procedente trasmette all’autorità competente, (su supporto informatico ovvero, nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull’ambiente dell’attuazione del*

piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto.

Con la Legge n° 106 del 12/07/2011 (in G.U. n° 160 del 12 luglio 2011) in vigore dal 13 luglio 2011 (conversione in legge, con modificazioni, del D.L. n° 70/2011 – Decreto sviluppo. L'art. 5 del D.L. n° 70/2011) nell'intento di escludere, e quindi rendere più snello il procedimento, dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) gli strumenti attuativi di piani urbanistici già sottoposti a Valutazione Ambientale Strategica, ha previsto: "...Lo strumento attuativo di piani urbanistici già sottoposti a valutazione ambientale strategica non è sottoposto a valutazione ambientale strategica né a verifica di assoggettabilità qualora non comporti variante e lo strumento sovraordinato in sede di valutazione ambientale strategica definisca l'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti piani volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste. Nei casi in cui lo strumento attuativo di piani urbanistici comporti variante allo strumento sovraordinato, la valutazione ambientale strategica e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti che non sono stati oggetto di valutazione sui piani sovraordinati. I procedimenti amministrativi di valutazione ambientale strategica e di verifica di assoggettabilità sono ricompresi nel procedimento di adozione e di approvazione del piano urbanistico o di loro varianti non rientranti nelle fattispecie di cui al presente comma...".

2.5 NORMATIVA REGIONALE

La Regione Veneto ha introdotto con la legge urbanistica LR n° 11 del 23 Aprile 2004 "Disciplina generale sulla tutela e uso del territorio" l'obbligatorietà della verifica di sostenibilità ambientale dei nuovi strumenti urbanistici: i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.), i Piani di Assetto del Territorio (P.A.T.) e del territorio Intercomunale (P.A.T.I.). Un livello di pianificazione intesa in senso "strategico" a fianco di livelli operativi distinti è la V.A.S., che individua fra i suoi obiettivi la valutazione dei piani rispetto all'attuazione dello sviluppo sostenibile.

La Regione Veneto, anche alla delle novità normative introdotte a livello nazionale, ha nel corso dell'ultimo decennio emanato una serie di Deliberazioni di Giunta Regionale aventi ad oggetto proprio la materia della V.A.S. In particolare si ricordano:

- D.G.R. n° 2988 del 01 ottobre 2004, “Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente. Primi indirizzi operativi per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) di piani e programmi della Regione del Veneto”, in cui, oltre a fornire un primo elenco di piani e programmi regionali soggetti a valutazione (Allegato A1) e un elenco di piani e programmi regionali in corso di approvazione il cui iter è in uno stato particolarmente avanzato e che pertanto possono non essere sottoposti a VAS (Allegato A2), vengono fornite delle “direttive tecniche per la valutazione ambientale strategica di piani e programmi” (Allegato B), ovvero dei criteri utili per la redazione del Rapporto Ambientale, per lo svolgimento delle consultazioni e per il monitoraggio;
- D.G.R. n. 3262 del 24 ottobre 2006 (pubblicata sul B.U.R. Veneto n. 28, del 21 novembre 2006), “Attuazione Direttiva 2001/42/CE della Comunità Europea. Guida metodologica per la Valutazione Ambientale Strategica. Procedure e modalità operative. Revoca DGR 2961 del 26 settembre 2006 e Provincia di Venezia riadozione”, in cui, all’Allegato B, vengono enunciate le procedure da seguire per la Valutazione Ambientale Strategica dei piani e programmi di livello provinciale, introducendo il concetto di Relazione Ambientale come documento di avvio formale e sostanziale della procedura di VAS;
- DGR n. 3752 del 5 dicembre 2006 “Procedure e indirizzi operativi per l’applicazione della Valutazione Ambientale Strategica ai Programmi di cooperazione transfrontaliera relativi al periodo 2007- 2013 ed altri piani” in cui, all’Allegato B, vengono enunciate le procedure da seguire per la Valutazione Ambientale Strategica dei piani e programmi di iniziativa di enti terzi;
- con la D.G.R. n. 2649 del 07/08/2007 (pubblicata sul BUR n. 84 del 25 settembre 2007), “ambiente e beni ambientali” si considera che con

l'entrata in vigore della Parte II del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 "procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S., per la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)", vista la necessità per la Regione Veneto di adottare un provvedimento legislativo a detto codice, si ribadisce di fare riferimento ai decreti sopra descritti poiché "tali indirizzi operativi sono modulati sulla Direttiva 2001/42/CE per cui la Regione ha adempiuto ai prescritti comunitari";

- con l'articolo 14 - Disposizioni transitorie in materia di Valutazione ambientale strategica (V.A.S.) – della LR n. 26 giugno 2008, n. 4, prevede: "Nelle more dell'entrata in vigore di una specifica normativa regionale in materia di VAS di cui ai decreti legislativi 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale" e 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale":
 - a) per i piani e programmi di cui all'articolo 6 del decreto legislativo n. 4 del 2008 la cui approvazione e adozione compete alla Regione, o agli enti locali, o di iniziativa regionale approvati da altri soggetti o oggetto di accordo, l'autorità a cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità nonché l'elaborazione del parere motivato di cui agli articoli 12 e 15 del decreto legislativo n. 4 del 2008, è, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7 del medesimo decreto legislativo, la commissione regionale VAS nominata dalla Giunta regionale con DGR 24 ottobre 2006, n. 3262 pubblicata nel BUR n. 101 del 2006;
 - b) per i piani e programmi di cui all'articolo 6 del decreto legislativo n. 4 del 2008 afferenti la pianificazione territoriale ed urbanistica si applica l'articolo 4 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio";
 - c) i procedimenti già avviati alla data di entrata in vigore della presente legge sono conclusi con le procedure di cui alla DGR 24 ottobre 2006, n. 3262 alla DGR 5 dicembre 2006, n. 3752 pubblicata nel BUR n. 10 del 2007 e DGR 1 ottobre 2004, n. 2988 pubblicata nel

BUR n. 107 del 2004, e sono fatti salvi le fasi procedurali e gli adempimenti già svolti.”

- D.G.R. n° 791 del 31 marzo 2009 “Adeguamento delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica a seguito della modifica della Parte Seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n° 152, cd. “Codice Ambiente”, apportata dal DLgs. 16 gennaio 2008, n. 4. Indicazioni metodologiche e procedurali”;
- D.G.R. n° 1646 del 7 agosto 2012 - Presa d'atto del parere n. 84 del 3 agosto 2012 della Commissione VAS "Linee di indirizzo applicative a seguito del cd Decreto Sviluppo, con particolare riferimento alle ipotesi di esclusione già previste dalla Deliberazione n. 791/2009 e individuazione di nuove ipotesi di esclusione e all'efficacia della valutazione dei Rapporti Ambientali di P.A.T./P.A.T..I”;
- D.G.R. n° 384 del 25 marzo 2013 - Presa d'atto del parere n. 24 del 26 febbraio 2013 della Commissione regionale VAS "Applicazione sperimentale della nuova procedura amministrativa di V.A.S.”;
- D.G.R. n° 1717 del 3 ottobre 2013 - Presa d'atto del parere n. 73 del 2 luglio 2013 della Commissione regionale VAS con la quale sono state definite alcune linee di indirizzo applicativo rivolte agli operatori del settore a seguito della Sentenza n° 58/2013 della Corte Costituzionale.

4. QUADRO PIANIFICATORIO E ANALISI DI COERENZA

Secondo la Direttiva 2001/42/CE il Rapporto Ambientale Preliminare ha il compito di illustrare come piano oggetto di valutazione sia in rapporto con altri pertinenti piani e programmi. La valutazione della relazione con gli altri pertinenti piani, denominata “analisi di coerenza esterna”, rappresenterà la verifica della compatibilità, integrazione e raccordo degli obiettivi della Variante n. 11 al Piano degli Interventi rispetto alle linee generali della pianificazione sovraordinata e di settore comunale. La valutazione di coerenza si riferisce pertanto al confronto tra gli obiettivi e le azioni della Variante al P.I. n. 11 in esame e quelli degli altri pertinenti piani che insistono sulla zona, di competenza di altri enti o amministrazioni: la verifica di coerenza esterna esprime la capacità della presente variante di risultare non in contrasto alle politiche di governo del territorio degli altri enti istituzionalmente competenti in materia.

Più in dettaglio, allo scopo di effettuare la verifica di coerenza, occorre confrontare gli obiettivi e le azioni della Variante n. 11 con quelli dei piani vigenti sul territorio in esame, ovvero con il:

- P.T.R.C. – Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto;
- P.T.C.P. – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Venezia;
- P.A.T. – Piano di Assetto del Territorio approvato con VAS/VCI
- P.T.A. – Piano di Tutela delle Acque

La verifica di coerenza è stata svolta confrontando le strategie fissate dalla Variante al P.I. n. 11 con gli obiettivi previsti nei Piani elencati in precedenza, utilizzando un sistema tabellare in cui nella terza colonna è riportato un giudizio qualitativo di coerenza.

LEGENDA	
↑	COERENTE
△	COERENZA CONDIZIONATA
↓	NON COERENTE

Per coerenza condizionata si intende quella subordinata all'adozione di misure di mitigazione o compensazione al fine di perseguire gli obiettivi e le azioni indicate dallo specifico piano considerato.

4.1 PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO (P.T.R.C.)

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento della Regione Veneto è stato adottato con D.G.R. n° 372 del 17/02/2009, unitamente al Rapporto Ambientale. Questo prende in considerazione le componenti fisiche e strutturali che vanno a costituire il sistema regionale, in particolare:

- Paesaggio: la valenza paesaggistica attribuita al P.T.R.C. contribuisce ad esplicitare lo stretto legame esistente tra paesaggio e territorio, e fa comprendere come sia oggi impensabile scindere la pianificazione territoriale da quella paesaggistica.
- Città: tra gli obiettivi di fondo del P.T.R.C. esiste quello di delineare percorsi coerenti con le specificità dei territori che ospitano le grandi città metropolitane, ideare una strategia di rafforzamento dell'armatura urbana regionale, migliorare la qualità ambientale del territorio per attirare capitale umano dall'esterno e trattenere quello esistente e rafforzare il sistema infrastrutturale.
- Uso del suolo: il Piano mira a gestire il processo di urbanizzazione attraverso misure specifiche per proteggere gli spazi aperti, la buona terra e la matrice ricola del territorio, interventi di tutela per gli spazi montani e collinari, azioni volte alla salvaguardia dei varchi liberi da edificazione ed un'estesa opera di riordino territoriale e di insediamento sostenibile.
- Biodiversità: il Piano sostiene la tutela e l'accrescimento della diversità biologica, attraverso misure specifiche per potenziare il contributo delle attività agricole alla biodiversità, tutelare i prati, pascoli e praterie esistenti ed individuare le aree urbano-rurali di cui valorizzare le caratteristiche di multifunzionalità. Viene individuata una Rete ecologica regionale, della quale fanno parte aree nucleo e corridoi ecologici.

- Energia ed altre risorse naturali: il Piano mira a razionalizzare e migliorare l'uso delle risorse, anche per contrastare il cambiamento climatico. Gli interventi proposti comprendono:
 - l'uso di risorse rinnovabili per la produzione di energia,
 - il risparmio e la conservazione dell'acqua,
 - la riduzione degli inquinamenti di suolo, aria e acqua ed il riordino dei principali corridoi energetici.
- Mobilità: risulta necessario governare il rapporto tra le infrastrutture ed il sistema insediativo, cogliendo l'opportunità di razionalizzare il territorio urbanizzato sulla base della presenza dei corridoi plurimodali, del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR) e dell'asse viario della Pedemontana. La Regione riconosce nel sistema aeroportuale Venezia – Treviso un polo primario per lo sviluppo promuovendo a tal fine specifici progetti strategici ai sensi dell'art. 26 della L.R. 11/04.
- Sviluppo economico: il Piano tende ad aumentarne la portata e la competitività. Gli interventi proposti includono la valorizzazione dei parchi polifunzionali e commerciali di rango regionale e l'invenzione di nuovi nodi di servizio in grado di affiancare le imprese nelle loro attività produttive. Si vuole poi valorizzare e tutelare i diversi turismi, ridefinendo il legame tra ospitalità ed armatura culturale ed ambientale del territorio.
- Crescita socio-culturale: il Piano delinea possibili scenari per disegnare il Terzo Veneto. Nelle piattaforme di Treviso e Vicenza si individuano due specializzazioni di eccellenza, la prima legata a metodi lenti di fruizione del territorio attraverso l'acqua, la natura e il gusto, la seconda legata alla creazione di luoghi dei giovani e dell'armonia. Si individuano inoltre gli interventi strutturali della nuova organizzazione spaziale regionale e le misure volte a potenziare i percorsi ciclopedonali.

Il P.T.R.C. ha affrontato il governo del processo di urbanizzazione occupandosi dell'interfaccia tra lo spazio urbano e lo spazio agrario-rurale essendo il sistema metropolitano veneto fondante la sua sostenibilità economica, sociale ed ecologica su un rinnovato intreccio degli spazi a questi dedicati ed in particolare all'industria e al terziario, alla residenza, al territorio aperto e agricolo e alle risorse ambientali.

Si sono quindi distinte diverse categorie di spazio rurale, individuate in base ai loro diversi caratteri e al loro essere interessate da differenti processi evolutivi, che sono:

- “Aree di agricoltura periurbana”, ovvero quelle aree nelle quali l’attività agricola viene svolta a ridosso dei centri abitati e che svolgono un ruolo di “cuscinetto” tra i margini urbani, l’attività agricola produttiva, i frammenti del paesaggio storico e le aree aperte residuali.
- “Aree agropolitane”, caratterizzate da un’attività agricola specializzata nei diversi ordinamenti produttivi, in presenza di una forte utilizzazione del territorio da parte della residenza, del produttivo e delle infrastrutture.
- “Aree ad elevata utilizzazione agricola”, ovvero quelle nelle quali l’attività agricola è consolidata e il territorio è strutturato e caratterizzato dalla presenza di contesti figurativi di particolare valore dal punto di vista paesaggistico.
- “Aree ad agricoltura mista a naturalità diffusa”, ovvero quelle in cui l’attività agricola svolge un ruolo indispensabile di manutenzione e presidio del territorio e di mantenimento della complessità e della diversità degli ecosistemi naturali e rurali.
- “Prati stabili”, quali risorse per il paesaggio e la biodiversità. Va mantenuto il loro valore naturalistico e va limitata la perdita di superficie prativa dovuta allo sviluppo urbanistico.

Il Piano Regionale prescrive per questa tematica il perseguimento di processi di riqualificazione e trasformazioni territoriali col minor consumo possibile di suolo.

La variante parziale al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC 2009) con attribuzione della valenza paesaggistica, adottata con deliberazione della Giunta Regionale n. 427 del 10 aprile 2013 è stata pubblicata nel Bollettino ufficiale n. 39 del 3 maggio 2013. Tale variante ha lo scopo di integrare quanto espresso dal P.T.R.C. adottato nel 2009 con le attività e le indicazioni emerse successivamente nell’ambito dei lavori del Comitato Tecnico per il Paesaggio (C.T.P.), in particolare per quanto riguarda i beni paesaggisticamente tutelati nonché altre tematiche che rivestono interesse paesaggistico.

Il paesaggio, nei nuovi documenti di Piano è patrimonio dei beni comuni e dei luoghi identitari della nostra collettività (intreccio tra natura e cultura, forma e funzione), svolge un ruolo d'interesse culturale, ecologico, ambientale e sociale, oltre che costituire una risorsa favorevole allo sviluppo economico.

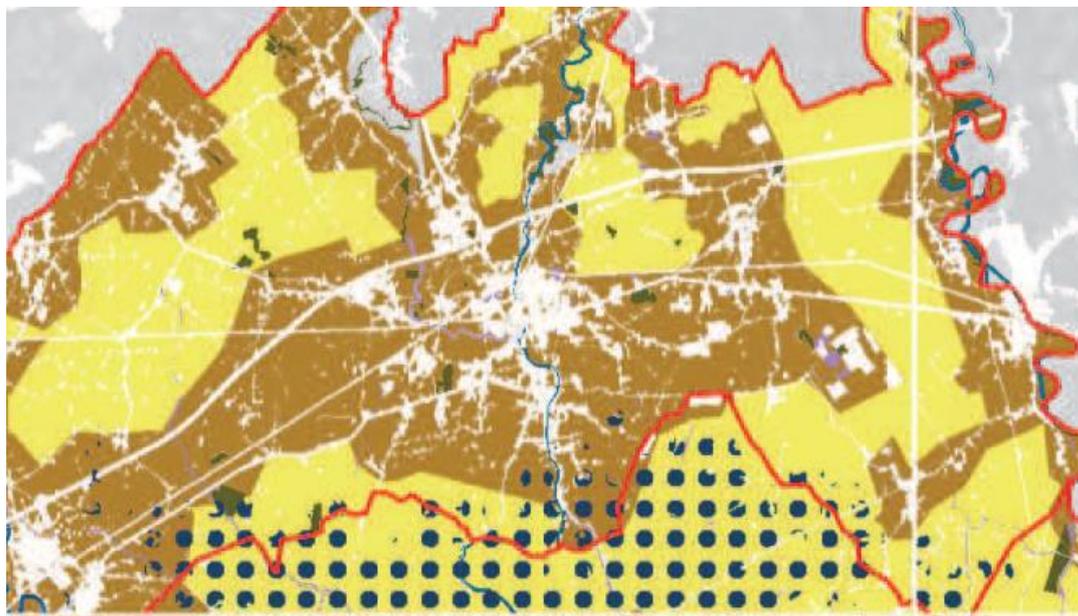
Riconoscendo al paesaggio questi significati e una possibile funzione di valore aggiunto per il nuovo modello di sviluppo che si intende delineare per il Veneto, il piano paesaggistico nella sua articolazione diventa lo strumento essenziale per individuare strategie volte ad accrescere la competitività della Regione e a fare di questa un polo di attrazione di capitali e risorse.

Di seguito si riporta l'analisi di alcune tematiche del P.T.R.C. attraverso estratti dei principali elaborati che compongono il Piano.

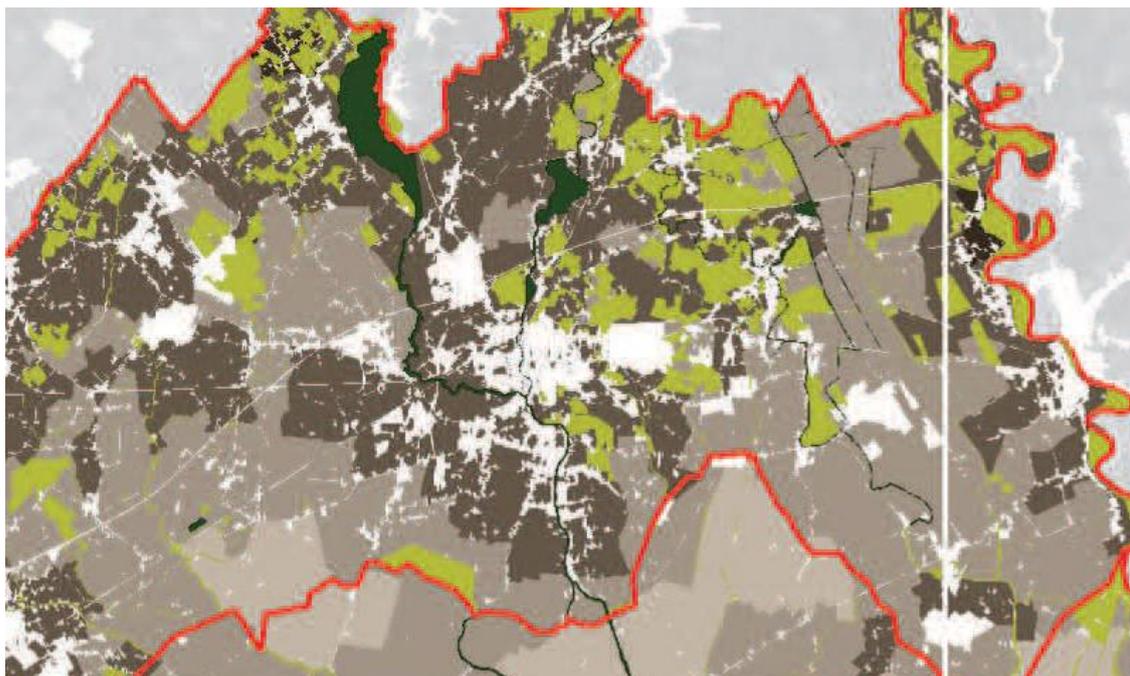
Per quanto riguarda l'uso del suolo, Portogruaro presenta i caratteri tipici dell'area agropolitana di pianura, caratterizzata da territorio urbanizzato e aree ad elevata utilizzazione agricola.

Per quanto riguarda il sistema della rete ecologica, Portogruaro è interessato da aree a corridoio ecologico e per le aree lungo il fiume Reghena da "Aree nucleo"

Lo spazio agrario ha una diversità classificata in alcune parti del territorio "medio alta" e "alta".

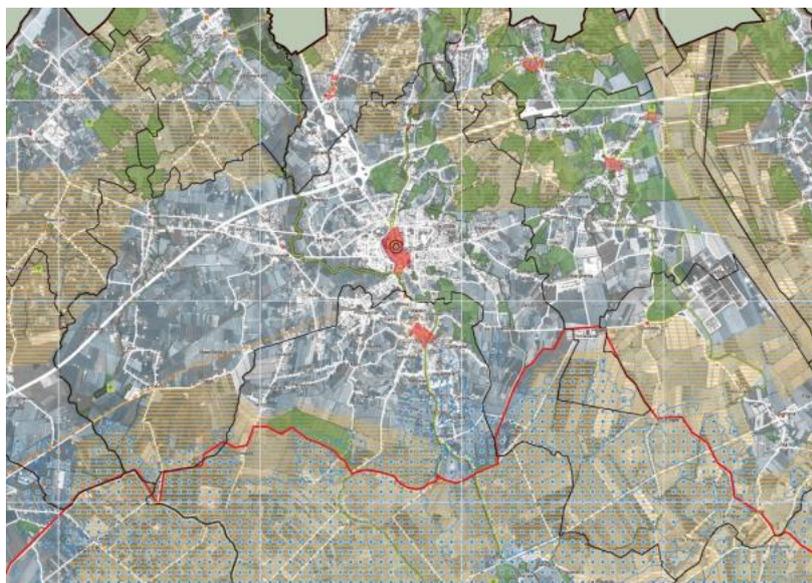


Estratto P.T.R.C. Tavola 01 a Uso del Suolo - terra



Estratto P.T.R.C. Tavola 02 Biodiversità

La variante parziale al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC 2009) con attribuzione della valenza paesaggistica, individua la maggior parte del territorio comunale di Portogruaro nell'ambito "n. 26 Pianura del Sandonatese e Portogruarese" e la parte più a sud/est nell'ambito n. 30 Bonifiche e Lagune del Veneto Orientale".



Estratto P.T.R.C. ambito "n. 26 Pianura del Sandonatese e Portogruarese"

La coerenza della Variante n. 11 al Piano degli Interventi con le direttive e finalità generali del P.T.R.C. viene espressa con gli obiettivi dello stesso:

Obiettivi del P.T.R.C	Obiettivi Variante n. 11 al P.I.	Livello di coerenza.
<p><i>Uso del Suolo</i></p> <ul style="list-style-type: none"> -Razionalizzare l'utilizzo della risorsa suolo; -Preservare la qualità e la quantità della risorsa idrica; 	<ul style="list-style-type: none"> - Favorire la “densificazione” urbana con occupazione di spazi interclusi e completamento del tessuto urbano esistente; - Favorire interventi finalizzati alla riduzione del rischio idrogeologico; 	
<p><i>Biodiversità</i></p> <ul style="list-style-type: none"> -Assicurare un equilibrio tra ecosistemi ambientali e attività antropiche; - Perseguire una maggiore sostenibilità degli insediamenti; 	<ul style="list-style-type: none"> - Prevedere adeguati spazi verdi a servizio per i residenti assicurando un'adeguata sostenibilità dell'insediamento e un equilibrio tra l'ecosistema ambientale e le attività antropiche. 	
<p><i>Energia e Ambiente</i></p> <ul style="list-style-type: none"> -Migliorare le prestazioni energetiche degli edifici; -Prevenire e ridurre i livelli di inquinamento di aria, acqua, suolo e la produzione di rifiuti; 	<ul style="list-style-type: none"> -Proporre una qualità insediativa urbanistica ed edilizia sostenibile, secondo le vigenti norme in materia di risparmio energetico e di fonti rinnovabili; 	
<p><i>Mobilità</i></p> <ul style="list-style-type: none"> -Migliorare l'accessibilità alla città e al territorio 	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di un insediamento di tipo residenziale migliorando l'accessibilità viaria esistente con la previsione di accessi diversi a seconda della tipologia di accesso (pedonale/automobilistico), dotazione di adeguati servizi a parcheggio ad uso pubblico per le vicine attività commerciali. 	

4.2 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) - adottato dal Consiglio Provinciale con Deliberazione n. 2008/104 del 05/12/2008, in applicazione della L.R. 11/2004, approvato dalla Regione Veneto con Deliberazione di Giunta Regionale n°3359 del 30/12/2010 - è stato elaborato con un vasto processo di partecipazione e ha assunto, da subito, un forte carattere sperimentale, legato a una legge innovativa nei modi e nei soggetti che ha determinato un processo interpretativo e formativo continuo.

Quello veneziano infatti, più di altri territori, per la sua intrinseca fragilità e la sua stessa artificialità e per la rilevanza universale dei valori in gioco, per effetto dei cambiamenti climatici globali è esposto al rischio di aggravamenti delle condizioni ambientali. Rilevanti sono i cambiamenti che si prospettano anche in campo economico e sociale, con lo spostamento dall'industria di base verso nuove forme dell'economia della cultura e della conoscenza; ancora maggiore l'evoluzione in campo infrastrutturale, data dal totale riassetto dei trasporti che sarà causato in parte dal «Passante» di Mestre, in parte dal progresso della portualità e della nautica, connesse anche agli sviluppi del turismo.

Le risposte del Piano si collocano perciò all'interno di un quadro normativo in movimento, a scala internazionale – con le politiche comunitarie collegate al Piano di sviluppo rurale e agli indirizzi di valorizzazione promossi dalla Convenzione Europea del Paesaggio - a scala nazionale, con le integrazioni al Codice dei Beni Culturali e del paesaggio e il Codice dell'Ambiente, e con i nuovi processi di governance del territorio, e a scala regionale, proprio con la sperimentazione applicativa della LR 11/2004.

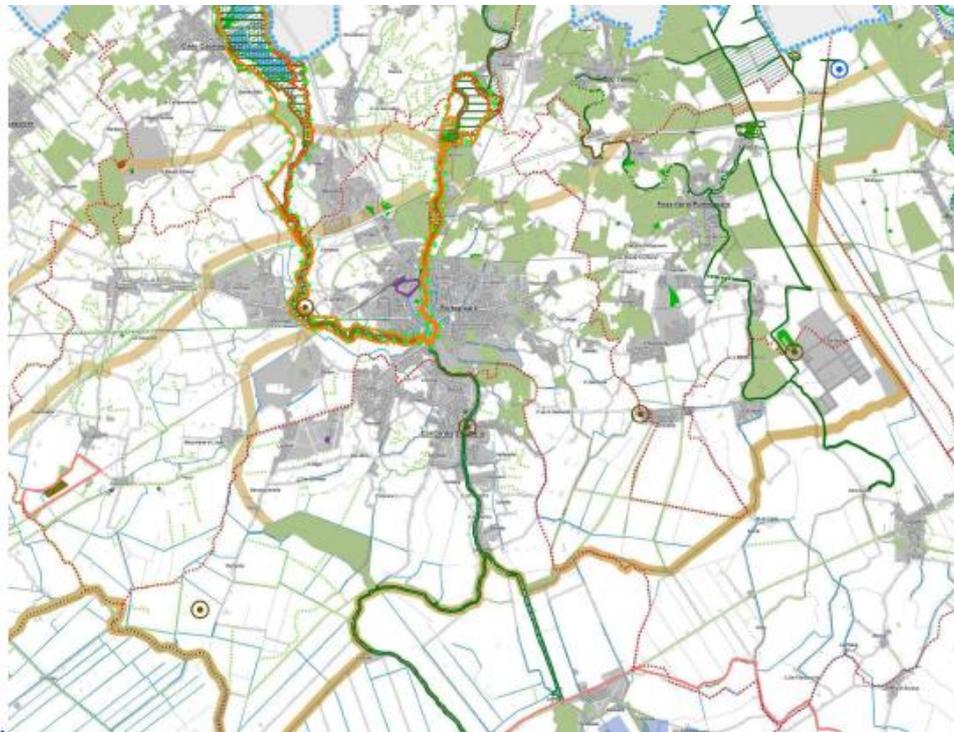
Per l'area del Portogruarese il piano conferma i vincoli del P.T.R.C., riconoscendo gli elementi ad ambiti di interesse ambientale e storico-testimoniale che caratterizzano il sistema di dell'area del Veneto Orientale.

L'ambito interessato dall'intervento è indicato dal PTCP (TAV. 3. 1/3 Sistema Ambientale) quale area vicina, ma non interessata direttamente, a est dai “corridoi ecologici di area vasta” e a nord dal “corridoio ecologico di livello provinciale”

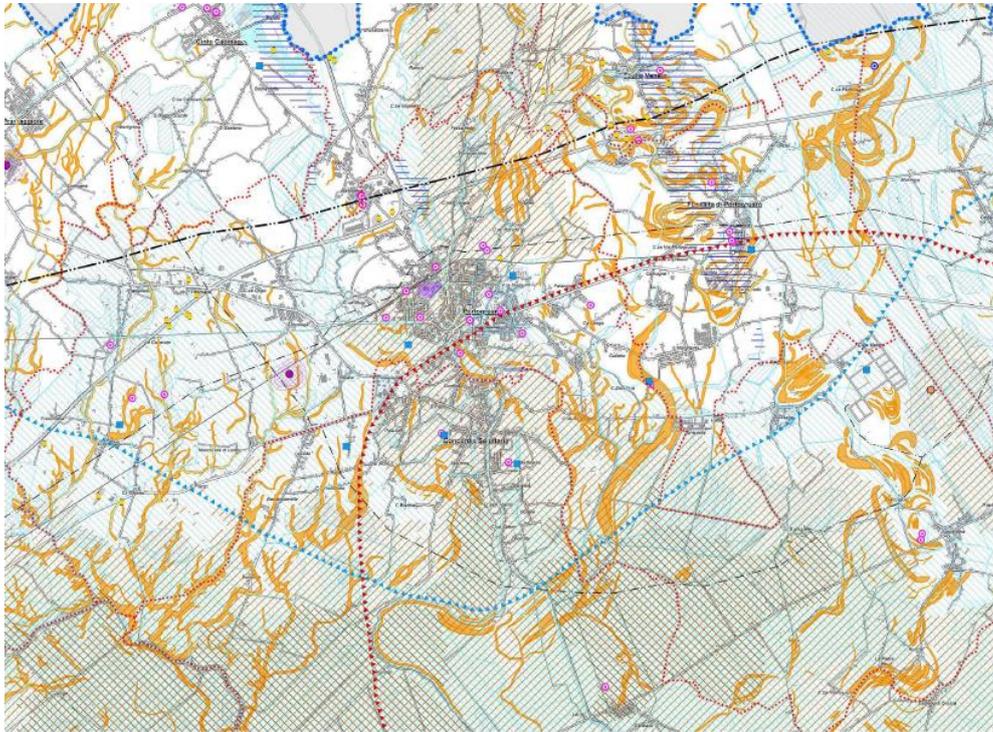
rispecchiando in questo modo, in scala di maggior dettaglio, le tutele già indicate dal PTRC. Dal punto di vista delle fragilità (TAV 2. 1/3 Carta Fragilità) l'area in esame presenta particolari problematiche relative alla pericolosità idraulica in riferimento ai P.A.I adottati e/o approvati e ai fenomeni di subsidenza.

Per quanto riguarda il sistema insediativo (TAV. 4 1/3 Sistema Insediativo – infrastrutturale) le aree che interessano la Variante al PI n. 11 non hanno particolari prescrizioni e direttive del PTCP . Gli ambiti rientrano tuttavia all'interno del sistema urbano ed infrastrutturale più complesso delimitato da un tessuto insediativo, con il centro storico di grande interesse e dalla presenza di aree a servizi.

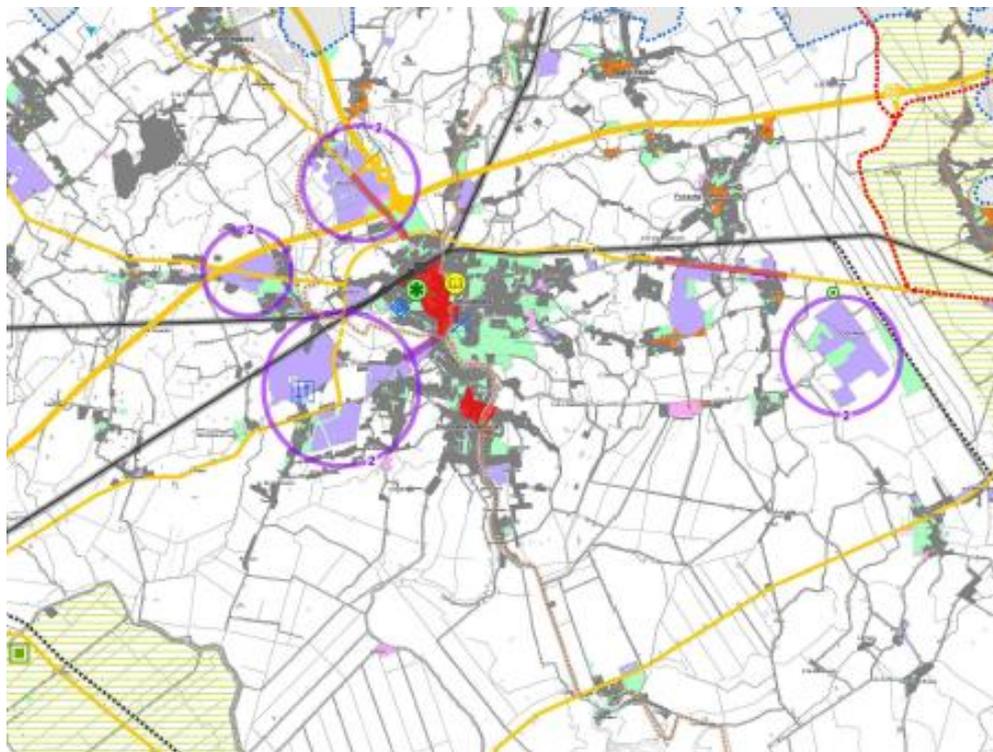
Neppure in questo caso emergono elementi ostativi alla definizione delle varianti puntuali. Si può affermare perciò che dalla programmazione provinciale non emergono elementi di criticità se non nell'approfondimento della VCI di particolari prescrizioni, ove sono previste trasformazioni di territorio in zone ad attenzione idraulica già evidenziate.



Estratto - TAV. 3. 1/3 Sistema Ambientale



Estratto - TAV 2. 1/3 Carta Fragilità



Estratto - TAV. 4 1/3 Sistema Insediativo – infrastrutturale

La coerenza della Variante n. 11 al Piano degli Interventi con le direttive e finalità generali del P.T.C.P. viene espressa con gli obiettivi dello stesso:

Obiettivi del P.T.C.P	Obiettivi Variante n. 11 al P.I.	Livello di coerenza.
Valorizzare e riqualificare il sistema insediativo limitando il processo di diffusione e recuperando fattori di identità paesaggistica locale	Contenere il processo diffusivo e finalizzare la residua componente inerziale per completare e qualificare gli insediamenti;	↑
Promuovere e rafforzare il sistema territoriale come sistema reticolare policentrico, minimizzando gli spostamenti obbligati per lavoro o servizio	Costruzione di insediamento a seguito di approfondite valutazioni delle effettive esigenze residenziali e dei servizi (parcheggi e aree verdi) mancanti nell'area di intervento	↑
Promuovere il sistema economico provinciale, valorizzando il legame tra territorio e produzione attraverso i distretti produttivi, con una politica di pieno utilizzo, ottimizzazione delle aree esistenti	Favorire il riuso di aree già previste dalla pianificazione vigente	↑

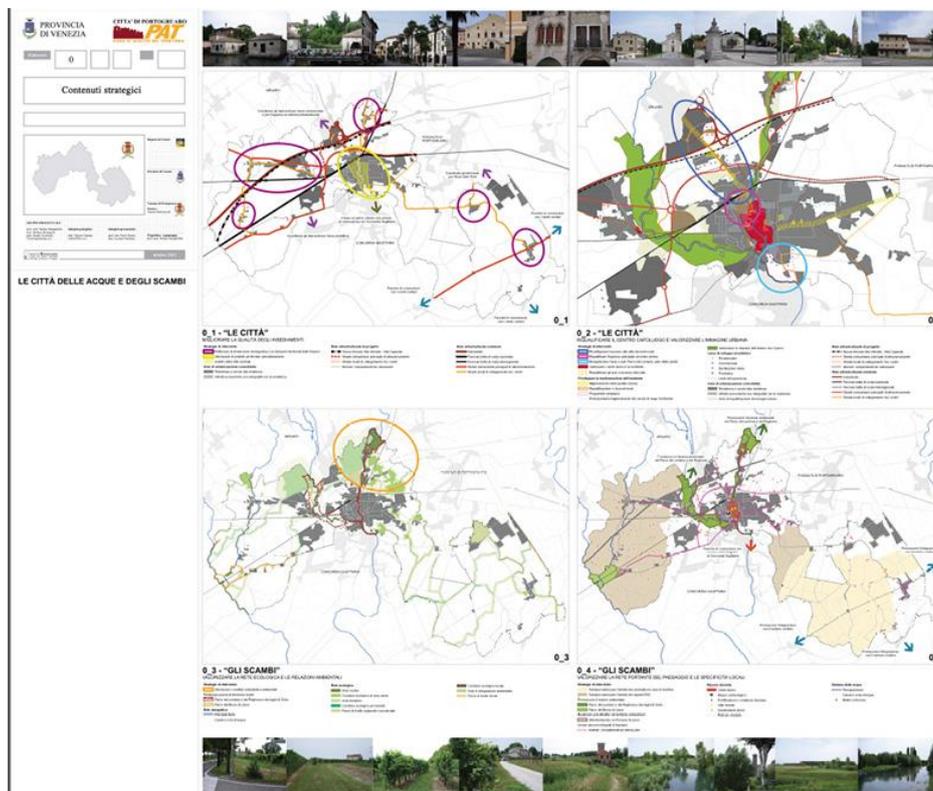
4.3 PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO (P.A.T.)

Il P.A.T. del Comune di Portogruaro è stato approvato con delibera di presa d'atto e ratifica da parte della Giunta Provinciale n. 4 del 17/01/2014 unitamente alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e alla valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA). Il Piano di Assetto del Territorio è stato redatto in coerenza con gli strumenti di pianificazione superiore declinando i propri obiettivi nelle direttive e prescrizioni contenute nelle Norme Tecniche e dalle tavole che costituiscono tale strumento.

Gli obiettivi del P.A.T. (come da Relazione di Progetto e Relazione Sintetica) sono i seguenti:

- miglioramento complessivo della qualità urbanistica ed architettonica del capoluogo e delle frazioni;
- contenimento del consumo di suolo;
- interventi di riqualificazione urbana;
- nuove espansioni di sviluppo residenziale per le frazioni;
- nuove espansioni di sviluppo insediativo-terziario per l'area dell'interporto;
- costruzione della *città Pubblica (potenziamento dei servizi)*;
- sostenibilità degli insediamenti;
- valorizzazione della rete portante del territorio e del paesaggio;
- creazione della rete ecologica;
- valorizzazione del centro storico e della ricettività;
- miglioramento dell'accessibilità e dell'immagine urbana.

L'integrazione dei dati e le letture effettuate sui sistemi, congiuntamente all'analisi delle caratteristiche dei suoli, hanno definito le scelte del PAT, tradotte spazialmente nelle 4 tavole di progetto e schematicamente rappresentate nella Tavola dei Contenuti strategici (TAVOLA 0).

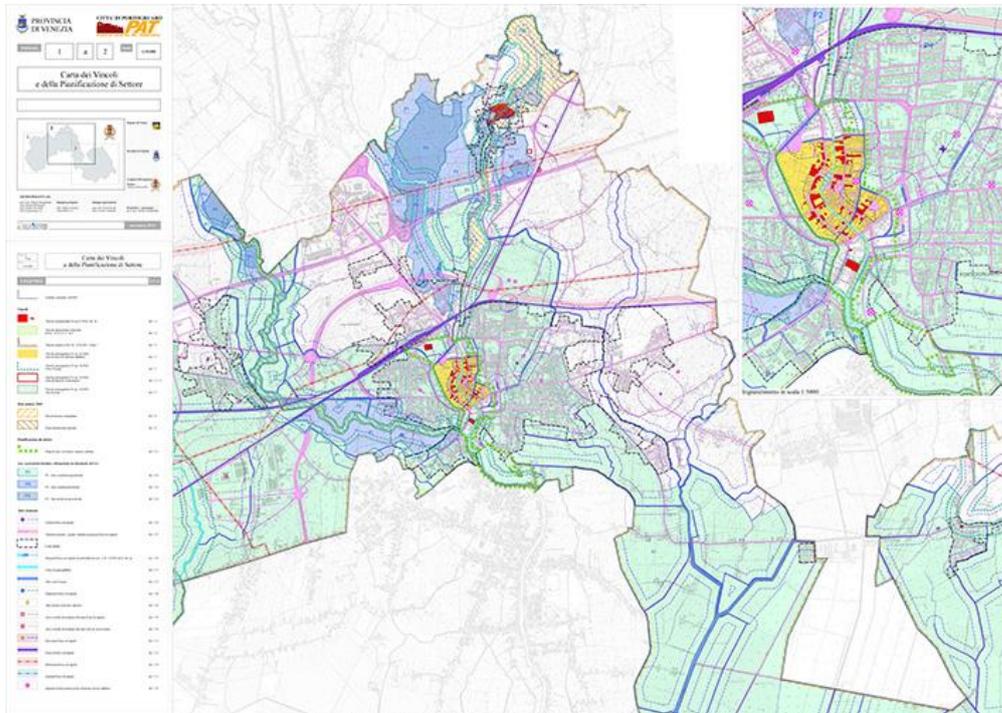


Estratto - TAV. 0 Contenuti Strategici

Gli obiettivi di tutela e sviluppo del territorio sono sintetizzati nelle cartografie principali del PAT in scala 1:10.000 e **non risultano essere in contrasto con gli obiettivi della Variante n. 11 al Piano degli Interventi:**

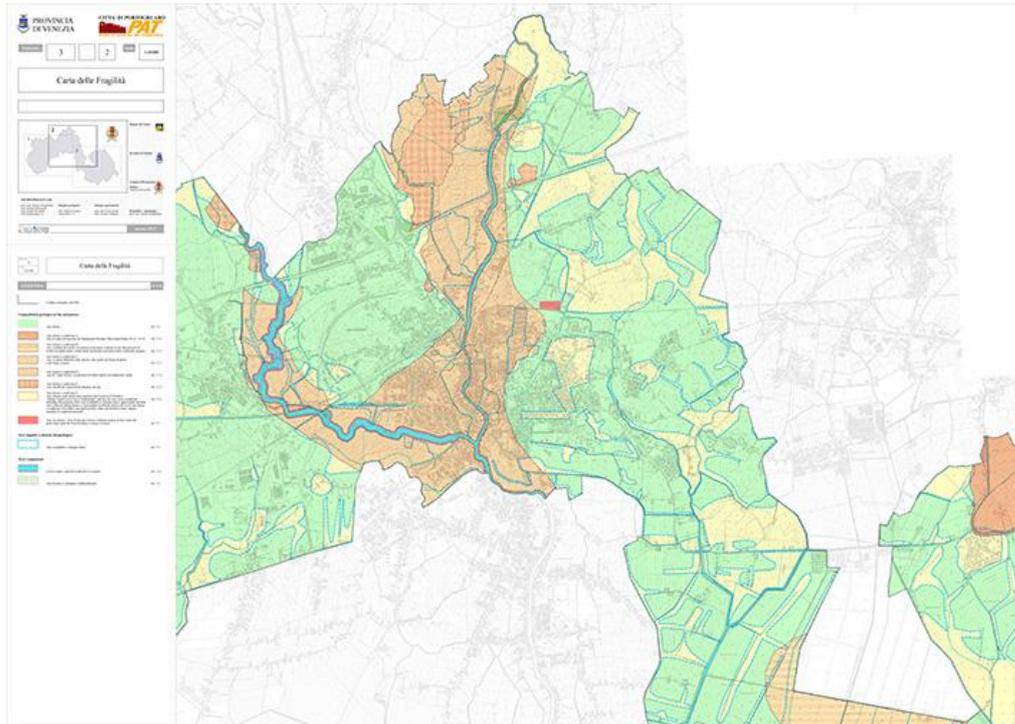
- Tavola 1 individua il *sistema dei vincoli* e delle tutele operanti sul territorio, finalizzate alla salvaguardia dei suoi elementi strutturanti:
 - a) identifica i vincoli per legge (monumentale, idrologico-forestale, sismico e paesaggistico), le aree soggette a particolari regimi di gestione naturalistico- ambientali (Rete natura 2000), le zone sulle quali sono imposte particolari limitazioni e cautele, le perimetrazioni e le classificazioni previste dalla pianificazione di settore [Tavola 1a: Carta dei vincoli e della pianificazione di settore];
 - b) specifica e riporta a livello comunale l'insieme delle tutele sul sistema ambientale sul paesaggio culturale, sul territorio rurale, e le scelte operate per il sistema insediativo e infrastrutturale, derivate direttamente dalla

pianificazione sovraordinata regionale (PTRC) e provinciale (PTCP)
[Tavola 1b: Carta della pianificazione di livello superiore].

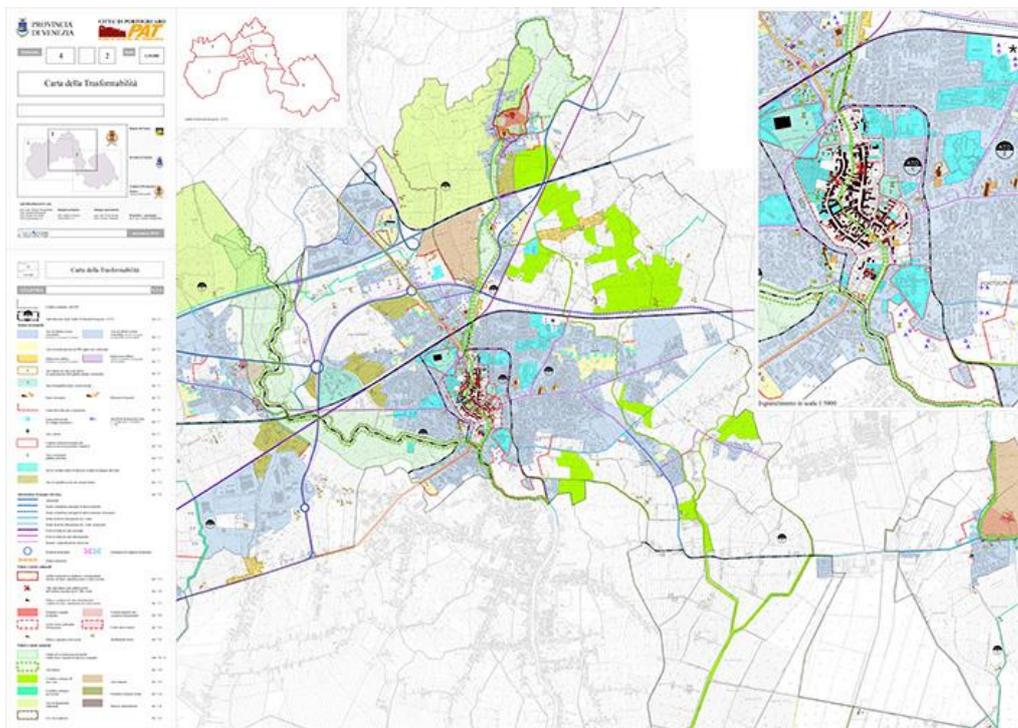


TAV. 1.a.2 Carta dei Vincoli e della Pianificazione di Settore

- Tavola 2 finalizzata sul paesaggio culturale, sul territorio rurale, e le scelte operate per il sistema insediativo e infrastrutturale, derivate direttamente dalla pianificazione sovraordinata regionale (PTRC) e provinciale (PTCP) [Tavola 1b: Carta della pianificazione di livello superiore].
- La Tavola 3 indica le condizioni di fragilità delle risorse, i livelli di compatibilità geologica del territorio a fini urbanistici e le aree soggette a dissesto idrogeologico [Carta delle fragilità] **Tutte le aree interessate alla Variante n. 11 del P.I. risultano essere escluse dalle “Aree non idonee” ai fini edificatori.**
- La Tavola 4 illustra le scelte del PAT, proponendo un progetto di assetto territoriale e fornendo indicazioni per lo sviluppo sostenibile del territorio in armonia con quanto previsto dalla pianificazione di livello superiore, dai vincoli e dalle condizioni illustrate nelle tavole precedenti [Carta della Trasformabilità].



TAV. 3.2 Carta della Fragilità



TAV. 4.2 Carta della Trasformabilità

La coerenza della Variante n. 11 al Piano degli Interventi con le direttive e finalità generali del Piano di Assetto del Territorio viene espressa con gli obiettivi dello stesso:

Obiettivi del P.A.T.	Obiettivi Variante n. 11 al P.I.	Livello di coerenza.
Interventi di riqualificazione urbana	Riqualificazione dei margini degli insediamenti urbani	↑
Interventi di espansione di sviluppo insediativo per le frazioni	Sostenibilità degli interventi puntuali n. 8, 34, 16, 23 .	↑
Contenimento del consumo di suolo	Progettazione del PUA in aree già previste dal previgente PRG approvato, dal P.A.T., all'interno del consolidato e varianti verdi.	↑
Miglioramento della mobilità	Attuazione dei PUA previsti e modifica puntuale n. 25	↑

Le Varianti Puntuali della Variante n. 11 al P.I. ricadono per la maggior parte in aree, che il Piano di Assetto del Territorio definisce Consolidato, Aree di riqualificazione dei margini, Aree di trasformazione da PRG approvato e confermate e Linee preferenziali di sviluppo insediativo, **già valutate con esito positivo dalla VAS e VCI del Piano di Assetto del Territorio approvato e vigente**. Le Varianti puntuali non interferiscono con i Vincoli presenti sul Territorio, le Invarianti e le Fragilità individuate dalle Tavole del P.A.T.

4.4 PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) costituisce uno specifico piano di settore, ai sensi dell'art. 121 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. ed è stato approvato con deliberazione del Consiglio regionale n.107 del 5 novembre 2009, mentre con la deliberazione della Giunta Regionale n. 842 del 15 maggio 2012 si approva il testo coordinato delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque come risultante di tutte le modifiche apportate successivamente alla sua approvazione da parte del Consiglio Regionale.

Inoltre esso abroga il Piano Regionale di Risanamento della Acque (P.R.R.A.) il quale è stato approvato dalla Regione del Veneto nel 1989 e ha rappresentato, fino ad oggi, lo strumento principale per quanto riguarda la pianificazione degli interventi di tutela delle acque, di differenziazione e ottimizzazione dei gradi di protezione del territorio e di prevenzione dai rischi di inquinamento.

Il PTA contiene gli interventi volti a garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale di cui agli artt. 76 e 77 del D.Lgs 152/2006 e contiene le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico.

Il PTA comprende i seguenti tre documenti:

- a) Sintesi degli aspetti conoscitivi: riassume la base conoscitiva e i suoi successivi aggiornamenti e comprende l'analisi delle criticità per le acque superficiali e sotterranee, per bacino idrografico e idrogeologico.
- b) Indirizzi di Piano: contiene l'individuazione degli obiettivi di qualità e le azioni previste per raggiungerli: la designazione delle aree sensibili, delle zone vulnerabili da nitrati e da prodotti fitosanitari, delle zone soggette a degrado del suolo e desertificazione; le misure relative agli scarichi; le misure in materia di riqualificazione fluviale.
- c) Norme Tecniche di Attuazione: contengono misure di base per il conseguimento degli obiettivi di qualità distinguibili nelle seguenti macroazioni:
 - Misure di tutela qualitativa: disciplina degli scarichi.
 - Misure per le aree a specifica tutela: zone vulnerabili da nitrati e fitosanitari, aree sensibili, aree di salvaguardia acque destinate al consumo umano, aree di pertinenza dei corpi idrici.
 - Misure di tutela quantitativa e di risparmio idrico.

La coerenza della Variante n. 11 al Piano degli Interventi con le direttive e finalità generali del P.T.A. e delle conseguenti analisi di dettaglio della Valutazione di Compatibilità Idraulica specifica e corredata dalle prescrizioni, viene espressa con gli obiettivi dello stesso:

Obiettivi del P.T.A	Obiettivi Variante n. 11 al P.I.	Livello di coerenza.
Ampliare la protezione delle acque, sia superficiali che sotterranee	Idonea e appropriata rete idraulica per nuovi interventi	↑
Raggiungere lo stato “buono “ per tutte le acque	Sostenibilità degli interventi puntuali	↑
Procedere attraverso un’azione che unisca limiti delle emissioni e standard di qualità	Sostenibilità degli interventi puntuali e prescrizioni VCI	↑
Riconoscere a tutti i servizi idrici il giusto prezzo che tenga conto del loro costo economico reale	Sostenibilità degli interventi puntuali	↑

5. LA VARIANTE N. 11 AL PIANO DEGLI INTERVENTI

Il Comune di Portogruaro è dotato di Piano Regolatore Comunale (P.R.C.) che si articola in disposizioni strutturali, contenute nel Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.), ed in disposizioni operative contenute nel Piano degli Interventi (P.I.).

Con delibera di presa d'atto e ratifica da parte della Giunta Provinciale n. 4 del 17/01/2014 è stato approvato il Piano di Assetto del Territorio. In data 11/11/2019 è stata adottata la Variante semplificata al PAT per l'adeguamento alla L.R. 14/2017 "Contenimento del Consumo di Suolo".

Con delibera di Consiglio Comunale n. 2 del 21/01/2019 è stata approvata la Variante n. 10 al Piano degli Interventi per alcune modifiche puntuali alla cartografia, alle NTO e per l'adeguamento alle Varianti Verdi dell'anno 2017/2018. La Variante n. 10 al P.I., ai sensi dell'art. 18 comma 6 della LR 11/2004, è diventata efficace dal 20/03/2019.

La Variante al Piano degli Interventi n. 11 ha come contenuti principali l'adeguamento alla Legge sul consumo di suolo, il recepimento del Regolamento Edilizio Tipo e la revisione di possibili trasformazioni non ancora attuate dal Piano degli Interventi e/o previste dal Piano di Assetto del Territorio nonché l'inserimento di alcune richieste puntuali inerenti alla L.R. n. 4/2015 c.d. Variante Verde.

La Variante al Piano degli Interventi n. 11 è stata adottata con DCC n. 75 del 27.11.2019 con avviso di deposito in data 4.12.2019 per la durata di trenta giorni fino al 3 gennaio 2020 (Prot. n. 0052817).

5.1 IL DOCUMENTO DEL SINDACO

La Variante n. 11 al Piano degli Interventi dà risposta ad una serie di questioni emerse a seguito di differenti forme di partecipazione e confronto. Infatti, sono state raccolte e valutate sia istanze presentate a seguito dell'avviso pubblicato ai sensi della L.R. n.4/2015 (art.7, le cosiddette "Varianti verdi") sia richieste di

variante derivanti dalle manifestazioni di interesse presentate da parte della cittadinanza.

Con Delibera di Giunta Comunale n. 182 del 11/10/2019 è stato fatto proprio il Documento Preliminare approvato poi in Consiglio Comunale in data 11/11/2019. Nel documento preliminare sono stati indicati i criteri per individuare quali aree di trasformazione urbanistica recepire nella Variante n. 11 al P.I.:

- rispetto del limite massimo di suolo consumabile stabilito dalla DGR 668/2017 e di quanto stabilito dai principi e dei contenuti della LR 14/2017;
- verifica e valutazione dello stato della pianificazione attuativa vigente da PRG e valutazione/modifica o eliminazione/ridefinizione delle aree di espansione esistenti a fronte del limite massimo stabilito dalla DGR 668/2018;
- localizzazione delle aree di espansione e delle aree residenziali nei pressi dei nuclei principali esistenti, solamente in aree già urbanizzate, nei pressi della viabilità principale o in aree ad essa facilmente accessibili e nelle vicinanze dei servizi pubblici;
- possibilità di perseguire l'obiettivo di consolidamento dei nuclei esistenti concentrando le nuove aree con l'intenzione di riempire i vuoti in prossimità delle frange urbane;
- preferenza per la realizzazione di interventi di modeste dimensioni tali da garantire la reale e concreta fattibilità dell'intervento senza andare a stravolgere gli assetti urbanistici già presenti;
- valutazione degli equilibri urbanistici e dello stato di fatto del territorio comunale anche nel perseguimento della salvaguardia dei valori agricoli, naturalistici, ambientali e paesaggistici e delle condizioni legate al rischio idrogeologico;
- obiettivo di risoluzione di alcune problematiche specifiche già esistenti in ambito comunale (deficit abitativo localizzato, dinamiche in atto da valorizzare, ecc...).

Non vengono valutate e fatte proprie richieste di nuove trasformazioni che:

- rechino danno o compromettano la qualità della vita delle generazioni attuali e future, o che siano una minaccia per la salvaguardia della salute, per l'equilibrio ambientale e per la tutela degli ecosistemi naturali;

- danneggino o compromettano la programmazione dell'uso del suolo e la riduzione progressiva e controllata della sua copertura artificiale;
- danneggino o compromettano gli obiettivi di tutela del paesaggio, delle reti ecologiche, delle superfici agricole e forestali e delle loro produzioni e la promozione della biodiversità coltivata;
- danneggino o compromettano la rinaturalizzazione di suolo impropriamente occupato, la riqualificazione e la rigenerazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata, contemplando l'utilizzo di nuove risorse territoriali esclusivamente quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 2, comma 1, lettera d) della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio";
- manifestino problematiche dal punto di vista delle condizioni idrauliche e geologiche dei suoli e delle loro funzioni eco-sistemiche;
- presentano vincoli o disposizioni riferite alla pianificazione territoriale, urbanistica e paesaggistica vigente;
- per dimensioni non compromettano in modo significativo o definitivo il Consumo del Suolo.

Nello specifico la Variante n. 11 si occupa di varianti cartografiche e normative al fine di adeguare lo strumento urbanistico P.R.C. alle recenti disposizioni legislative regionali (LR14/2019, DGR n. 669 RET e LR 14/2019) e rispondere a modifiche puntuali al Piano degli Interventi su specifiche manifestazioni d'interesse pervenute dal giugno 2018 e di alcune richieste puntuali inerenti alla L.R. n. 4/2015 c.d. Variante Verde.

5.2 DESCRIZIONE E VALUTAZIONE DELLE VARIANTI PUNTUALI DI PIANO

La Variante n. 11 al P.I. è costituita dai seguenti elaborati:

- REL – Relazione di progetto (allegati cartografici di modifica)
- NT – Norme Tecniche comparate
- MON – Monitoraggio sul consumo di suolo
- RECREDE – Registro elettronico dei Crediti Edilizi
- VINCA – Relazione Tecnica / Allegato E DGR 1400/2017

- VCI – Valutazione di VCI
- ASS – Asseverazione VCI

I principali contenuti della presente variante al PI si articolano nei seguenti punti:

- *Contenimento del Consumo di Suolo*

A seguito dell'adozione, avvenuta in data 11.11.2019, della Variante Semplificata al PAT di cui alla LR 14/2017, in recepimento della quantità di consumo di suolo viene introdotto nelle NTO del PI il registro finalizzato al monitoraggio della quantità massima di consumo di suolo e la cartografie del PI con l'individuazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata.

L'adeguamento al disposto normativo regionale è escluso dalla valutazione del presente Rapporto di non assoggettabilità a VAS.

- *Adeguamento delle NTO in seguito all'approvazione del REC*

La presente Variante recepisce le definizioni tecniche uniformi introdotte dalla DGR 669/2018 demandando, come previsto dalla normativa vigente, l'efficacia del REC in corso di redazione solo nel momento in cui la presente variante verrà approvata.

L'adeguamento delle NTO al RET è escluso dalla valutazione del presente Rapporto di non assoggettabilità a VAS.

- *Introduzione del Registro Elettronico dei Crediti Edilizi (RECRED)*

Nella presente Variante si introduce il Registro Elettronico dei Crediti Edilizi ai sensi della Legge Regionale 14/2019, nello specifico:

- CREDITO EDILIZIO: una quantità volumetrica o di superficie edificabile riconosciuta a seguito della realizzazione degli interventi di riqualificazione ambientale tramite la demolizione di opere incongrue, l'eliminazione di elementi di degrado, la realizzazione degli interventi di miglioramento della qualità urbana, paesaggistica, architettonica e ambientale del territorio e di riordino della zona agricola, individuati nell'ambito del P.A.T., ovvero a seguito della compensazione urbanistica di cui all'art. 37 della L.R. n. 11/2004 e s.m.i.

- REGISTRO ELETTRONICO DEI CREDITI EDILIZI: elaborato di cui all'art. 17 comma 5 lettera e) della L.R. 11/2004 e di cui all'art. 4 della L.R. 14/2019 riportante i crediti edilizi formati sul territorio ed i crediti da rinaturalizzazione.

Nello specifico si introduce l'elaborato del Piano degli Interventi che costituisce il RECRED e si demanda ad una fase successiva, precedente all'approvazione del presente Piano degli Interventi, il relativo Regolamento di applicazione del RECRED.

L'introduzione del RECRED è escluso dalla valutazione del presente Rapporto di non assoggettabilità a VAS.

- *Manifestazioni di interesse / Modifiche normative*

A seguito di 34 richieste di modifica cartografiche/normative e di n. 7 richieste di Varianti Verdi l'amministrazione ha accolto 20 richieste puntuali e 7 Varianti Verdi, in cui **l'ALLEGATO A** del presente documento **riporta l'elenco delle ditte** che hanno manifestato una particolare richiesta di modifica sia cartografica che normativa al Piano degli Interventi **e l'ALLEGATO B individua le richieste su base cartografica.**

Di seguito si riportano le singole **Varianti puntuali, cartografiche e normative adottate, che costituiscono la Variante n.11 al Piano degli Interventi del Comune di Portogruaro.** Le Varianti puntuali sono oggetto di uno *specifico screening*, che valuta la coerenza dei singoli contenuti alle direttive/prescrizioni indicate dal P.A.T., al fine di individuare quali siano gli ambiti posti a valutazione (punto 3 Richiesta Integrazione VAS).

LEGENDA PI

SISTEMA RESIDENZIALE

Art. 19		zona A1 centro storico di Portogruaro	
Art. 20		zona A2 centro storico minore	
Art. 21		zona B1 residenziale di completamento	
Art. 21		zona B2 residenziale di completamento	Art. 21  prescrizione particolare zona B2
Art. 21		ambito di ricomposizione edilizia	
Art. 22		zona C1 residenziale di nuova formazione	Art. 22  prescrizione particolare zona C1
Art. 22		zona C1/s residenziale di nuova formazione	
Art. 23		zona C1/a residenziale di edificazione diffusa	
Art. 23		Lotto edificabile in zona C1/a	
Art. 24		zona C2 residenziale di nuova formazione	

SISTEMA PRODUTTIVO

Art. 26		zona D1 industriale strategica
Art. 27		zona D2 per attività produttive e servizi di nuova formazione
Art. 28		zona D3 per attività produttive e servizi di completamento
Art. 29		zona D4 per attività direzionali, commerciali, miste e residenza
Art. 29		zona D4 per attività direzionali, commerciali, miste e residenza con possibilità di recupero del volume esistente
Art. 30		zona D5 portuale e/o turistica
Art. 31		zona D6 per attrezzature stradali
Art. 33		attività produttiva in zona impropria

SISTEMA AMBIENTALE

Art. 36		zona E1 agricola di salvaguardia ambientale	
Art. 37		zona E1.RN di riserva naturale generale	
Art. 38		zona E1.TP agricola di tutela paesaggistica	
Art. 39		zona E2 agricola integra	
Art. 40		zona E3 agricola	
Art. 41		zona G verde privato	
Art. 42		edificio o complesso di particolare valore storico ambientale	Art. 54  archeologia industriale (Artt. 60 e 62 PTRC) DGR n. 427 del 10.04.2013
Art. 43		edificio abbandonato o non funzionale alla conduzione agricola del fondo	
Art. 12		edificio oggetto di credito edilizio	
Art. 60		allevamento zootecnico	Art. 60  impianto a biogas

SISTEMA DEI SERVIZI

Art. 47		zona F1s per attrezzature e servizi di scala sovracomunale
Art. 48		zona F2s per attrezzature e servizi di scala comunale: istruzione e interesse comune
Art. 49		zona F1v per attrezzature a parco territoriale fluviale
Art. 50		zona F2v per attrezzature ed impianti di interesse comunale: verde attrezzato a parco, gioco e sport
Art. 51		zona F2P per parcheggi
Art. 46		ambito di recupero di cava abbandonata
Art. 46		attrezzature militari

SISTEMA DEI SERVIZI

Art. 47		zona F1s per attrezzature e servizi di scala sovracomunale
Art. 48		zona F2s per attrezzature e servizi di scala comunale: istruzione e interesse comune
Art. 49		zona F1v per attrezzature a parco territoriale fluviale
Art. 50		zona F2v per attrezzature ed impianti di interesse comunale: verde attrezzato a parco, gioco e sport
Art. 51		zona F2P per parcheggi
Art. 46		ambito di recupero di cava abbandonata
Art. 46		attrezzature militari

SISTEMA DELLA MOBILITÀ

Art. 52		area ferrovia
Art. 52		autostazione passeggeri
Art. 52		sottopasso
Art. 28		direttrice viabilistica
Art. 52		viabilità di progetto
Art. 53		Fascia di rispetto ferroviario o stradale

STRUMENTI DI ATTUAZIONE

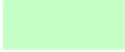
Art. 5		Piano Urbanistico Attuativo (PUA) confermato
Art. 5		Piano per gli Insempiamenti Produttivi (PIP) confermato
All. B		Accordo Pubblico Privato (APP) ai sensi dell'Art. 6 LR 11/2004
Art. 32		Area degradata ai fini commerciali ai sensi dell'Art. 3 LR 50/2012
Art. 5		Piano Urbanistico Attuativo (PUA) obbligo
All. A		Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di particolare rilievo
Art. 18		Perimetro Centro Storico

VINCOLI E FASCE DI RISPETTO

Art. 55		Vincolo idrogeologico-forestale			
Art. 56		Sito di Importanza Comunitaria (SIC)			
Art. 56		Zona di Protezione Speciale (ZPS)			
Art. 57		Fascia di rispetto fluviale			
Art. 58		Fascia di rispetto depuratore			
Art. 58		Fascia di rispetto elettrodotto			
Art. 58		Fascia di rispetto gasdotto			
Art. 59		Fascia di rispetto cimiteriale			
Art. 60		Fascia di rispetto allevamento	Art. 60		Fascia di rispetto impianto a biogas
Art. 61		discarica comprensoriale R.S.U.			
Art. 61		Fascia di rispetto discarica			

LEGENDA PAT
TAV 3 CARTA DELLE FARGILITA'

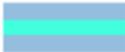
Compatibilità geologica ai fini urbanistici

	Aree idonee	Art. 5.1
	Aree idonee a condizione A Aree di antica divagazione del Tagliamento Romano Tiliaventum Maius VI a.C. X d.C.	Art. 5.2.1
	Aree idonee a condizione B Aree costituite da terreni con risposte geotecniche scadenti dovute alla presenza di livelli con argille molli e molto molli, localmente associati a torba e materiale organico	Art. 5.2.2
	Aree idonee a condizione C Aree ricadenti all'interno delle antiche valli sepolte del fiume Reghena e del fiume Lemene	Art. 5.2.3
	Aree idonee a condizione D Aree di Centro Storico con presenza di edifici storici con fondazioni vetuste	Art. 5.2.4
	Aree idonee a condizione E Aree classificate a pericolosità idraulica elevata	Art. 5.2.5
	Aree idonee a condizione F Aree allagate negli ultimi anni, registrate dal Consorzio di Bonifica "Pianura Veneta tra Livenza e Tagliamento" (tali aree devono essere considerate delimitate dal perimetro delle Aree esondabili o a ristagno idrico rappresentate nel tema Aree a dissesto idrogeologico e si presentano localmente intersecate con le aree idonee a condizione A-E relative ad aspetti geologici; nelle zone di intersezione valgono entrambe le condizioni presenti)	Art. 5.2.6
	Aree non idonee - Aree di discarica ed aree a distanza minore di dieci metri dal piede degli argini dei fiumi Reghena, Lemene e Loncon	Art. 5.3

Aree soggette a dissesto idrogeologico

	Aree esondabili o a ristagno idrico	Art. 5.4
---	-------------------------------------	----------

Altre componenti

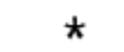
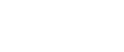
	Corsi d'acqua e specchi lacuali (alvei ed argini)	Art. 3.12
	Aree boschive o destinate a rimboscimento	Art. 3.4

TAV 4 CARTA DELLA TRASFORMABILITA'



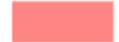
Individuazione degli Ambiti Territoriali Omogenei - A.T.O. Art. 6.4

Azioni strategiche

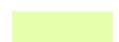
	Aree di urbanizzazione consolidata Residenza e servizi per la residenza		Aree di urbanizzazione consolidata Attività economiche non integrabili con la residenza	Art. 7.1
	Aree di trasformazione da PRG approvato confermate			Art. 7.2
	Edificazione diffusa Residenza e servizi per la residenza		Edificazione diffusa Attività economiche non integrabili con la residenza	Art. 7.3
	Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale			Art. 7.4
	Aree di riqualificazione e riconversione			Art. 7.5
	Opere incongrue		Elementi di degrado	Art. 7.6
	Limiti fisici alla nuova espansione			Art. 7.8
	Linee preferenziali di sviluppo insediativo		Specifiche destinazioni d'uso C - Commerciale, P - Produttiva, A - altro	Art. 7.7
	Aree cedenti			Art. 2.3
	Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi			Art. 7.11
	Aree con progetti pubblici prioritari			Art. 7.7.2
	Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza			Art. 7.9
	Aree di riqualificazione dei margini urbani			Art. 7.13
Infrastrutture di maggior rilevanza				Art. 7.10
	Autostrade			
	Strade extraurbane principali di attraversamento			
	Strade extraurbane principali di attraversamento, di progetto			
	Strade locali di collegamento tra i centri			
	Strade locali di collegamento tra i centri, di progetto			
	Ferrovia tratta di scala nazionale			
	Ferrovia tratta di scala interregionale			
	Itinerari ciclopedonali da valorizzare			
	Rotatoria di progetto		Sottopasso/Sovrappasso di progetto	
	Strada commercio			

TAV 4 CARTA DELLA TRASFORMABILITA'

Valori e tutele culturali

	Ambiti territoriali cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione		Art. 7.19
	Ville individuate nella pubblicazione dell'Istituto regionale per le Ville venete		Art. 3.20
	Edifici e complessi di valore monumentale o edifici di valore testimoniale nel centro storico		Art. 7.17
	Perimetrazioni scoperte da tutelare		Contesti figurativi dei complessi monumentali
	Centro storico principale (Pontegradura)		Centri storici minori
	Edifici e manufatti rurali storici		Insedimenti storici

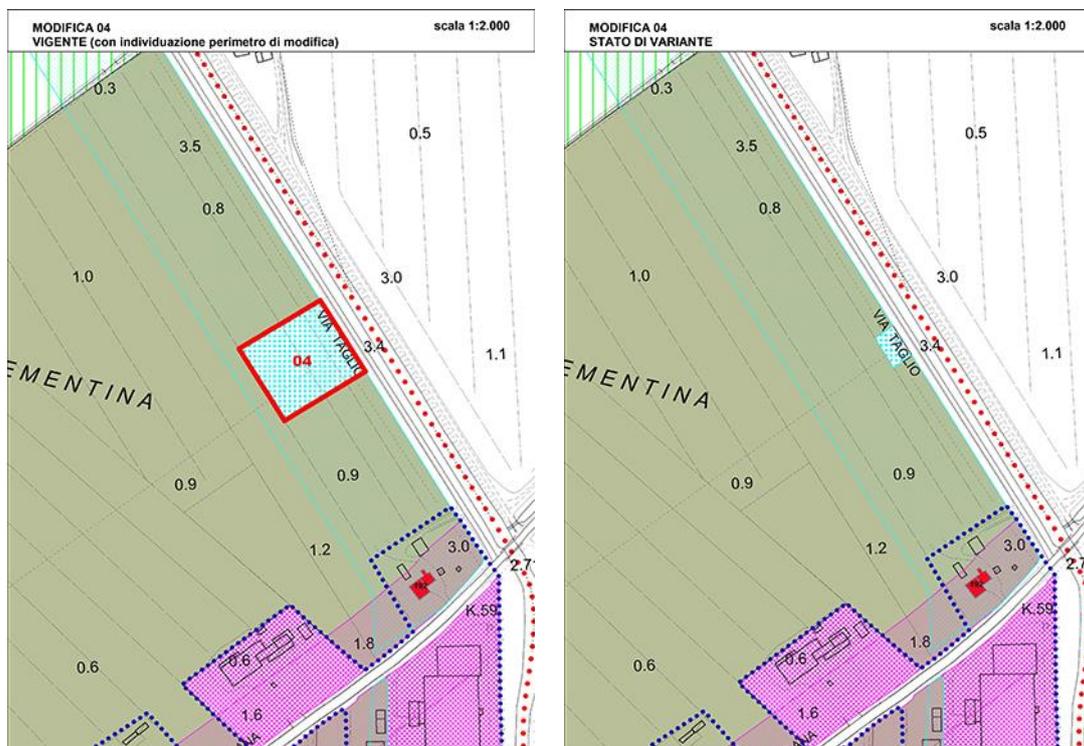
Valori e tutele naturali

	Ambiti per la formazione dei parchi e delle riserve naturali di interesse comunale		Artt. 3.8, 3.9
	Area nucleo		Art. 3.14
	Corridoio ecologico di area vasta		Area tampone
	Corridoio ecologico provinciale		Corridoio ecologico locale
	Aree di integrazione ambientale		Barriere infrastrutturali
	Cave da recuperare		Art. 3.16

Richiesta di Modifica n. 4

Variante Puntuale Cartografica Piano degli Interventi

La Variante al PI consiste nella riduzione della ZTO F1S per attrezzature e servizi di scala sovracomunale (ambito di 5.120 mq) e riclassificazione del terreno già coltivato a vigneto in ZTO E3. **Lo standard individuato è pari a 490 mq e coincide con il perimetro del servizio esistente (cabina tecnologica esistente).** La Variante puntuale non determina consumo di suolo e restituisce 4.630 mq ad uso agricolo.



Estratto PI Vigente

Estratto PI Variante

Piano di Assetto del Territorio



TAV 4 Carta delle Trasformabilità: Aree agricole



TAV 3 Fragilità: Aree idonee a condizione B NT art. 5.2.2



TAV 1 Carta della Pianificazione di livello superiore

La variante al Piano degli Interventi risulta essere coerente con le indicazioni e direttive date dal Piano di Assetto del Territorio.

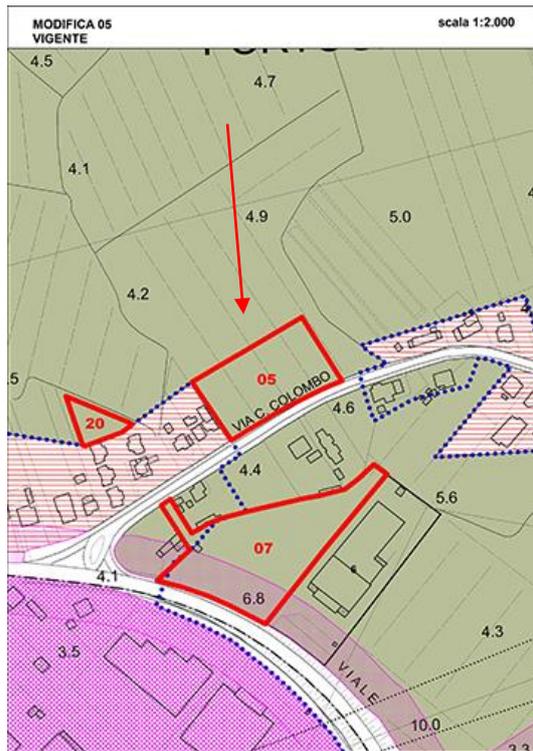
Note: gli elaborati della TAV 1 e TAV 2 non dettano direttive e/o vincoli per l'ambito specifico.

Tale ambito è sottoposto a verifica di Assoggettabilità a V.A.S.

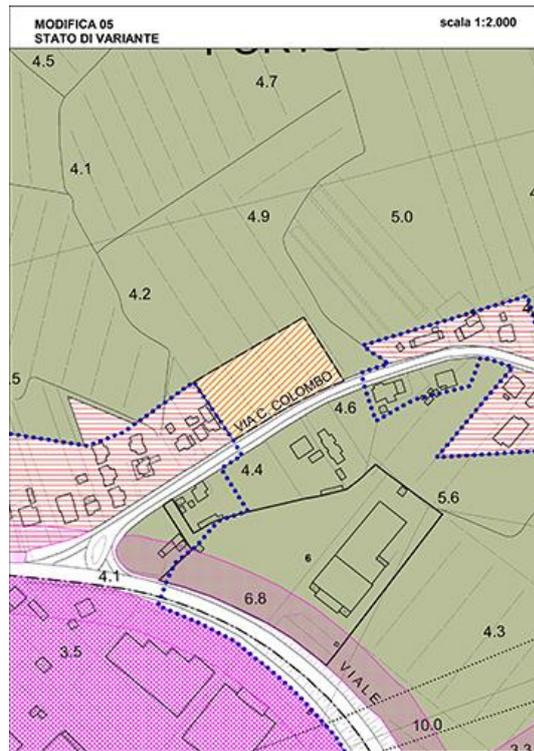
Richiesta di Modifica n. 5

Variante Puntuale Cartografica Piano degli Interventi

Riclassificazione della ZTO E3 agricola in ZTO C2 soggetta a Strumento Urbanistico Attuativo per una superficie pari a 5.600 mq. La Variante puntuale determina consumo di suolo pari alla superficie totale della variante stessa.

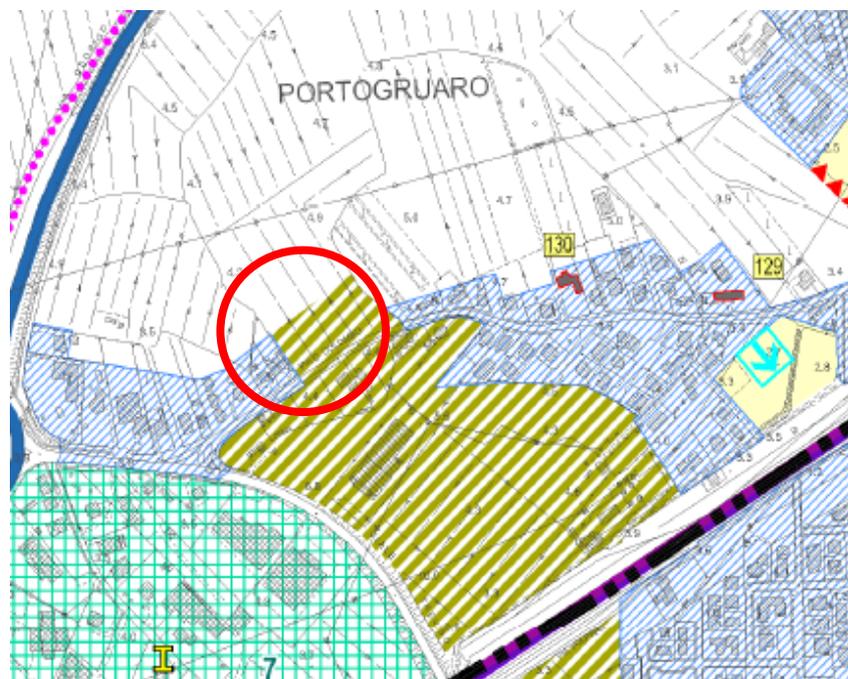


Estratto PI Vigente

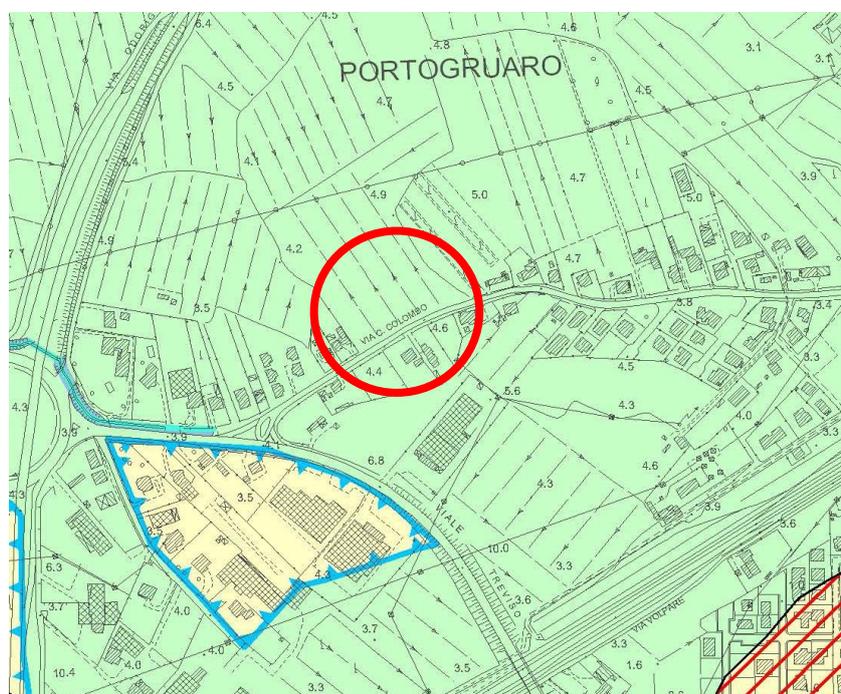


Estratto PI Variante

Piano di Assetto del Territorio



TAV 4 Carta delle Trasformabilità: Aree di riqualificazione dei margini
NT art. 7.13



TAV 3 Fragilità: Aree idonee NT art. 5.1

La variante al Piano degli Interventi risulta essere coerente con le indicazioni e direttive date dal Piano di Assetto del Territorio.

Tale ambito sarà attuato tramite PUA e sarà sottoposto successivamente a verifica di assoggettabilità a V.A.S., ovvero a procedura semplificata di cui all'art. 4 della L.R. n. 11 del 23 aprile 2004 così come modificato dalla L.R. n. 29 del 25 luglio 2019, non risultando, allo stato attuale, definiti in modo specifico i contenuti, le azioni e gli effetti, così come previsto dall'art. 5 comma 8 della Legge 106 del 12/07/2011 (cd "Decreto Sviluppo").

Richiesta di Modifica n. 6

Variante Puntuale Cartografica Piano degli Interventi

Riclassificazione di parte dell'area classificata in ZTO F1V – per attrezzature e servizi di scala sovracomunale in ZTO C2 residenziale tramite Piano Urbanistico Attuativo. L'intera area interessa una superficie pari a 14.600 mq ed essendo all'interno del tessuto consolidato non determina consumo di suolo.

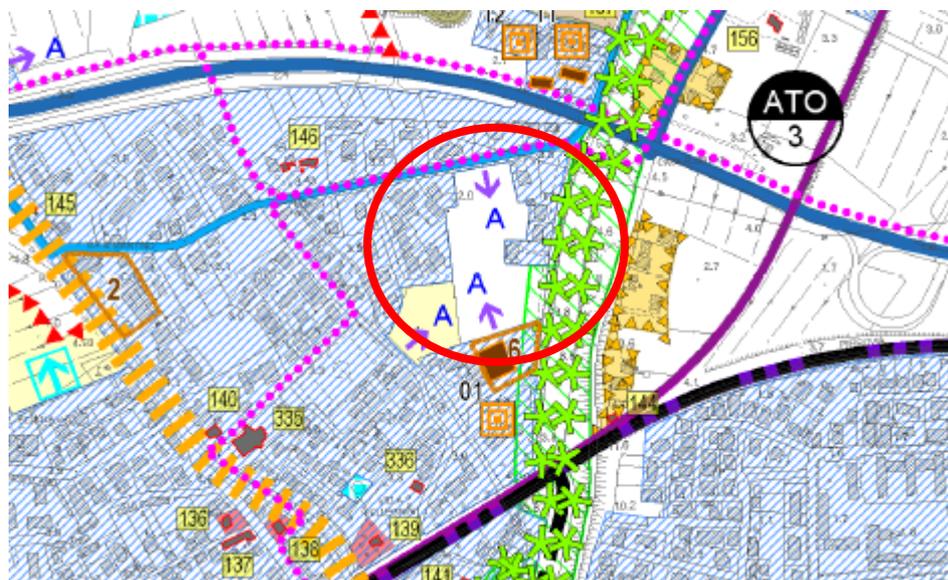


Estratto PI Vigente

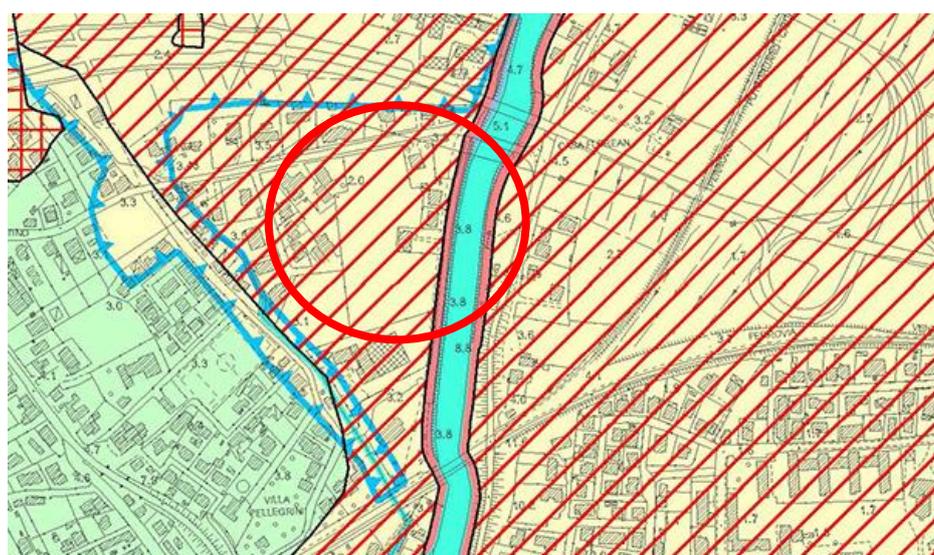


Estratto PI Variante

Piano di Assetto del Territorio



TAV. 4 Linee preferenziali di sviluppo, A: Altro | NT art. 7.7



TAV 3 Fragilità: Aree idonee a condizione C
NT art. 5.2.3

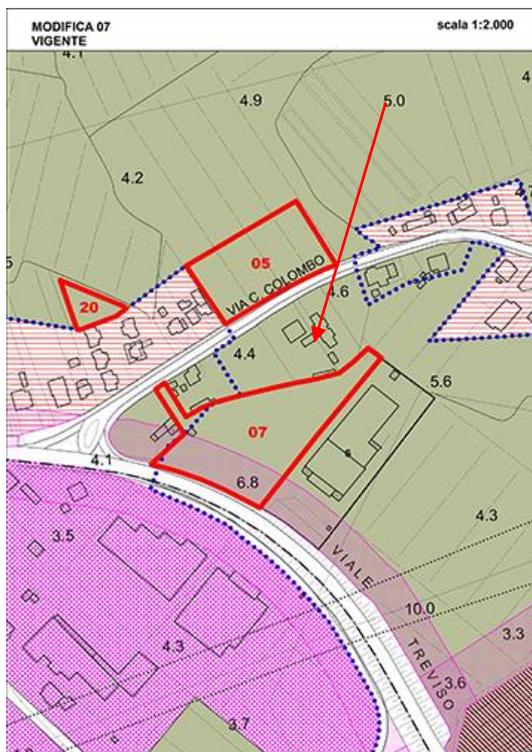
La variante al Piano degli Interventi risulta essere coerente con le indicazioni e direttive date dal Piano di Assetto del Territorio.

Tale ambito sarà attuato tramite PUA e sarà sottoposto successivamente a verifica di assoggettabilità a V.A.S., ovvero a procedura semplificata di cui all'art. 4 della L.R. n. 11 del 23 aprile 2004 così come modificato dalla L.R. n. 29 del 25 luglio 2019, non risultando, allo stato attuale, definiti in modo specifico i contenuti, le azioni e gli effetti, così come previsto dall'art. 5 comma 8 della Legge 106 del 12/07/2011 (cd "Decreto Sviluppo").

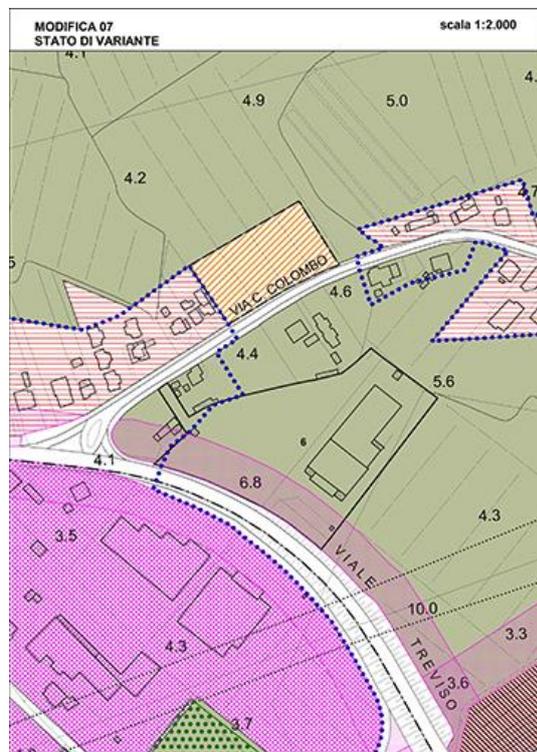
Richiesta di Modifica n. 7

Variante Puntuale Cartografica Piano degli Interventi

A fronte della necessità aziendale della Ditta interessata viene modificata la Scheda dell'Attività produttiva in Zona Impropria n. 6 ampliando solo l'ambito di pertinenza di 8.600 mq. Attualmente nella zona è presente un'attività per la vendita di articoli da giardino. Nella relativa scheda viene prescritto l'obbligo di realizzare un nuovo accesso sulla strada laterale chiudendo quello esistente sul fronte strada. L'ampliamento dell'ambito di pertinenza della Scheda non determina consumo di suolo.

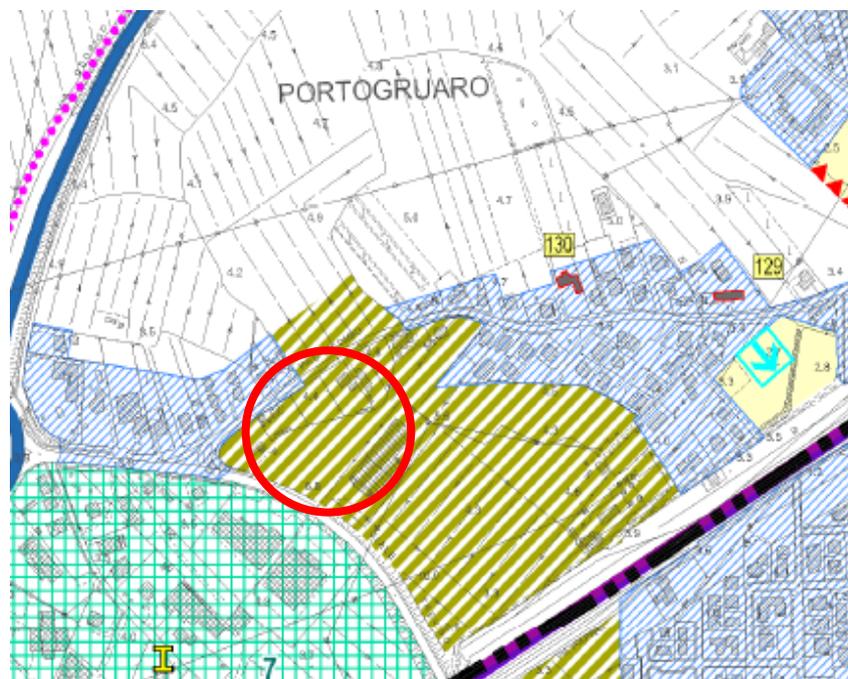


Estratto PI Vigente

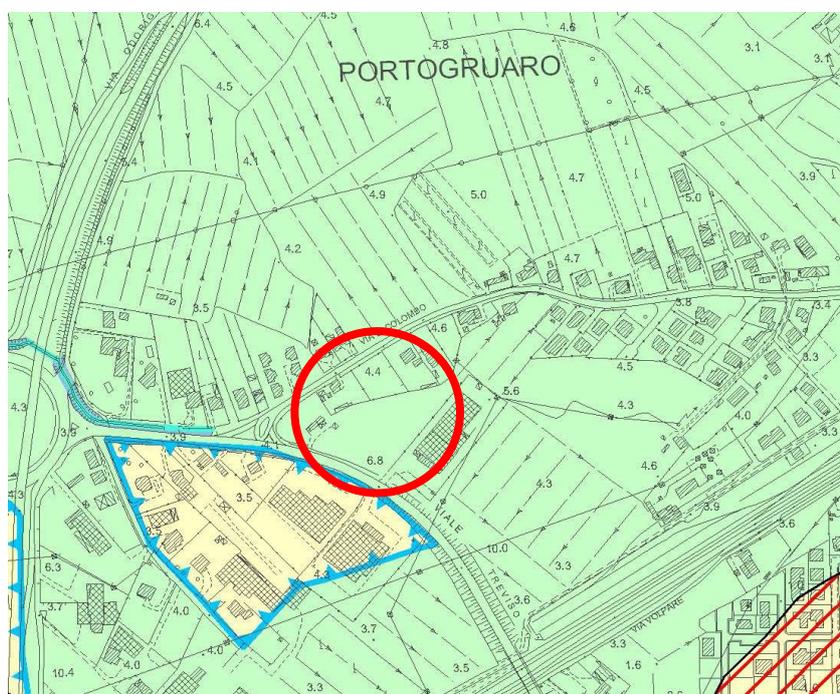


Estratto PI Variante

Piano di Assetto del Territorio



TAV 4 Carta delle Trasformabilità: Aree di riqualificazione dei margini
NT art. 7.13



TAV 3 Fragilità: Aree idonee | NT art. 5.1

La variante al Piano degli Interventi risulta essere coerente con le indicazioni e direttive date dal Piano di Assetto del Territorio e sarà sottoposta successivamente a verifica di assoggettabilità a V.A.S. in coerenza alle procedure per la variante riguardante i dati dimensionali e/o delle destinazioni della stessa scheda.

Richiesta di Modifica n. 8

Variante Puntuale Cartografica Piano degli Interventi

Riclassificazione di un'area a ZTO D3 – zone per attività produttive (pari ad una superficie di 16.400 mq) in due ZTO diverse: una parte in ZTO C2 a carattere residenziale per un'area pari a 10.900 mq. in cui l'intervento si attua tramite PUA, e un'altra parte in cui insiste il vincolo autostradale a ZTO ad uso agricolo. L'area, essendo all'interno del tessuto consolidato, non determina consumo di suolo.

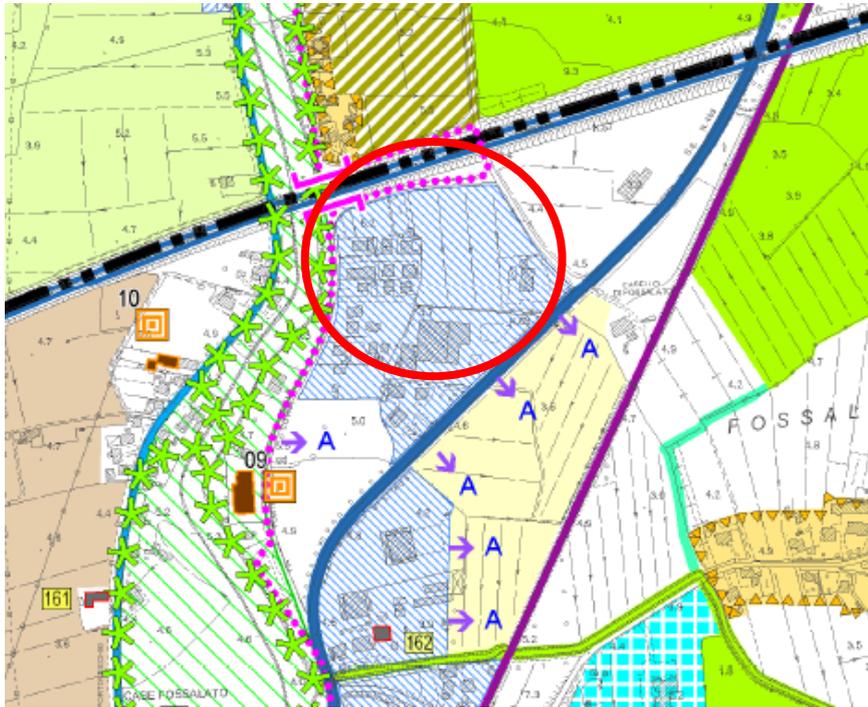


Estratto PI Vigente



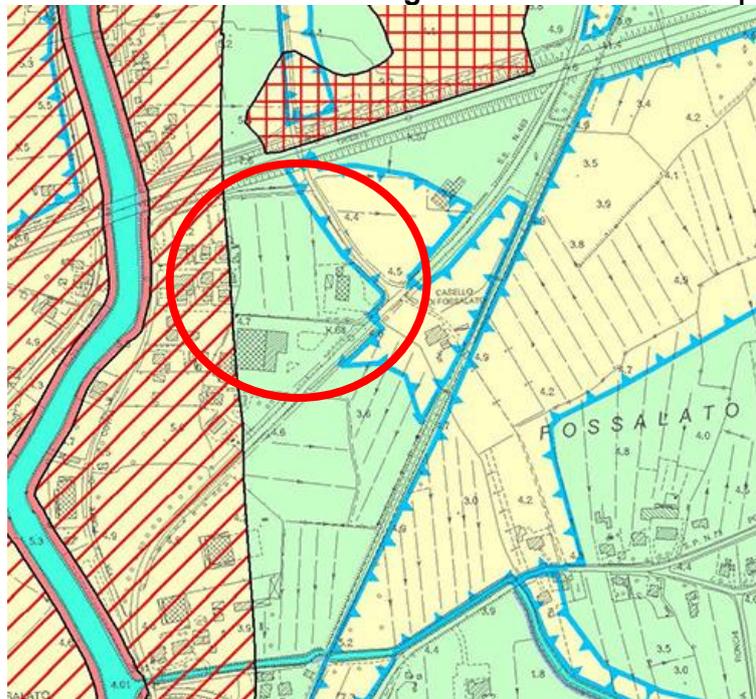
Estratto PI Variante

Piano di Assetto del Territorio



TAV. 4 Aree di urbanizzazione consolidata | ART. art. 7.1

TAV. 4 Attività economiche non integrabili con la residenza | ART. art. 7.1



TAV. 3 Fragilità: Aree idonee e NT art. 5.1

La variante al Piano degli Interventi non risulta essere coerente con le indicazioni e direttive date dal Piano di Assetto del Territorio in quanto la Variante puntuale al PI introduce una trasformazione del territorio a carattere esclusivamente residenziale mentre il PAT strategicamente individua un'area consolidata per attività economiche non compatibili con la residenza.

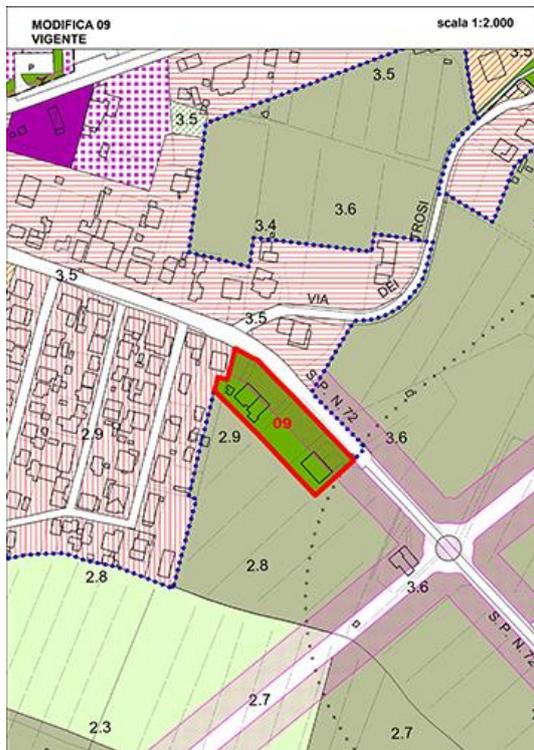
Prescrizioni valutatore:

Tale ambito sarà attuato tramite PUA, accordo pubblico/privato con le destinazioni compatibili e coerenti al PAT e sarà sottoposto successivamente a verifica di assoggettabilità a V.A.S., ovvero a procedura semplificata di cui all'art. 4 della L.R. n. 11 del 23 aprile 2004 così come modificato dalla L.R. n. 29 del 25 luglio 2019, non risultando, allo stato attuale, definiti in modo specifico i contenuti, le azioni e gli effetti, così come previsto dall'art. 5 comma 8 della Legge 106 del 12/07/2011 (cd "Decreto Sviluppo").

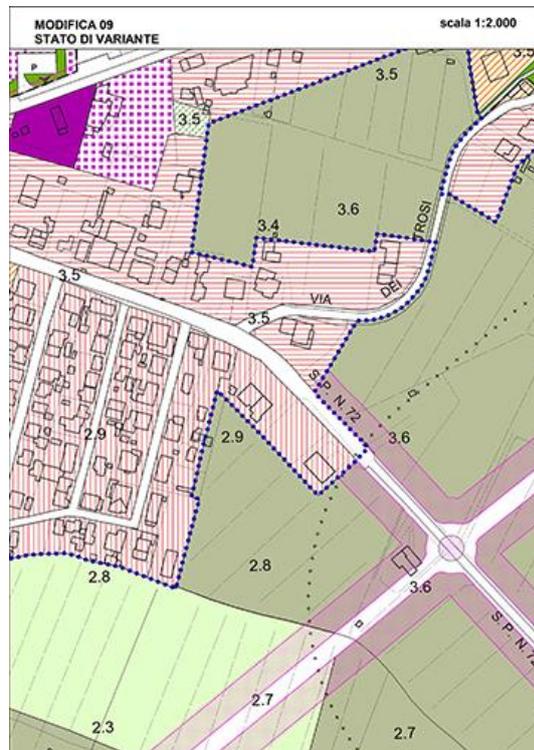
Richiesta di Modifica n. 9

Variante Puntuale Cartografica Piano degli Interventi

Riclassificazione della ZTO F2V – Servizi ed impianti di interesse comunale: verde attrezzato a parco, gioco e sport, in ZTO B2 residenziale di completamento per un'area pari a 4.900 mq. le trasformazioni possibili nella ZTO B2 sono ad intervento diretto. L'area, essendo all'interno del tessuto consolidato, non determina consumo di suolo: difatti sono presenti due abitazioni e l'area edificabile ad intervento diretto è pari a 1.400 mq.

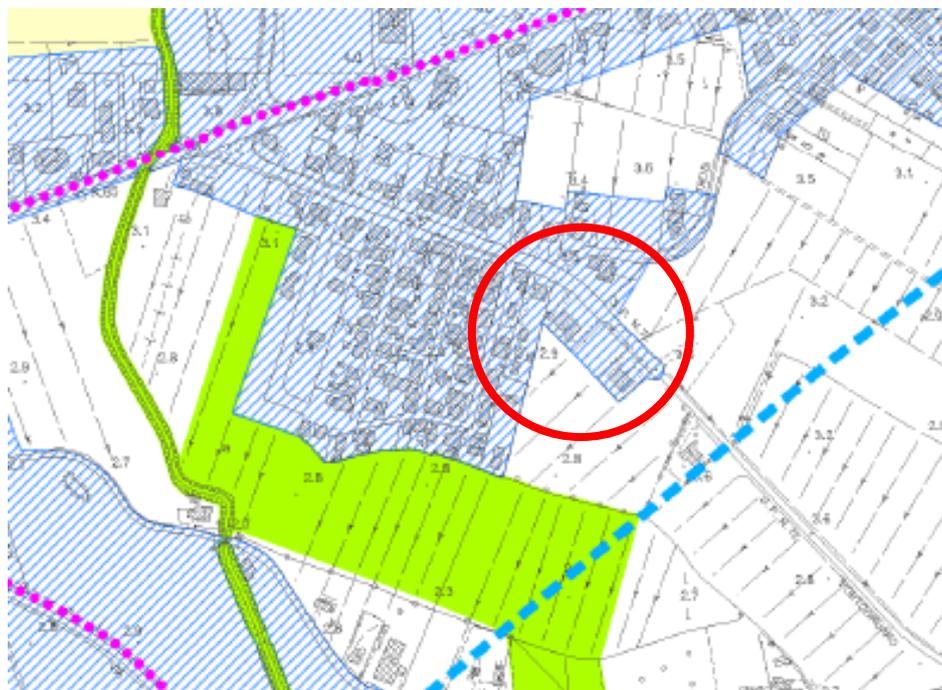


Estratto PI Vigente



Estratto PI Variante

Piano di Assetto del Territorio



TAV. 4 Aree di urbanizzazione consolidata | ART. art. 7.1



TAV 3 Fragilità: Aree idonee e NT art. 5.1

La variante al Piano degli Interventi risulta essere coerente con le indicazioni e direttive date dal Piano di Assetto del Territorio.

Tale ambito per le ridotte dimensioni, pari a 1.400 mq, riferite alla nuova edificazione per intervento diretto non è sottoposto a verifica di Assoggettabilità a V.A.S.

Richiesta di Modifica n. 11

Variante Puntuale Cartografica Piano degli Interventi

Viene riclassificata un'area F2V – Servizi ed impianti di interesse comunale: verde attrezzato a parco, gioco e sport, in parte a carattere insediativo residenziale tramite Strumento Urbanistico Attuativo. La nuova area a carattere residenziale prevista è pari a 2,49 ha e viene individuata come C2. La Variante puntuale determina consumo di suolo pari alla superficie totale della variante stessa.

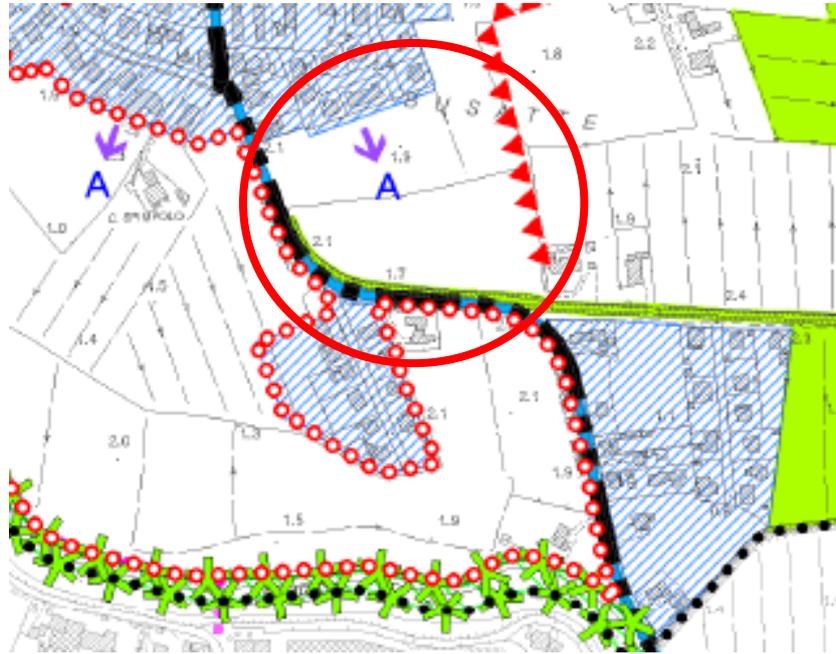


Estratto PI Vigente



Estratto PI Variante

Piano di Assetto del Territorio



TAV. 4 Linee preferenziali di sviluppo insediativo,
Specifiche destinazioni d'uso A - Altro | NT art. 7.7



TAV 3 Fragilità: Aree idonee e condizione C | NT art. 5.2.3
Aree esondabili o a ristagno idrico

La variante al Piano degli Interventi risulta essere coerente con le indicazioni e direttive date dal Piano di Assetto del Territorio.

Tale ambito sarà attuato tramite PUA e sarà sottoposto successivamente a verifica di assoggettabilità a V.A.S., ovvero a procedura semplificata di cui all'art. 4 della L.R. n. 11 del 23 aprile 2004 così come modificato dalla L.R. n. 29 del 25 luglio 2019, non risultando, allo stato attuale, definiti in modo specifico i contenuti, le azioni e gli effetti, così come previsto dall'art. 5 comma 8 della Legge 106 del 12/07/2011 (cd "Decreto Sviluppo").

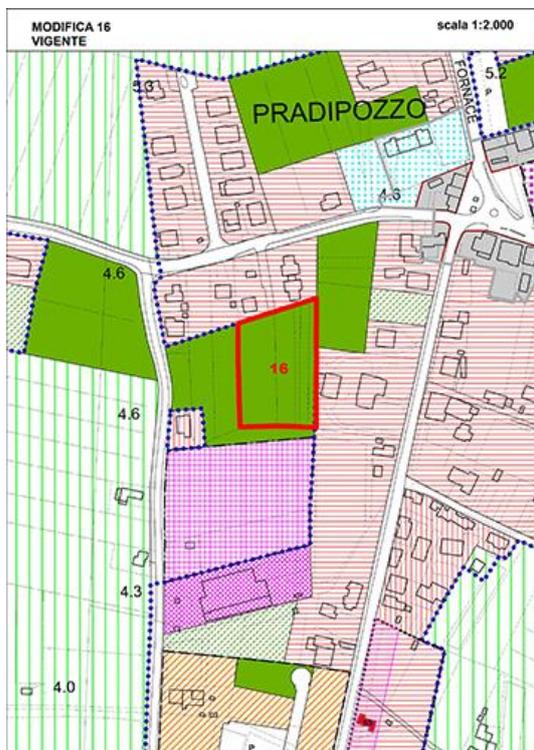
Richiesta di Modifica n. 16

Variante Puntuale Cartografica Piano degli Interventi

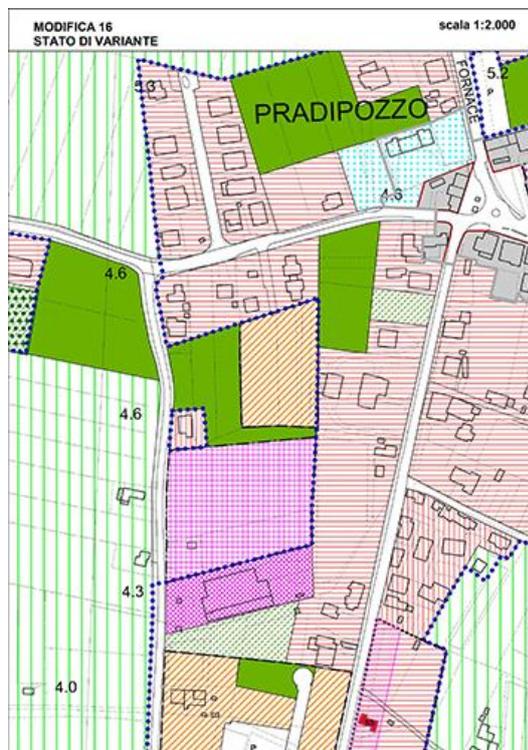
Riclassificazione della ZTO F2V – Servizi ed impianti di interesse comunale: verde attrezzato a parco, gioco e sport in ZTO C2 di espansione a carattere residenziale.

L'intervento è subordinato ad un Piano Attuativo per 5.600 mq.

La Variante puntuale determina consumo di suolo pari alla superficie totale della variante stessa.

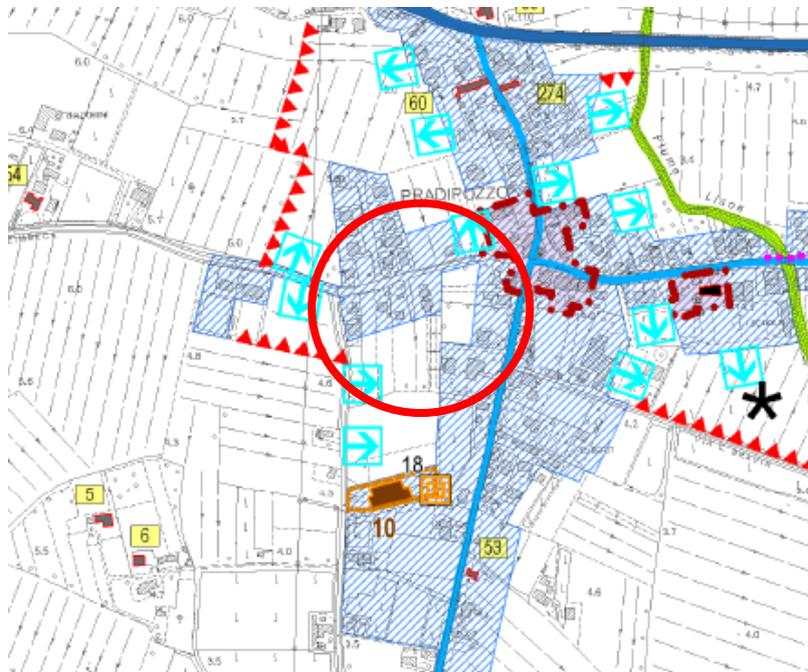


Estratto PI Vigente

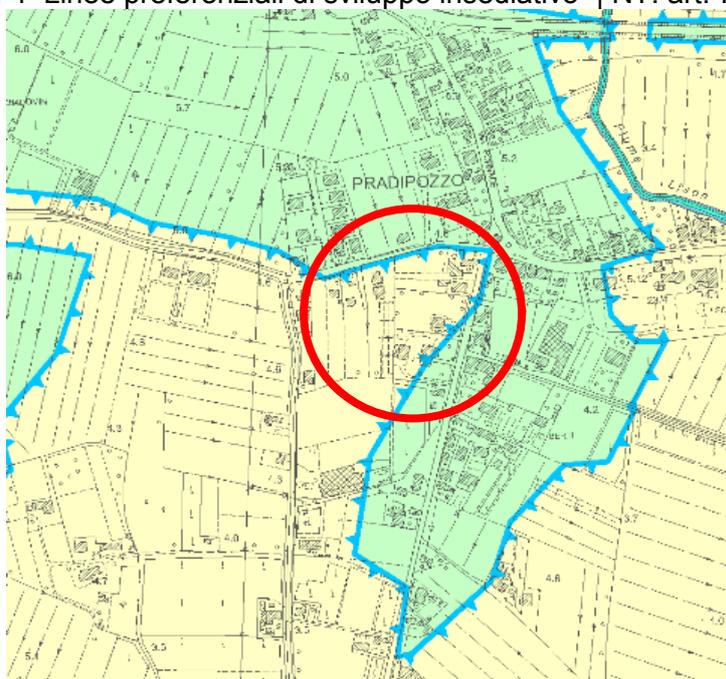


Estratto PI Variante

Piano di Assetto del Territorio



TAV . 4 Linee preferenziali di sviluppo insediativo | NT. art. 7.7



TAV 3 Fragilità: Aree idonee a condizione F | Art. 5.2.6

Aree esondabili o a ristagno idrico | Art. 5.4

La variante al Piano degli Interventi risulta essere coerente con le indicazioni e direttive date dal Piano di Assetto del Territorio.

Tale ambito sarà attuato tramite PUA e sarà sottoposto successivamente a verifica di assoggettabilità a V.A.S., ovvero a procedura semplificata di cui all'art. 4 della L.R. n. 11 del 23 aprile 2004 così come modificato dalla L.R. n. 29 del 25 luglio 2019, non risultando, allo stato attuale, definiti in modo specifico i contenuti, le azioni e gli effetti, così come previsto dall'art. 5 comma 8 della Legge 106 del 12/07/2011 (cd "Decreto Sviluppo").

Richiesta di Modifica n. 17

Variante Puntuale Cartografica Piano degli Interventi

Riclassificazione della ZTO F2V – Servizi di Interesse Comunale in un'area a carattere residenziale di nuova previsione pari a 5.200 mq. La ZTO prevista è la C2 con obbligo di Strumento Urbanistico Attuativo.

La Variante puntuale determina consumo di suolo pari alla superficie totale della variante stessa.

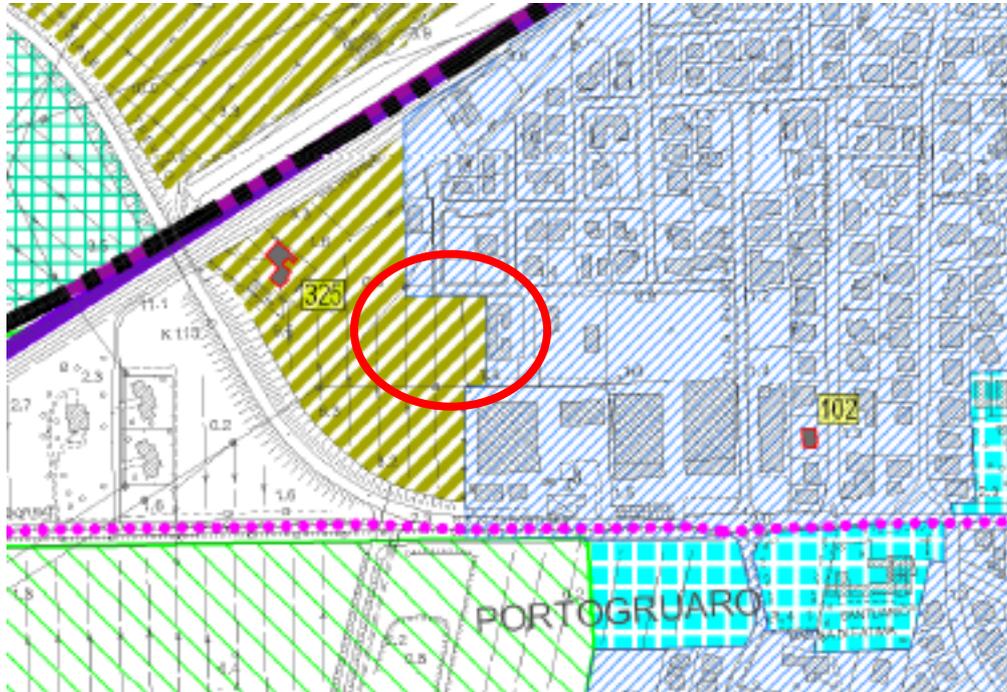


Estratto PI Vigente



Estratto PI Variante

Piano di Assetto del Territorio



TAV. 4 Aree di riqualificazione dei margini | NT art. 7.13



TAV 3 Fragilità: Aree idonee a condizione C | Art. 5.2.3

La variante al Piano degli Interventi risulta essere coerente con le indicazioni e direttive date dal Piano di Assetto del Territorio.

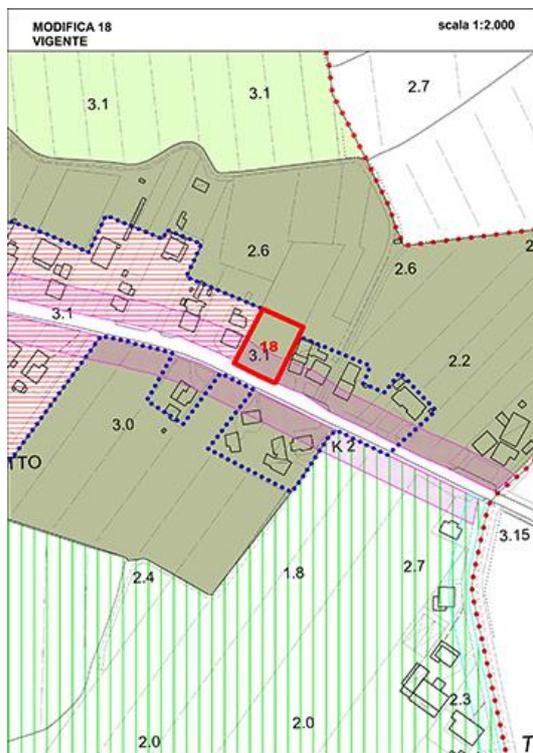
Tale ambito sarà attuato tramite PUA e sarà sottoposto successivamente a verifica di assoggettabilità a V.A.S., ovvero a procedura semplificata di cui all'art. 4 della L.R. n. 11 del 23 aprile 2004 così come modificato dalla L.R. n. 29 del 25 luglio 2019, non risultando, allo stato attuale, definiti in modo specifico i contenuti, le azioni e gli effetti, così come previsto dall'art. 5 comma 8 della Legge 106 del 12/07/2011 (cd "Decreto Sviluppo").

Richiesta di Modifica n. 18

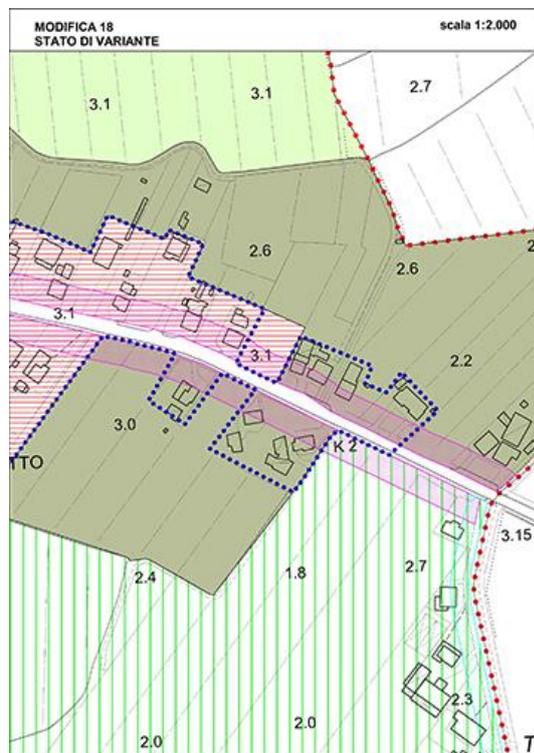
Variante Puntuale Cartografica Piano degli Interventi

Modifica della ZTO E agricola esistente in ZTO C1 a carattere residenziale per un'area pari a 1.800 mq. L'edificazione all'interno della ZTO C1 è possibile per intervento diretto.

La Variante puntuale determina consumo di suolo pari alla superficie totale della variante stessa.

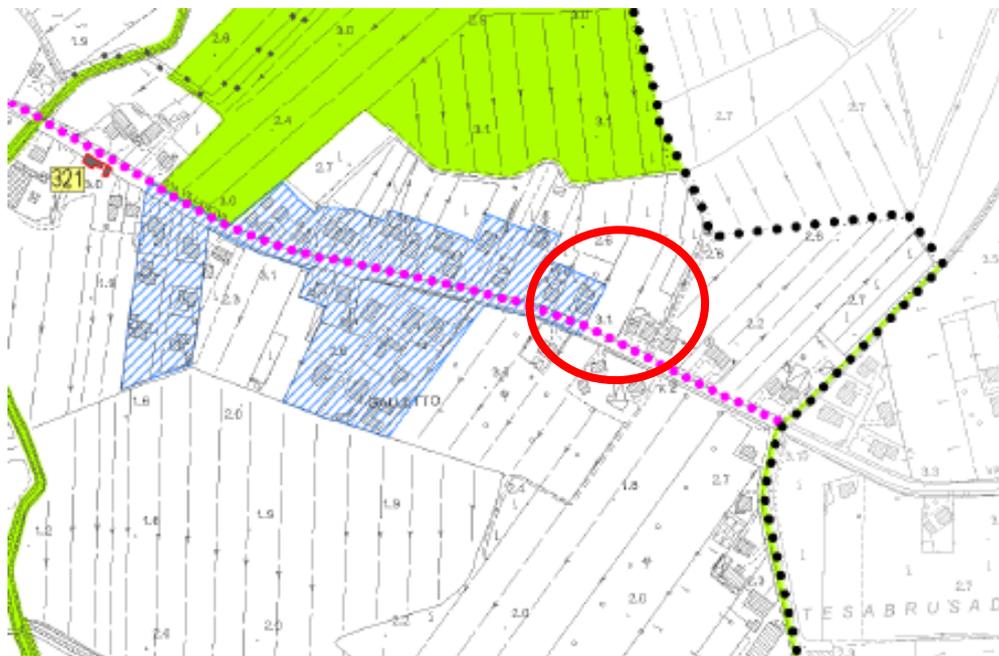


Estratto PI Vigente

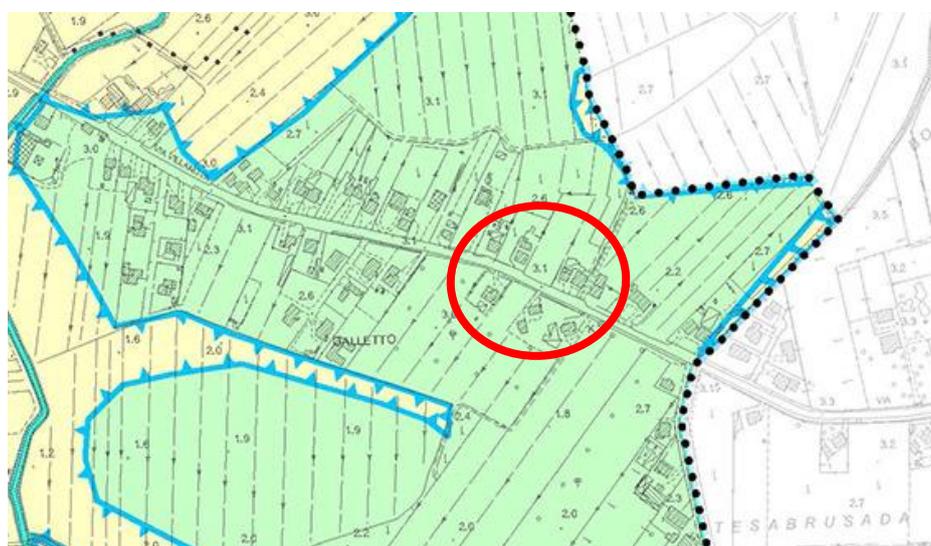


Estratto PI Variante

Piano di Assetto del Territorio



TAV. 4 Area agricola



TAV 3 Fragilità: Aree idonee e NT art. 5.1



TAV 2 Invarianti



TAV 1 Carta della Pianificazione di livello superiore: Risorsa idrotermale
NT art. 3.17

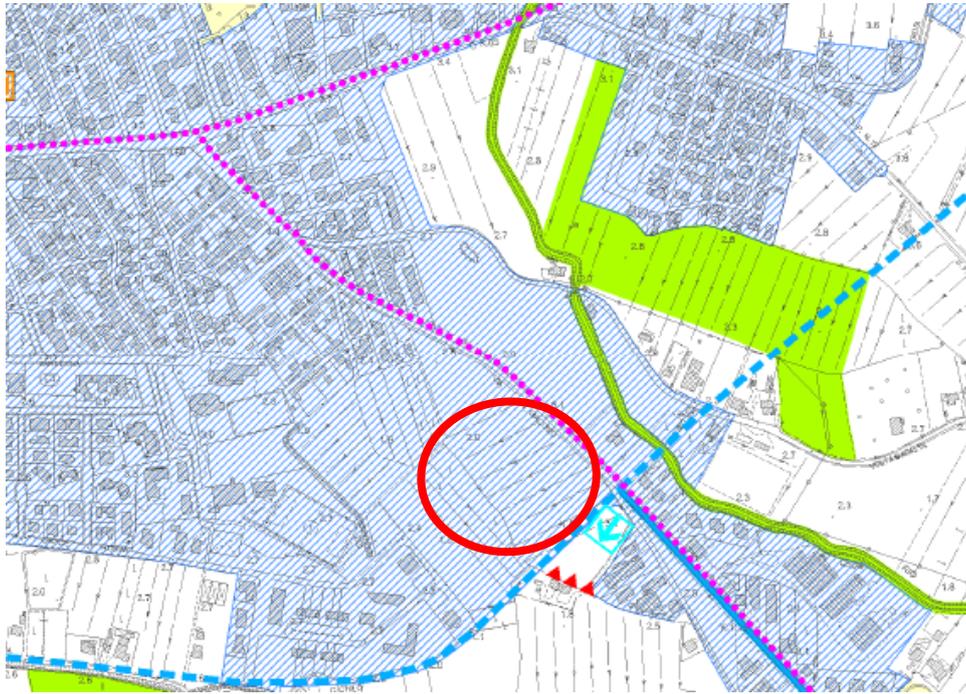


Inquadramento – Ortofotopiano

La variante al Piano degli Interventi risulta essere coerente con le indicazioni e direttive date dal Piano di Assetto del Territorio.

Tale ambito è sottoposto a verifica di Assoggettabilità a V.A.S.

Piano di Assetto del Territorio



TAV. 4 Consolidato per la residenza e servizi per la residenza | NT art. 7.1

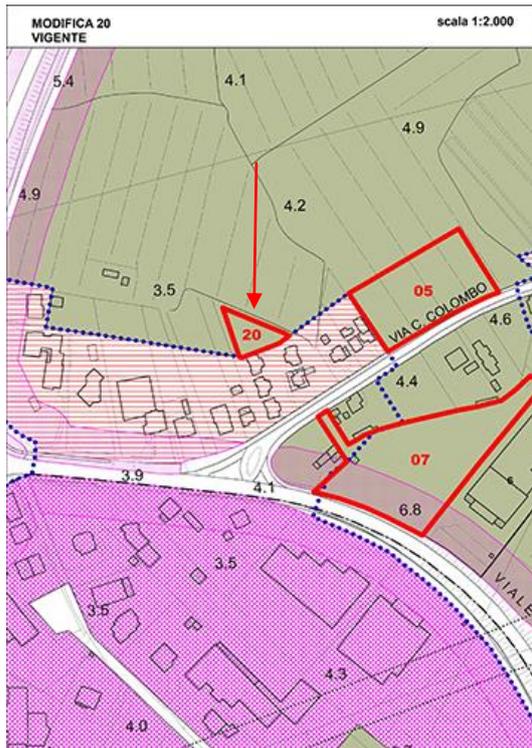
La variante al Piano degli Interventi risulta essere coerente con le indicazioni e direttive date dal Piano di Assetto del Territorio.

Tale ambito non è sottoposto a verifica di Assoggettabilità a V.A.S. in quanto il PUA è già stato in gran parte realizzato (urbanizzazione primaria conclusa e collaudata) e risulta essere all'interno del tessuto consolidato.

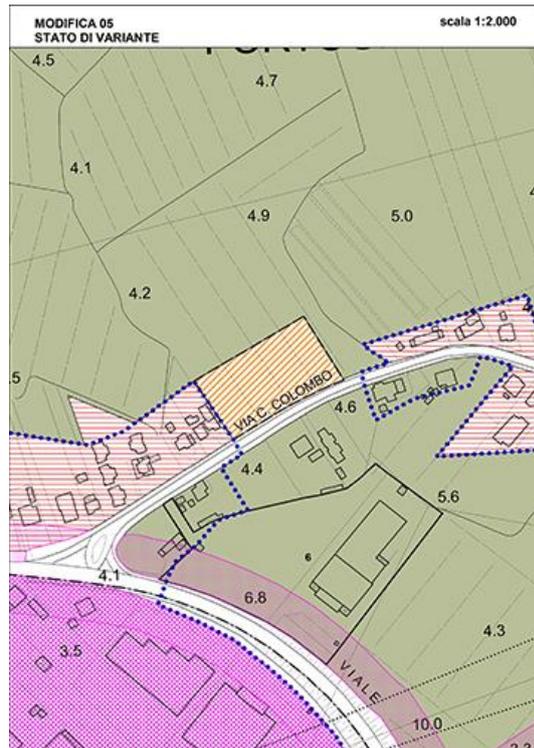
Richiesta di Modifica n. 20

Variante Puntuale Cartografica Piano degli Interventi

Modifica dell'area agricola classificata in ZTO E3 in ZTO C1 al fine di realizzare un parcheggio pertinenziale, a carico dei privati, per gli edifici esistenti. L'area ampliabile è pari a 900 mq e determina consumo di suolo agricolo.

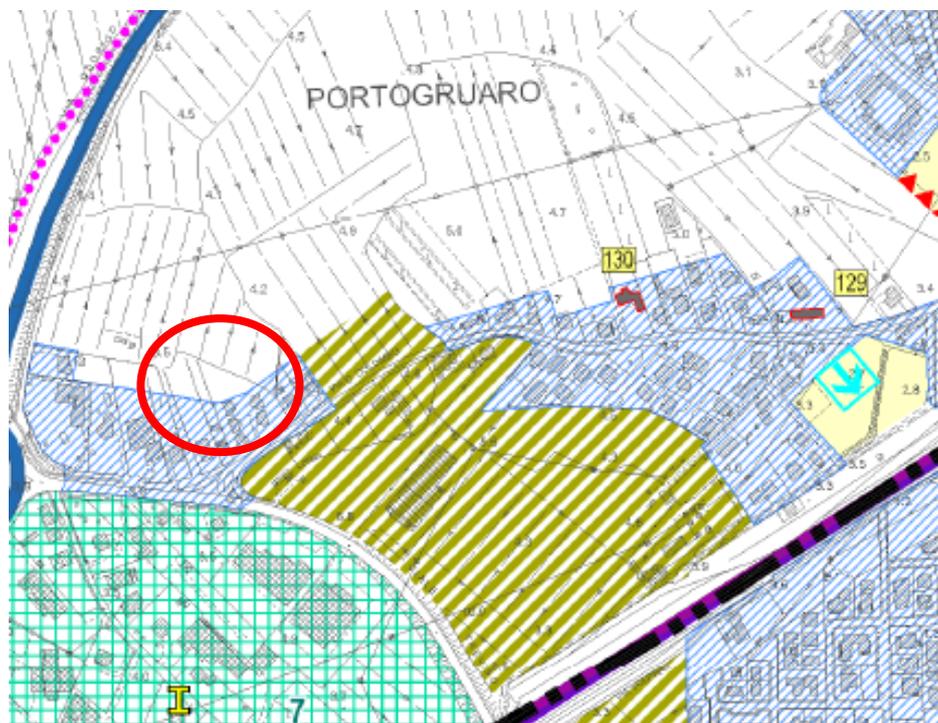


Estratto PI Vigente

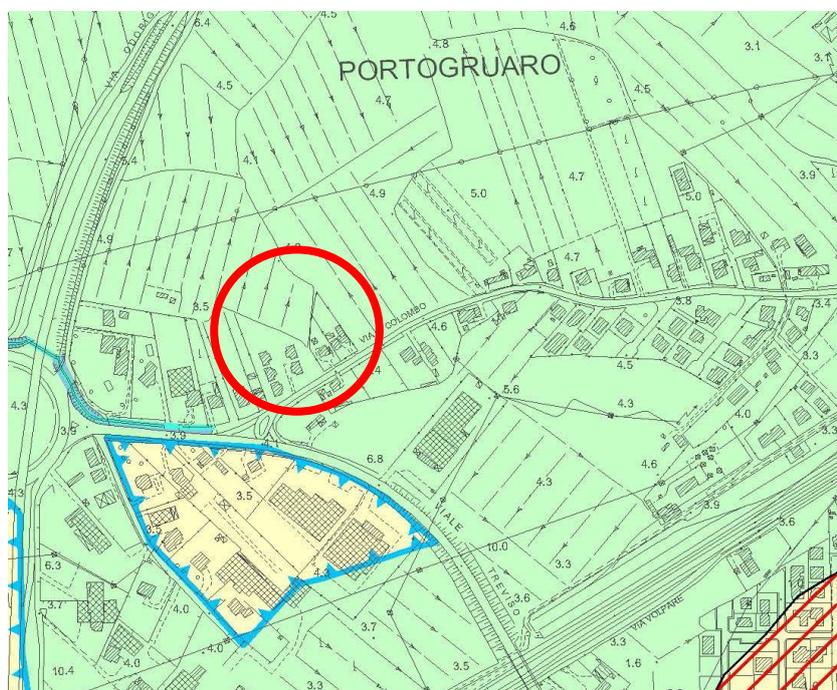


Estratto PI Variante

Piano di Assetto del Territorio



TAV. 4 Area agricola



TAV 3 Fragilità: Aree idonee NT art. 5.1

La variante al Piano degli Interventi risulta essere coerente con le indicazioni e direttive date dal Piano di Assetto del Territorio.

Note: la Tavola 1 Carta dei vincoli e della Pianificazione di Settore e la Tavola 2 Invarianti non pongono particolari prescrizioni/direttive per l'ambito specifico.



Inquadramento - Ortofoto

Tale ambito è sottoposto a verifica di Assoggettabilità a V.A.S.

Richiesta di Modifica n. 22

Variante Puntuale Normativa Piano degli Interventi

Modifica normativa

ART.41 – ZTO G VERDE PRIVATO integrato come segue

“7. Per gli edifici esistenti:

- sono ammessi i cambi d'uso solo per gli usi previsti dalle zone residenziali limitrofe;*
- è ammessa la possibilità di effettuare interventi per adeguamenti igienico sanitari ma senza che questi modifichino la pianta/sagoma a terra*
- tali interventi sono ammessi solamente all'interno dei limiti massimi di abitabilità del vano.»*

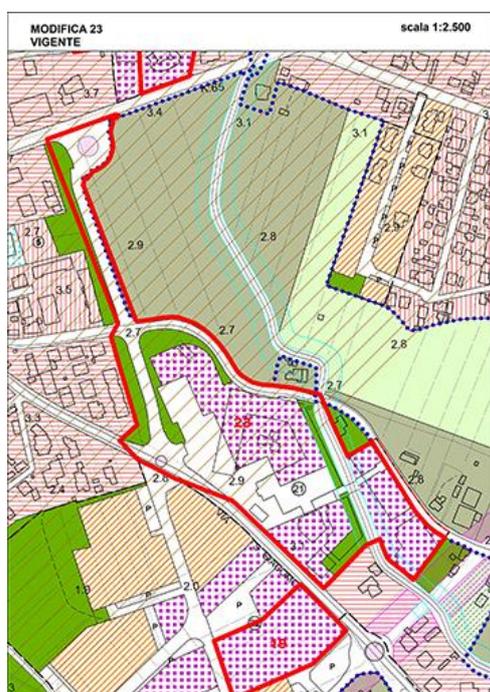
La variante al Piano degli Interventi risulta essere coerente con le indicazioni e direttive date dal Piano di Assetto del Territorio.

La variante normativa non è sottoposta a verifica di Assoggettabilità a V.A.S.

Richiesta di Modifica n. 23

Variante Puntuale Cartografica Piano degli Interventi

Riclassificazione del PUA n. 21 di Via San Giacomo, approvato con precedente PIRUEA, a destinazione prevalente in ZTO D4 – Attività direzionali, commerciali, miste a residenza, F2V per attrezzature ed impianti di interesse comunale e Parcheggio in un'area a carattere residenziale C2 subordinata a PUA. La Variante interessa il cambio di destinazione urbanistica mentre il dimensionamento sarà valutato in base alla quantità possibile prevista dal PAT nell'ATO di riferimento e in un secondo momento tramite specifica Variante al PUA. L'area di trasformazione è all'interno del tessuto consolidato del PAT e non interessa consumo di suolo.



Estratto PI Vigente



Estratto PI Variante

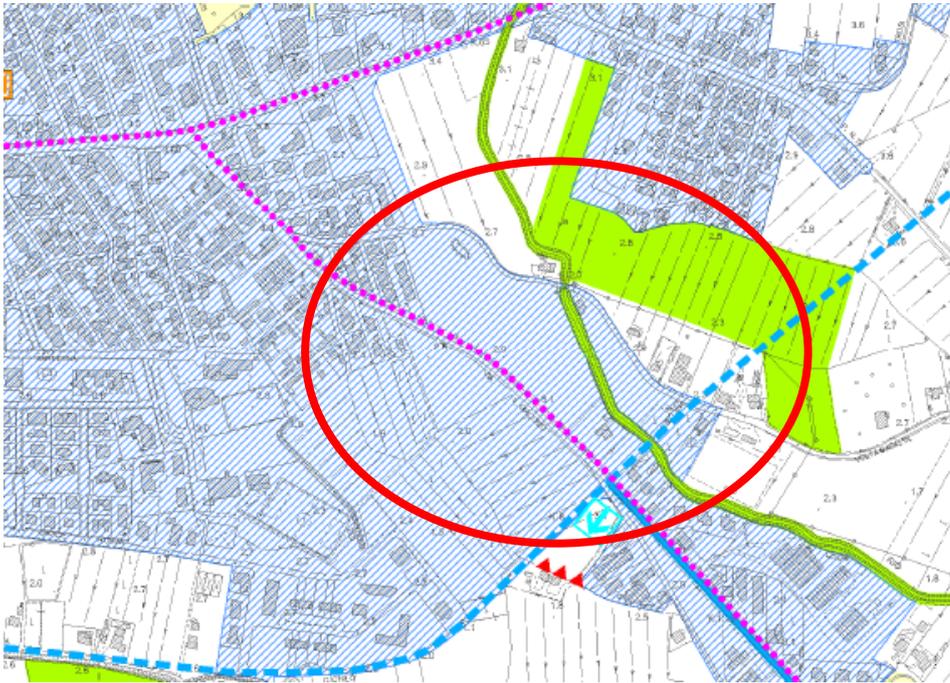
Modifica normativa:

ALLEGATO A alla NTO - ART. 2 – AMBITI STRATEGICI

Si stralcia interamente il punto 21 e lo si sostituisce come di seguito

“Ambito strategico da ridefinire nei contenuti e nelle modalità attuative a seguito del confronto tra la pubblica amministrazione e il proponente.”

Piano di Assetto del Territorio



TAV. 4 Consolidato per la residenza e servizi per la residenza | NT art. 7.1

La variante al Piano degli Interventi risulta essere coerente con le indicazioni e direttive date dal Piano di Assetto del Territorio.

Tale ambito sarà attuato tramite PUA e sarà sottoposto successivamente a verifica di assoggettabilità a V.A.S., ovvero a procedura semplificata di cui all'art. 4 della L.R. n. 11 del 23 aprile 2004 così come modificato dalla L.R. n. 29 del 25 luglio 2019, non risultando, allo stato attuale, definiti in modo specifico i contenuti, le azioni e gli effetti, così come previsto dall'art. 5 comma 8 della Legge 106 del 12/07/2011 (cd "Decreto Sviluppo").

Richiesta di Modifica n. 24

Variante Puntuale Cartografica Piano degli Interventi

Viene traslata l'area a F2P – parcheggi, ora a ridosso dell'autostrada, nell'ambito verso sud e conseguentemente l'area D3 verso il raccordo autostradale modificando di conseguenza il perimetro del PUA n. 24. La traslazione comporta una riduzione della ZONA D3 di 510 mq e pertanto l'area a parcheggio diviene di 7.840 mq anziché di 7.330 mq. Si tratta di una trasposizione cartografica della disciplina di Zona. L'intervento interessa un consumo di suolo agricolo ed è subordinato a PUA.

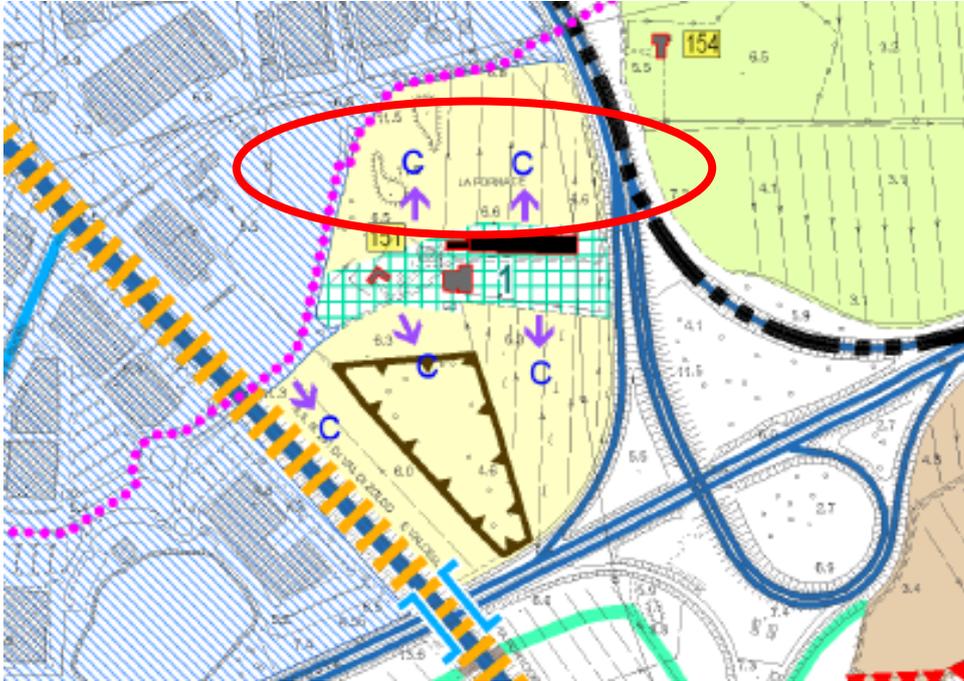


Estratto PI Vigente



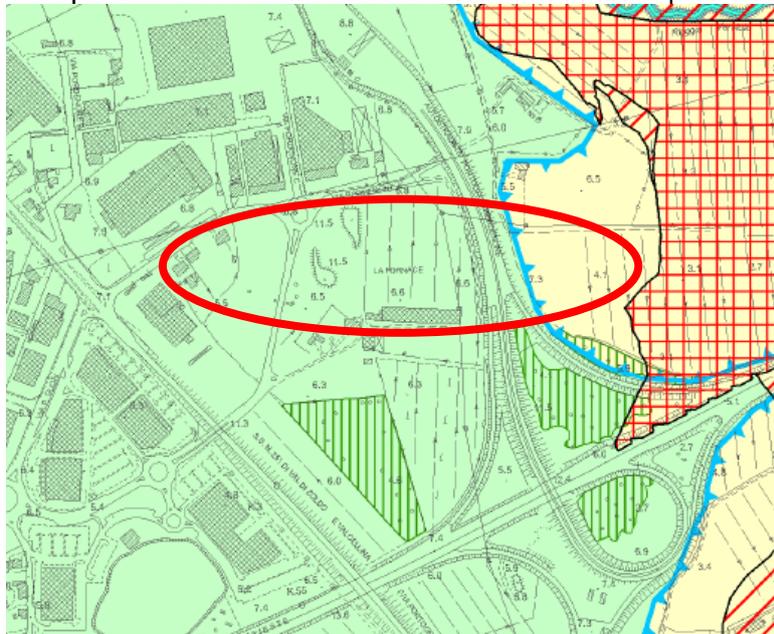
Estratto PI Variante

Piano di Assetto del Territorio



TAV. 4 Aree di trasformazione da PRG approvato confermate | NT art. 7.2

TAV. 4 Specifiche destinazioni d'auso C commerciale | NT art. 7.7



TAV 3 Fragilità: Aree idonee NT art. 5.1

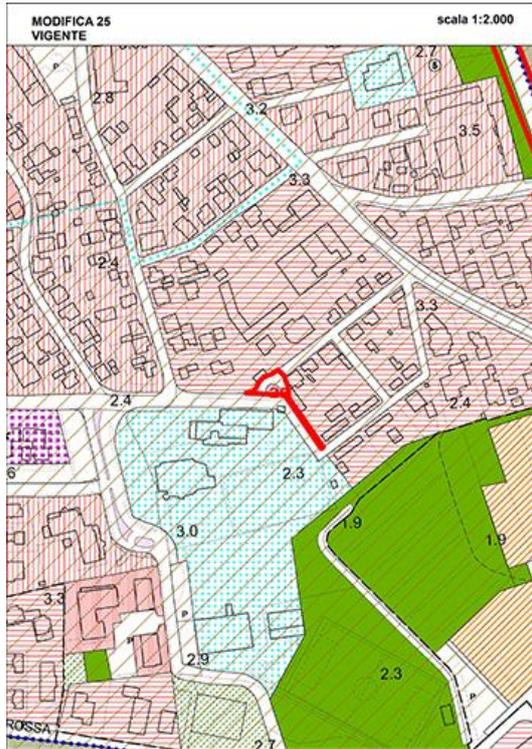
La variante al Piano degli Interventi risulta essere coerente con le indicazioni e direttive date dal Piano di Assetto del Territorio.

Tale ambito sarà attuato tramite PUA e sarà sottoposto successivamente a verifica di assoggettabilità a V.A.S., ovvero a procedura semplificata di cui all'art. 4 della L.R. n. 11 del 23 aprile 2004 così come modificato dalla L.R. n. 29 del 25 luglio 2019, non risultando, allo stato attuale, definiti in modo specifico i contenuti, le azioni e gli effetti, così come previsto dall'art. 5 comma 8 della Legge 106 del 12/07/2011 (cd "Decreto Sviluppo").

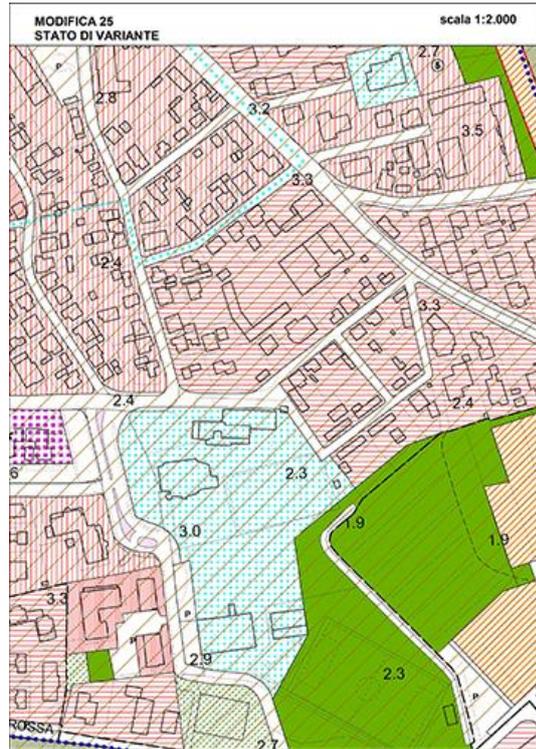
Richiesta di Modifica n. 25

Variante Puntuale Cartografica Piano degli Interventi

Viene eliminata la previsione di una rotatoria in ambito urbano e pertanto vengono ridefiniti i limiti di ZTO sui confini di proprietà. La Variante non interessa consumo di suolo.

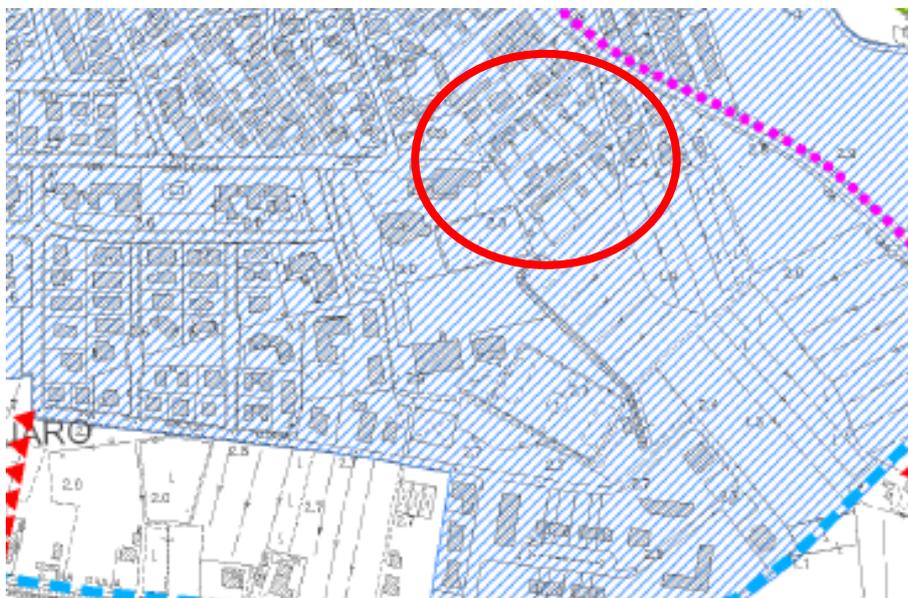


Estratto PI Vigente



Estratto PI Variante

Piano di Assetto del Territorio



Consolidato art. 7.1 residenza e servizi per la residenza

La variante al Piano degli Interventi risulta essere coerente con le indicazioni e direttive date dal Piano di Assetto del Territorio.

La variante cartografica non è sottoposta a verifica di Assoggettabilità a V.A.S.

Richiesta di Modifica n. 26

Variante Puntuale Normativa Piano degli Interventi

Modifica normativa

La norma ART. 18 ZTO A CENTRO STORICO viene modificata eliminando tutti i riferimenti alle percentuali d'uso degli immobili.

La variante al Piano degli Interventi risulta essere coerente con le indicazioni e direttive date dal Piano di Assetto del Territorio.

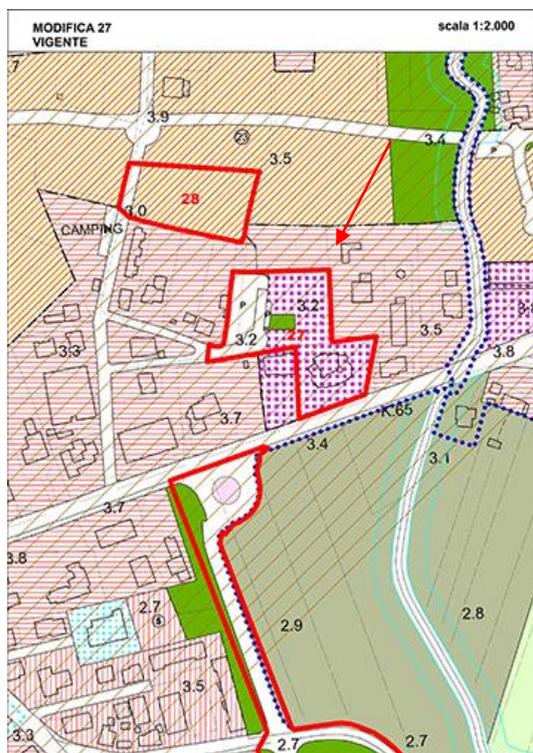
La variante normativa non è sottoposta a verifica di Assoggettabilità a V.A.S.

Richiesta di Modifica n. 27

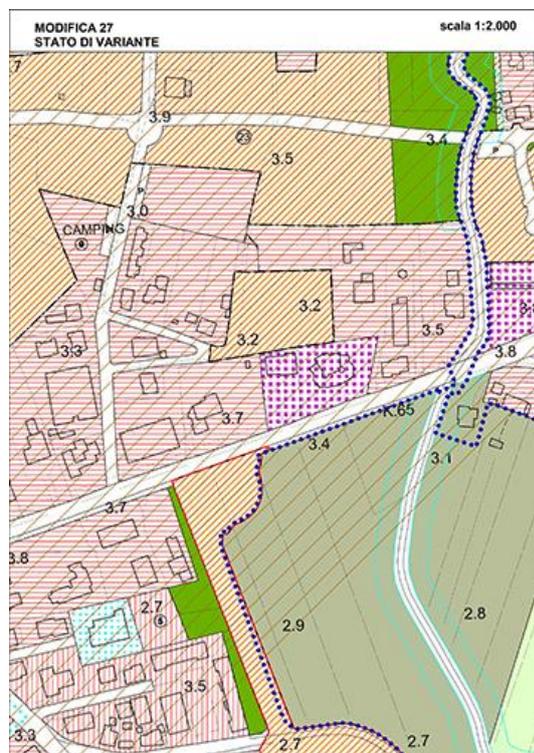
Variante Puntuale Cartografica Piano degli Interventi

Viene ridotto l'ambito di ZTO D4 retrostante a Viale Trieste e stralciato il Piano Urbanistico Attuativo insistente sull'area. L'area D4 stralciata e l'area a destinazione Parcheggio vengono riclassificate in ZTO C2 – residenza di nuova formazione soggetta ad un nuovo PUA per una superficie pari a mq. 5.225.

La variante cartografica non interessa il consumo di suolo e risulta essere all'interno del tessuto consolidato.

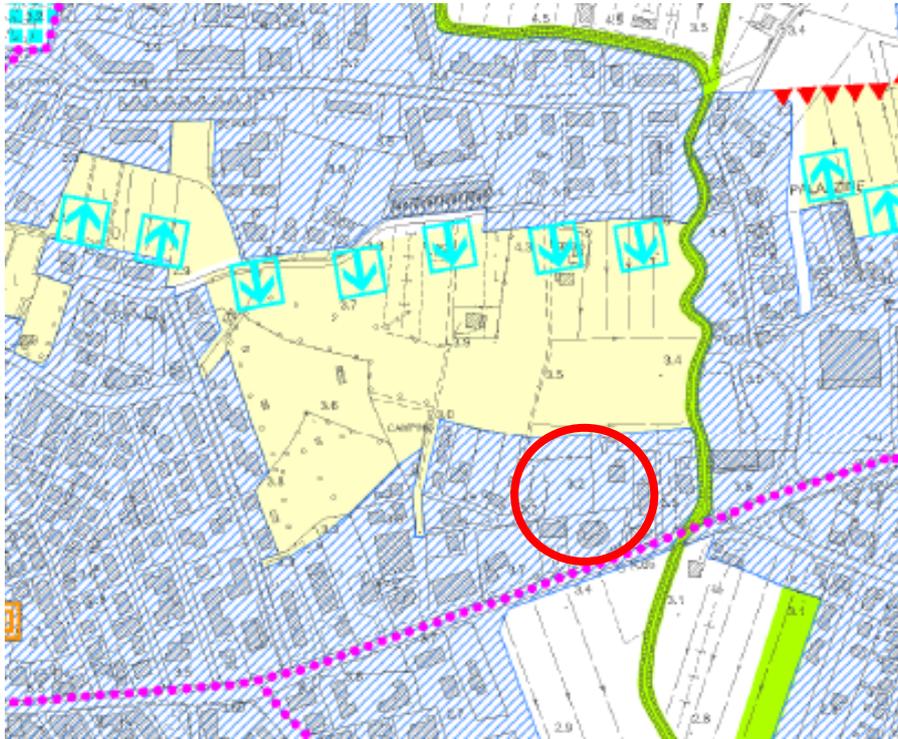


Estratto PI Vigente



Estratto PI Variante

Piano di Assetto del Territorio



TAV. 4 Consolidato per la residenza e servizi per la residenza | art. 7.1

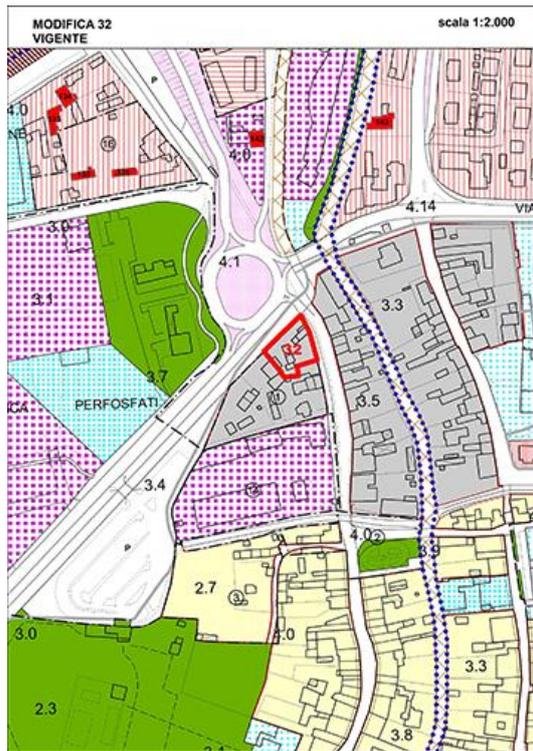
La variante al Piano degli Interventi risulta essere coerente con le indicazioni e direttive date dal Piano di Assetto del Territorio.

Tale ambito sarà attuato tramite PUA e sarà sottoposto successivamente a verifica di assoggettabilità a V.A.S., ovvero a procedura semplificata di cui all'art. 4 della L.R. n. 11 del 23 aprile 2004 così come modificato dalla L.R. n. 29 del 25 luglio 2019, non risultando, allo stato attuale, definiti in modo specifico i contenuti, le azioni e gli effetti, così come previsto dall'art. 5 comma 8 della Legge 106 del 12/07/2011 (cd "Decreto Sviluppo").

Richiesta di Modifica n. 32

Variante Puntuale Cartografica Piano degli Interventi

Viene stralciato il Piano Urbanistico Attuativo subordinato ad Accordo di Programma con conseguente modifica delle NTO. La Variante non interessa consumo di suolo essendo all'interno del consolidato.



Estratto PI Vigente



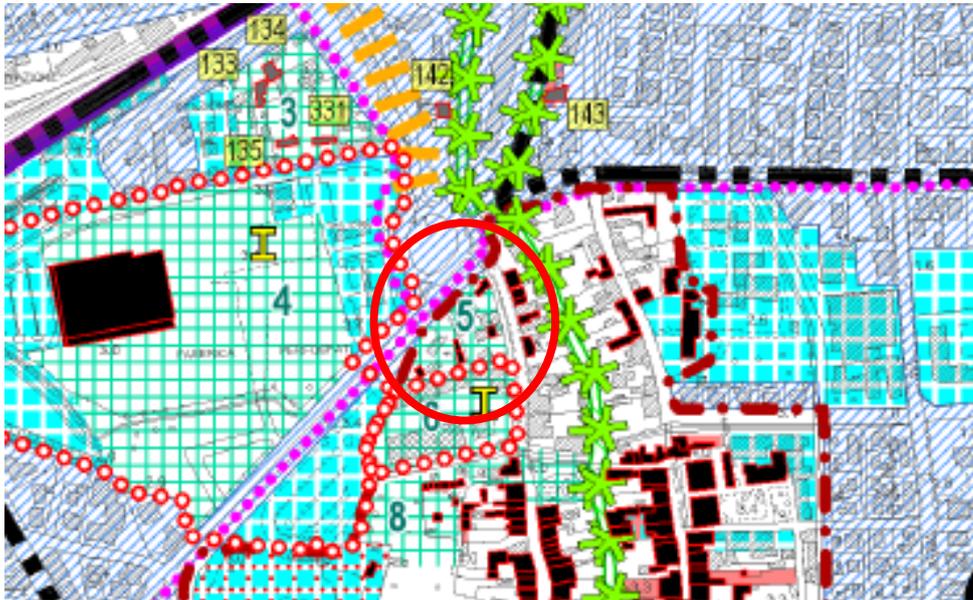
Estratto PI Variante

Modifica normativa:

si elimina il riferimento di cui all'Allegato B ACCORDI PUBBLICO PRIVATO

“Accordo Pubblico Privato “AMBITO Comparto nel PUA 1 Borge S. Nicolò” — Ditta Ruden Sas.”

Piano di Assetto del Territorio



TAV. 4 Aree di riqualificazione e riconversione | NT. art.7.5

La variante al Piano degli Interventi risulta essere coerente con le indicazioni e direttive date dal Piano di Assetto del Territorio.

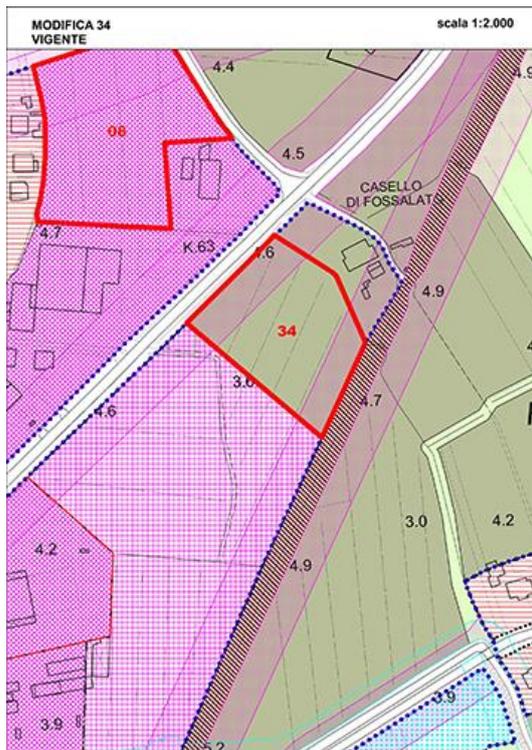
Le varianti cartografica e normativa non sono sottoposte a verifica di Assoggettabilità a V.A.S.

Richiesta di Modifica n. 34

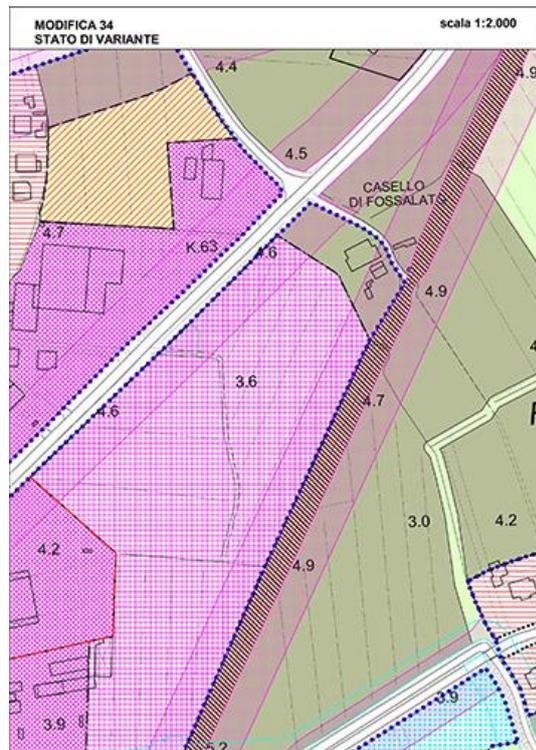
Variante Puntuale Cartografica Piano degli Interventi

Viene ampliata la ZTO D4 – Attività direzionali, commerciali miste a residenza e ridotta l'area agricola per una superficie paria a 1,2 ha.

L'intervento è subordinato allo strumento urbanistico attuativo e la variante influisce sul consumo di suolo in quanto non è all'interno del tessuto consolidato esistente.

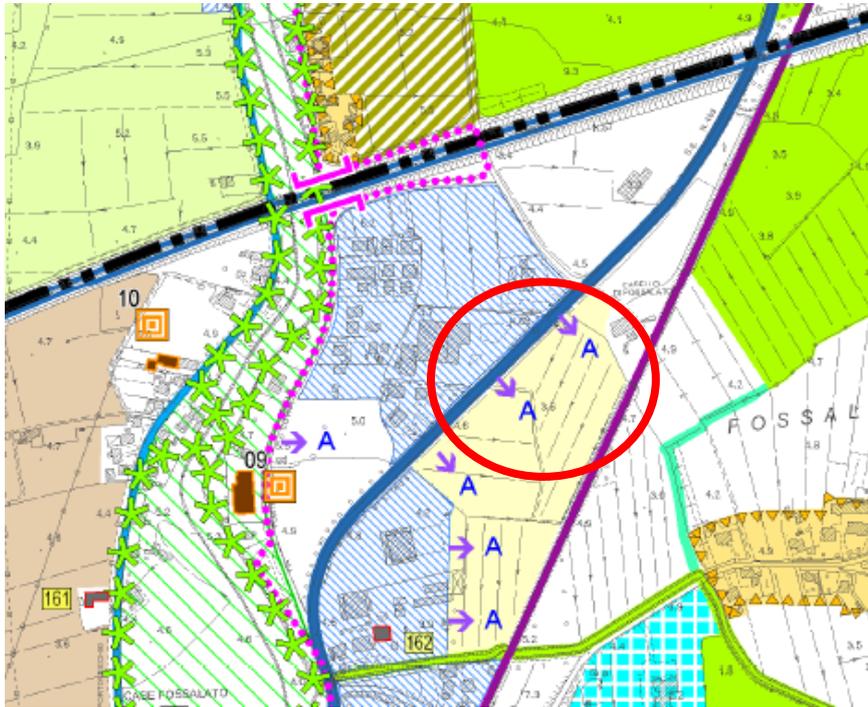


Estratto PI Vigente



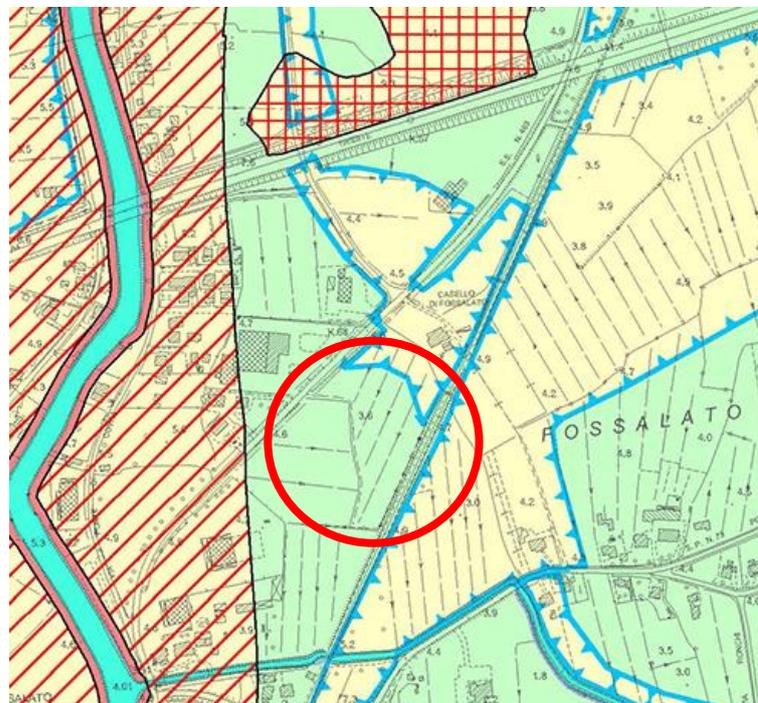
Estratto PI Variante

Piano di Assetto del Territorio



TAV. 4 Aree di trasformazione da PRG approvato confermate | NT. art. 7.2

TAV. 4 Linee preferenziali di sviluppo A - Altro | NT art. 7.



TAV 3 Fragilità: Aree idonee e NT art. 5.1

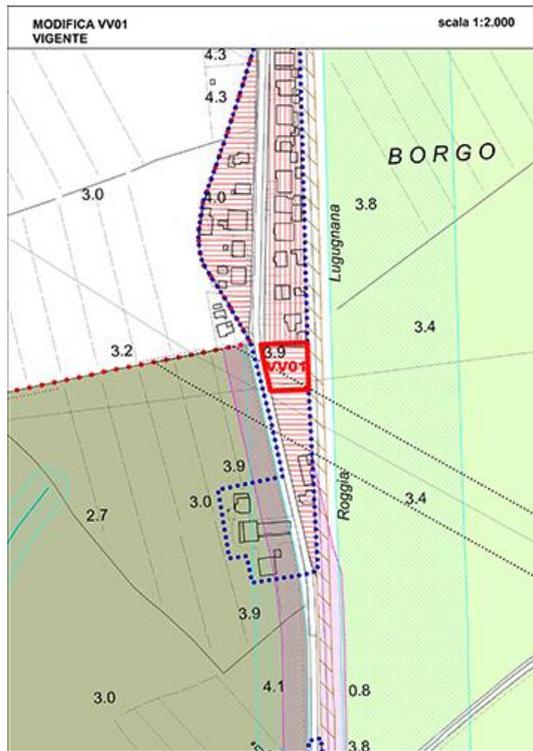
La variante al Piano degli Interventi risulta essere coerente con le indicazioni e direttive date dal Piano di Assetto del Territorio.

Tale ambito sarà attuato tramite PUA e sarà sottoposto successivamente a verifica di assoggettabilità a V.A.S., ovvero a procedura semplificata di cui all'art. 4 della L.R. n. 11 del 23 aprile 2004 così come modificato dalla L.R. n. 29 del 25 luglio 2019, non risultando, allo stato attuale, definiti in modo specifico i contenuti, le azioni e gli effetti, così come previsto dall'art. 5 comma 8 della Legge 106 del 12/07/2011 (cd "Decreto Sviluppo").

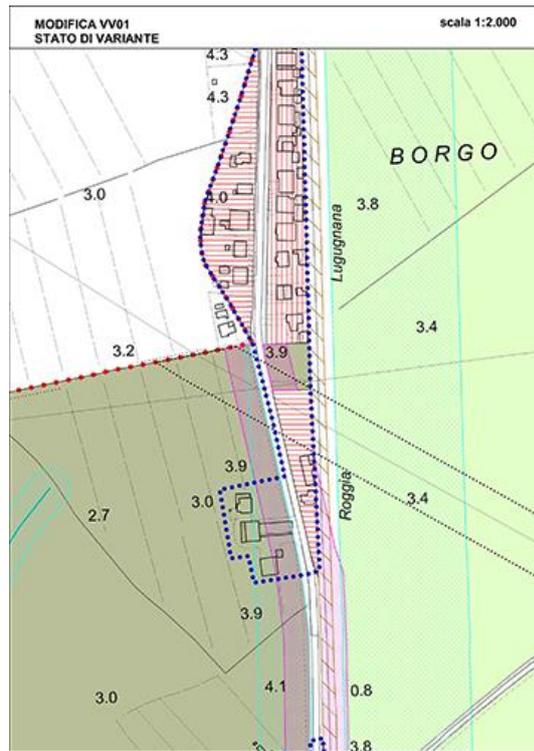
Richiesta di Modifica n. VV01

Variante Puntuale Cartografica Piano degli Interventi

La Variante ai sensi della LR 04/2015 interessa la riclassificazione di parte della ZTO B2 in area agricola ZTO E3 in cui insiste una fascia di rispetto fluviale ex L431/85. L'area edificabile stralciata è pari a 1.300 mq.

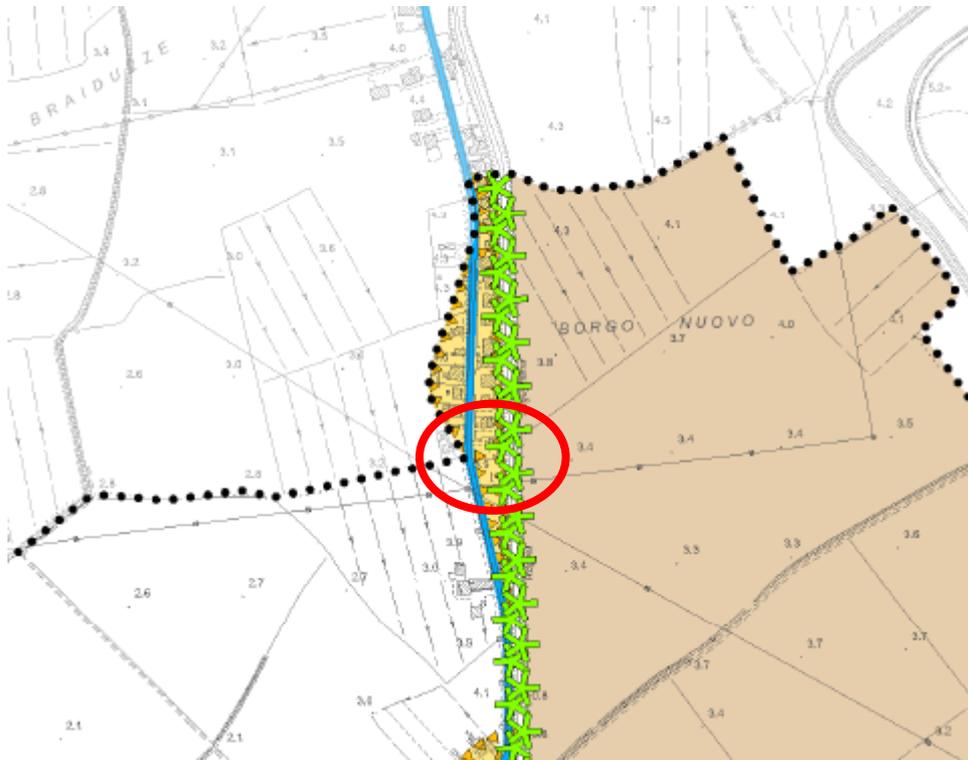


Estratto PI Vigente

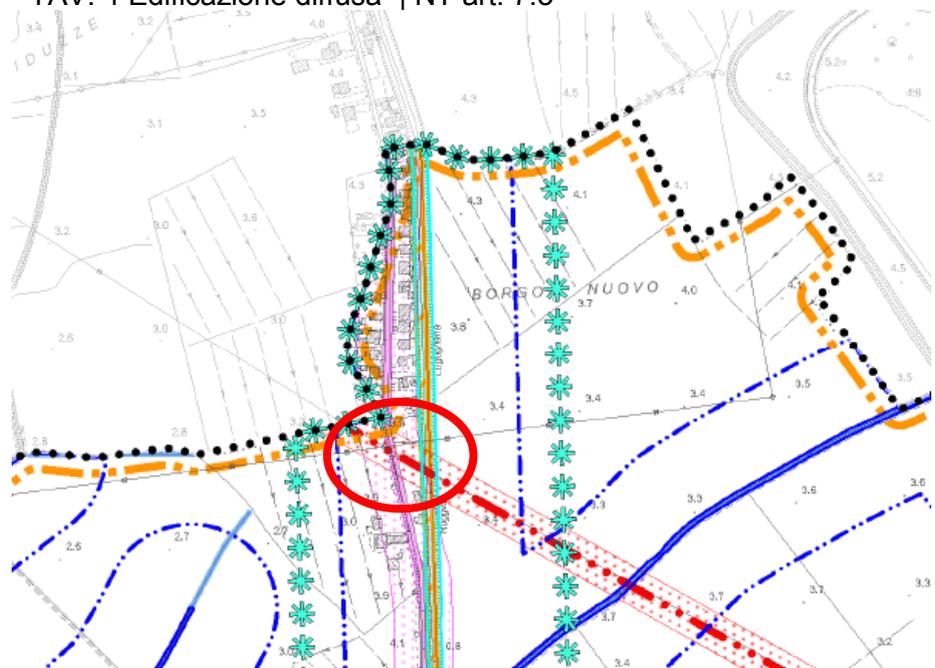


Estratto PI Variante

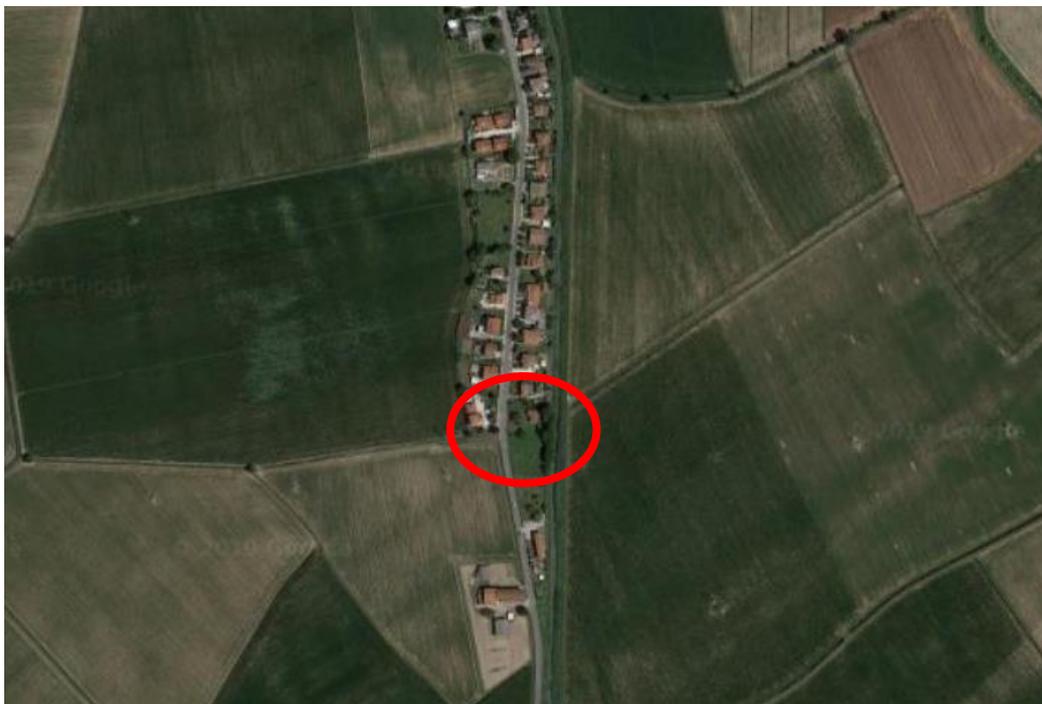
Piano di Assetto del Territorio



TAV. 4 Edificazione diffusa | NT art. 7.3



TAV 1 Carta dei vincoli e della Pianificazione di Settore
(Vincoli Paesaggistici Corsi d'acqua e Fasce di rispetto dei corsi d'acqua,
Elettrodotto e fasce di rispetto)



Inquadramento territoriale - Ortofoto

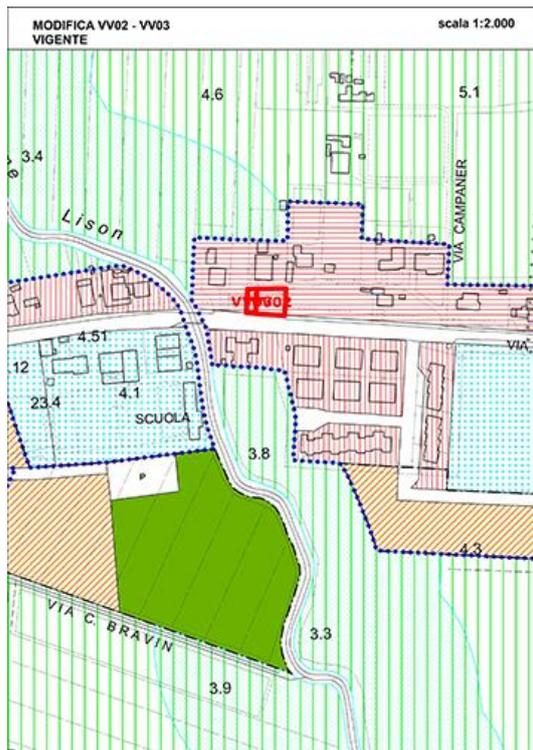
La variante al Piano degli Interventi risulta essere coerente con le indicazioni e direttive date dal Piano di Assetto del Territorio.

Tale ambito è sottoposto a verifica di Assoggettabilità a V.A.S.

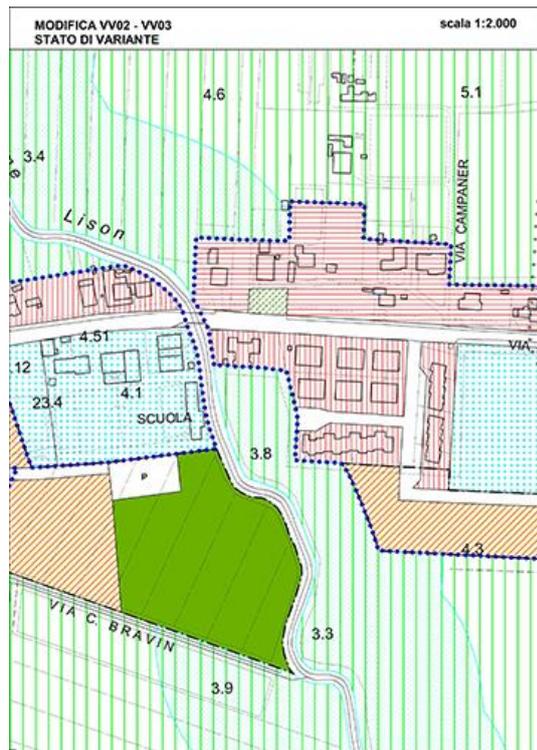
Richiesta di Modifica n. VV02

Variante Puntuale Cartografica Piano degli Interventi

La Variante ai sensi della LR 04/2015 interessa la riclassificazione di una porzione di territorio da C1 – residenziale di nuova formazione in ZTO G – verde privato. La superficie interessata alla Variante è pari a 500 mq.

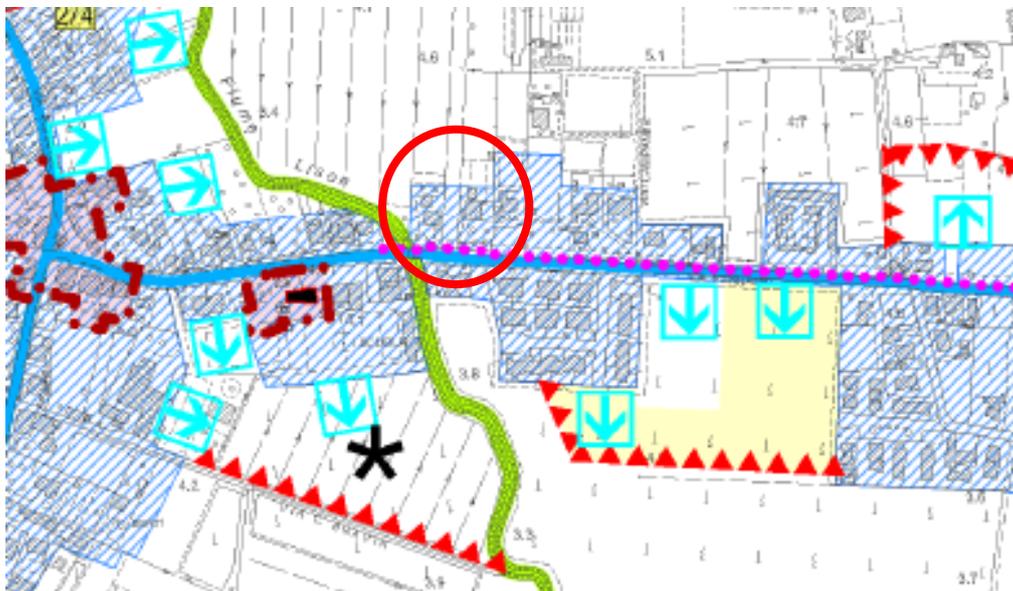


Estratto PI Vigente

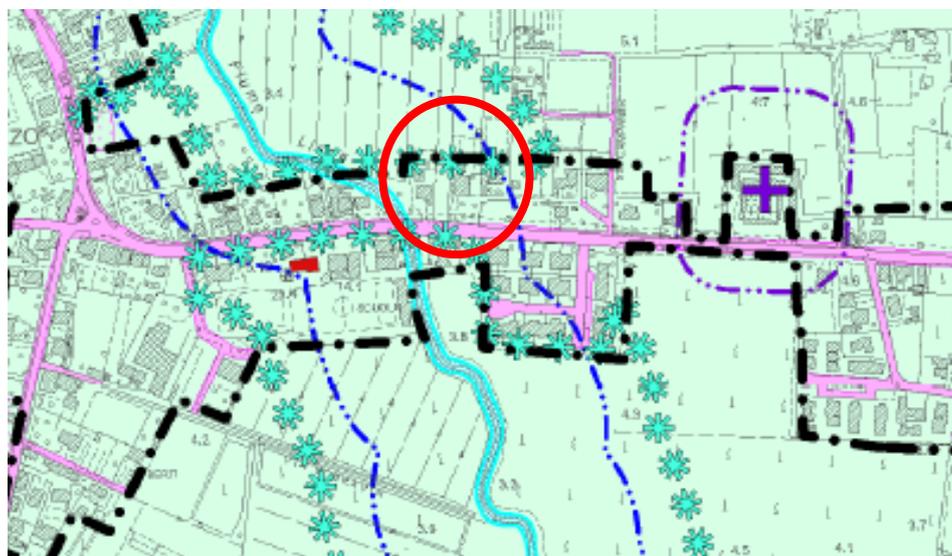


Estratto PI Variante

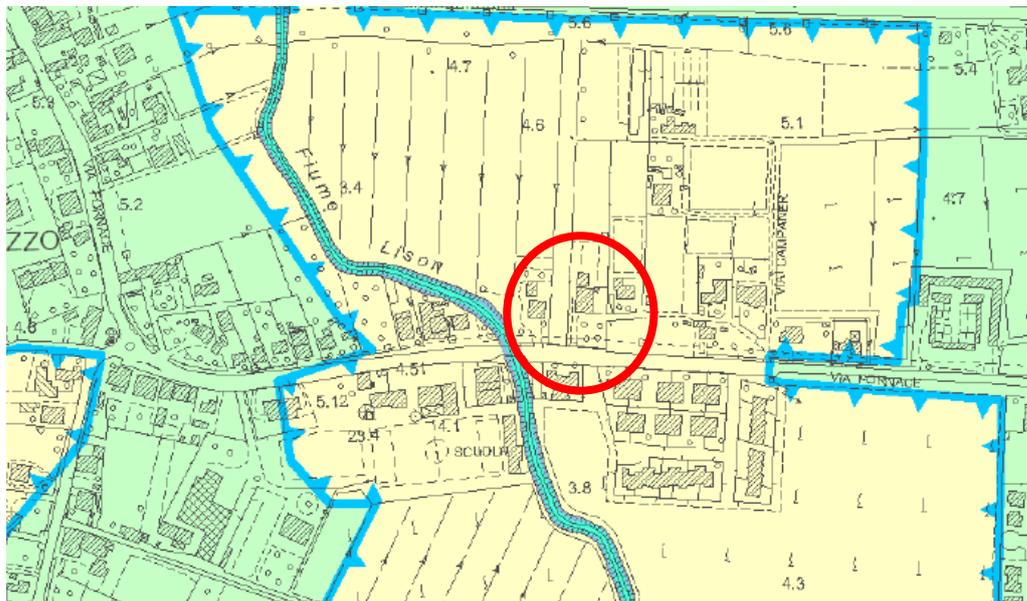
Piano di Assetto del Territorio



TAV. 4 Consolidato, residenza e servizi per la residenza | NT art. 7.1



TAV 1 Carta dei vincoli e della Pianificazione di Settore
(Vincoli Paesaggistici Corsi d'acqua e Fasce di rispetto dei corsi d'acqua,
P1 Area a moderata pericolosità - PAI)



TAV. 3 Fragilità: Aree a condizione F e Aree esondabili o a ristagno idrico



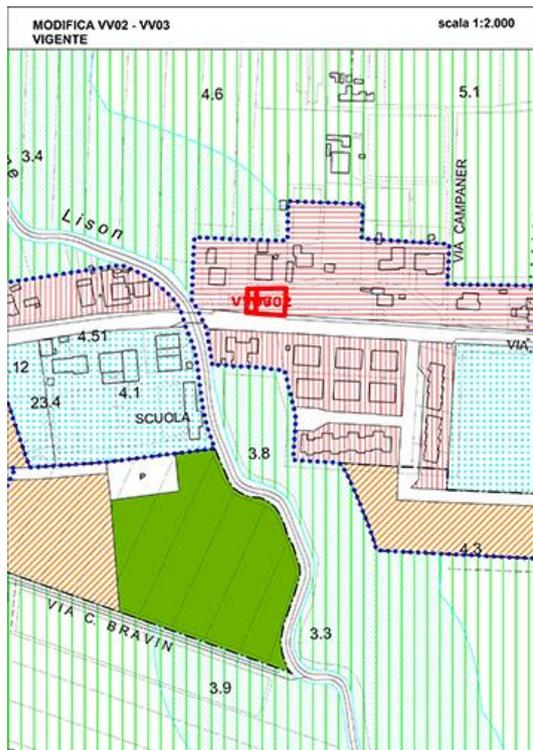
La variante al Piano degli Interventi risulta essere coerente con le indicazioni e direttive date dal Piano di Assetto del Territorio.

Tale ambito è sottoposto a verifica di Assoggettabilità a V.A.S.

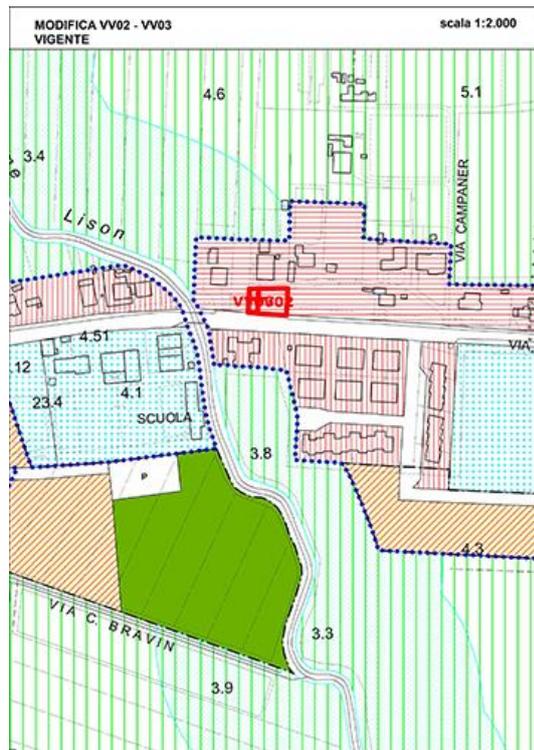
Richiesta di Modifica n. VV03

Variante Puntuale Cartografica Piano degli Interventi

La Variante ai sensi della LR 04/2015 interessa la riclassificazione di una porzione di territorio da C1 – residenziale di nuova formazione in ZTO G – verde privato per una superficie pari a 150 mq.

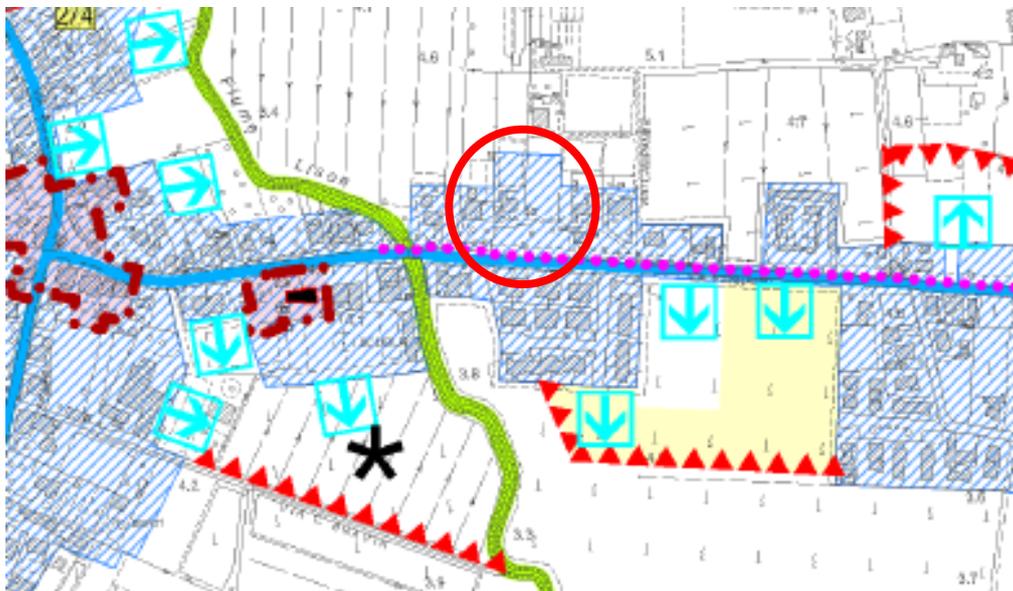


Estratto PI Vigente



Estratto PI Variante

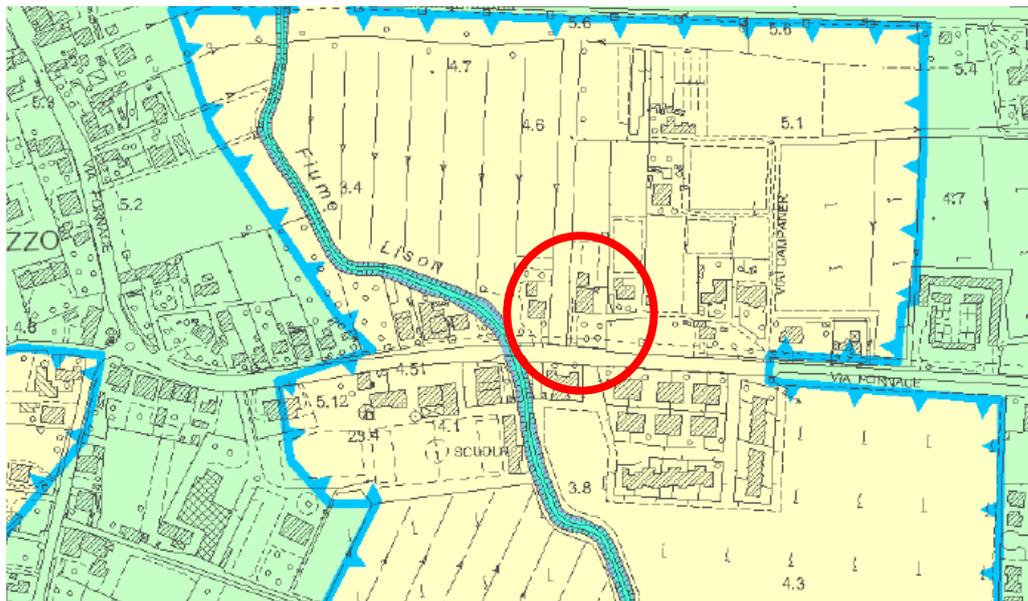
Piano di Assetto del Territorio



TAV. 4 Consolidato, residenza e servizi per la residenza | NT art. 7.1



TAV 1 Carta dei vincoli e della Pianificazione di Settore
(Vincoli Paesaggistici Corsi d'acqua e Fasce di rispetto dei corsi d'acqua,
P1 Area a moderata pericolosità - PAI)



TAV. 3 Fragilità: Aree a condizione F e Aree esondabili o a ristagno idrico



La variante al Piano degli Interventi risulta essere coerente con le indicazioni e direttive date dal Piano di Assetto del Territorio.

Tale ambito è sottoposto a verifica di Assoggettabilità a V.A.S.

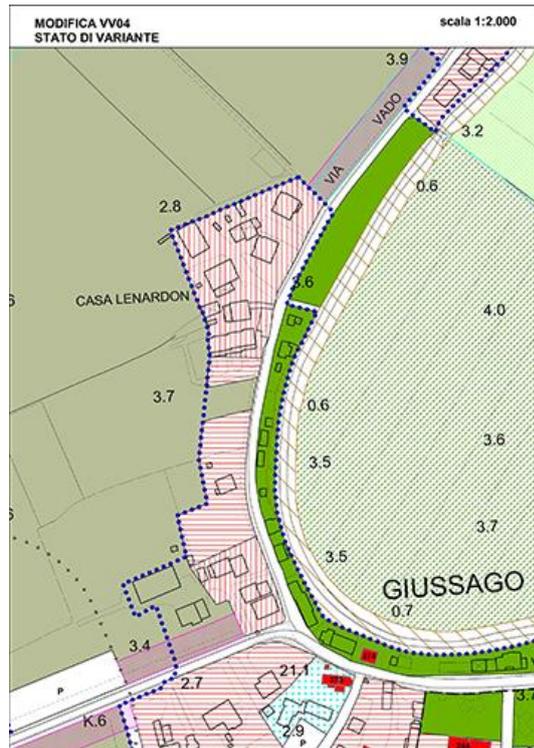
Richiesta di Modifica n. VV04

Variante Puntuale Cartografica Piano degli Interventi

La Variante ai sensi della LR 04/2015 interessa la riclassificazione di una porzione di territorio da C1 – residenziale di nuova formazione in ZTO E3 – agricola. L'area interessata alla variante è pari a 1.000 mq

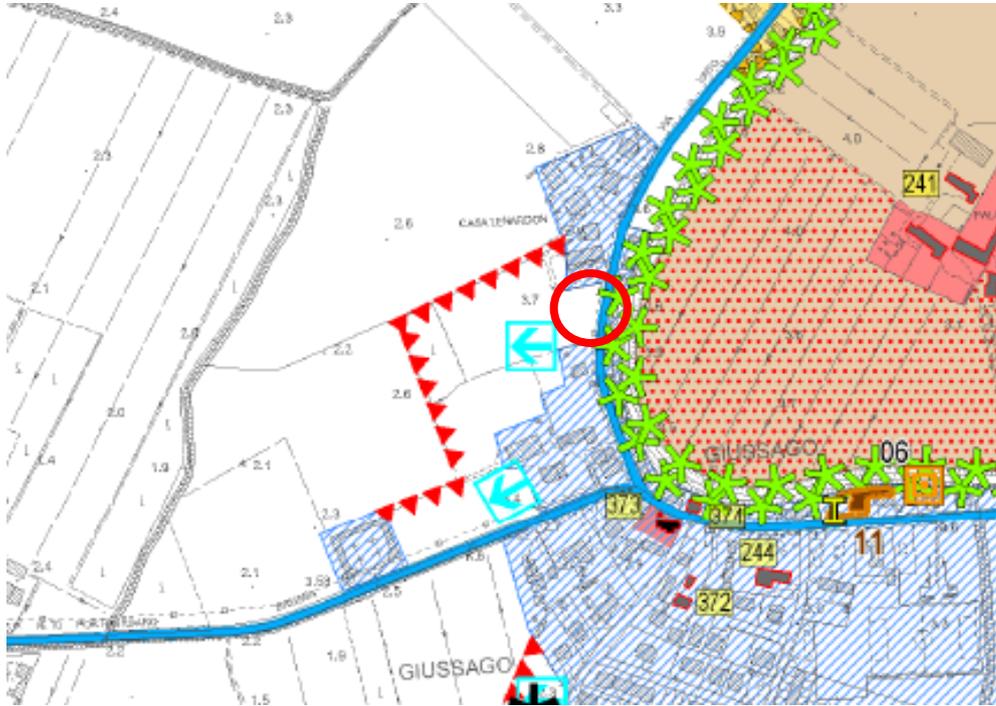


Estratto PI Vigente

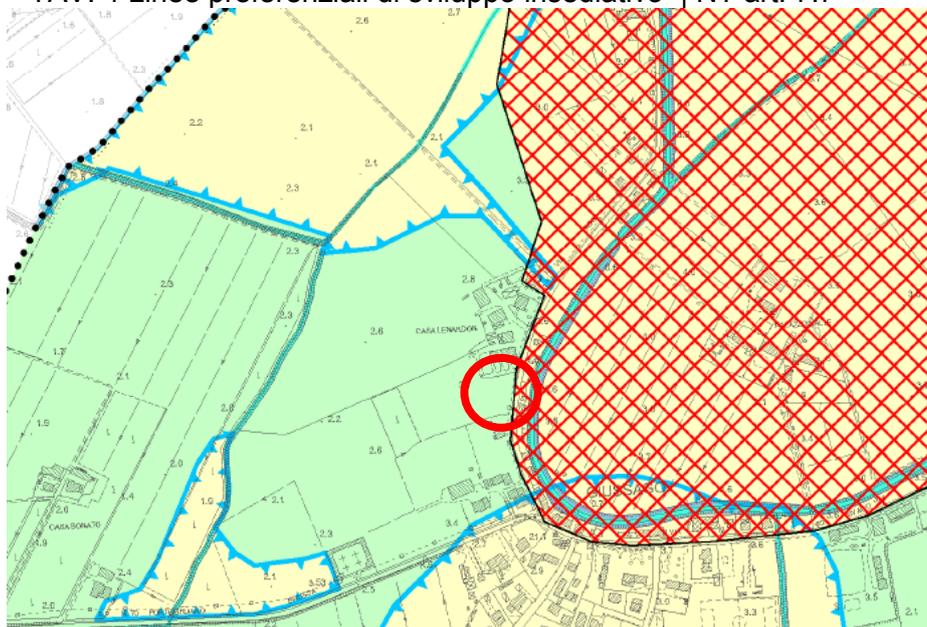


Estratto PI Variante

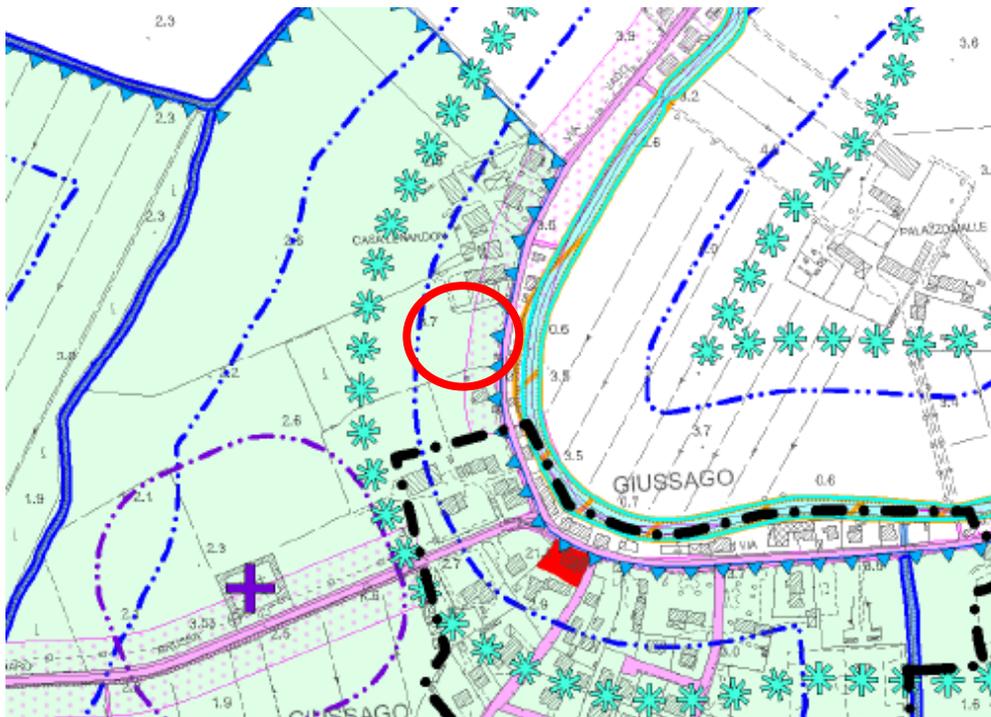
Piano di Assetto del Territorio



TAV. 4 Linee preferenziali di sviluppo insediativo | NT art. 7.7



TAV. 3 Fragilità: area idonea



TAV 1 Carta dei vincoli e della Pianificazione di Settore
 (Vincoli Paesaggistici Corsi d'acqua e Fasce di rispetto dei corsi d'acqua,
 P1 Area a moderata pericolosità - PAI)



Inquadramento territoriale - Ortofoto

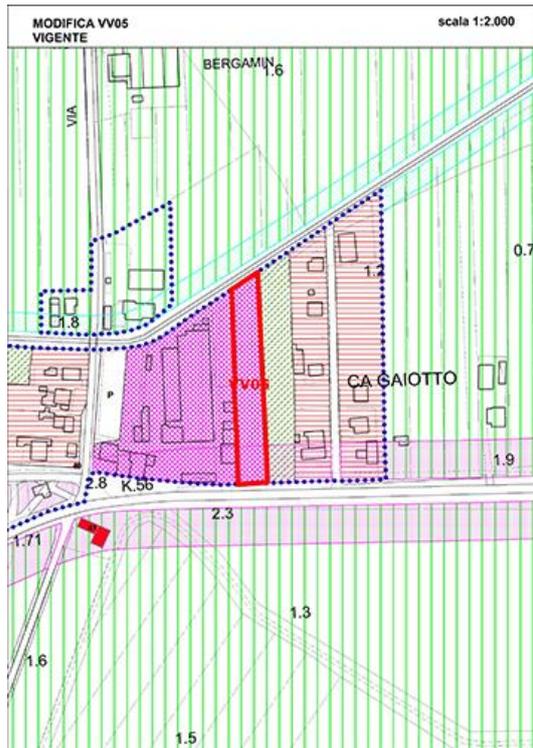
La variante al Piano degli Interventi risulta essere coerente con le indicazioni e direttive date dal Piano di Assetto del Territorio.

Tale ambito è sottoposto a verifica di Assoggettabilità a V.A.S.

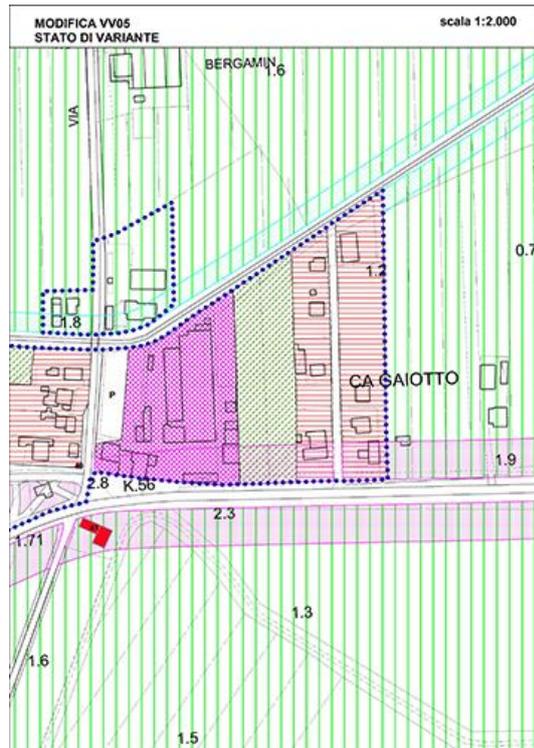
Richiesta di Modifica n. VV05

Variante Puntuale Cartografica Piano degli Interventi

La Variante ai sensi della LR 04/2015 interessa la riclassificazione di una parte della ZTO D3 – Attività produttive e servizi di completamento in ZTO G – Verde privato per una superficie pari a 3.600 mq.

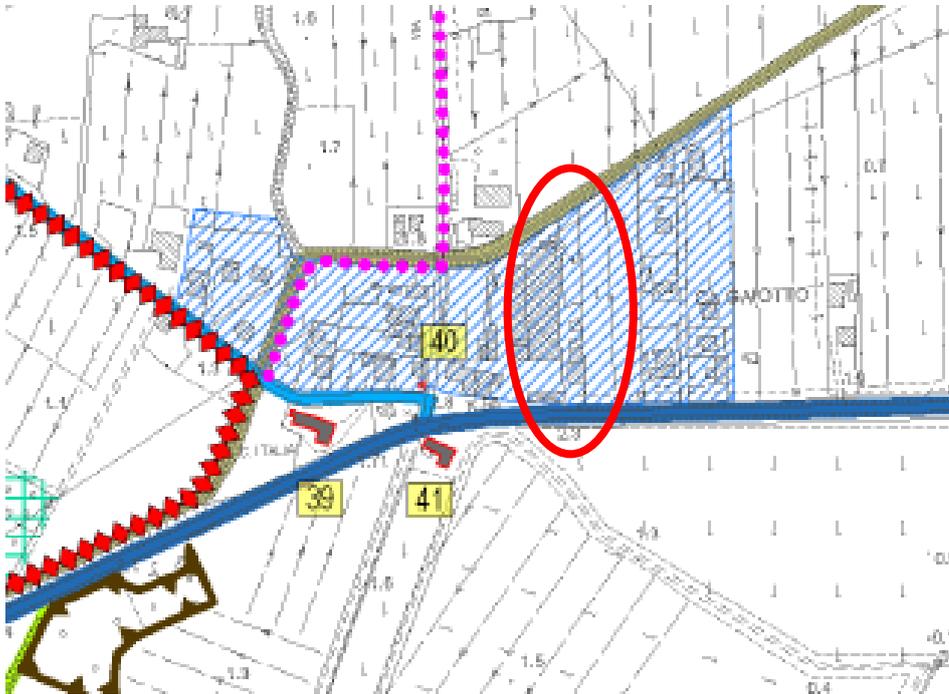


Estratto PI Vigente

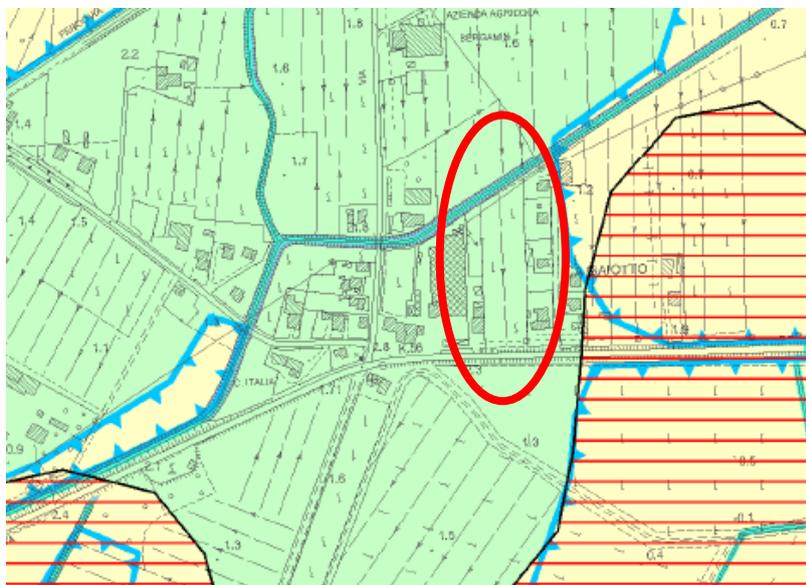


Estratto PI Variante

Piano di Assetto del Territorio



TAV. 4 Consolidato, residenza e servizi per la residenza | NT art. 7.1



TAV. 3 Fragilità: area idonea

La variante al Piano degli Interventi risulta essere coerente con le indicazioni e direttive date dal Piano di Assetto del Territorio.

Note: gli elaborati della TAV 1 e TAV 2 non dettano direttive e/o vincoli per l'ambito specifico.



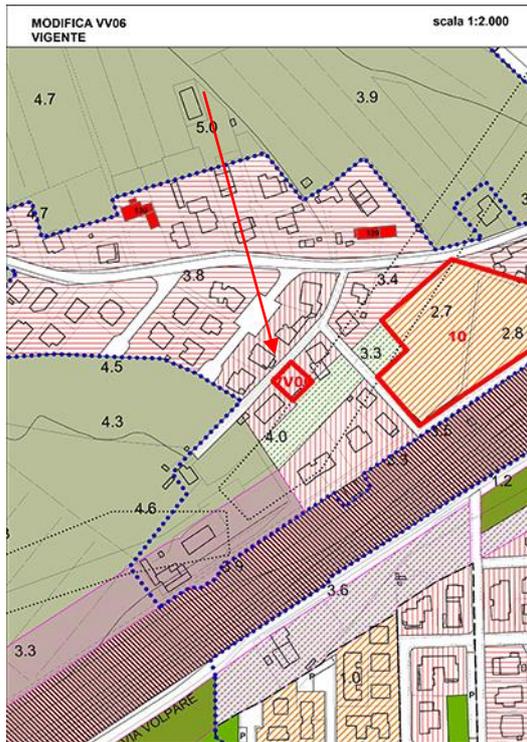
Inquadramento territoriale - Ortofoto

Tale ambito è sottoposto a verifica di Assoggettabilità a V.A.S.

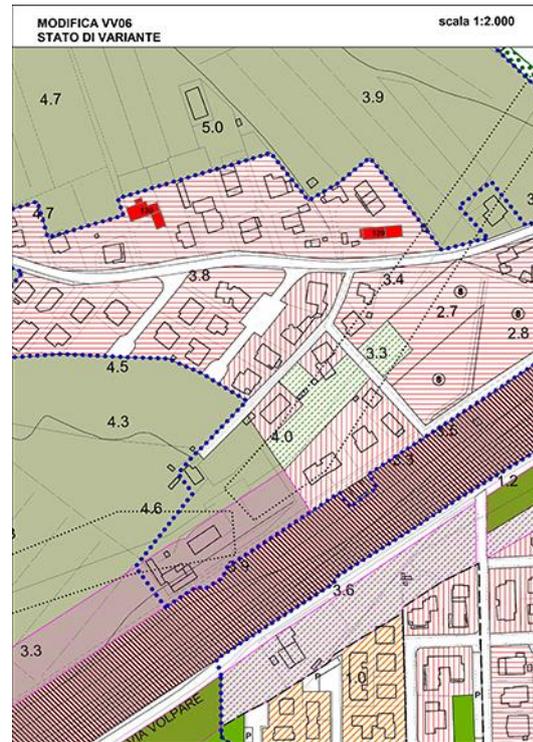
Richiesta di Modifica n. VV06

Variante Puntuale Cartografica Piano degli Interventi

La Variante ai sensi della LR 04/2015 interessa la riclassificazione di una parte della B residenziale di completamento in ZTO G – Verde privato per una superficie pari a 500 mq.

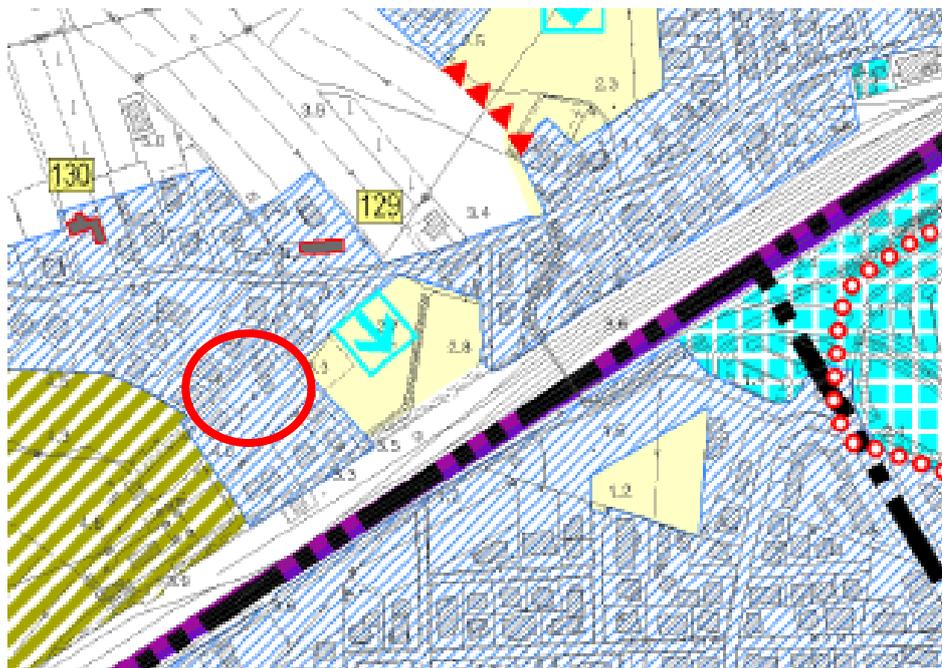


Estratto PI Vigente

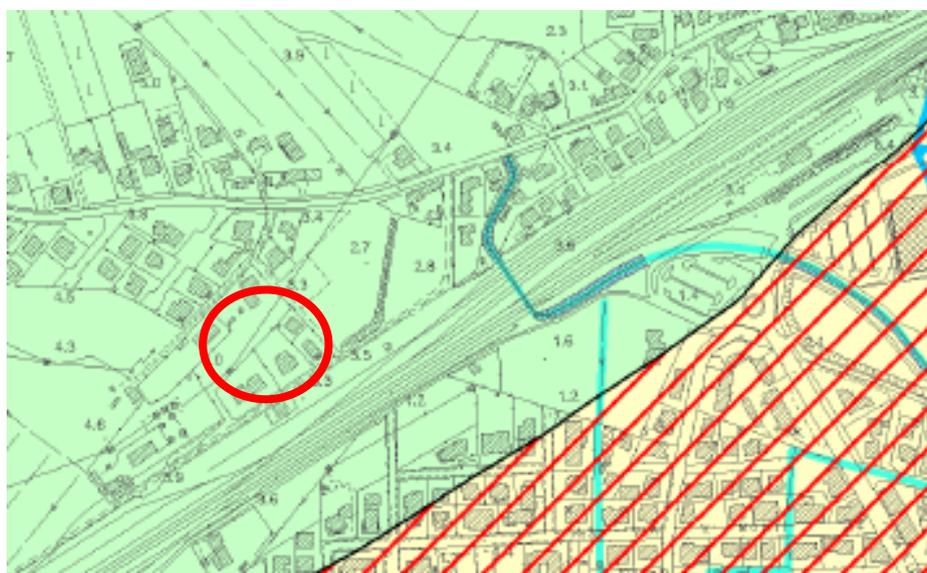


Estratto PI Variante

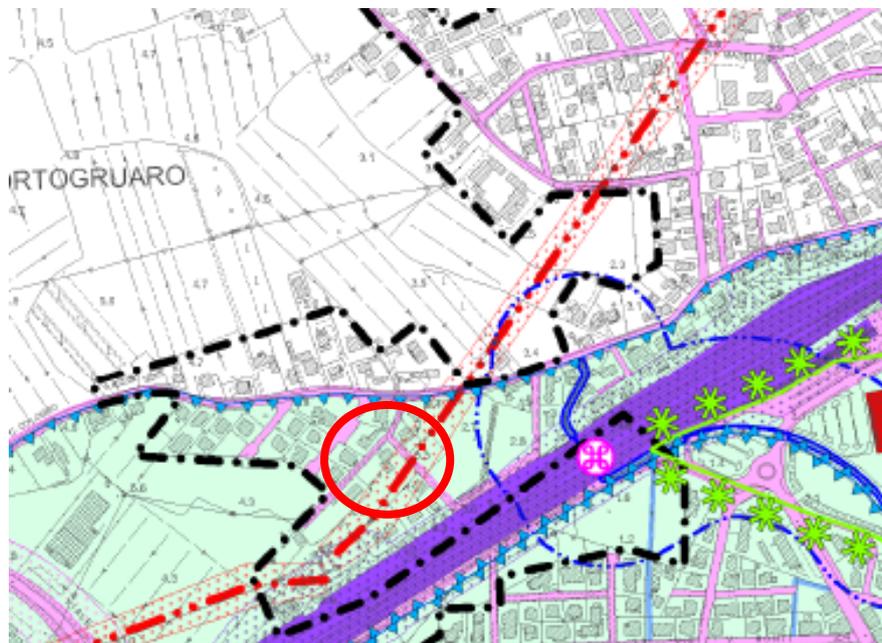
Piano di Assetto del Territorio



TAV. 4 Consolidato, residenza e servizi per la residenza | NT art. 7.1



TAV. 3 Fragilità: Aree idonee



TAV 1 Carta dei vincoli e della Pianificazione di Settore
(Eletrodotto e P1 Area a moderata pericolosità - PAI)



Inquadramento territoriale - Ortofoto

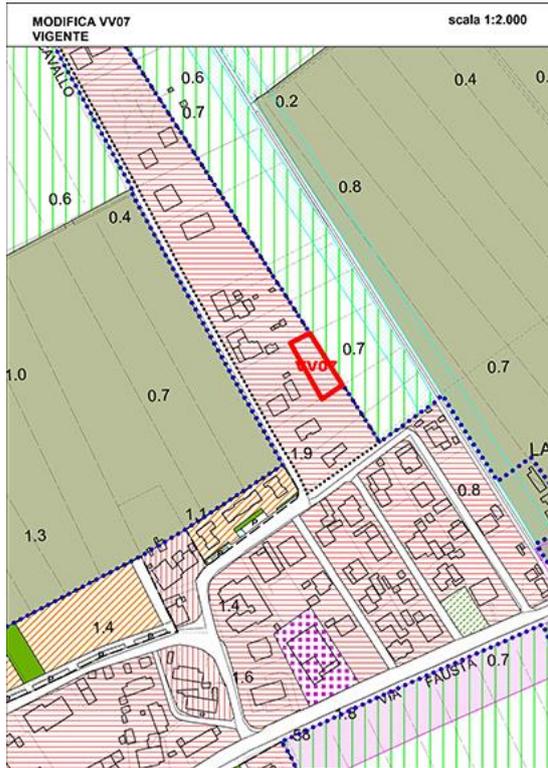
La variante al Piano degli Interventi risulta essere coerente con le indicazioni e direttive date dal Piano di Assetto del Territorio.

Tale ambito è sottoposto a verifica di Assoggettabilità a V.A.S.

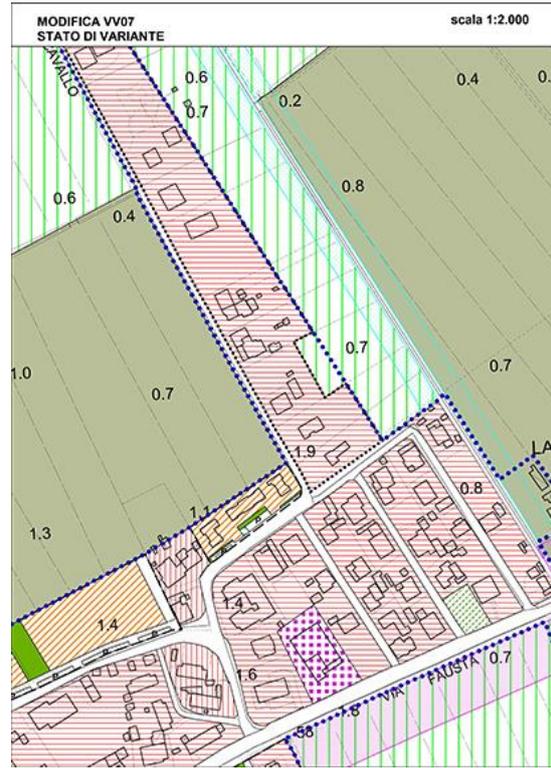
Richiesta di Modifica n. VV07

Variante Puntuale Cartografica Piano degli Interventi

La Variante ai sensi della LR 04/2015 interessa la riclassificazione di una parte della C1 – residenziale di nuova formazione in ZTO E2 agricola integra per una superficie pari a 900 mq.



Estratto PI Vigente



Estratto PI Variante

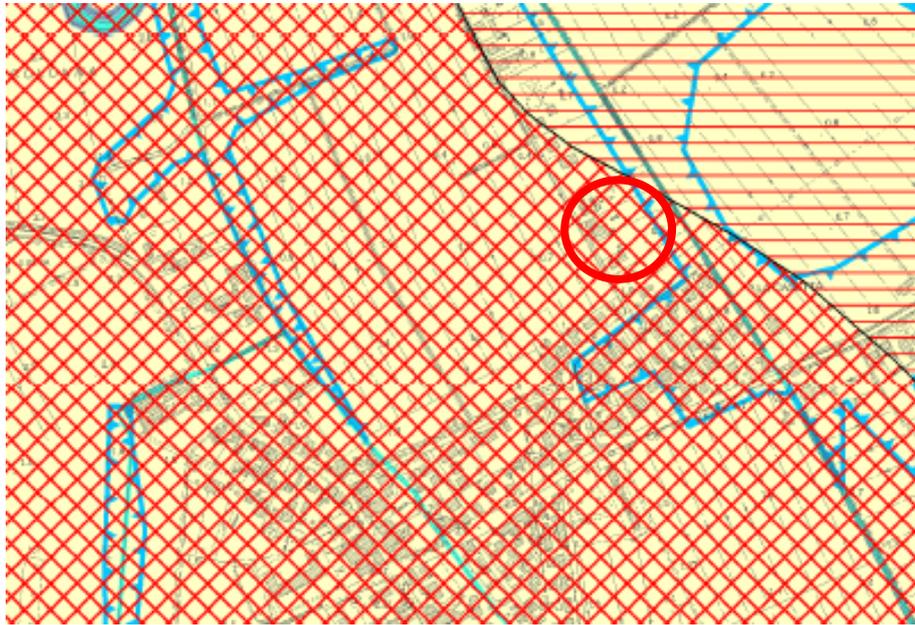
Piano di Assetto del Territorio



TAV. 4 Consolidato, residenza e servizi per la residenza | NT art. 7.1



TAV 1 Carta dei vincoli e della Pianificazione di Settore
(fasce di rispetto fluviale e P1 Area a moderata pericolosità - PAI)



TAV 3 Fragilità: Aree idonee a condizione E (pericolosità idraulica elevata)



Inquadramento territoriale - Ortofoto

La variante al Piano degli Interventi risulta essere coerente con le indicazioni e direttive date dal Piano di Assetto del Territorio.

Tale ambito è sottoposto a verifica di Assoggettabilità a V.A.S.

AMBITI DI VALUTAZIONE - CONCLUSIONI

A seguito delle descrizioni e valutazioni della n. 27 varianti Puntuali, afferenti alla Variante n. 11 del Piano degli Interventi del Comune di Portogruaro, verranno valutate nello specifico dal presente studio n. 3 Varianti puntuali (modifiche n. 4, 18 e 20), conseguenti all'adeguamento alla L.R. sul consumo di Suolo e all'inserimento di alcune richieste puntuali, e di n. 7 Varianti Verdi a seguito delle richieste di cui alla LR. 4/2015.

Le manifestazioni di interesse accolte tramite le Varianti puntuali, ma non considerati come ambiti posti a Valutazione dal presente studio, riguardano principalmente una riclassificazione di ZTO per insediamenti residenziale/produttivi attraverso la predisposizione di Strumenti Urbanistici Attuativi: tali ambiti saranno attuati tramite PUA e pertanto saranno sottoposti successivamente a verifica di assoggettabilità a V.A.S., ovvero a procedura semplificata di cui all'art. 4 della L.R. n. 11 del 23 aprile 2004 così come modificato dalla L.R. n. 29 del 25 luglio 2019, non risultando, allo stato attuale, definiti in modo specifico i contenuti, le azioni e gli effetti, così come previsto dall'art. 5 comma 8 della Legge 106 del 12/07/2011 (cd "Decreto Sviluppo").

Anche la richiesta di modifica n. 8 è attuabile tramite PUA e pertanto si rimanda alla valutazione in una fase successiva salvo che vengano portate modifiche alla Variante stessa in quanto allo stato attuale la Variante Puntuale non risulta essere coerente con le direttive e le indicazioni del PAT.

N.	VARIANTE	Valutazione Consiglio Comunale	Contenuto Variante Puntuale	Ambito Posto a Valutazione VAS	Coerenza PAT
1	Modifica n. 4	accolta	Riduzione di ZTO F1S in ZTO E3	SI	SI
2	Modifica n. 5	accolta	Ampliamento di ZTO C2 con PUA	NO	Si domanda al PUA
3	Modifica n. 6	accolta	Cambio di ZTO F1V (Servizi) a C2 con PUA	NO	Si domanda al PUA
4	Modifica n. 7	parzialmente accolta	Ampliamento ambito scheda Attività Produttiva in Zona Impropria	NO	SI
5	Modifica n. 8	parzialmente accolta	Cambio di ZTO D3 a ZTO C2 con PUA e ZTO agricola	NO	NO
6	Modifica n. 9	parzialmente accolta	Cambio di ZTO F2V (Servizi) a B2 con IED	NO	SI
7	Modifica n. 11	accolta	Cambio di ZTO F2V (Servizi) a C2 con PUA	NO	Si domanda al PUA
8	Modifica n. 16	accolta	Cambio di ZTO F2V (Servizi) a C2 con PUA	NO	Si domanda al PUA
9	Modifica n. 17	accolta	Ampliamento di ZTO C2 con PUA	NO	Si domanda al PUA
10	Modifica n. 18	accolta	Ampliamento di ZTO C1	SI	SI
11	Modifica n. 19	accolta	Cambio di ZTO mista in ZTO a C1 all'interno di un PUA approvato	NO	SI
12	Modifica n. 20	accolta	Riduzione di ZTO E3 in ZTO C1	SI	SI
13	Modifica n. 22	accolta	Adeguamento NTO	NO	SI
14	Modifica n. 23	accolta	Ridefinizione contenuti PUA	NO	Si domanda al PUA
15	Modifica n. 24	accolta	Trasposizione di ZTO	NO	Si domanda al PUA
16	Modifica n. 25	accolta	Stralcio rotatoria e ridefinizione di ZTO	NO	SI
17	Modifica n. 26	parzialmente accolta	Adeguamento NTO	NO	SI
18	Modifica n. 27	accolta	Ridefinizione di ZTO edificabili all'interno di un PUA	NO	Si domanda al PUA
19	Modifica n. 32	accolta	Stralcio PUA	NO	SI
20	Modifica n. 34	parzialmente accolta	Ampliamento ZTO D4 con PUA	NO	Si domanda al PUA
21	Modifica n. VV01	accolta	Riduzione di ZTO B2 in ZTO E3	SI	SI
22	Modifica n. VV02	accolta	Riclassificazione di ZTO C1 in ZTO G - verde privato	SI	SI
23	Modifica n. VV03	accolta	Riclassificazione di ZTO C1 in ZTO G - verde privato	SI	SI
24	Modifica n. VV04	accolta	Riduzione di ZTO C1 in ZTO E3	SI	SI
25	Modifica n. VV05	parzialmente accolta	Riclassificazione di ZTO D3 in ZTO G - verde privato	SI	SI
26	Modifica n. VV06	accolta	Riclassificazione di ZTO B2 in ZTO G - verde privato	SI	SI
27	Modifica n. VV07	accolta	Riduzione di ZTO C1 in ZTO E2	SI	SI

PRESCRIZIONI: I PUA devono essere sottoposti a verifica di assoggettabilità a V.A.S., ovvero a procedura semplificata di cui all'art. 4 della L.R. n. 11 del 23 aprile 2004 così come modificato dalla L.R. n. 29 del 25 luglio 2019, non risultando, allo stato attuale, definiti in modo specifico i contenuti, le azioni e gli effetti, così come previsto dall'art. 5 comma 8 della Legge 106 del 12/07/2011 (cd "Decreto Sviluppo").

6. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Al fine della valutazione delle modifiche puntuali della Variante n. 11 al P.I., si riporta una valutazione dello stato dell'ambiente e del territorio di Portogruaro, così come desumibile dallo specifico "Rapporto Ambientale" del "PAT del Comune di Portogruaro" e della Verifica di Assoggettabilità a VAS delle Varianti Verdi a. 2018, aggiornato con gli ultimi dati disponibili.

In particolare, è stato fatto riferimento nel dettaglio all'elenco dei tematismi e sottotematismi indicati dalla LR 11/04 per la definizione del Quadro Conoscitivo.

6.1 ARIA

6.1.1. FATTORI CLIMATICI

Il comune di Portogruaro si trova nell'area climatica dell'Italia nord-orientale, in provincia di Venezia, gode di un clima temperato delle medie latitudini, piovoso o generalmente umido in tutte le stagioni e con estati molto calde. Le precipitazioni si concentrano nei periodi compresi tra marzo e maggio, con un leggero calo nei mesi estivi, e un riacutizzarsi nel periodo compreso tra ottobre e novembre inoltrato.

Le stazioni meteorologiche che ricadono nel comune di Portogruaro sono due, denominate *Lugugnana di Portogruaro* e *Portogruaro Lison* ed appartengono alla Rete di monitoraggio dell'ARPAV – centro meteorologico di Teolo.

6.1.2. QUALITÀ DELL'ARIA

La valutazione della qualità dell'aria si effettua mediante la verifica del rispetto dei valori limite degli inquinanti, ma anche attraverso la conoscenza delle sorgenti di emissione e della loro dislocazione sul territorio, tenendo conto dell'orografia, delle condizioni meteo-climatiche, della distribuzione della popolazione, degli insediamenti produttivi. La valutazione della distribuzione spaziale delle fonti di pressione fornisce elementi utili ai fini dell'individuazione delle zone del territorio regionale con regime di qualità dell'aria omogeneo per stato e pressione.

Tale omogeneità consente di applicare a dette aree Piani di Azione, Risanamento e/o Mantenimento come previsto dalla normativa (D.Lgs. 351/99 e successivi decreti attuativi). La Regione Veneto, con il supporto tecnico di ARPAV - Osservatorio Regionale Aria, ha elaborato una metodologia finalizzata alla classificazione di ciascun comune della regione in base al regime di qualità dell'aria, permettendo così di stabilire a livello locale le criticità e il piano più appropriato da applicare. Tale classificazione rappresenta uno strumento utile per le autorità competenti al fine di intraprendere azioni comuni finalizzate al contenimento dell'inquinamento atmosferico. La metodologia classifica i Comuni in base alla densità emissiva (quantità di inquinante su unità di superficie) di PM10 primario e secondario. La componente secondaria del PM10 è stata stimata a partire dalle emissioni dei gas precursori (ossidi di azoto NOX , ammoniaca NH3 , ossidi di zolfo SOX, composti organici volatili COV, protossido d'azoto N2O) moltiplicati per opportuni coefficienti che quantificano il contributo ai fini della formazione di PM10 secondario. I dati di emissione per ciascun inquinante e per ciascun comune sono stati ottenuti a partire dal database delle emissioni provinciali elaborato, con approccio top down, dall'APAT (Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i servizi Tecnici) e relativo all'anno 2000; la successiva disaggregazione a livello di Comune è stata elaborata dall'Osservatorio Regionale Aria. Sono state definitive tre soglie di densità emissiva di PM10, rispetto alle quali classificare i Comuni:

- < 7 t/anno kmq;
- tra 7 e 20 t/anno kmq;
- 20 t/anno kmq.

A seconda del valore di densità emissiva calcolata, i comuni vengono assegnati a distinte tipologie di area individuate, come descritto nella tabella seguente:

In corrispondenza a ciascuna tipologia di area devono essere applicate specifiche misure volte a riportare lo stato della qualità dell'aria entro livelli di non pericolosità per la salute umana. I Comuni con densità emissiva **<7 t/anno kmq**, inseriti nelle aree "A2 Provincia", non rappresentano una fonte rilevante di inquinamento per se stessi e i comuni limitrofi. A questi comuni devono essere comunque applicate misure finalizzate al risanamento della qualità dell'aria. I comuni con densità emissiva compresa tra **7 e 20 t/anno kmq**, inseriti nelle aree "A1 Provincia", rappresentano una fonte media di inquinamento per se stessi e

per i comuni vicini; ad essi devono essere applicate misure finalizzate al risanamento della qualità dell'aria e se necessario, piani di azione di natura emergenziale. I comuni con densità emissiva **>20 t/anno kmq** sono stati inseriti nelle aree "A1 Agglomerato"; rappresentano una fonte rilevante di inquinamento per se stessi e per i comuni vicini. In corrispondenza a queste aree devono essere applicate misure finalizzate al risanamento della qualità dell'aria e piani di azione di natura emergenziale. I comuni con altitudine superiore ai 200 m s.l.m. vengono attribuiti all'area Provincia C, alla quale non vengono applicati piani di Risanamento o Azione in quanto al di sopra di quella quota il fenomeno dell'inversione termica permette un basso accumulo delle sostanze inquinanti; di conseguenza lo stato della qualità dell'aria è buono.

Alla zona "Z.I. PRTRA" appartengono i comuni entro i quali sono presenti consistenti aree industriali. In questi comuni si applicano azioni specifiche mirate all'installazione di tecnologie finalizzate all'abbattimento degli inquinanti direttamente emessi dagli impianti produttivi. Nel 2010 è stato redatto uno studio di aggiornamento. Si è dapprima proceduto all'individuazione degli agglomerati e successivamente delle altre zone, con riferimento principale alla salute umana.

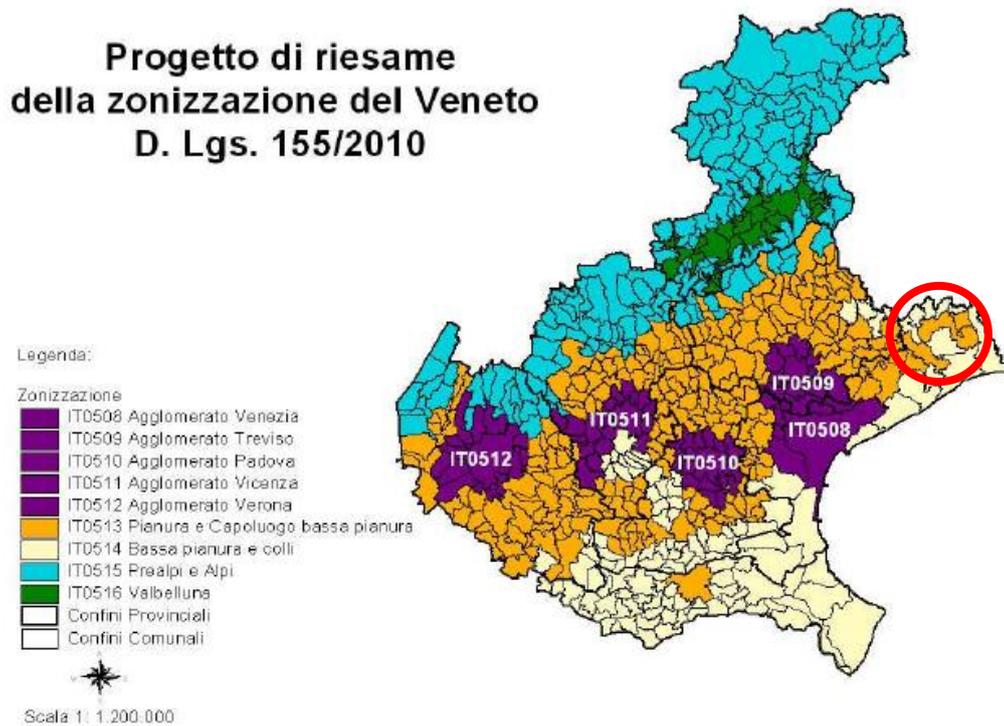
La zonizzazione è avvenuta sulla base dei caratteri orografici e meteo climatici dei singoli comuni, al carico emissivo e al grado di urbanizzazione del territorio.

La zonizzazione riferita agli inquinanti primari (Pb, CO, SOx, Benzene, Benzo(a)pirene, Metalli) è stata effettuata in funzione del carico emissivo (Appendice I, punto 6). Per gli inquinanti secondari (PM10, PM2.5, O3, NOx) si è proceduto valutando le caratteristiche orografiche, meteo climatiche, il carico emissivo e l'urbanizzazione del territorio. L'applicazione di tale metodologia ha consentito di definire zone o agglomerati omogenei:

- Agglomerato Venezia
- Agglomerato Treviso
- Agglomerato Padova
- Agglomerato Vicenza
- Agglomerato Verona
- Pianura e Capoluogo bassa pianura
- Bassa Pianura e colli
- Prealpi e Alpi

- Valbelluna

La rappresentazione grafica di tale proposta di zonizzazione è riportata di seguito:



Sulla base di tale zonizzazione il Comune di Portogruaro è classificato in classe “IT0513 (Pianura e Capoluogo bassa pianura)”, area a media densità emissiva, in termini di maggiore probabilità che nella stessa si possano manifestare problematiche di inquinamento atmosferico da PM10.

Con D.G.R.V. n. 2130 del 23 ottobre 2012 (pubblicata sul BUR n. 91 del 06/11/2012) la Regione del Veneto ha provveduto all’approvazione della nuova suddivisione del territorio regionale in zone e agglomerati relativamente alla qualità dell’aria, che abroga quella precedente approvata con D.G.R.V.n°3195 del 17/10/2006, con effetto a decorrere dal 01/01/2013.

GAS INQUINANTI

I gas inquinanti si dividono normalmente in:

- inquinanti primari: il monossido di azoto (NO), il monossido di carbonio (CO), l'anidride carbonica (CO₂), l'ammoniaca (NH₃), l'acido cloridrico (HCl), gli idrocarburi, le polveri; questi contaminanti vengono emessi direttamente in atmosfera da una sorgente chiaramente identificabile;
- inquinanti secondari: l'ozono (O₃), l'anidride solforica (SO₃), il biossido di azoto (NO₂), l'acido solforico (H₂SO₄), l'acido nitrico (HNO₃); sono sostanze che provengono da reazioni chimiche o fisiche tra inquinanti primari e altri componenti dell'atmosfera e formano il cosiddetto "smog fotochimico" tipico delle aree urbane.

Al fine della valutazione della qualità dell'aria il D.M. n° 60 del 2/04/2002, in recepimento della Direttiva 1999/30/CE e della Direttiva 2000/69/CE, concernenti rispettivamente i valori limite di qualità dell'aria per il biossido di zolfo (SO₂), il biossido di azoto (NO₂), gli ossidi di azoto (NO_x), le polveri sottili (PM₁₀) e il piombo (Pb) la prima e il monossido di carbonio (CO) e il benzene (C₆H₆) la seconda, stabilisce:

- i valori limite: le concentrazioni atmosferiche fissate in base alle conoscenze scientifiche al fine di evitare, prevenire o ridurre gli effetti dannosi sulla salute umana o sull'ambiente;
- le soglie di allarme: la concentrazione atmosferica oltre la quale vi è rischio per la salute umana in caso di esposizione di breve durata e raggiunto il quale si deve immediatamente intervenire;
- il margine di tolleranza: la percentuale del valore limite nella cui misura tale valore può essere superato è la modalità secondo le quali tale margine deve essere ridotto nel tempo;
- il termine entro il quale il valore limite deve essere raggiunto;
- la soglia di valutazione superiore: la concentrazione atmosferica al di sotto della quale le misurazioni possono essere combinate con le tecniche di modellizzazione;
- la soglia di valutazione inferiore: la concentrazione atmosferica al di sotto della quale è consentito ricorrere soltanto alle tecniche di modellizzazione o di stima oggettiva;

- il periodo di mediazione: periodo di tempo durante il quale i dati raccolti sono utilizzati per calcolare il valore riportato.

Vengono riportati, nelle tabelle di seguito, i principali parametri di valutazione della qualità dell'aria prendendo a riferimento, per il Comune di Portogruaro, i dati del progetto IN.EM.AR attivato dalla Regione Veneto e dalla Relazione Regionale della Qualità dell'Aria – ai sensi della LR 11/2001 art. 81 redatta dall'ARPAV (a. 2018).

Le attività antropiche e naturali in grado di produrre emissioni in atmosfera sono catalogate secondo la nomenclatura SNAP97 (Selected Nomenclature for Air Pollution 97), articolata in 11 Macrosettori emissivi, 76 Settori e 378 Attività.

I macro settori indicati quali fonti sono:

1. combustione, settore energetico
2. combustione, non industriale
3. combustione, industriale
4. processi produttivi
5. estrazione e distribuzione combustibili
6. uso di solventi
7. trasporti stradali
8. sorgenti mobili
9. trattamento e smaltimento rifiuti
- 10 agricoltura
- 11 altre sorgenti.

Gli inquinanti oggetto di stima sono:

- composti organici volatili (COV);
- biossido di zolfo (SO₂);
- ossidi di azoto (NO_x);
- monossido di carbonio (CO);
- anidride carbonica (CO₂);
- ammoniacca (NH₃);

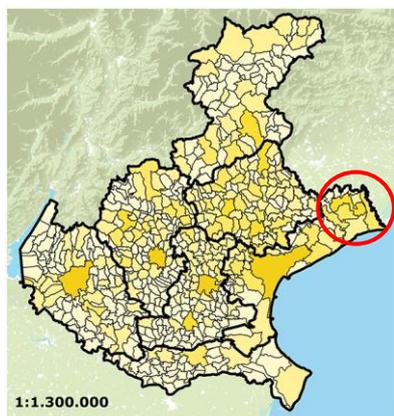
- protossido di azoto (N2O);
- metano (CH4);
- polveri totali (PTS);
- polveri PM10 e PM 2.5.

Dati estratti da ARPA VENETO - REGIONE VENETO (maggio 2015). INEMAR VENETO 2015 - Inventario Regionale delle Emissioni in Atmosfera in Regione Veneto, edizione 2010 – dati in versione definitiva. ARPA Veneto - Osservatorio Regionale Aria, Regione del Veneto - Dipartimento Ambiente, Sezione Tutela Ambiente, Settore Tutela Atmosfera.

Nome comune	Codice macrosettore	Descrizione macrosettore	CO	SO2	COV	PTS	NOx	CO2	N2O	PM10
Portogruaro	2	Combustione non industriale	379,21666	6,2716	65,10319	75,22	41,37	37,1914	3,1656	71,4914
Portogruaro	3	Combustione nell'industria	2,20192	0,8434	0,42369	0,148	10,71	9,5191	0,0565	0,1514
Portogruaro	4	Processi produttivi	0	0	7,22072	0,158	0	0	0	0
Portogruaro	5	Estrazione e distribuzione combustibili	0	0	23,118	0	0	0	0	0
Portogruaro	6	Uso di solventi	0	0	144,324	2,18	0	0	0	1,5112
Portogruaro	7	Trasporto su strada	358,8489	0,3385	94,0991	24,901	399,81	86,742	2,4588	19,1832
Portogruaro	8	Altre sorgenti mobili e macchinari	21,2345	0	6,4344	2,876	55,83	5,37499	0	2,8765
Portogruaro	9	Trattamento e smaltimento rifiuti	0,109311	0,0014	0,00394	0,0711	0,00097	1,3891	0,139	0,05935
Portogruaro	10	Agricoltura	0	0	513,443	0,3459	2,10173	0	10,723	0,1383
Portogruaro	11	Altre sorgenti e assorbimenti	1,6535797	0,0165	10,226	1,7729	0,078006	-0,2396	0,00331	1,7729

Nome Provincia	Codice macrosettore	Descrizione macrosettore	CO	SO2	COV	PTS	NOx	CO2	N2O	PM10
Venezia	1	Produzione energia e trasformazione	335,29792	2257,06	94,67343	121,4398	3224	5327,718	47,8622	108,4919
Venezia	2	Combustione non industriale	10822,483	105,1051	1066,493	1155,984	1092,093	1274,728	62,4071	1110,173
Venezia	3	Combustione nell'industria	2800,1712	762,9622	31,95804	124,4401	1631,937	605,6208	10,2613	77,88193
Venezia	4	Processi produttivi	164,165	1321,779	437,1611	137,0561	1186,31	167,8661	0	82,34353
Venezia	5	Estrazione e distribuzione combustibili	0	0	605,3185	0	0	0	0	0
Venezia	6	Uso di solventi	0,5	0,00216	5186,563	4,49285	4,75647	0	0	3,52765
Venezia	7	Trasporto su strada	11493,479	6,73741	2741,705	610,0644	7916,646	1645,49	46,6927	494,7795
Venezia	8	Altre sorgenti mobili e macchinari	3025,5745	665,4523	1027,314	316,5777	4765,281	383,3321	5,45909	316,5777
Venezia	9	Trattamento e smaltimento rifiuti	8,22967	33,01742	4,65095	6,51498	94,69527	33,01742	34,526	4,68422
Venezia	10	Agricoltura	0	2,29985	6170,736	32,42205	46,62393	0	318,914	18,43238
Venezia	11	Altre sorgenti e assorbimenti	63,99491	0,6387	222,1239	43,00874	3,01893	-13,559	416,366	43,00874

Comune di Portogruaro e Provincia di Venezia - Sostanze inquinanti per macrosettore (ARPAV)

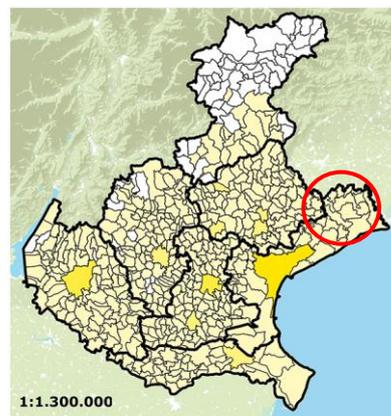


INEMAR VENETO 2015

Emissioni totali comunali di CO

Legenda
 □ Province
 □ Emissioni comunali CO
 □ 28 - 250 t/a
 □ 250 - 500 t/a
 □ 500 - 1000 t/a
 □ 1000 - 2000 t/a
 □ 2000 - 5104 t/a

VERSIONE DEFINITIVA

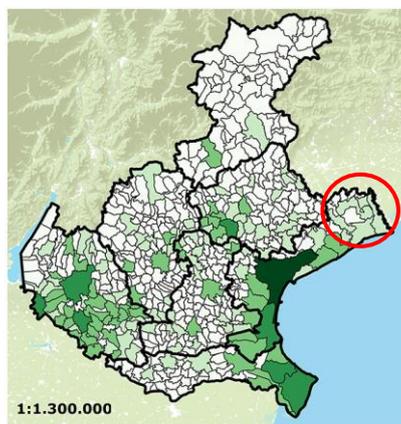


INEMAR VENETO 2015

Emissioni totali comunali di CO2

Legenda
 □ Province
 □ Emissioni comunali CO2
 □ -45 - 0 kt/a
 □ 0 - 200 kt/a
 □ 200 - 700 kt/a
 □ 700 - 1400 kt/a
 □ 1400 - 8980 kt/a

VERSIONE DEFINITIVA

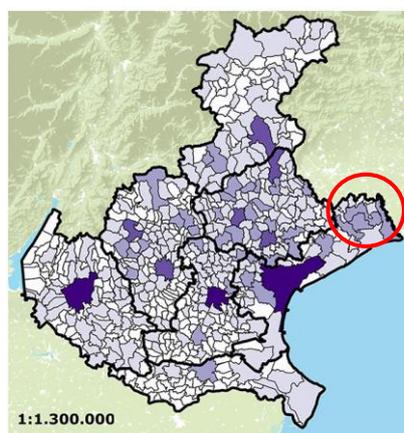


**INEMAR VENETO
2015**

**Emissioni totali
comunali di N2O**



VERSIONE DEFINITIVA

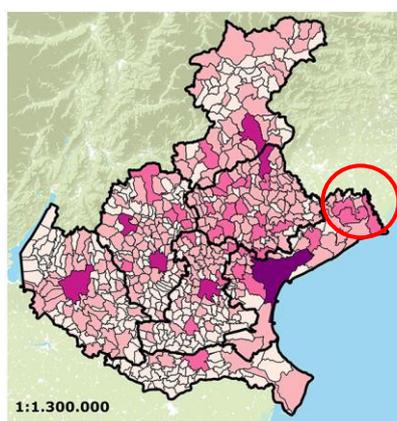


**INEMAR VENETO
2015**

**Emissioni totali
comunali di PM10**



VERSIONE DEFINITIVA

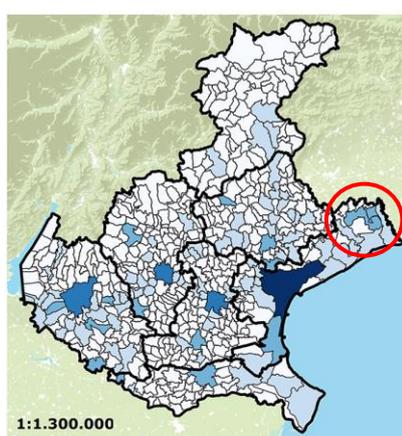


**INEMAR VENETO
2015**

**Emissioni totali
comunali di PM2.5**



VERSIONE DEFINITIVA



**INEMAR VENETO
2015**

**Emissioni totali
comunali di NOx**



VERSIONE DEFINITIVA

Dall'analisi emerge come Portogruaro risulti essere il secondo comune a maggior emissione di **CO** e di **Ossidi di Azoto** da traffico della provincia di Venezia, dopo il comune capoluogo. **L'analisi effettuata evidenzia la criticità della qualità dell'aria per quanto riguarda PM 10 e PM 2.5**

Per le criticità individuate risulta complessa la stima delle tendenze future: non è possibile affermare con certezza che tali problematiche si protrarranno nel decennio di attuazione della Varante n. 11 al PI: è certo tuttavia che per i fattori che determinano inquinamento (traffico veicolare, riscaldamento civile, attività produttive, etc.) non sono al momento prevedibili inversioni di tendenza che portino ad una significativa diminuzione delle emissioni.

6.2 ACQUA

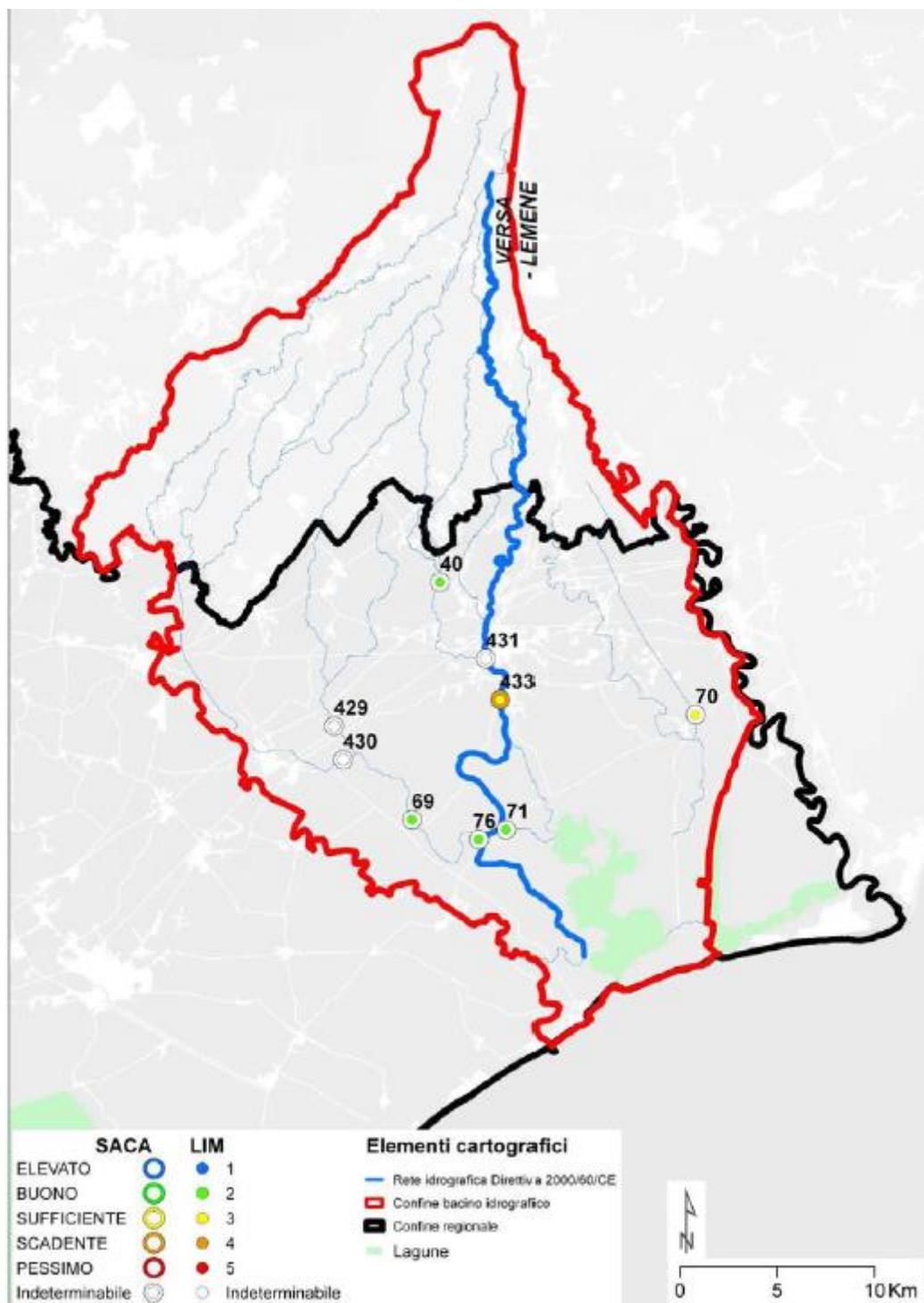
6.2.1 ACQUE SUPERFICIALI

La buona conoscenza dello stato di qualità degli ambienti acquatici assume grande rilevanza dal momento che essi sono in buona parte i recettori finali degli scarichi e dei reflui di tutte le attività che si svolgono nel territorio; essi in parte rispecchiano la situazione ambientale generale delle aree che drenano, risultando quindi degli indicatori di eventuali influenze antropiche negative.

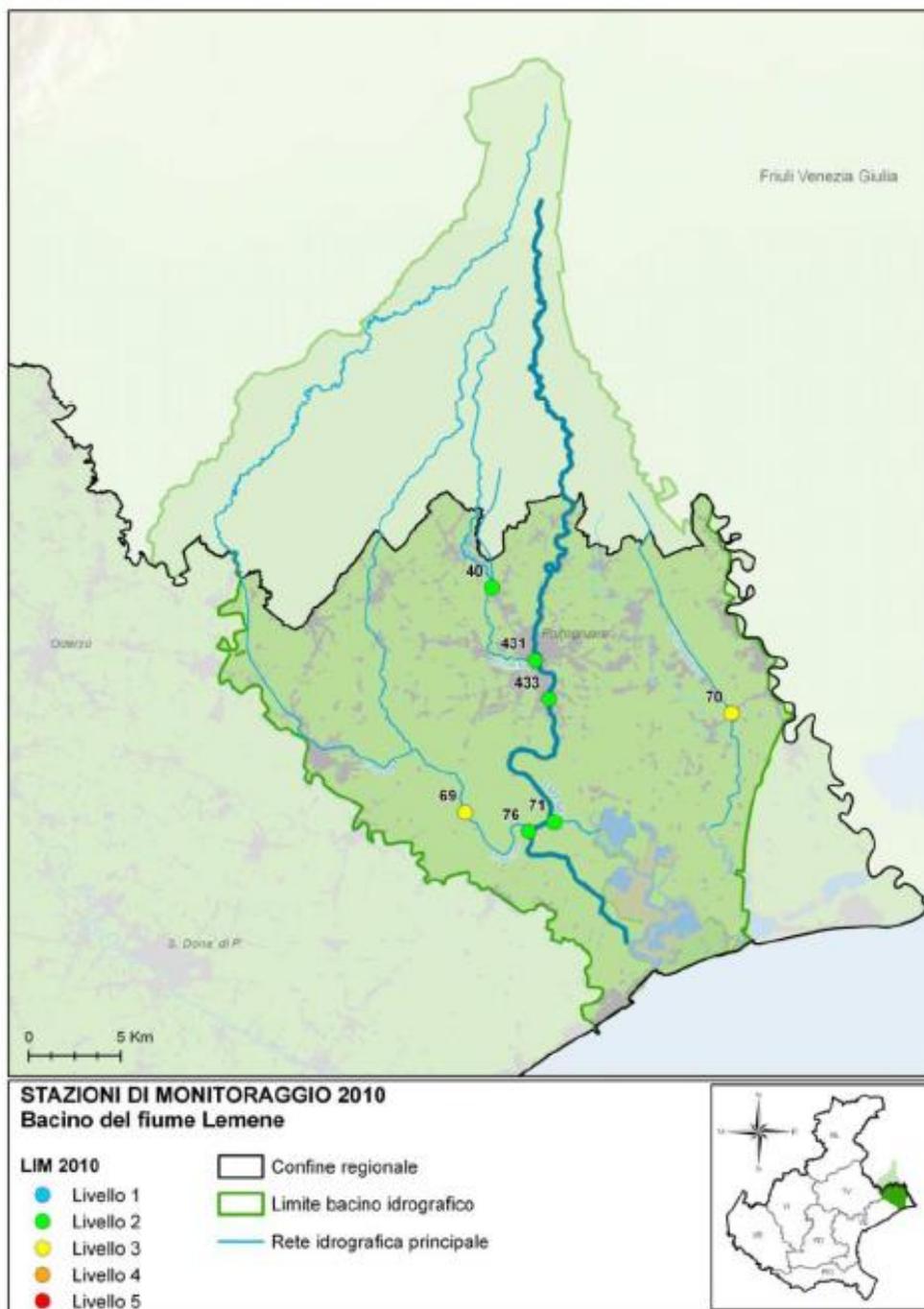
Il trend definito dai dati disponibili per gli anni 2000 al 2007 e per gli anni 2008 e 2010 indica che lo stato delle acque del bacino del fiume Lemene non è buono. In particolar modo i fiumi Lemene e Reghena si collocano sempre su livelli tra sufficiente e scadente. Infatti il fiume Lemene è passato da un giudizio buono del 2000 e 2001 ad uno sufficiente, fino al 2006 quando il giudizio si attesta su “scadente” per nuovamente passare a “sufficiente” nel 2007. Per il fiume Reghena si ha un giudizio “buono” negli anni 2001 e 2002. da quell’anno però non sono state effettuate più indagini e non si hanno dati relativi al periodo successivo e attuale. Tra il 2000 e il 2007 è stata indagata la qualità dell’acqua sia per il Canale Taglio Nuovo, che risulta in uno stato “buono” e - solo per gli anni 2003 e 2006 - in uno stato “sufficiente”, sia per il fiume Lancon, che risulta sempre in uno stato “buono”. Per il 2008 il fiume Lemene e il Canale Taglio Nuovo sono in uno stato “scadente” mentre gli altri monitoraggi nelle stazioni del bacino risultano in uno stato “buono”. Per il 2010 risulta in uno stato “scadente” una delle stazioni del Reghena, “buono” il Lemene e la seconda stazione del Reghena, “buono” anche il Taglio Nuovo, sufficiente Lancon, il Maranghetto e la seconda stazione nel Lemene. **Tra il 2014 – 2016 lo stato ecologico dei fiumi Lemene e Reghena risulta essere sufficiente.**

La rappresentazione spaziale dei punti di prelievo mostra come l’attività urbana non generi una interferenza sulla qualità delle acque superficiali (grazie all’esistenza della rete fognaria e del sistema di depurazione), al contrario di quanto avviene per l’attività agricola.

Per la lettura dei si rimanda alle tabelle illustrate nella VAS del PAT.

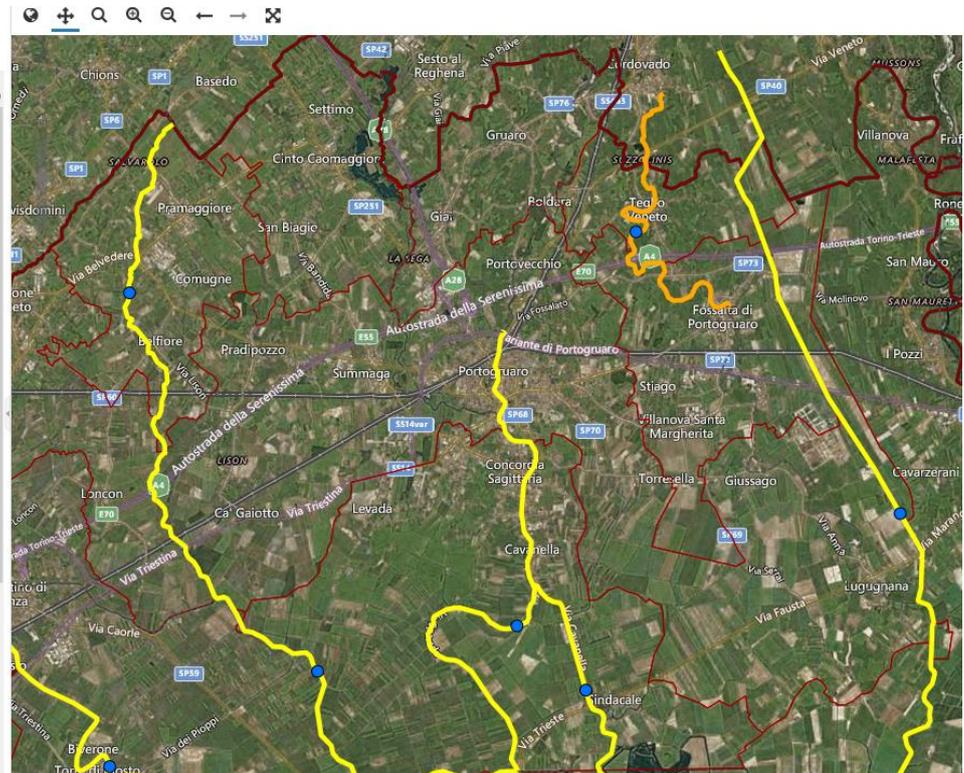


Classificazione 2008 – bacino del fiume Lemene



Rappresentazione dell'indice LIM nel bacino del fiume Lemene – Anno 2010

- LAYER
- Sovrapposizioni**
- Stato chimico fiumi 2014-2016 (DGR 861/2018)
 - BUONO
 - MANCATO CONSEGUIMENTO DELLO STATO BUONO
 - Non classificato
 - Stato ecologico fiumi 2014-2016 (DGR 861/2018)
 - ELEVATO
 - BUONO
 - SUFFICIENTE
 - SCARSO
 - CATTIVO
 - Stato chimico laghi 2014-2016 (DGR 861/2018)
 - BUONO
 - MANCATO CONSEGUIMENTO DELLO STATO BUONO
 - Non classificato
 - Stato ecologico laghi 2014-2016 (DGR 861/2018)
 - Stato ecologico fiumi 2010-2013 (DGR 1856/2015)
 - Stato chimico fiumi 2010-2013 (DGR 1856/2015)
 - Stato chimico laghi 2010-2013 (DGR 1856/2015)
 - Stato ecologico laghi 2010-2013 (DGR 1856/2015)
 - Livello di Inquinamento da Macrodescriptors, anno 2018 (LIM, D.Lgs. 152/1999)
 - Stato Ecologico dei Laghi, anno 2018 (SEL, D.Lgs. 152/1999)
 - Livello di Inquinamento da Macrodescriptors, anno 2017 (LIM, D.Lgs. 152/1999)
 - Stato Ecologico dei Laghi, anno 2017 (SEL, D.Lgs. 152/1999)
 - Livello di Inquinamento da Macrodescriptors, anno 2016 (LIM, D.Lgs. 152/1999)
 - Stato Ecologico dei Laghi, anno 2016 (SEL, D.Lgs. 152/1999)
 - Livello di Inquinamento da Macrodescriptors, anno 2015 (LIM, D.Lgs. 152/1999)
 - Stato Ecologico dei Laghi, anno 2015 (SEL, D.Lgs. 152/1999)
 - Livello di Inquinamento da Macrodescriptors, anno 2014 (LIM, D.Lgs. 152/1999)



Arpav - Stato ecologico fiumi 2014 – 2016

6.2.2 ACQUE SOTTERRANEE

Come descritto nel rapporto dell'ARPAV sulle acque sotterranee, analogamente agli anni precedenti, anche per il 2008 è stato preso come riferimento il D.Lgs n. 152/1999, in quanto in attesa del recepimento della direttiva 2006/118/CE, che istituisce misure specifiche per prevenire e controllare l'inquinamento delle acque sotterranee, avvenuta con il D.Lgs. 30/2009, si è mantenuto il monitoraggio conforme a quanto previsto dal D.Lgs 152/1999 al fine di garantire la continuità con quanto fatto in precedenza.

Conclusioni sintetiche sulla componente Acqua - Qualità delle acque sotterranee)

Come evidenziato dal trend 2000 al 2007 i pozzi esaminati, nei dintorni di Portogruaro e in Portogruaro stessa, ricadono nella: classe 2 (un impatto antropico ridotto o sostenibile sul lungo periodo e con buone caratteristiche idrochimiche) e nella classe 0 (Impatto antropico nullo o trascurabile, ma con particolari fasce idrochimiche naturali in concentrazioni al di sopra al valore della classe 3). Per l'anno 2008 è confermata la classe 0 in gran parte delle stazioni, la classe 2 nella stazione di San Michele al Tagliamento e quella di Concordia Sagittaria.

Le stazioni nei dintorni di Portogruaro ove sono stati indagati pesticidi, metalli inquinanti inorganici e composti organici volatili e altre sostanze risultano tutti sotto il limite di legge per cui sono valutati in stato "Buono".

La valutazione dello stato chimico puntuale per l'anno 2009 ha interessato 278 punti di monitoraggio, 227 dei quali (pari al 82%) sono stati classificati in stato "buono", 51 (pari al 18%) in stato "scadente". Per il 2009 le contaminazioni riscontrate più frequentemente sono quelle dovute a composti organoalogenati (27), nitrati (19), pesticidi (7) e metalli imputabili all'attività umana (6).

Nei pozzi indagati nei dintorni di Portogruaro, ove sono stati rilevati pesticidi, metalli inquinanti inorganici e composti organici volatili e sostanze altre, risultano tutti sotto il limite di legge per cui valutati in stato "Buono".

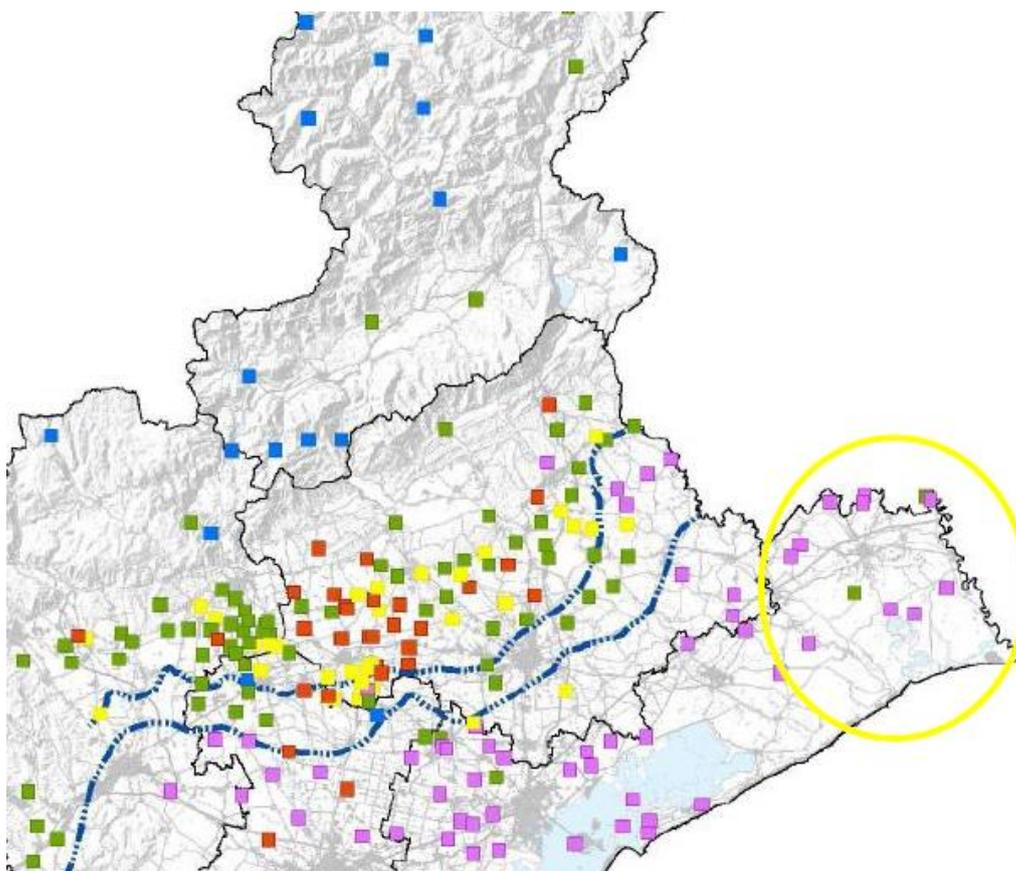
Per l'anno 2010 la valutazione dello stato chimico puntuale ha interessato 281 punti di monitoraggio, 240 dei quali (pari al 85%) sono stati classificati in stato "buono", 41 (pari al 15%) in stato "scadente".

Per il 2010 le contaminazioni riscontrate più frequentemente sono quelle dovute a composti organo-alogenati (28), nitrati (12), metalli imputabili all'attività umana (5) e pesticidi (3).

Nei pozzi indagati nei dintorni di Portogruaro, ove sono stati rilevati pesticidi, metalli inquinanti inorganici e composti organici volatili e sostanze altre, risultano tutti sotto il limite di legge per cui valutati in stato "Buono".

STATO CHIMICO	
CLASSE 1	Impatto antropico nullo o trascurabile con pregiate caratteristiche idrochimiche.
CLASSE 2	Impatto antropico ridotto o sostenibile sul lungo periodo e con buone caratteristiche idrochimiche.
CLASSE 3	Impatto antropico significativo e con caratteristiche idrochimiche generalmente buone, ma con segnali di compromissione.
CLASSE 4	Impatto antropico rilevante con caratteristiche idrochimiche scadenti.
CLASSE 0	Impatto antropico nullo o trascurabile ma con particolari facies idrochimiche naturali in concentrazioni al di sopra del valore della classe 3.

Definizione dello stato chimico delle acque sotterranee



Stato chimico (SCAS) per punto di campionamento- a. 2008

6.2.3 ACQUEDOTTI E FOGNATURE

ACQUEDOTTO

“Acque del Basso Livenza S.p.A”. è la società per azioni a totale controllo pubblico che gestisce il ciclo integrato delle acque nel territorio di Portogruaro, assieme ad altri 18 comuni soci (Annone Veneto, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Pramaggiore, Santo Stino di Livenza in Provincia di Venezia; Meduna di Livenza in Provincia di Treviso; Azzano Decimo, Chions, Fiume Veneto, Casarsa, San Martino al Tagliamento, Arzene, Valvasone, San Giorgio della Richinvelda, Pasiano di Pordenone, Pravidomini, Sesto al Reghena e Zoppola in provincia di Pordenone).

Attualmente quindi la società serve circa 140.000 abitanti residenti nei 19 comuni consorziati e nella zona di Castello di Brussa e Brussa, in Comune di Caorle.

Per ciclo integrato delle acque si intende la captazione, il sollevamento, la distribuzione di acqua potabile, la raccolta ed il trattamento delle acque reflue.

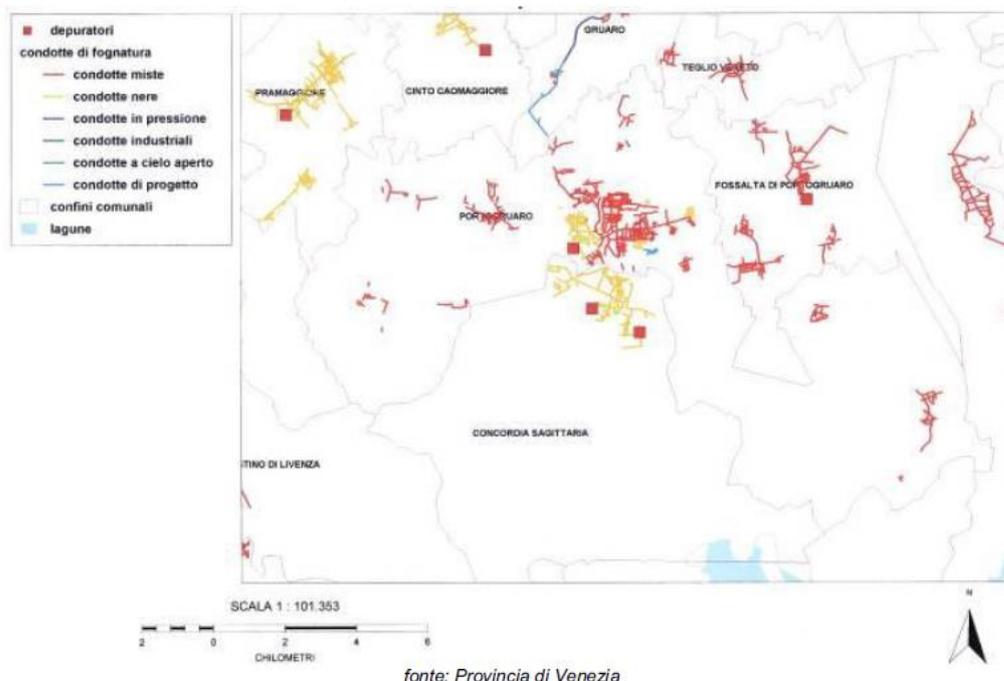
	2001	2002	2003
abitanti	24.670	24.908	24.902
produttivo	-	-	435.580
zootecnico	-	-	9.264
domestico	-	-	1.663.952
antincendio	-	-	19.373
4 utenze speciali (ospedale, ecc.)	-	-	146.350
consumo idrico totale (mc/anno)	2.036.972	2.271.390	2.274.519

I dati analitici a disposizione dimostrano che la qualità dell'acqua potabile è buona, come evidenziato anche dal confronto con le caratteristiche di alcune acque minerali. Di contro, i consumi totali di acqua, nel triennio 2001-2003, dimostrano un leggero incremento.

FOGNATURA

Il Comune di Portogruaro è classificato dal Piano Regionale di Risanamento delle acque nell'ambito VE 1, Veneto Orientale, zona P/2 e la tipologia dello scarico è A1.

La zona è considerata scarsamente industrializzata, principalmente agricola, mentre la popolazione residente è di tipo stabile. Il numero complessivo di abitanti nella zona è circa 24.600 al 2004 (Fonte ISTAT, Popolazione e movimento anagrafico dei comuni, Anni vari).



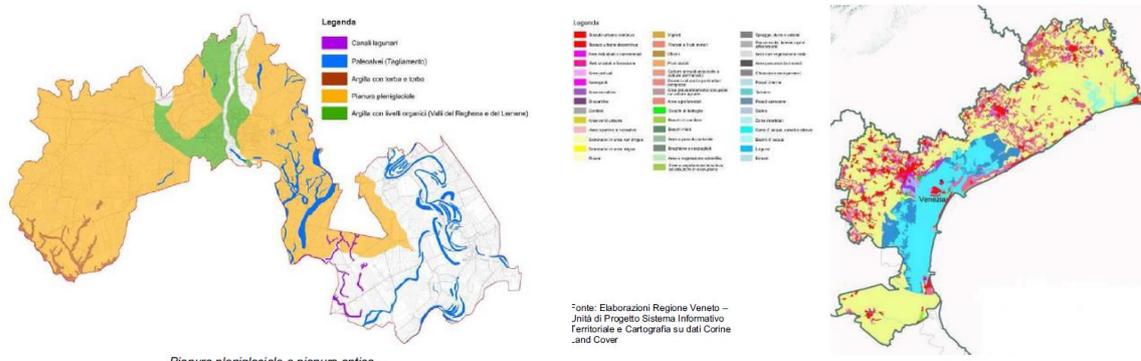
Dalle analisi non emergono particolari criticità, tuttavia le strutture urbane collettate al depuratore sono rappresentate dal centro urbano di Portogruaro e dalle aree urbane di alcune frazioni. In questa situazione non conviene collettare i piccoli insediamenti urbani e le case sparse con il depuratore centrale; piuttosto risulta molto più efficace l'implementazione di sistemi di "fitodepurazione", anche a valle di altri impianti, di piccola e piccolissima dimensione, realizzati con tecnologia di depurazione tradizionale.

6.3 SUOLO E SOTTOSUOLO

6.3.1 INQUADRAMENTO LITOLOGICO, GEOMORFOLOGICO E GEOPEDOLOGICO

Il territorio di Portogruaro è parte del settore più occidentale della bassa pianura friulana che, da un punto di vista fisiografico, si estende tra i corsi dei fiumi Torre e Livenza. L'area considerata è stata essenzialmente costituita dal sistema alluvionale del Tagliamento, in cui il suo sistema deposizionale in pianta ha una forma a ventaglio e, definito come megafan (megaconoide in italiano) alluvionale per le sue notevoli dimensioni areali.

Il territorio di Portogruaro fa parte della pianura veneta-friulana e costituisce l'estrema parte orientale della pianura padana, che si è andata formando con gli apporti solidi dei principali fiumi alpini, tra cui il Tagliamento, e dei sistemi di minore estensione, tra cui il Livenza, alimentati da corsi d'acqua di origine prealpina e di risorgiva (Arpav, 2004). Il territorio comunale occupa prevalentemente la porzione di "bassa pianura", caratterizzata da frazioni sabbiose e limoso-argillose, depositate dai corsi d'acqua a causa della normale diminuzione della capacità di trasporto. Il tipico modello di deposizione, inoltre, ha contribuito alla formazione di dossi leggermente rilevati sul resto della pianura, originatisi in seguito al deposito delle frazioni grossolane lungo il corso del fiume, e alla formazione di superfici indifferenziate e di zone depresse, coincidenti con le aree di esondazione tra un dosso e l'altro e costituite essenzialmente dalle frazioni più fini (limi e argille). Tali dislivelli, impercettibili ad occhio nudo, emergono chiaramente da uno studio del microrilievo.



6.3.2 USO DEL SUOLO

Analizzando ed elaborando alcune basi di dati sulla copertura del suolo secondo una metodologia condivisa dai Paesi membri dell'Unione europea, la Regione Veneto, ha estrapolato alcune informazioni sulle trasformazioni del territorio, articolate su scala regionale e provinciale.

Di seguito sono stati analizzati i contenuti, fornendo una lettura dei dati disponibili. Tali elaborazioni hanno consentito un'interpretazione delle trasformazioni e delle dinamiche che sono intervenute sul territorio regionale, dovute sia alla sua evoluzione naturale, sia ai processi ed agli sviluppi della continua e costante attività antropica.

L'analisi dell'uso del suolo ha messo in evidenza alcune particolarità caratterizzanti:

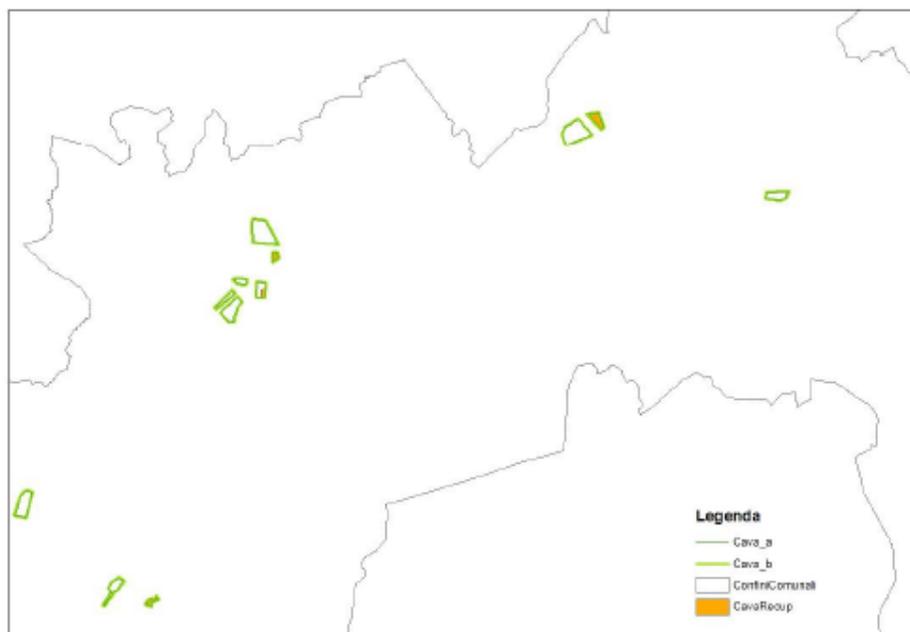
- un sensibile grado di frammentazione dell'edificato al di fuori del centro urbano e in territorio agricolo nell'area tra le frazioni di Summaga, Pradipozzo e Lison;
- la presenza di ampi spazi aperti nell'area a sud del centro urbano, in direzione Giussago Lugugnana e nell'area a sud della frazione di Lison;
- la significativa diversità della grana delle tessere dell'ecomosaico agrario: a nord e a nord-est infatti prevalgono tessere di ridotte dimensioni che aumentano via via nella parte meridionale, in particolare nell'area a sud-est (Giussago e Lugugnana);
- la preponderanza delle colture a seminativo, fatta eccezione all'area del Lison, dove emergono con chiarezza usi del suolo a servizio della viticoltura di qualità;
- la scarsa dotazione di macchie arboreo-arbustive e di strutture lineari (siepi e filari) nel territorio rurale. Ove presenti, tali elementi, sono localizzati lungo la viabilità podereale, i corpi idrici e le delimitazioni di proprietà.

6.3.3 CAVE ATTIVE E DISMESSE

Nel territorio comunale non sono attive attività estrattive significative. Vi sono però delle cave dismesse, censite dalla provincia di Venezia nel 2005 (dato aggiornato nel 2009 dal Comune che ha distinto le cave in “recuperate” e “non recuperate”); queste ultime sono quattro:

- la ex-cava di argilla a nord dell'autostrada in località Pradipozzo, utilizzata negli anni '50 dalla fornace di Pradipozzo (codice 0277);
- la ex-cava di argilla a sud dell'autostrada in località “Fornace”, utilizzata negli anni '50 dalla fornace di Pradipozzo (codice 0279/A);
- la ex-cava di ghiaia nei pressi del casello autostradale nell'area commerciale di San Nicolo, utilizzata per la realizzazione del tracciato autostradale (codice 0282);
- la ex-cava di argilla a sud di Lison (codice 0289).

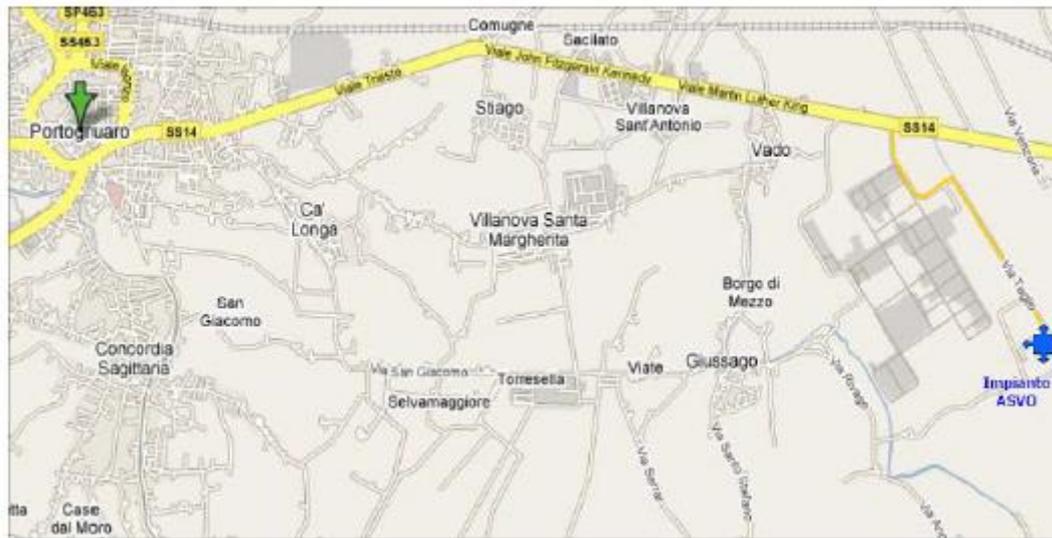
Le attività estrattive del Comune erano tutte localizzate a nord ovest. Gran parte delle cave sono state recuperate mentre 4 di esse devono ancora essere recuperate.



Localizzazione Cave

6.3.4 DISCARICHE

Nel territorio comunale di Portogruaro, in località Centa-Taglio, è presente la discarica, non più attiva, del bacino VE1.



6.3.5 SIGNIFICATIVITA' GEOLOGICO – AMBIENTALE/GEOSITI

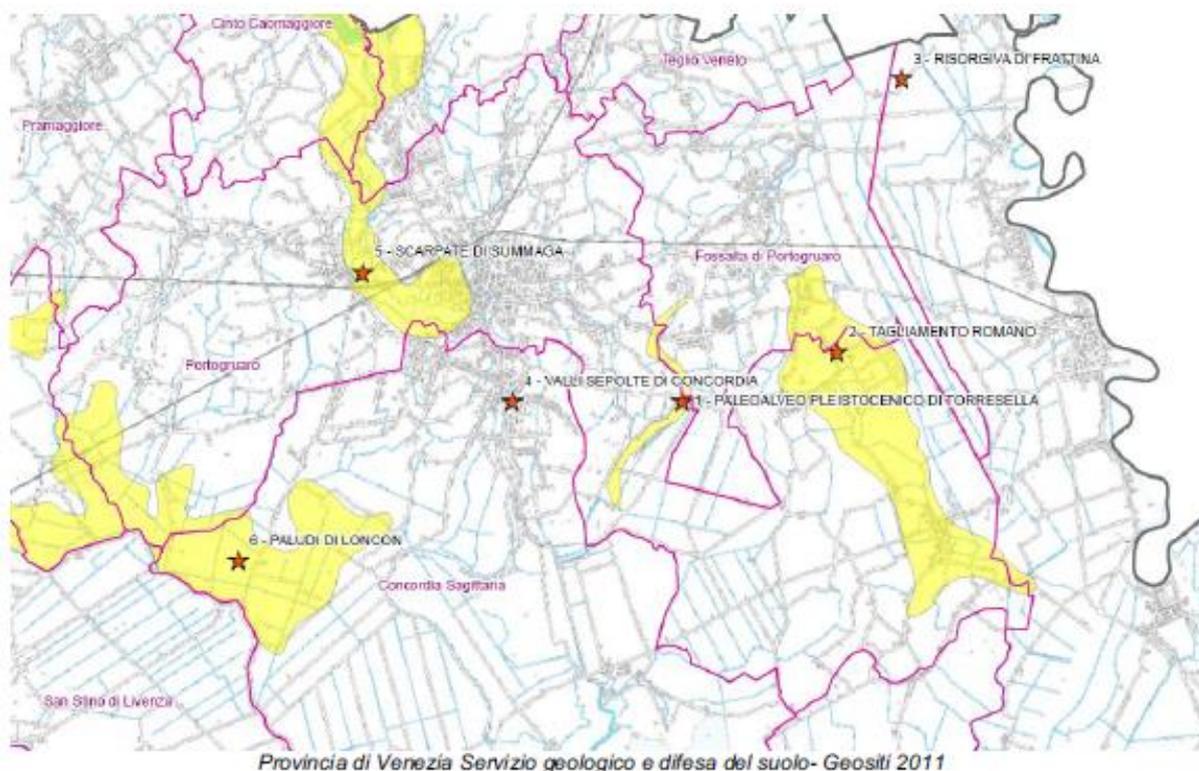
Per geosito si intende un territorio, di varia dimensione che per la sua forma, la sua costituzione e/o il suo processo evolutivo, esemplifica un tipo di fenomeno geologico o di processo geomorfologico di interesse scientifico, didattico, culturale e/o paesaggistico.

La Provincia di Venezia ha redatto nel 2008 uno studio specifico sui geositi, dal quale risulta la presenza di 31 geositi all'interno del territorio provinciale. I geositi, delimitati e numerati, sono descritti e associati a specifica cartografia.

All'interno del comune di Portogruaro sono presenti quattro geositi:

- n1 Paleoalveo Pleistocenico di Torresella (Portogruaro),
- n 2 Tagliamento romano (Fossalta di Portogruaro- Portogruaro),
- n 5 Scarpate di Summaga (Portogruaro-Gruaro-Cinto Caomaggiore),
- n 6 Paludi di Lancon (Annone Veneto- Portogruaro- Concordia Sagittaria- Santo Stino di Livenza).

Il territorio comunale è in parte o completamente interessato da quattro geositi legati a particolarità geologiche dovute alla presenza dei fiumi e più in generale dell'acqua. Lo stato di conservazione è generalmente discreto, fatta eccezione per forme di degrado di origine antropica.

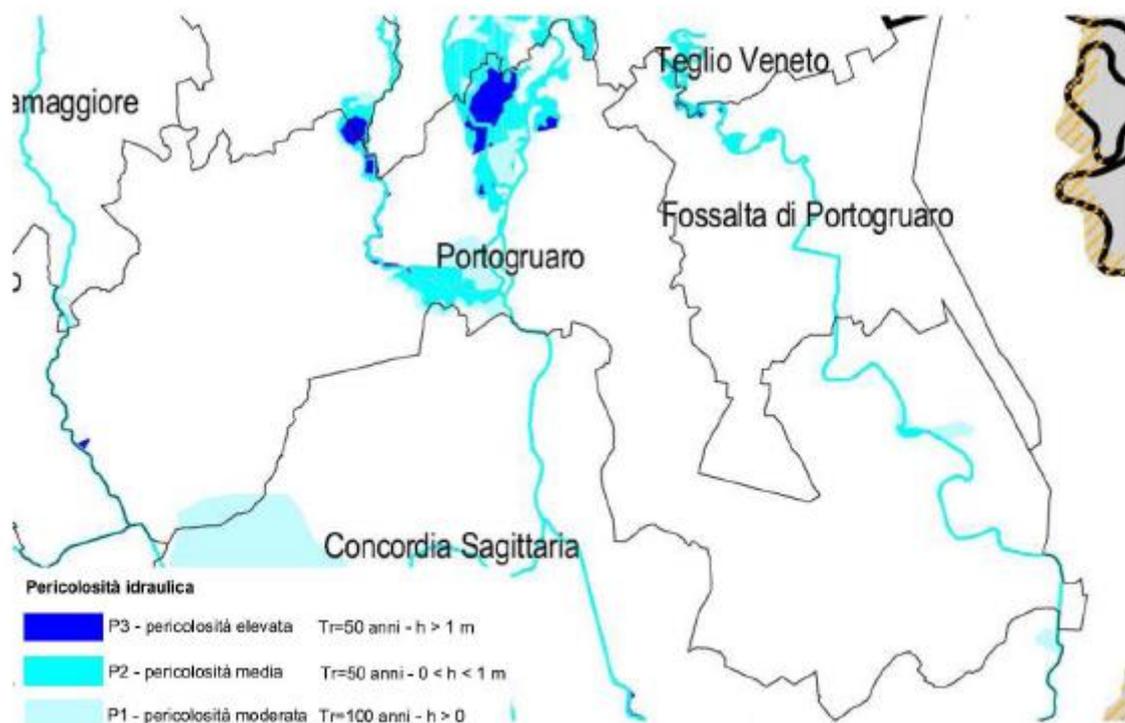


6.3.6 FATTORI DI RISCHIO GEOLOGICO E IDROGEOLOGICO

L'Autorità di Bacino interregionale del fiume Lemene ha redatto nel 2002 il Piano Stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico, nel quale sono delimitati tre tipi di aree di pericolosità idraulica, classificate con le sigle P1, P2 e P3. In relazione al diverso gradi di pericolosità sono stabilite prescrizioni relative per lo più alla gestione del patrimonio edilizio ed alla previsione di opere ed infrastrutture pubbliche.

PERICOLOSITÀ		
P3 - ELEVATA	P2 - MEDIA	P1 - MODERATA
Tr = 50 anni h > 1 m	Tr = 50 anni 1 m > h > 0	Tr = 100 anni h > 0

Livelli di pericolosità idraulica nei corsi d'acqua di pianura



Alcune porzioni di territorio comunale più vicine ai fiumi Lemene e Reghena ricadono in zona P3 (area a elevata pericolosità), ad esse sono afferenti anche aree classificate P2 (aree a media pericolosità). Il settore sud del territorio comunale è quasi interamente classificato come P1 (area a moderata pericolosità per scolo meccanico).

Dall'analisi effettuata emergono alcune condizioni di criticità di seguito descritte:

Pradipozzo

Ambito con areali "a macchia di leopardo" aventi criticità idraulica media, che interessano aree di espansione sia residenziali che industriali.

Summaga

Ambito avente criticità idraulica bassa, che interessa aree di espansione sia residenziali che industriali.

Portogruaro

Ambito avente criticità idraulica bassa, di particolare rilevanza, stante la posizione dell'area a ridosso del centro urbano e della rete ferroviaria.

Ambito avente criticità idraulica alta, valore che si rappresenta come il più elevato in relazione con la sovrapposizione con le aree di espansione e di completamento, interessando un'area di espansione industriale.

Lugugnana

Ambito avente criticità idraulica bassa, che investe aree di espansione sia residenziali che industriali.

Portogruaro sud

Ambito avente criticità idraulica limitatamente ad una porzione a sud del territorio.

Mazzolada

Ambito avente criticità idraulica bassa, relativo ad un solo insediamento.

6.3.7 RISCHIO SISMICO

Il Comune di Portogruaro è classificato in zona 3 per il rischio sismico.

6.3.8 SITI CONTAMINATI

Le informazioni della Provincia relative ai siti contaminati identificano due situazioni critiche dal punto di vista del rischio di contaminazione ambientale:

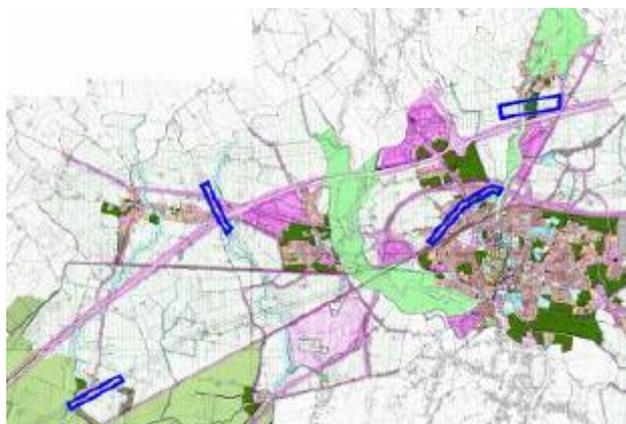
- l'area dello stabilimento dismesso della Perfosfati, a nord del centro storico di Portogruaro, che comprende anche l'area dello scalo merci ferroviario, già interessata da un processo di bonifica;
- l'ex-distributore collocato sulla statale 14 in corrispondenza della frazione di Lison.



Stato della bonifica dell'area ex-Perfosfati e dello scalo merci ferroviario (Fonte: Provincia di Venezia – agg. Inizio 2005)

6.3.9 RADIAZIONI NON IONIZZANTI E STAZIONI RADIO BASE

Nelle frazioni di Pradipozzo, a Portovecchio Lison e in prossimità del centro di Portogruaro si evidenziano situazioni critiche dovute all'eccessiva prossimità degli elettrodotti ai centri abitati. Per ciò che concerne l'elettromagnetismo da stazioni radio base, in tutte le campagne di monitoraggio, sia la media mobile su 6 minuti sia il valore massimo orario, risultano per molte stazioni di monitoraggio molto al di sotto del valore di attenzione/obiettivo di qualità (6 V/m), in alcuni casi, almeno uno per anno, sono stati rilevati dei superamenti della soglia obiettivo di qualità (6 V/m).



Comune di Portogruaro:
individuazione situazioni critiche

6.3.10 RUMORE

Nel Comune di Portogruaro sono stati prodotti i seguenti documenti in merito alla rilevazione dei livelli acustici del territorio comunale:

- Piano di zonizzazione acustica del territorio comunale di Portogruaro, Comune di Portogruaro, maggio 2002.
- Stima dei livelli sonori ai sensi del DM Ambiente 29/11/00, Relazione tecnica, luglio 2002; Piano degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore ai sensi del D.M. Ambiente 29/11/00, dicembre 2003, RFI S.p.A.
- Censimento delle aree di criticità acustica ai sensi del DM 29/11/2000 della rete autostradale in concessione alla S.p.A. Autovie Venete, SpA Autovie Venete, dicembre 2005.
- Analisi acustica S.S. Postumia, Veneto Strade S.p.A.

Il comune di Portogruaro è caratterizzato da aree critiche dal punto di vista dell'inquinamento acustico da traffico (viabilistico e ferroviario).

In particolare, per ciò che concerne il traffico presente nella rete viaria del Comune di Portogruaro, su 38 rilevamenti diurni del rumore da traffico veicolare 31 (ovvero l'82% dei rilevamenti) superano i limiti di legge, mentre su 4 rilevamenti notturni tutti e 4 superano di oltre 5 dBA il limite di legge (necessità di piano di risanamento acustico).

Dalla Zonizzazione acustica emerge che, in base al principio di precauzione, molti ambiti urbani sono sottoposti ad una pressione acustica rilevante. Si tenga presente che pur avendo attribuito una fascia di pertinenza stradale in classe IV per la maggior parte delle strade (anche nel centro urbano e nel centro storico), i fonometraggi hanno dimostrato valori elevati, superiori al limite di riferimento (anche se inferiori all'incremento di 10 dBA rispetto alla soglia di legge considerata). Ne consegue che è necessario avviare adeguate politiche urbane.

Si conferma la correlazione tra rumore, qualità dell'aria e mobilità, dalla quale emerge che il Comune di Portogruaro è caratterizzato da alcune aree critiche dal punto di vista dell'inquinamento acustico da traffico veicolare.

Dagli studi acustici effettuati emerge che, anche in presenza delle nuove barriere al rumore, a ridosso della rete ferroviaria permangono fasce urbane a carattere prevalentemente residenziale, che subiscono una significativa pressione acustica.

6.3.11 INQUINAMENTO LUMINOSO

Relativamente all'inquinamento luminoso non risulta alcuna criticità rilevante

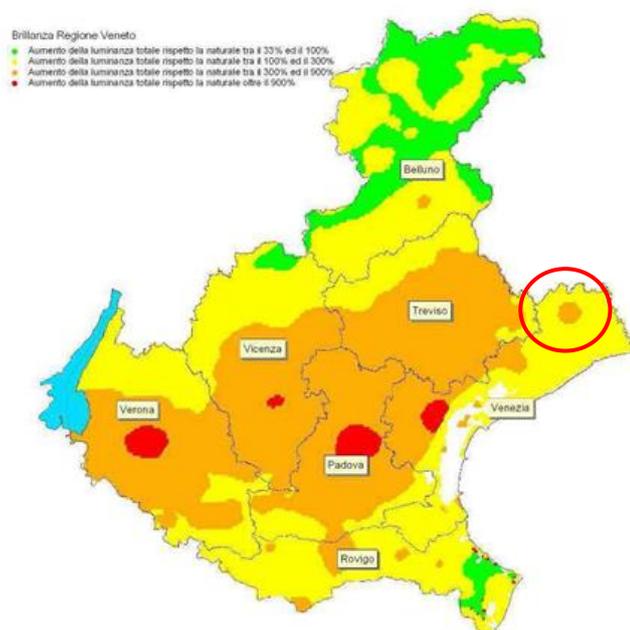


Figura: mappa della brillantezza della Regione Veneto

6.4 BIODIVERSITA'

6.4.1 AREE PROTETTE

La Provincia di Venezia, nel marzo 2003, ha istituito il "Parco regionale di interesse locale dei fiumi Reghena, Lemene e dei laghi di Cinto", attivando successivamente un percorso di Agenda 21 locale nei territori attraversati dai fiumi Reghena e Lemene.

Condividendo l'obiettivo di valorizzazione e tutela del paesaggio, delle risorse naturali, delle acque, dei valori e delle tradizioni locali, il Comune di Portogruaro, nell'aprile 2007, ha approvato il protocollo d'intesa per l'attivazione di un consorzio per la gestione della tutela ambientale del territorio dei fiumi Reghena e Lemene e

dei Laghi di Cinto. Il Parco è stato pensato come l'epicentro del sistema naturalistico del Veneto Orientale.

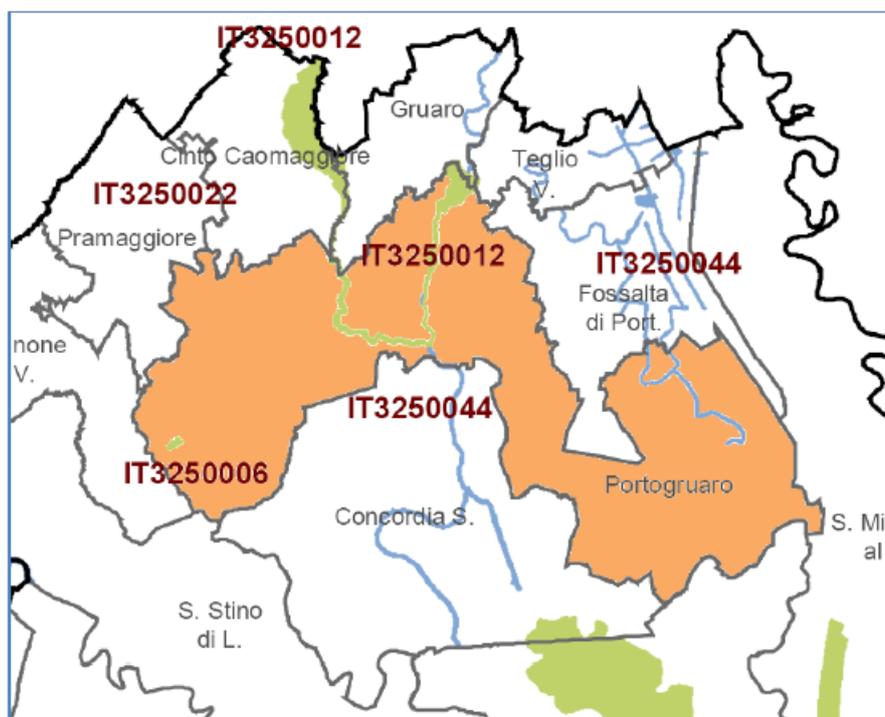
6.4.2 AREE A TUTELA SPECIALE

Il Comune di Portogruaro si colloca nella pianura veneta orientale.

Una parte significativa del territorio è compresa entro i seguenti siti Rete Natura 2000:

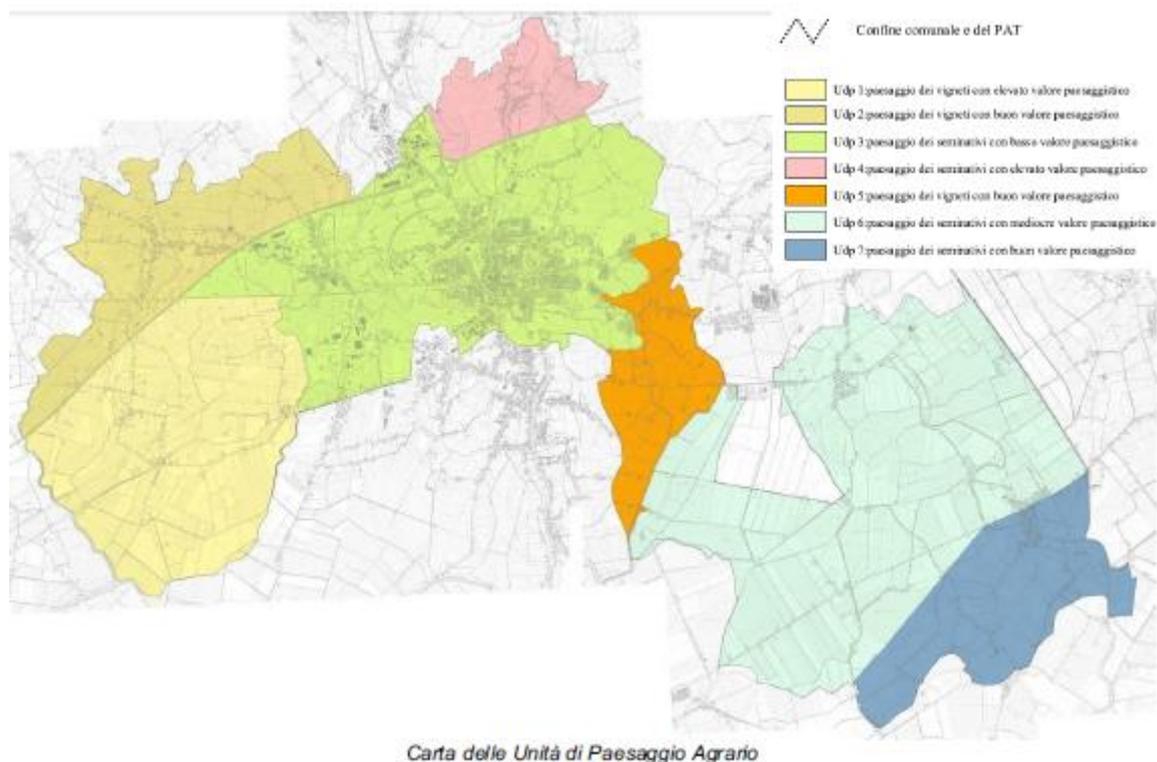
- SIC/ZPS IT3250012 Ambiti fluviali del Reghena e del Lemene – cave di Cinto Caomaggiore;
- SIC IT3250044 Fiumi Reghena e Lemene – Canale di Taglio e rogge limitrofe – Cave di Cinto Caomaggiore;
- SIC/ZPS IT3250006 Bosco di Lison.

La relazione allegata alla Dichiarazione di non necessità di procedere con V.Inc.A. esclude che a seguito della variante possano verificarsi effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000.



6.5 PATRIMONIO CULTURALE, PAESAGGISTICO, ARCHEOLOGICO ED ARCHITETTONICO

Per l'analisi di questa componente si fa riferimento alle relazioni specialistiche redatte per l'elaborazione del PAT tra cui la Relazione Tecnica (lineamenti conoscitivi) e per quanto riguarda l'individuazione delle Unità di Paesaggio, è stata utilizzata la Relazione agronomica relativa all'anno 2012.



6.5.1 AMBITI PAESAGGISTICI

L'ambito di Portogruaro è caratterizzato da una demarcazione tutto sommato ben definita tra i grandi spazi aperti della campagna e il tessuto urbano, denso e stratificato del centro storico. Il territorio aperto è connotato dalla presenza del reticolo idrografico (il Lemene e il Reghena, ai quali si aggiungono il Loncon a ovest e la Roggia Lugugnana a est). La presenza dell'acqua ha lasciato importanti testimonianze anche in alcuni manufatti (mulini e opere idrauliche...).

Il territorio comunale ha subito profonde trasformazioni che hanno generato differenti unità di paesaggio anche in seguito a importanti opere di bonifica idraulica.

Gli ambiti di maggior qualità sono:

- l'area di Porto Vecchio, dove una ricca rete idrica e l'elevata presenza di risorse naturali si uniscono ad un uso del suolo arricchito da una sensibile presenza di siepi;
- l'area di Lison, caratterizzata da buona integrità paesaggistica e dalla presenza sia di importanti biotopi, sia di una ricca serie di elementi vegetali puntuali, che convivono con un uso del suolo connotato dalla coltivazione della vite;
- la zona di bonifica caratterizzata dalle colture a seminativo presenta invece un minor valore e una minore articolazione degli elementi connotanti del paesaggio.

Tra le criticità riscontrabili nel paesaggio si segnalano alcuni elementi detrattori i quali, specie quando compresenti, generano una sorta di “criticità paesaggistica” su ampie parti di territorio. In particolare la parte di territorio che dal centro abitato di Portogruaro si sviluppa in direzione ovest e nordovest risulta “segnata” negativamente dalla presenza di dell’autostrada, delle linee di alta tensione e da numerosi agglomerati di tipo residenziale e produttivo.

Sempre nella parte nord orientale dell’ambito comunale si segnalano come “criticità” un’area “ex Eni” (ora riconvertita) ed una discarica non più attiva.

6.5.2 PATRIMONIO ARCHEOLOGICO

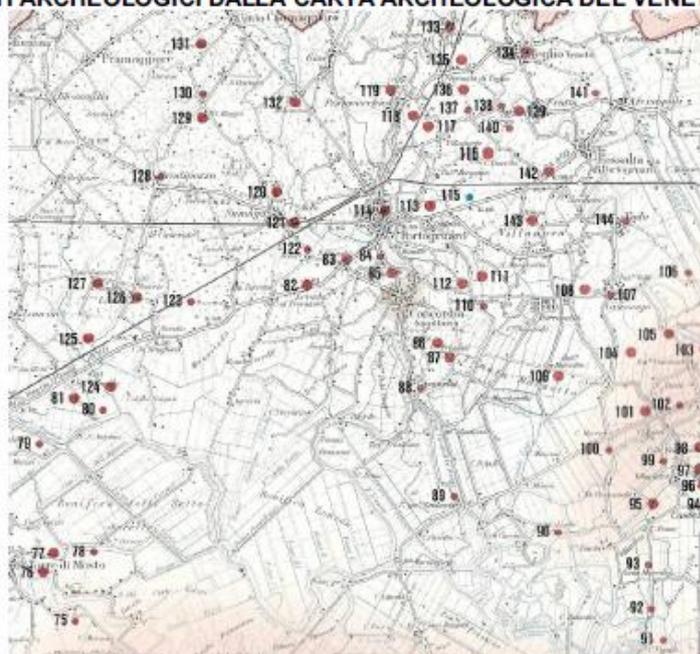
Il presente studio si basa sulle informazioni cartografiche dei Piani Regionali e Provinciali vigenti, sui dati attualmente disponibili, basati sulle ricerche ad oggi condotte e su segnalazioni di rinvenimenti sporadici, ma indicativi. Le fonti sulla presenza archeologica nel territorio comunale di Portogruaro sono varie e testimoniano la presenza diffusa di ritrovamenti soprattutto nell’area orientale e sud-orientale.

L'area compresa tra i due corsi d'acqua, per la sua potenziale pericolosità di allagamento, ha probabilmente rappresentato, anche nel passato, un limite fisico agli insediamenti, così come la zona paludosa a sud di Concordia Sagittaria. Le fonti sulla presenza archeologica nel territorio comunale di Portogruaro testimoniano infatti, la presenza diffusa di ritrovamenti soprattutto nell'area orientale e sud-orientale.

Il dato ci conferma una continuità geomorfologica dell'area del portogruarese e le difficoltà tecniche presentate dal territorio nelle epoche di minor capacità di governo dei fenomeni di esondazione, come ad esempio in epoca preistorica, quando la zona era già un punto di passaggio e un forte nodo commerciale. Solo con l'epoca romana si ha un ampliamento dell'areale antropizzato, probabilmente perché in quel periodo non è solo l'aspetto commerciale ad essere prioritario, ma anche un'occupazione programmata del territorio, sia in senso difensivo che produttivo.

Con il medioevo, poi, si riduce la presenza umana, insieme alle capacità di conservare e controllare il territorio, e quindi gli stessi nuclei subiscono un forte restringimento, prediligendo per lo più quelle zone che già in epoca preistorica erano state occupate.

RINVENIMENTI ARCHEOLOGICI DALLA CARTA ARCHEOLOGICA DEL VENETO (CAV) – F.39



6.5.3 PATRIMONIO ARCHITETTONICO

Per questa componente è stato fatto riferimento alle indagini specialistiche redatte con l'elaborazione del PAT, in particolare alla Relazione Tecnica – lineamenti conoscitivi, marzo 2012.

Il PRC vigente individua quattro centri storici tra i quali:

- il capoluogo di Portogruaro, assumendo come limiti la città medievale e i borghi storici esterni;
- il nucleo storico delle frazioni di Portovecchio, Pradipozzo e Summaga.

L'Atlante dei Centri Storici della Provincia di Venezia, individua nel territorio del Comune di Portogruaro i centri storici di Giussago, Lugugnana, Portogruaro, Portovecchio, Pradipozzo e Summaga (Sumaga). Per Portogruaro Portovecchio, Pradipozzo e Summaga l'Atlante dei Centri storici della Provincia di Venezia propone una possibile perimetrazione; per Giussago e Lugugnana fornisce solo una localizzazione puntuale.

Nell'ambito comunale sono presenti quattro edifici classificati come Ville Venete, tre dei quali situati all'interno del centro storico di Portogruaro. Vi sono inoltre complessi e beni di natura monumentale sottoposti a tutela diretta ed indiretta ai sensi del D.Lgs 42/2004, molti dei quali collocati all'interno del centro storico di Portogruaro.

Tra i manufatti degni di nota si ricordano anche le tre porte della cinta murata del nucleo storico medioevale, i mulini e alcuni manufatti rurali storici.

6.6 POPOLAZIONE

Esaminando l'andamento demografico della popolazione residente nel comune di Portogruaro dal 2001 al 2018 si nota come abbia valore positivo tra gli anni 2006 e 2010 mentre dal 2014 ad oggi continua avere un valore negativo.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI PORTOGRUARO (VE) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

La seguente tabella riporta nel dettaglio la variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno.

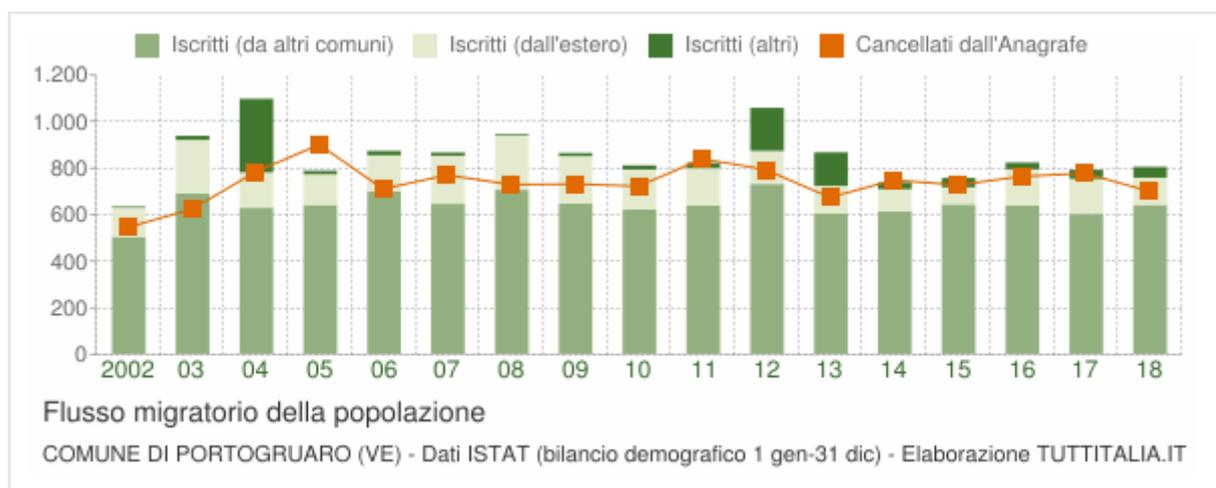
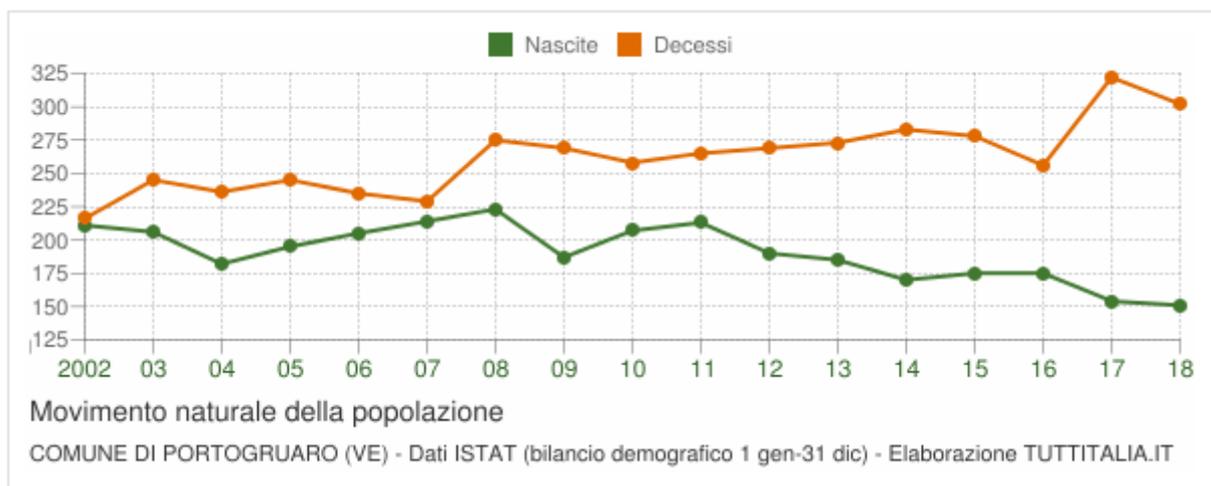
Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	24.549	-	-	-	-
2002	31 dicembre	24.629	+80	+0,33%	-	-
2003	31 dicembre	24.902	+273	+1,11%	9.893	2,49
2004	31 dicembre	25.158	+256	+1,03%	10.016	2,49
2005	31 dicembre	24.992	-166	-0,66%	10.138	2,44
2006	31 dicembre	25.121	+129	+0,52%	10.316	2,41
2007	31 dicembre	25.198	+77	+0,31%	10.508	2,38
2008	31 dicembre	25.359	+161	+0,64%	10.716	2,35
2009	31 dicembre	25.406	+47	+0,19%	10.810	2,33
2010	31 dicembre	25.440	+34	+0,13%	10.906	2,32
2011 (*)	8 ottobre	25.445	+5	+0,02%	10.846	2,33
2011 (*)	9 ottobre	25.140	-305	-1,20%	-	-
2011 (*)	31 dicembre	25.062	-378	-1,49%	10.946	2,27
2012	31 dicembre	25.245	+183	+0,73%	11.023	2,27
2013	31 dicembre	25.346	+101	+0,40%	10.962	2,30
2014	31 dicembre	25.219	-127	-0,50%	10.884	2,30
2015	31 dicembre	25.142	-77	-0,31%	10.888	2,29
2016	31 dicembre	25.116	-26	-0,10%	10.894	2,29
2017	31 dicembre	24.959	-157	-0,63%	10.855	2,28
2018	31 dicembre	24.909	-50	-0,20%	10.911	2,26

(*) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(*) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(*) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

La perdita di popolazione è dovuta soprattutto al movimento naturale della popolazione in cui il saldo naturale per il Comune di Portogruaro è negativo (decessi maggiori delle nascite). Pur tuttavia, analizzando il flusso migratorio, è evidente che la *Città di Portogruaro* ha una capacità di attrarre persone in quanto gli iscritti da altri comuni negli ultimi anni sono in media n. 600.

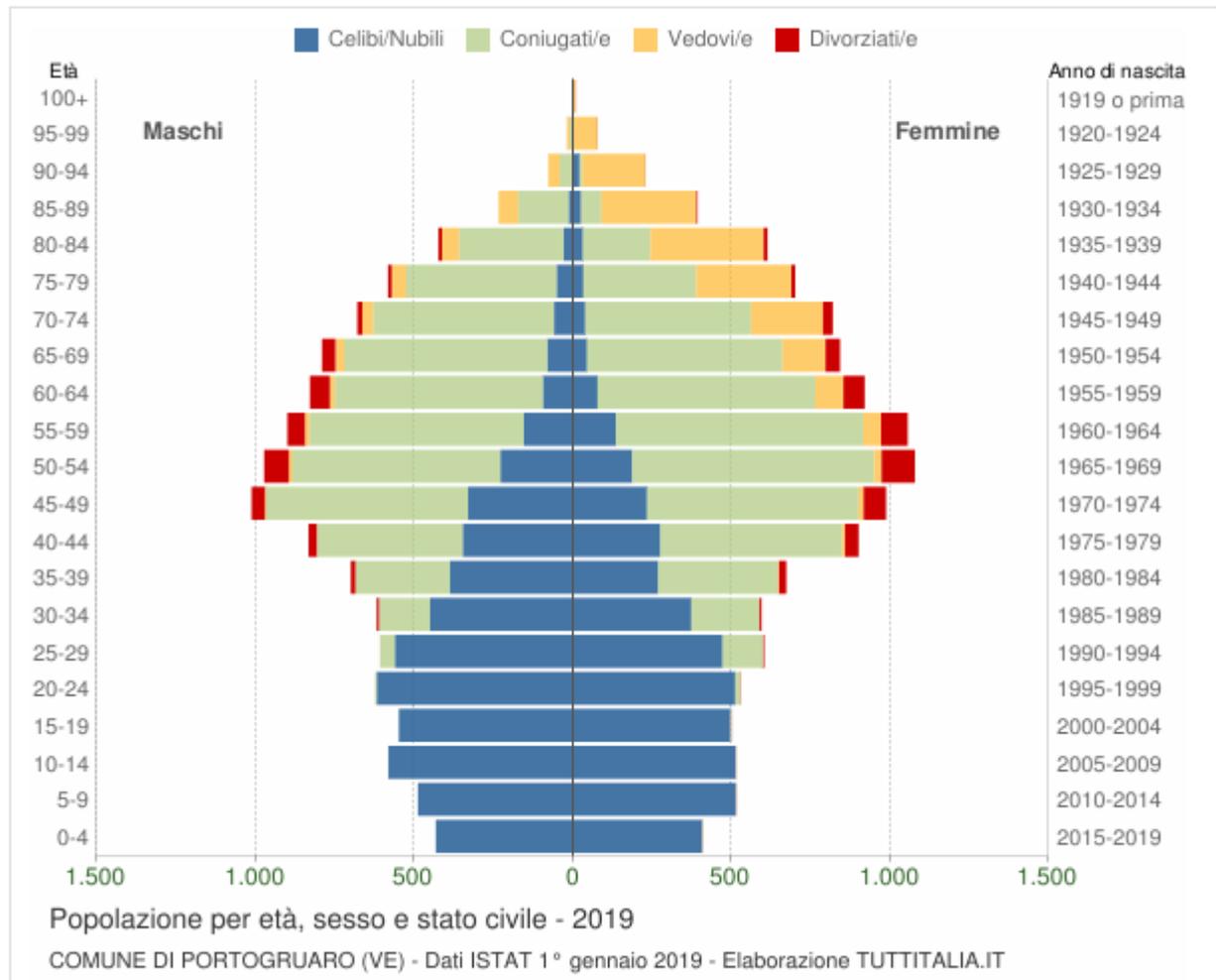


Anno 1 gen-31 dic	<i>Iscritti</i>			<i>Cancellati</i>			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	<i>DA altri comuni</i>	<i>DA estero</i>	<i>per altri motivi (*)</i>	<i>PER altri comuni</i>	<i>PER estero</i>	<i>per altri motivi (*)</i>		
2002	501	124	5	539	6	0	+118	+85
2003	688	228	18	610	12	0	+216	+312
2004	625	152	316	604	22	157	+130	+310
2005	638	131	15	616	28	256	+103	-116
2006	697	153	19	670	29	11	+124	+159
2007	642	206	14	707	39	24	+167	+92
2008	702	234	6	627	39	63	+195	+213
2009	645	202	13	653	54	24	+148	+129
2010	620	169	18	636	46	40	+123	+85
2011 (*)	482	115	13	508	49	24	+66	+29
2011 (²)	153	45	10	152	11	95	+34	-50
2011 (³)	635	160	23	660	60	119	+100	-21
2012	727	142	185	650	44	98	+98	+262
2013	600	119	144	587	66	21	+53	+189
2014	610	95	29	613	79	56	+16	-14
2015	640	73	40	612	64	51	+9	+26
2016	636	154	29	581	91	92	+63	+55
2017	599	150	39	620	54	103	+96	+11
2018	638	116	47	570	64	66	+52	+101

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

Il grafico della piramide delle età rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Portogruaro per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2019. Dall'analisi del grafico emerge che la popolazione maggiormente presente è quella relativa alle fasce di età tra i quarantacinque e sessantacinque anni (età lavorativa) mentre la fascia giovanile non è molto alta.

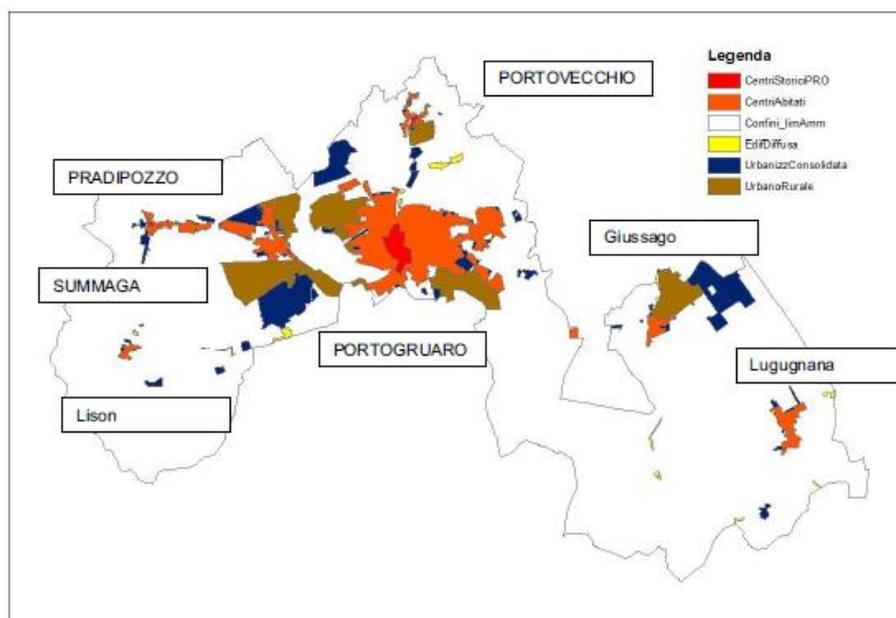


6.7 SISTEMA SOCIO ECONOMICO

6.7.1 IL TESSUTO INSEDIATIVO

Nel territorio comunale esiste un sensibile grado di frammentazione dell'edificato al di fuori del centro urbano e in territorio agricolo nell'area tra le frazioni di Summaga, Pradipozzo e Lison. Risulta, inoltre, evidente, l'espansione della frangia periurbana in direzione nord (area commerciale S. Nicolò), nord- ovest (urbanizzazione lungo gli assi viari di comunicazione tra la frazione di Summaga e Pradipozzo) e sud-ovest (PIP Noiari).

Il sistema insediativo è abbastanza accentrato in Portogruaro centro. Intorno ad esso le sei frazioni con relativi centri si sviluppano più o meno come dei piccoli satelliti intorno a Portogruaro. Attorno al centro storico si è consolidato un edificato abitativo di tipo urbano rurale. Le attività produttive sono localizzate ai margini a sud ed ad ovest lungo le arterie stradali. I servizi di rango territoriale sono localizzati nel centro storico. Adiacenti il centro sono presenti il polo sportivo, il polo ospedaliero e il polo scolastico. Come in gran parte del Veneto sono presenti delle frange di edificato lungo la viabilità che porta fuori dal centro verso nord e verso ovest.



6.7.2 INFRASTRUTTURE E MOBILITA'

Nonostante il comune di Portogruaro non abbia sbocco diretto al mare, dal punto di vista della mobilità e dell'attrattività lungo la riviera adriatica veneziana, tra Jesolo e Lignano Sabbiadoro, sono diverse le località balneari che interessano Portogruaro e la sua viabilità. Tra le località più prossime al bacino territoriale in esame si ricordano Caorle (25 km) e Bibione (37 km). Guardando all'entroterra, il bacino portogruarese si trova in una posizione strategica tra le province di Venezia, Treviso e Pordenone. La valenza interregionale e nazionale di Portogruaro si riflette necessariamente nella estensione ed importanza del sistema della grande viabilità. Quest'ultimo è costituito innanzitutto dal sistema autostradale: il casello autostradale di Portogruaro, posto circa a metà distanza tra Venezia e Trieste, rappresenta un importante snodo della rete, dove si intersecano l'autostrada A4 Torino – Trieste e la A28 Pordenone – Portogruaro. Nella zona del casello autostradale, poco distante dall'abitato di Portogruaro verso nord.

In secondo luogo Portogruaro è anche snodo ferroviario di rilievo sulla linea ferroviaria Venezia – Trieste, dal momento che vi confluiscono le linee da e per Treviso verso ovest e da e per Casarsa della Delizia, sulla linea Pordenone – Udine, verso nord. La rete viaria primaria è costituita da diverse aste viarie a valenza statale e provinciale, che convergono a raggiera alla città innestandosi sull'anello perimetrale al centro.

Affiancata al tracciato dell'autostrada A28 Pordenone – Portogruaro, la S.P. 251, che assume la denominazione di viale Pordenone, svolge anche localmente un ruolo fondamentale, per la presenza lungo di essa di poli attrattori primari quali la stazione dei treni, la zona residenziale a nord della linea ferroviaria, il casello autostradale e la zona industriale – commerciale adiacente. Le indagini origine/destinazione evidenziano una serie di criticità nella viabilità dovute a:

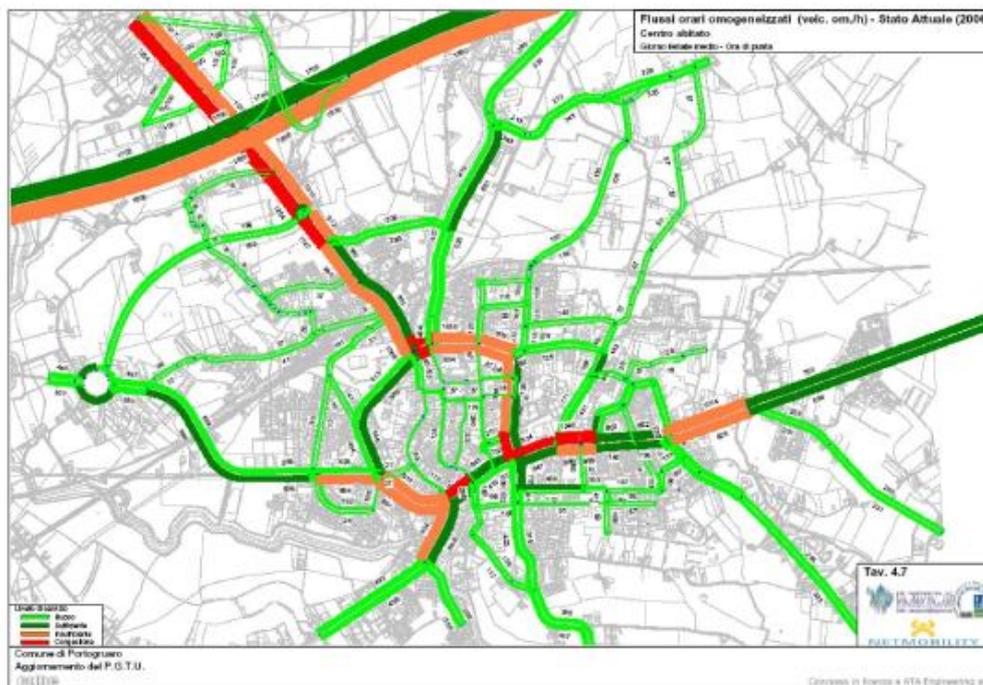
- mancanza di un collegamento diretto tra i flussi provenienti da est e da sud est in direzione Pordenone (e viceversa);

- mancanza di un collegamento diretto tra i flussi provenienti da est e da sud est in direzione Treviso e Venezia (e viceversa).

Per ciò che concerne le questioni “interne” al tema delle infrastrutture, l’analisi ha messo in evidenza le seguenti criticità:

- mobilità ciclopedonale,
- attraversamenti da proteggere,
- accessibilità al centro storico,
- accessibilità alle scuole,
- accessibilità ai servizi,
- collegamento con le frazioni,
- isole ambientali,
- ambiti di San Nicolò, Santa Rita, Stadio, via Villastorta,
- via Sardegna, sud di viale Cadorna.

Note: le valutazioni sono state ricavate dall’analisi del Piano Urbano del Traffico del comune di Portogruaro



Livelli di servizio della rete della viabilità nel capoluogo (Fonte PGU 2007)

6.7.3 SISTEMA PRODUTTIVO E COMMERCIALE

La ripartizione delle sedi d'impresa e unità locali nei differenti settori mostra come il sistema produttivo di Portogruaro sia ancora largamente legato alle tradizionali produzioni agricole, che nel 2005 comprendevano ancora il 22% delle imprese operanti nel territorio comunale. Le imprese dedite al commercio comprendevano quasi un terzo (29%) del totale, mentre quelle operanti nel settore delle costruzioni, servizi alle imprese e manifatture rappresentavano rispettivamente il 12%, l'11% e il 9% delle imprese operanti. Per quanto riguarda le attività commerciali e produttive dall'anno 2001 al secondo trimestre 2011 le imprese attive sono andate sempre diminuendo. Un picco è avvenuto nel 2005 per poi precipitare nel 2006, rialzarsi nel 2007 e gradatamente diminuire nel 2011. Tra anno e anno si vede una continua diminuzione percentuale delle sedi di imprese attive (-0,5% -0,6% - 1,2% -0,8%).

6.7.4 SISTEMA PRIMARIO

Dalla relazione del quadro conoscitivo del PAT emerge che il settore agricolo, pur fornendo un modesto contributo all'economia locale, ha un ruolo fondamentale nella formazione dell'assetto ambientale. Infatti, dei 10.445 ha che formano il territorio comunale, circa il 70% è governato dalla produzione agraria. Lo sviluppo produttivo e urbano del comune, quindi, poggia su una maglia territoriale essenzialmente creata dall'evoluzione delle modalità di coltivazione e delle strutture produttive agricole.

La stessa analisi dell'assetto ambientale deve muoversi dal preliminare approfondimento del comparto primario. Tale analisi dovrà considerare non solo l'uso del suolo ma anche le strutture produttive che lo generano in quanto il primo è il risultato dell'evoluzione delle seconde.

La sintetica analisi di seguito riportata è stata effettuata a partire dai dati raccolti in occasione dei censimenti agricoli svolti dall'ISTAT dal 1961 al 2000.

Negli anni 70, circa la metà delle aziende (49%,) risultava di dimensioni inferiori a 2 ettari. La tendenza alla frammentazione è confermata dal dato dell'ultimo

censimento dove le aziende con meno di 2 ettari sono il 53.3% e la distribuzione del numero di aziende per le altre classi di superficie si mantiene relativamente stabile negli anni.

I fattori che concorrono a questo andamento sono essenzialmente due: gli elevati valori fondiari e la contrazione dei redditi agricoli. In questo modo non si permette la ricomposizione fondiaria che in occasione delle successioni ereditarie viene normalmente divisa.

In termini di superficie coltivata si riscontra una situazione in cui prevalgono i seminativi (83%) seguiti da una consistente presenza di coltivazioni legnose (vite) (16.5%). Nel 1970 la percentuale a seminativi era leggermente superiore (85%): la loro riduzione è avvenuta a favore delle colture viticole. Fenomeno inverso invece si è verificato a livello provinciale. Nel corso degli ultimi trent'anni però la superficie utilizzata per la coltivazione della vite è diminuita del 8%.

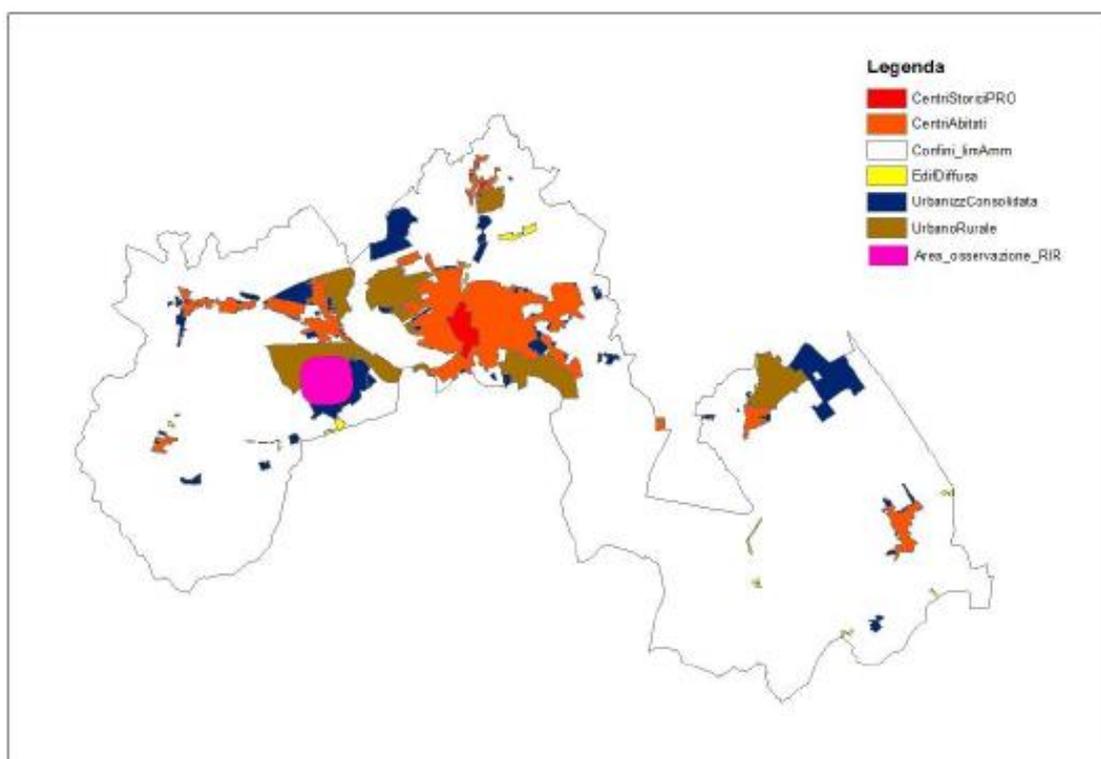
6.7.5 IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

Come descritto nella relazione del quadro conoscitivo del PAT nel territorio comunale di Portogruaro è presente un insediamento produttivo classificato a rischio di incidente rilevante costituito dai depositi della San Marco Gas S.r.l. – Eurogas Lux S.A. localizzato nell'area industriale Noiari. Risale al 2004 l'ultimo elaborato tecnico RIR dove sono analizzate gli scenari di rischio e cartografate le aree di danno. La sostanza pericolosa trattata nello stabilimento è il GPL nelle sue diverse miscele commerciali.

Gli scenari di rischio individuati dalle analisi del rischio fornite dall'ente gestore fanno riferimento o all'esplosione o all'incendio del GPL. La pericolosità ambientale degli eventi è considerata bassa e gli scenari incidentali sono sempre riconducibili ad eventi di tipo incendio/esplosione, i cui fenomeni energetici nei confronti della risorsa idrica e del sottosuolo sono da ritenersi trascurabili.

Per quanto riguarda le attività presenti nell'immediato intorno si rileva che le intersezioni tra zonizzazione degli strumenti urbanistici e categorie territoriali ammesse nelle aree di danno non fanno registrare incompatibilità significative. Entrambe le aree di danno, quando ricadono esternamente all'impianto intercettano insediamenti produttivi, compatibili. Tuttavia sono vietate

trasformazioni in cui si prevedano delle attività commerciali con presenza di persone all'interno dell'area. In particolare i luoghi non potranno essere "...soggetti ad affollamento rilevante al chiuso – ad esempio centri commerciali, terziari e direzionali, per servizi, strutture ricettive...(fino a 500 persone presenti)" poiché tali usi sono disciplinati in categoria territoriale "C" ex D.M. 9/5/2001 non attualmente riscontrata nelle categorie territoriali ammesse DEF.



Individuazione aree a rischio incidente rilevante

6.7.6 RIFIUTI

Per ciò che concerne la raccolta dei rifiuti urbani, il territorio della provincia di Venezia è suddiviso in bacini d'utenza, così come previsto dal Piano Regionale di Smaltimento dei Rifiuti Solidi Urbani. Nella provincia di Venezia i bacini sono cinque:

- Bacino VE1 – Portogruarese,
- Bacino VE2 – Veneziano,
- Bacino VE3 – Sandonatese,

- Bacino VE4 – Mirese,
- Bacino VE5 – Meridionale.

La percentuale di raccolta differenziata prodotta dal Comune di Portogruaro si è mantenuta fino al 2005 costantemente al di sotto degli obiettivi previsti dal Decreto Ronchi (D.Lgs 22/97) per i diversi anni di riferimento, attestandosi nel 2004 su valori poco superiori al 25%, a fronte di un valore del 35% previsto dalla citata normativa già per il 2003, avviando a discarica il rimanente 64% dei rifiuti prodotti. Con l'entrata in vigore del D.Lgs 152/06. che individua "percentuali minime" di raccolta differenziata, il Comune di Portogruaro, al 2006, raggiunge la percentuale minima prevista da detto Decreto, pari al 35%.

L'avvio del "porta a porta" nell'anno 2007 ha creato un'accelerazione nella raccolta differenziata, tale da raggiungere quasi la percentuale minima prevista dal decreto per l'anno 2008 (45%).

Osservando l'andamento della percentuale della raccolta differenziata dal 2007, con l'introduzione della raccolta "porta a porta" anche nelle frazioni del comune il problema si è completamente risolto. La soglia limite imposta per legge è sempre stata superata.

6.7.7 ENERGIA

La Regione Veneto è caratterizzata da forti consumi energetici: il fabbisogno regionale corrisponde a quasi il 10% di quello nazionale. La domanda di energia elettrica è in crescita e da qualche anno la produzione regionale non riesce più a soddisfare le richieste. I prodotti petroliferi e il gas naturale vengono interamente importati.

Il comune di Portogruaro ha predisposto un piano d'azione comunale per il miglioramento dell'efficienza energetica. L'operatività del piano è resa possibile dall'individuazione di iniziative selezionate in base a stabilite priorità di intervento, per le quali sono stato individuati i tratti tecnici progettuali, le ipotesi economiche di spesa e i benefici energetici ed ambientali collegati alla loro reale applicazione.

6.7.8 TURISMO

Il settore turistico occupa solo una piccola porzione del comparto imprenditoriale e lavorativo del Comune di Portogruaro. I dati sulle presenze turistiche del territorio comunale pubblicati nella tabella seguente, forniti dall'APT di Venezia, evidenziano una situazione altalenante per quanto riguarda il totale degli arrivi e delle presenze nell'ambito di Portogruaro. Si può riscontrare inoltre come il turismo, dall'anno 2003 e negli anni successivi, abbia subito un calo dal 2002, per poi avere una buona ripresa nel 2011.

Il settore turistico del comune di Portogruaro risulta quindi meno rilevante sia rispetto a realtà contermini quali Caorle e Bibione - caratterizzate da un turismo balneare - sia rispetto all'intera Provincia di Venezia.

COMUNE DI PORTOGRUARO							
Anno	Provenienza	Totale Alberghieri		Totale Complem.		Totale	
		Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
2002	Totale Italiani	13.851	28.368	349	4.319	14.200	32.687
	Totale Stranieri	5.200	9.335	49	338	5.249	9.673
	TOTALE	19.051	37.703	398	4.657	19.449	42.360
2003	Totale Italiani	12.544	22.238	452	3.397	12.996	25.635
	Totale Stranieri	4.521	8.023	107	805	4.628	8.828
	TOTALE	17.065	30.261	559	4.202	17.624	34.463
2004	Totale Italiani	11.626	18.803	703	3.853	12.329	22.656
	Totale Stranieri	4.825	10.612	160	861	4.985	11.473
	TOTALE	16.451	29.415	863	4.714	17.314	34.129
2005	Totale Italiani	10.761	19.357	694	4.354	11.455	23.711
	Totale Stranieri	4.910	11.170	174	665	5.084	11.835
	TOTALE	15.671	30.527	868	5.019	16.539	35.546
2006	Totale Italiani	10.766	17.035	469	4.119	11.235	21.154
	Totale Stranieri	4.411	7.860	212	1.462	4.623	9.322
	TOTALE	15.177	24.895	681	5.581	15.858	30.476
2007	Totale Italiani	10.956	17.332	389	4.046	11.345	21.378
	Totale Stranieri	4.255	7.832	263	1.975	4.518	9.807
	TOTALE	15.211	25.164	652	6.021	15.863	31.185
2008	Totale Italiani	11.534	21.499	461	4.228	11.995	25.727
	Totale Stranieri	4.214	7.416	226	1.521	4.440	8.937
	TOTALE	15.748	28.915	687	5.749	16.435	34.664
2009	Totale Italiani	10.726	16.495	558	6.746	11.284	23.241
	Totale Stranieri	3.702	8.864	257	1.774	3.959	10.638
	TOTALE	14.428	25.359	815	8.520	15.243	33.879
2010	Totale Italiani	11.105	16.351	763	10.567	11.868	26.918
	Totale Stranieri	4.405	7.471	401	3.203	4.806	10.674
	TOTALE	15.510	23.822	1.164	13.770	16.674	37.592
2011	Totale Italiani	12.769	19.319	707	11.615	13.476	30.934
	Totale Stranieri	6.669	11.190	372	3.597	7.041	14.787
	TOTALE	19.438	30.509	1.079	15.212	20.517	45.721

Fonte: atp di Venezia – dati turismo Portogruaro

6.7.9 CONSUMO DI SUOLO

Il “consumo di suolo” stima, in modo aggregato, quanta superficie di territorio è trasformata dallo stato naturale e/o agricolo a funzioni urbanistiche (residenza, servizi, attività produttive, infrastrutture, etc.), rendendo improbabile il ripristino dello stato ex ante. Il periodo di riferimento va dai nostri giorni all’inizio del 1800 periodo a partire dal quale le rappresentazioni cartografiche e i dati disponibili risultano sufficientemente attendibili e quindi confrontabili con le informazioni più recenti. Le cartografie storiche dimostrano che il territorio di Portogruaro è stato caratterizzato, fino quasi agli anni '60, da una occupazione di suolo molto ridotta, concentrata prevalentemente nel centro storico di Portogruaro, il quale viene interessato da modificazioni significative solo a partire dal secondo dopoguerra.

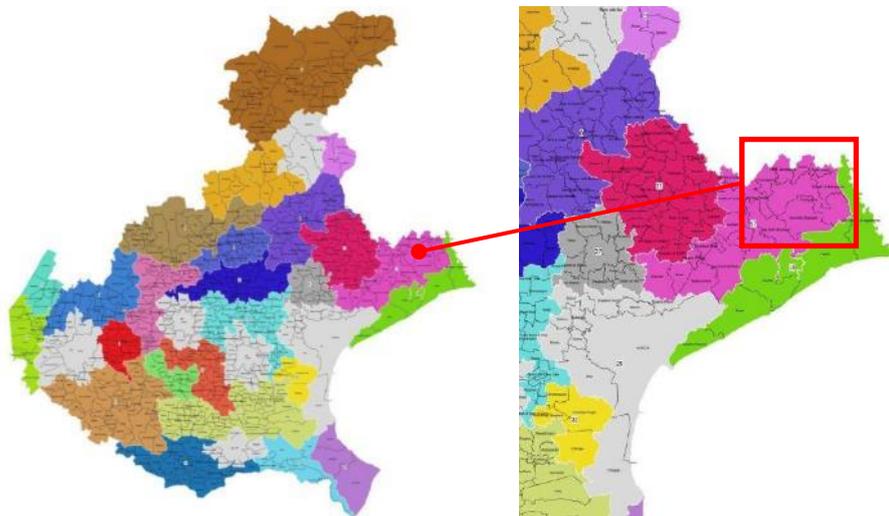
Gli ampi spazi agricoli e naturali sono ancora oggi riconoscibili, così come è ben riconoscibile la netta distinzione tra contesti urbani e contesti agrari. Storicamente il territorio di Portogruaro è stato caratterizzato da una ridottissima presenza umana per lo più concentrata nel centro storico del capoluogo e in piccoli e piccolissimi borghi. L'evoluzione storica del consumo di suolo evidenzia che il forte sviluppo dell'edificazione nell'ultimo mezzo secolo, ha trasformato Portogruaro da borgo storico a nucleo urbano di discreta importanza.

Dal 1960 al 2012 è possibile stimare un incremento del consumo di suolo di circa 14 kmq, che distribuiti su tale intervallo temporale equivalgono a circa 3 kmq di consumo medio per ogni decennio. Ipotizzando un orizzonte decennale per lo strumento pianificatorio, e confrontando le previsioni del Piano Regolatore Generale vigente e del nuovo Piano di Assetto del Territorio, si ricava per il PRG un ulteriore consumo di territorio di circa 3 kmq, in linea quindi con il periodo precedente, mentre per il PAT si perderebbe superficie agricola per 1,7 kmq. Il PAT è stato costruito perseguendo un obiettivi di sviluppo e consumo di suolo più sostenibili rispetto al previgente PRG.

La Giunta Regionale con propria delibera n. 125/CR in data 19.12.2017 ha emanato gli atti di indirizzo, in cui sono indicati le modalità di calcolo e le quantità designate di consumo di suolo per ciascun Comune, per cui è richiesto il parere della competente Commissione Consiliare di cui all'articolo 4, commi 2 e 3 della LR n. 14/ 2017. Con D.G.R. n. 668 del 15 maggio 2018 sono stati approvati gli atti di indirizzi con la determinazione della quantità di consumo di suolo ammissibile per ciascun comune. La nuova legge regionale difatti obbliga tutti i comuni ad adeguarsi alla quantità massima di consumo di suolo ammessa tramite una variante al PRG vigente o al Piano degli Interventi e al Piano di Assetto Territoriale secondo la procedura semplificata di cui all'art. 14 LR14/2017.

Il **Comune di Portogruaro** è stato inserito dalla Regione Veneto nell'Ambito Sovracomunale Omogeneo (ASO) n. 17 denominato "Bonifiche Orientali dal Piave al Tagliamento" e ha recepito attraverso l'adozione della variante semplificata al P.A.T., in data 11.11.2019, la quantità massima di trasformazione del territorio esterno al tessuto consolidato designata dall'ente regionale secondo gli atti di indirizzo definitivi, **pari a 29,20 ha.**

La Variante n. 11 al Piano degli Interventi a fronte delle modifiche richieste consuma 4,34 ha di suolo come indicato nella Relazione (Elaborato REL) della Variante Urbanistica.



ASO 17 - BONIFICHE ORIENTALI DAL PIAVE AL TAGLIAMENTO - Pianura
 Annone Veneto, Ceggia, Cessalto, Portogruaro, Concordia Sagittaria, Fossalta di Piave, Fossalta di Portogruaro, Guaro, Meduna di Livenza, Meolo, Motta di Livenza, Musile di Piave, Noventa di Piave, Portogruaro, Pramaggiore, Roncade, San Donà di Piave, San Stino di Livenza, Teglio Veneto, Torre di Mosto.

ASO	Codice ISTAT	Comune	Provincia	RESIDUO	CORRETTIVO INDICATORI PER A.S.O.			CORRETTIVO INDICATORI PER I COMUNI				
					RESIDUO RIDOTTO DEL 40%	percentuale dopo CORRETTIVO	RESIDUO DOPO CORRETTIVO	Variazione per classe sismica (2=-0,5%; 3=0%; 4=+0,5%)	Variazione per tensione abitativa (no=0%; si=+0,5%)	Variazione per varianti verdi (0,0001-0,05=-0,50%; 0,06-0,10=-1%; 0,11-1,14=-1,5%)	QUANTITA' MASSIMA DI CONSUMO DI SUOLO AMMESSO	Riferimento Tabelle Allegato D
				ha	ha	%	ha	%	%	%	ha	
17	27029	Portogruaro	Venezia	49,40	29,64	100,00%	29,64	0,00%	0,00%	-1,50%	29,20	

Estratto Tabella 1 allegato C alla DGR n. 668/2018
 Quantità massima di consumo di suolo ammesso per il Comune di Portogruaro

6.8 CONSIDERAZIONI SULLO STATO DELL'AMBIENTE

L'analisi effettuata è in linea con il precedente Rapporto Ambientale Preliminare - Verifica di non assoggettabilità a VAS della precedente Variante n. 10 al P.I. (anno 2018-2019) ha consentito di creare un quadro dello stato dell'ambiente nel comune di Portogruaro, mettendo in evidenza le seguenti criticità:

- Aria (qualità dell'aria) PM10;
- Suolo Sottosuolo (fattori di rischio geologico e idrogeologico) 8 aree problema;
- Agenti fisici (radiazioni non ionizzanti - elettromagnetismo) 4 aree problema.
- Agenti fisici (rumore) Traffico (viabilità, ferrovia);
- Sistema socio-economico (mobilità) Criticità correlate al traffico di attraversamento

7. METODO DI VALUTAZIONE

La metodologia scelta nella valutazione di assoggettabilità alla V.A.S. consiste nella valutazione “pesata” degli effetti ambientali generati dalle scelte di piano.

Il metodo consente di determinare rispettivamente:

- la componente ambientale maggiormente sollecitata dalle scelte progettuali identificate attraverso gli interventi pianificati;
- l'intervento maggiormente impattante.

La “pesatura” degli effetti del piano è stata effettuata attraverso l'attribuzione di punteggi proporzionali all'intensità dell'impatto in una scala, di seguito descritta, che va da “-3” a “+3”.

A tal proposito è stata definita una scala d'impatto con gradazione di colore utile alla comprensione della matrice degli effetti.

La scala ha come primario obiettivo quello di rendere chiara la tipologia e l'intensità dell'effetto dell'azione di piano sul territorio.

-3	Effetto molto significativo	Effetti negativi
-2	Effetto significativo	
-1	Effetto poco significativo	
0	Effetto non valutabile	
+1	Effetto poco significativo	Effetti positivi
+2	Effetto significativo	
+3	Effetto molto significativo	

Tabella: scala di valutazione degli indicatori

I valori negativi saranno affidati agli aspetti progettuali che generano un impatto negativo sul territorio, viceversa agli impatti positivi saranno generati da scelte che rispondono positivamente agli indicatori.

7.1 INDICATORI PER LA STIMA DEGLI IMPATTI

I 14 indicatori, presenti nelle colonne della matrice di valutazione, sono basati sul quadro conoscitivo della Regione Veneto.

Matrice	Numero di riferimento	Indicatore
Aria e clima	1	Emissione inquinanti
Acqua	2	Deflusso superficiale
Suolo e sottosuolo	3	Consumo di suolo
Biodiversità	4	Ecosistema
Paesaggio	5	Ruralità del paesaggio
	6	Patrimonio edilizio
Inquinanti fisici	7	Inquinamento luminoso
	8	Risposta alla domanda abitativa
	9	Movimento anagrafico
	10	Rete fognaria
	11	Produzione rifiuti urbani
Economia e società	12	Raccolta differenziata
	13	Mobilità lenta
	14	Servizi alla popolazione

Tabella: indicatori utilizzate nella valutazione

EMISSIONI INQUINANTI: valuta l'incremento delle emissioni di gas inquinanti generati dallo sviluppo dell'intervento. Il limite per la valutazione è stato definito sulla base delle analisi dei dati ambientali di cui al capitolo 6 della presente relazione. Ad un valore negativo corrispondono interventi generatori di gas inquinanti, al contrario, ad un valore positivo corrispondono interventi tali da non generare o assorbire gas inquinanti.

DEFLUSSO SUPERFICIALE: valuta l'aumento del deflusso superficiale delle acque meteoriche. Vengono considerate le disposizioni sulla superficie permeabile e sul trattamento delle acque di prima pioggia di cui alla Valutazione di Compatibilità Idraulica.

CONSUMO DI SUOLO: valuta il consumo di suolo necessario allo sviluppo delle differenti progettualità. La superficie utilizzata per la valutazione è la quantità di superficie naturale o seminaturale interessata da interventi di impermeabilizzazione del suolo (art. 2, comma 1, lett. c) L.R. 14/2017): una trasformazione che genera una elevata impermeabilizzazione del suolo

determina una valutazione negativa, al contrario una limitata o nulla impermeabilizzazione determina una valutazione positiva.

BIODIVERSITÀ: valuta l'impatto delle trasformazioni nel comparto della biodiversità considerando le influenze sulla fauna e sulla flora.

RURALITÀ DEL PAESAGGIO: valuta la capacità di mantenere il paesaggio agricolo valutando gli interventi sulla base della volumetria, la forma e la posizione all'interno dei tessuti degli stessi. Gli interventi già integrati nel tessuto urbano non vengono valutati in quanto non modificano la percezione del paesaggio agricolo, i valori negativi saranno affidati ad interventi che generano un abbassamento della ruralità del paesaggio, viceversa, valori positivi, saranno affidati agli interventi che tendono a migliorare la percezione di ruralità del paesaggio.

PATRIMONIO EDILIZIO: valuta i miglioramenti in termini di qualità costruttiva degli interventi sulle volumetrie esistenti e future valutando in maniera particolarmente positiva gli interventi volti al recupero e alla riqualificazione delle volumetrie esistenti.

INQUINAMENTO LUMINOSO: valuta l'aumento dell'inquinamento luminoso, l'indicatore sarà sensibile alla tipologia ed alla grandezza dell'intervento nonché alla sua posizione all'interno dei tessuti. Interventi in tessuti già urbanizzati non generano indicatori negativi ma bensì indicatori leggermente positivi dovuti all'impiego di nuove tecnologie per la riduzione dell'inquinamento luminoso.

RISPOSTA ALLA DOMANDA ABITATIVA: valuta la risposta del piano alle domande di nuove abitazioni. L'indicatore sarà molto positivo per accordi pubblico privato e per lotti liberi in quanto risposte a specifiche richieste e necessità da parte della collettività.

MOVIMENTO ANAGRAFICO: valuta lo spostamento o la crescita della popolazione generata dalle scelte di piano, interventi che generano maggiori volumetrie definiscono un notevole aumento della popolazione, al contrario, lotti liberi e piccole volumetrie, definiscono un aumento della popolazione comunque positivo ma più limitato rispetto le grandi volumetrie.

RETE FOGNARIA: valuta la crescita della rete fognaria. Gli interventi già inclusi nel tessuto urbano e quindi già connessi alla fognatura esistente, così come gli interventi di entità trascurabile generano una valutazione nulla. Nuove lottizzazioni,

invece, generano indicatori positivi in quanto la rete fognaria dovrà essere ampliata. **PRODUZIONE DI RIFIUTI URBANI:** è definito sulla base della tipologia e sulle dimensioni degli interventi. Sarà valutato con indicatori negativi per gli interventi che, in previsione, saranno fonte della maggior quantità di rifiuto urbano.

RACCOLTA DIFFERENZIATA: valuta l'aumento percentuale della raccolta differenziata sulla base delle tendenze attuali. L'indicatore risulterà positivo su tutti gli interventi proporzionalmente al carico insediativo previsto.

MIGLIORAMENTO DELLA MOBILITÀ LENTA: valuta l'incremento della rete ciclabile esistente nonché la definizione di interventi che influiscono indirettamente sulla mobilità lenta. Le informazioni utili alla definizione dell'indicatore sono definite all'interno delle schede norma, i valori positivi sono definiti da interventi che generano miglioramenti diretti o indiretti sullo sviluppo della mobilità lenta.

SERVIZI ALLA POPOLAZIONE: valuta gli interventi che generano servizi utili alla collettività, gli interventi generatori di servizi saranno valutati positivamente.

7.2 MATRICE DI STIMA DEGLI IMPATTI

La matrice per la stima degli impatti è composta da righe, contenenti gli interventi previsti dal piano suddivisi per tipologia e caratterizzati da un numero progressivo, e da colonne contenenti gli indicatori scelti per la valutazione. È popolata, al suo interno, dai valori della scala di impatto variabile da “-3” a “+3”. La presenza del valore “0” identifica l'esistenza di un impatto non quantificabile numericamente in quanto eccessivamente ridotto per essere classificato con il valore “+1” o “-1”; l'assenza di valori all'interno della cella (cella vuota) identifica, invece, un impatto assente e quindi non classificabile.

In seguito all'applicazione degli indicatori, che ha generato il popolamento delle celle della matrice, i valori di righe e colonne sono stati sommati (colonna-riga **SOMMA**) al fine di permettere un primo confronto e quindi normalizzati aritmicamente (colonna- riga **NORMALIZZA**).

Ai valori normalizzati è stato applicato un “**FATTORE PER LA COMULABILITÀ' DEGLI IMPATTI**” al fine di incrementare l'impatto calcolato dalla normalizzazione della somma dei singoli pesi. Il fattore stima la probabilità che:

- gli effetti ambientali generati da un determinato intervento abbiano riflessi su più componenti ambientali dando luogo a impatti cumulativi e/o sinergici;
- la combinazione degli effetti ambientali generati dagli interventi possano determinare impatti amplificati sulla componente ambientale.

L'indice, variabile da 1 a 2, si basa sulle seguenti valutazioni:

Impatti cumulativi inesistenti	1 La natura dell'intervento oggetto di valutazione non determina sulla componente ambientale impatti cumulativi o sinergici con gli interventi prevedibili da altre attività o progetti previsti sul territorio.
Impatti cumulativi medi	1.5 La natura degli interventi oggetto di valutazione determina impatti cumulativi e/o sinergici sulla componente ambientale. Gli effetti negativi della componente ambientale considerata si cumulano con quelli prevedibili generati da altre attività/progetti generando un lieve-modesto peggioramento della componente esaminata.
Impatti cumulativi elevati	2 La natura degli interventi oggetto di valutazione determina impatti cumulativi e/o sinergici elevati sulla componente ambientale. Gli effetti negativi della componente ambientale considerata si cumulano con quelli prevedibili generati da altre attività/progetti generando un peggioramento della componente esaminata.

Tabella: fattore per la cumulabilità degli impatti

I risultati ottenuti, utili all'interpretazione della matrice ed alla lettura degli impatti sul sistema ambientale, sono riassumibili nei seguenti indici sintetici:

- indice di impatto ambientale (IIA): ottenuto dalla lettura verticale (per colonna) indica l'intensità dell'impatto dell'insieme degli interventi sulla componente considerata considerandone cumulabilità e sinergia attraverso l'utilizzo del fattore di cumulabilità degli impatti.
- indice di compatibilità ambientale (ICA): ottenuto dalla lettura orizzontale (per riga) indica l'intensità sulla totalità delle componenti ambientali considerate dell'impatto generato da ogni intervento previsto dal piano considerandone cumulabilità e sinergia attraverso l'utilizzo del fattore di cumulabilità degli impatti.

I valori quindi ottenuti sono stati suddivisi in 4 classi di valutazione finale differenziate per riga e colonna:

CLASSE DELL'INDICE D'IMPATTO AMBIENTALE: per le colonne, valuta la pressione degli interventi generata dallo sviluppo di tutti gli interventi previsti.

Classe	Valore indice	Categoria	Valutazione
I	< -1	Negativo	L'insieme degli interventi previsti genera un impatto negativo sulla componente in analisi.
II	Da -1 a < 0	<u>Tendenzialmente</u> negativo	L'insieme degli interventi previsti genera un impatto tendenzialmente negativo sulla componente in analisi: le progettualità devono essere sottoposte a particolari prescrizioni ponendo particolare attenzione agli interventi che risultano maggiormente sollecitati dalle scelte progettuali.
III	Da 0 a +1	Tendenzialmente positivo	L'insieme degli interventi previsti genera un impatto tendenzialmente positivo sulla componente in analisi: le progettualità devono essere comunque sottoposte a particolari prescrizioni ponendo particolare attenzione agli interventi che risultano maggiormente sollecitati dalle scelte progettuali.
IV	> 1	Positivo	L'insieme degli interventi previsti genera un impatto positivo sulla componente in analisi.

Tabella: classe dell'indice di impatto ambientale (IIA)

CLASSE DELL'INDICE DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE: per le righe, valuta la compatibilità di ogni singolo intervento all'interno del contesto territoriale.

Classe	Valore indice	Categoria	Valutazione
I	< 0	Incompatibilità	L'intervento previsto non è compatibile con il contesto territoriale.
II	Da 0 a 0,30	Compatibilità minima	L'intervento previsto è scarsamente compatibile con il contesto territoriale. L'intervento deve essere soggetto a particolari prescrizioni ed in fase progettuale devono essere privilegiate le ipotesi che minimizzano gli impatti sulle componenti sensibili nonché l'attento sviluppo delle politiche di mitigazione e compensazione previste.
III	Da 0,30 a 1	Compatibilità media	L'intervento è compatibile con il contesto territoriale. In fase progettuale sarà necessario porre comunque particolare attenzione alle possibili ricadute sulle componenti ambientali più sensibili. Gli interventi hanno comunque una compatibilità accettabile.
IV	> 1	Alta compatibilità	L'intervento è altamente compatibile con il contesto territoriale.

Tabella: classe di compatibilità ambientale (ICA)

N.	VARIANTE	INDICATORE														SOMMA	NORMALIZZATA	FATTORE CUMULABILITA'	ICA	CLASSE ICA
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14					
1	Modifica n. 4	0	0	+1	+1	+1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+3	0,21	1,5	0,32	III
2	Modifica n. 18	0	+1	0	0	-1	+1	+1	+1	+1	+1	0	0	0	0	+5	0,36	1	0,36	III
3	Modifica n. 20	0	+1	-1	0	0	+1	+1	+1	+1	+1	0	0	0	0	+5	0,36	1,5	0,54	III
4	Modifica n. VV01	+1	+1	+1	0	0	+1	+1	+1	+1	+1	0	0	0	0	+8	0,57	1	0,57	III
5	Modifica n. VV02	+1	+1	+1	0	0	+1	+1	+1	+1	+1	0	0	0	0	+8	0,57	1	0,57	III
6	Modifica n. VV03	+1	+1	+1	0	0	+1	+1	+1	+1	+1	0	0	0	0	+8	0,57	1	0,57	III
7	Modifica n. VV04	+1	+1	+1	0	0	+1	+1	+1	+1	+1	0	0	0	0	+8	0,57	1	0,57	III
8	Modifica n. VV05	+1	+1	+2	0	0	+1	+1	+1	+1	+1	0	0	0	0	+9	0,64	1	0,64	III
9	Modifica n. VV06	+1	+1	+1	0	0	+1	+1	+1	+1	+1	0	0	0	0	+8	0,57	1	0,57	III
10	Modifica n. VV07	+1	+1	+1	0	0	+1	+1	+1	+1	+1	0	0	0	0	+8	0,57	1	0,57	III
	SOMMA	+7	+9	+8	+1	0	+9	+9	+9	+9	+9	0	0	0	0					
	NORMALIZZATA	0,70	0,90	0,80	0,10	0,00	0,90	0,90	0,90	0,90	0,90	0,00	0,00	0,00	0,00					
	FATTORE CUMULABILITA'	1	1	1,5	1	1	1	1	1	1	1	2	1	1	1					
	II A	0,7	0,90	1,2	0,10	0,00	0,90	0,90	0,90	0,90	0,90	0	0,00	0,00	0,00					
	CLASSE II A	III	III	IV	III															

7.3 ANALISI DEI RISULTATI

Le modifiche introdotte, come emerge dalla Relazione alla Variante n. 11 al Piano degli Interventi, interessano tre soli ambiti di intervento (manifestazione 4, 18 e 20) coerenti con le indicazioni del PAT mentre i restanti ambiti di modifica, in cui la trasformazione è subordinata ad un PUA, dovranno essere sottoposti a verifica di assoggettabilità a V.A.S., ovvero a procedura semplificata di cui all'art. 4 della L.R. n. 11 del 23 aprile 2004 così come modificato dalla L.R. n. 29 del 25 luglio 2019, non risultando, allo stato attuale, definiti in modo specifico i contenuti, le azioni e gli effetti, cos' come previsto dall'art. 5 comma 8 della Legge 106 del 12/07/2011 (cd "Decreto Sviluppo").

Per quanto riguarda le n. 7 Varianti Verdi vengono riclassificati 7.800 mq di aree in ZTO E3 e G (verde privato)

L'analisi condotta per singoli interventi ha permesso di definire uno specifico indice di compatibilità per ogni oggetto di valutazione nonché un indice di impatto ambientale che permette di valutare l'incidenza delle azioni di piano per ogni specifico indicatore. I risultati sono riassunti nelle seguenti tabelle e permettono di valutare gli interventi e l'impatto nei comparti ambientali.

Per gli interventi, valutati attraverso l'indice di compatibilità ambientale, i risultati sono di seguito riportati.

Classe di compatibilità	N. Valutazioni
Incompatibilità	0
Compatibilità minima	0
Compatibilità media	10
Compatibilità alta	0
Totale interventi valutati	10

Tabella: classe indice di compatibilità ambientale

È possibile affermare, sulla base delle valutazioni svolte, che nessun intervento previsto dal piano degli interventi risulta incompatibile con il territorio.

Per il comparto ambientale, valutato attraverso l'indice di impatto ambientale, i risultati sono i seguenti:

Classe di compatibilità	N. Valutazioni
Negativo	0
Tendenzialmente negativo	0
Tendenzialmente positivo	9
Positivo	1
Totale indicatori	10

Tabella: classe indice di compatibilità ambientale

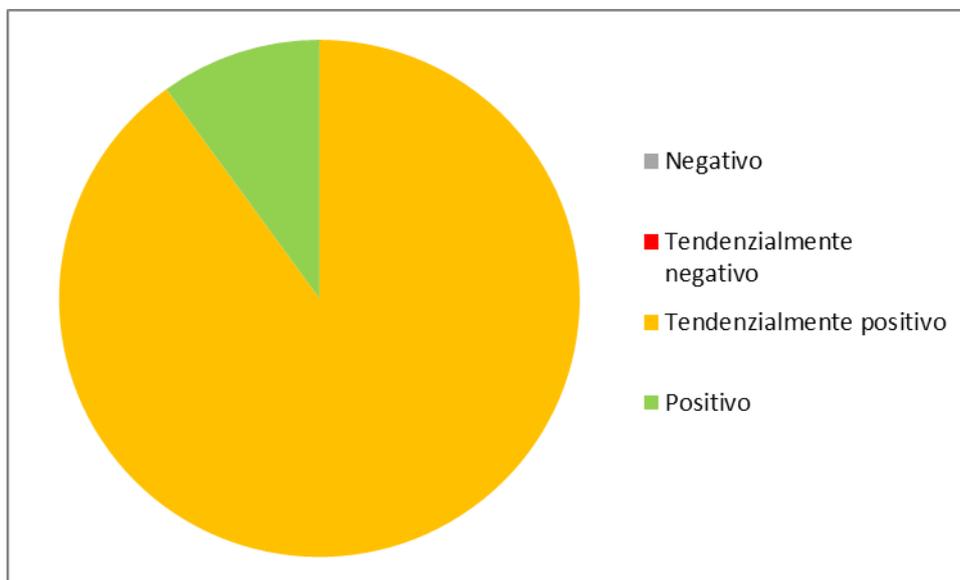


Grafico: classe indice di impatto ambientale

Sulla base delle analisi svolte nessun indicatore risulta negativo, 9 indicatori tendenzialmente positivi ed uno positivo.

8. CONCLUSIONI

Di seguito si riportano in sintesi le conclusioni emerse a seguito della presente valutazione, ovvero in considerazione:

- del fatto che si tratta di una variante urbanistica che prevede trasformazioni puntuali del territorio e del tessuto consolidato;
- considerato che la valutazione ambientale di piani e programmi ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente, contribuendo all'integrazione delle relative previsioni, con considerazioni specificatamente ambientali, che siano tali da guidare l'amministrazione nell'effettuazione nelle scelte discrezionali, tipiche, per l'appunto, dei piani e dei programmi, così consentendole di dare prioritaria considerazione agli interessi alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale;
- gli interventi della Variante n. 11 al P.I. non generano effetti negativi significativi all'interno dei Siti Natura 2000 del territorio comunale;
- della conformità dell'intervento proposto con le previsioni urbanistiche a livello sovraordinato (PTRC, PTCP...) e a livello comunale (PAT, PI Vigente);
- delle stime riguardanti i possibili impatti delle modifiche introdotte sulle diverse componenti ambientali e paesaggistiche a cui si è fatto riferimento nella presente relazione.

Per quanto sopra detto si ritiene che, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, non sia necessario assoggettare a V.A.S. la presente variante urbanistica denominata "VARIANTE N. 11 AL PIANO DEGLI INTERVENTI".

Novembre 2019

TECNICO INCARICATO
Dott. Malaspina Gianluca



9. ALLEGATO A – ELENCO MANIFESTAZIONI D'INTERESSE

ALLEGATO A - ELENCO MANIFESTAZIONI DI INTERESSE

La numerazione indicata in tabella rimanda alle richieste di modifica presentate comprensive sia di quelle accolte che di quelle non accolte.

	Prot. /data	Località	Individuazione catastale		Destinazione Urbanistica dell'Area	Richiesta
			Foglio	Mappali		
01	p. 0026339 del 29/6/2018 PROT 26339 DEL 29 GIUGNO 2018.	Via Giussago - est	54	143	Piano degli Interventi: ZTO E3 Agricola art. 40 delle NTO Piano di Assetto del Territorio: SAU a ridosso del Lugugnana	Considerato che nell'ambito sono già presenti delle costruzioni, chiede di poter edificare, su un lotto libero, una costruzione di 600 mc per il figlio, prima casa di abitazione.
NON ACCOLTA						
Lotto ineditato in pieno contesto agricolo, gli edifici limitrofi sono in zona agricola E3						

02	p. 0030100 del 24/7/2018 PROT 30100 DEL 24 LUGLIO 2018.	Capoluogo Viale Pordenone, prima del sovrappasso autostrada	3	64, 113, 319, 320, 325	Piano degli Interventi: ZTO F2V – servizi ed impianti di interesse comunale: verde attrezzato, art. 50 delle NTO Piano di Assetto del Territorio: SAU, area del fabbricato oggetto di riqualificazione, elemento di degrado, opera incongrua	Considerato l'ubicazione logistica del lotto, chiede - di variare l'area di 23920 mq a ZTO in D4 – attività direzionali, commerciali, miste e residenza - eliminare l'identificazione del fabbrica n. 65 – edificio di particolare valore storico ed ambientale
NON ACCOLTA						
Il lotto è già oggetto di una modifica per lo spostamento del cavalcavia; la modifica comporterebbe problematiche correlate agli accessi e al vicino deposito autostradale						

03	p. 43561 del 24/10/2019 PROT 43561 DEL 24 OTTOBRE 2018.	Centro Storico	26	930	Piano degli Interventi: ZTO A1 art. 18 delle NTO Piano di Assetto del Territorio: edifici e complessi di valore storico monumentale	Informa che alla proprietà non risulta che il palazzo sia vincolato ex L. 1089/1939, pertanto chiede che venga corretta l'individuazione
-----------	--	----------------	----	-----	--	--

NON PERTINENTE

La presenza o meno del vincolo ex L. 1089/39 non compete allo strumento urbanistico ma si rileva dal decreto di vincolo

04	p. 0047513 del 19/11/2018 PROT 47513 DEL 19 NOVEMBRE 2018.	Taglio di Lugugnana	72	141	Piano degli Interventi: ZTO F1S art. 47 delle NTO Piano di Assetto del Territorio: SAU	Considerato che il terreno si trova all'interno di un'area agricola, chiede di togliere l'ambito di circa 5.000 mq a F1S localizzato in un terreno già coltivato a vigneto, confermando la limitrofa ZTO E3
-----------	---	---------------------	----	-----	---	---

ACCOLTA

Diminuita la zona e disegnato il perimetro sullo stato di fatto

MODIFICA:

Da zona F1S a zona E3

Diminuzione di zona F1S per 4630 mq

05	p. 0049470 del 3/12/2018 PROT 49470 DEL 3 DICEMBRE 2018.	Capoluogoo, San Nicolò, Via Colombo	14	97/porz 288/porz, 169/porz, 289/porz	Piano degli Interventi ZTO E3 Agricola art. 40 delle NTO Piano di Assetto del Territorio: Aree di riqualificazione dei margini urbani	Considerata la vicinanza a zone già parzialmente edificate, chiede di poter urbanizzare l'ambito con edificazione diretta in ZTO in ZTO B o C
-----------	---	-------------------------------------	----	---	--	---

ACCOLTA

Ampliamento lungo la viabilità di 5600 mq di zona C2

La modifica comporta 0,5 HA Consumo di Suolo

Diminuzione della SAU: 5600 mq

La modifica comporta la Valutazione di Compatibilità Idraulica

Coerenza con PAT:

TAV.03 - idonea

TAV.04 Aree di riqualificazione dei margini urbani

MODIFICA:

Da zona E3 a zona C2

Aumento di zona edificabile C2 per 5600 mq

06	p. 0050050 del 5/12/2018 PROT 50050 DEL 5 DICEMBRE 2018.	Zona S Nicolò vicino fiume Lemene, via Palestro	15	2106, 975, 840	Piano degli Interventi: ZTO F1V – per attrezzature e servizi di scala sovracomunale, art. 47 delle NTO Piano di Assetto del Territorio: "Linee di sviluppo insediativo di urbanizzazione consolidata a residenza e servizi per la residenza"	Considerato l'area ad ubicazione residenziale, chiede di modificare l'ambito in ZTO C2 e in parte rimanere F1V. L'ambito è previsto in espansione dal PAT
-----------	---	---	----	----------------	---	--

ACCOLTA

Inserimento di un Piano Attuativo per 16.500 mq di cui 14.600 mq di area C2 e i restanti in F1V.

La modifica comporta la Valutazione di Compatibilità Idraulica

Non fa consumo di suolo e non modifica la SAU.

Coerenza con PAT:

TAV.03 Idonee a condizione C

TAV.04 Linee preferenziali di sviluppo insediativo

MODIFICA:

Da zona F1S a zona C2

Diminuzione di zona F1S per 14600 ma

Aumento di zona edificabile 14600 mq

07	p. 0050437 del 6/12/2018 PROT 50437 DEL 6 DICEMBRE 2018.	Via Treviso, Zona Ovest capoluogo	24	328	Piano degli Interventi: ZTO E3 in parte scheda APZI n. 6, artt. 33 e 40 e delle NTO Piano di Assetto del Territorio: Aree di riqualificazione dei margini urbani	Considerata la necessità aziendale, chiede che tutto l'ambito venga trasformato di D3 - zona produttiva di completamento
-----------	---	-----------------------------------	----	-----	---	--

PARZIALMENTE ACCOLTA

Modifica del perimetro di APZI Numero 6

Ampliamento del perimetro della scheda per 8600 mq

La modifica della scheda e dei suoi contenuti si demanda alla specifica procedura mediante SUAP.

Alla procedura SUAP si demanda:

- la valutazione di compatibilità idraulica in rapporto alla posizione e all'indice di impermeabilizzazione del lotto;
- le prescrizioni in merito all'obbligo dell'uscita nella strada laterale (via C. Colombo) chiudendo l'accesso dal fronte su Viale Treviso.

Coerenza PAT:

TAV.03 – idonea

TAV.04 Aree di riqualificazione dei margini urbani

08	<p>p. 0015557 del 17/4/2018</p> <p>p. 0050644 del 7/12/2018</p> <p>PROT 15557 DEL 17 APRILE 2018.</p> <p>PROT 50644 DEL 7 DICEMBRE 2018.</p>	<p>Portovecchio a ridosso dell'autostrada, parzialmente a vincolo del fiume Lemene, via Don Minzoni</p>	5	610, 612, 124	<p>Piano degli Interventi: ZTO D3- zona per attività produttive e servizi di completamento, art. 28 delle NTO</p> <p>Piano di Assetto del Territorio: Urbanizzazione consolidata per attività produttive</p>	<p>Considerato che l'ambito non trova attuazione come vocazione produttiva, chiede che l'area venga trasformata in C2 di nuova formazione residenziale e di rispetto autostradale</p>
----	--	---	---	---------------	--	---

PARZIALMENTE ACCOLTA

Modifica di zona D3 a Zona C2 per 10900 mq

Il resto in fascia di rispetto autostradale va in E3

Non consuma suolo, non modifica la SAU e non necessita della valutazione di compatibilità idraulica

Coerenza PAT:

TAV.03 – idonea

TAV.04 Consolidato

MODIFICA

Diminuzione di zona D3 per 16.400 mq

Aumento di zona C2 per 10900 mq

09	p. 0050667 del 7/12/2018 PROT 50667 DEL 7 DICEMBRE 2018.	Capoluogo, Via Villanova	47	504	Piano degli Interventi: ZTO F2V – servizi ed impianti di interesse comunale: verde attrezzato, art. 50 delle NTO Piano di Assetto del Territorio: Urbanizzazione consolidata residenziale	Considerato che l'ambito in F2V ha lateralmente due fabbricati costruiti , chiede che l'area venga modificata in B2 residenziale di completamento
----	---	--------------------------	----	-----	--	---

PARZIALMENTE ACCOLTA

Oltre a modificare l'area oggetto della richiesta si modifica tutta la zona F2V e la si trasforma in B2 per 4900 mq

La modifica comporta la Valutazione di Compatibilità Idraulica solo per i 1400 mq prima non edificati

Non fa consumo di suolo e non consuma SAU

Coerenza PAT:

TAV.03 – idonea

TAV.04 Consolidato

MODIFICA:

Diminuzione di zona F2V per 4900 mq (di cui 3500 già edificati a fini residenziali)

Aumento di zona B2 per 4900 ma effettivi solo 1400 mq

10	p. 0050785 del 10/12/2018 PROT 50785 DEL 10 DICEMBRE 2018.	Capoluogo , Via Colombo	25	478, 218, 1300, 1302	Piano degli Interventi: ZTO C2 art. 24 delle NTO e vincolo elettrodotto Piano di Assetto del Territorio: PUA confermati di PRG	A causa dell'impossibilità di accordo tra i diversi proprietari, chiede di togliere il perimetro della C2 con una ZTO in attuazione diretta con reperimento standards
-----------	---	-------------------------	----	----------------------	---	---

PARZIALMENTE ACCOLTA

Trasformazione dell'intera area in zona B2 con PDC convenzionato e suddiviso in due comparti.

Le prescrizioni inserite in norma sono:

- Obbligo di prevedere delle adeguate mitigazioni arboree dal lato della ferrovia;
- obbligo di realizzazione degli standard come da C2 (opere non scomputabili)
- intervento soggetto al contributo perequativo.

Coerenza con PAT:

TAV.03 – idonea

TAV.04 Linee preferenziali di sviluppo insediativo (riconfermate dal PAT)

MODIFICA

ART. 22 – ZTO C1 RESIDENZIALI DI NUOVA FORMAZIONE integrato come segue

“14. Per la zona C1 ubicata in Via C. Colombo e individuata con apposito simbolo (8), l'attuazione è subordinata a Intervento Edilizio Diretto (IED) convenzionato con possibilità di suddivisione in due comparti; si prescrive: Obbligo di prevedere delle adeguate mitigazioni arboree dal lato della ferrovia; obbligo di realizzazione degli standard come da C2 (opere non scomputabili); intervento soggetto al contributo perequativo.”

11	p. 0050840 del 10/12/2018 PROT 50840 DEL 10 DICEMBRE 2018.	Capoluogo, Via Veneto	46	1206, 1876, 89, 90, 940	Piano degli Interventi: ZTO F2V art. 50 delle NTO Piano di Assetto del Territorio: Linee preferenziali di sviluppo insediativo	Considerato che l'area è adiacente ad un ambito già urbanizzato e che è prevista dal PAT in espansione, chiede di inserire l'ambito in ZTO C2 L'ambito è previsto in espansione dal PAT
-----------	---	-----------------------	----	-------------------------	---	--

ACCOLTA

Si modificano 2490 mq di zona F2V in C2 con perimetro SUAV e la restante parte di F2V si porta in E3 per 2000 mq

Diminuzione della SUA per 24900 mq
Consumo di suolo per 24900 mq

La modifica comporta la Valutazione di Compatibilità Idraulica

Coerenza PAT:
TAV.03 – idonea a condizione F + aree esondabili o ristagno idrico
TAV.04 Linee preferenziali di sviluppo insediativo

MODIFICA:
Introduzione di 24900 mq di zona C2
Riduzione di 26900 mq di zona F2v

12	p. 0050852 del 10/12/2018 PROT 50852 DEL 10 DICEMBRE 2018.	Summaga, via S Benedetto	12	673, 674	Piano degli Interventi: ZTO F2V e come scheda APZI n. 13 artt. 33 e 50 delle NTO Piano di Assetto del Territorio: SAU	In considerazione della richiesta produttiva chiede di espandere l'area ad edificabile
-----------	---	--------------------------	----	----------	--	--

NON ACCOLTA

Si demanda la presente richiesta di modifica attraverso la procedura specifica prevista dal SUAP.

13	p. 0050915 del 10/12/2018 PROT 50915 DEL 10 DICEMBRE 2018.	Capoluogo , Via Palladio / Viale Trieste - est	29	176, 176a, 176b, 310	Piano degli Interventi: ZTO a viabilità Piano di Assetto del Territorio: viabilità per accesso a PUA di PRG confermato	In considerazione che da tempo nel piano è stata individuata la viabilità, non realizzata, chiede che l'ambito a viabilità venga messo a edificabile come l'area limitrofa C1
-----------	---	--	----	----------------------	---	---

NON ACCOLTA

La richiesta non può essere accoglibile poiché la sistemazione prevista è utile per le zone limitrofe

14	p. 0050916 del 10/12/2018 PROT 50916 DEL 10 DICEMBRE 2018.	Capoluogo , Via Palladio / Viale Trieste - est	29	232, 231	Piano degli Interventi: ZTO C1 art. delle NTO e vincolo stradale Piano di Assetto del Territorio: Urbanizzazione consolidata in adiacenza a viabilità per accesso a PUA di PRG confermato	In considerazione che da tempo nel piano è stata individuata la viabilità, non realizzata, chiede che per l'ambito venga tolto il vincolo di rispetto stradale sull'area
-----------	---	--	----	----------	--	--

NON ACCOLTA

La richiesta non può essere accoglibile poiché la sistemazione prevista è utile per le zone limitrofe

15	p. 0052269 del 18/12/2018 PROT 52269 DEL 18 DICEMBRE 2018.	Levada	42	252	Piano degli Interventi: ZTO E3 art. 40 delle NTO Piano di Assetto del Territorio: SAU	Per esigenze familiari, chiede che nel fabbricato in cui sono già state realizzate due unità, gli venga permesso di frazionare la sua unità in due , come anche all'altro proprietario, concedendo pertanto 4 unità complessive
-----------	---	--------	----	-----	--	---

NON ACCOLTA
La possibilità prevista dalla normativa regionale in materia di edificabilità in zona agricola pone il limite massimo di 3 unità

16	p. 0005974 del 11/2/2019 PROT 5974 DEL 11 FEBBRAIO 2019.	Pradipozzo	8	454, 457, 467, 474	Piano degli interventi: ZTO F2V art 50 delle NTO Piano di Assetto del Territorio: "Linee di sviluppo insediativo"	Al fine di urbanizzare l'ambito, chiede la trasformazione dell'area di cui trattasi (relativa ad un parte dell'area di possibile espansione) in destinazione edificabile residenziale a completamento delle limitrofe aree urbanizzate con stessa destinazione urbanistica, essendo l'area oggetto di richiesta accessibile dal fronte nord da viabilità (mappali n.460, 461, 464, 469,471 ,477), già predisposta dalla scrivente quale proprietaria, collegata alla strada comunale denominata via Staimbek
-----------	---	------------	---	--------------------	--	--

ACCOLTA
Modifica di zona da F2V a C2 con Piano Attuativo per 5600 mq

La modifica comporta la Valutazione di Compatibilità Idraulica
La modifica comporta una riduzione della SAU di 1200 mq
La modifica comporta un consumo di suolo di 5600 mq

Coerenza PAT:
TAV.03 – idonea a condizione F + aree esondabili o ristagno idrico
TAV.04 - Linee preferenziali di sviluppo insediativo

MODIFICA
Riduzione di 5600 mq di zona F2V
Aumento di 5600 mq di zona di tipo C2

17	p. 0006902 del 15/2/2019 PROT 6902 DEL 15 FEBBRAIO 2019.	Capoluogo, Viale Cadorna	25	1414, 1479	Piano degli interventi: ZTO F2V art 50 delle NTO con fascia di rispetto stradale. Piano di Assetto del Territorio: Aree di riqualificazione dei margini urbani	Al fine di urbanizzare l'ambito, chiede la trasformazione delle aree da ZTO F2V - Servizi ed impianti di interesse comunale, verde di uso pubblico attrezzato a parco gioco e sportivo a ZTO C2 Residenziale di nuova.
-----------	--	--------------------------------	----	---------------	---	--

ACCOLTA

Trasformazione di Zona F2V per 5200 mq in zona C2 con SUAV

Diminuzione della SAU per 3500 mq

La modifica comporta la valutazione di compatibilità idraulica

La modifica comporta un consumo di suolo di 5200 mq

Coerenza con il PAT:

TAV.03 – idonea

TAV.04 Aree di riqualificazione dei margini urbani

MODIFICA:

Riduzione di 5200 mq di F2V

Aumento di 5200 mq di zona C2

18	p. 0006990 del 16/2/2019 PROT 6990 DEL 16 FEBBRAIO 2019.	Capoluogo, Via Villanova	49	134	Piano degli Interventi: ZTO E3 art. 40 delle NTO Piano di Assetto del Territorio: SAU	Chiede che il lotto venga reso edificabile con ZTO C1, come l'ambito adiacente, fa presente che già nel 1992 il lotto era edificabile
-----------	--	--------------------------------	----	-----	--	--

<p>ACCOLTA</p> <p>Modifica di Zona E in Zona C1 per 1800 Mq per chiusura fronte lungo la viabilità</p> <p>Diminuzione della SAU per 1800 mq</p> <p>La modifica comporta la valutazione di compatibilità idraulica</p> <p>La modifica comporta un consumo di suolo di 1800 mq</p> <p>Coerenza con il PAT:</p> <p>TAV.03 – idonea</p> <p>TAV.04 - coerente</p> <p>MODIFICA:</p> <p>Aumento di 1800 di zona C1</p>

19	p. 0009395 del 2/3/2019 PROT 9395 DEL 2 MARZO 2019.	Capoluogo, Via San Giacomo	47	1949, 1948, 1944, 1852	Piano degli Interventi: ZTO D4 per attività direzionali, commerciali miste e residenza, art. 29 delle NTO, nel PUA 22 di via San Giacomo Piano di Assetto del Territorio: urbanizzazione consolidata a residenza e servizi per la residenza	In considerazione della difficoltà di vendita di lotti con tale destinazione , chiede di modificare a ZTO C2 – residenziale , nel PUA già strutturato con standards adeguati e riduzione del volume di 10.700 mc circa
-----------	---	----------------------------------	----	---------------------------------	--	--

ACCOLTA PARZIALMENTE						
Modifica di 8800 mq da zona D4 in PUA a zona C1 interna al PUA						
Coerenza PAT:						
TAV.03 idoneo						
TAV.04 consolidato						
MODIFICA:						
Aumento di zona C1 per 8800 mq						
Diminuzione di zona D4 per 8800 mq						

20	p. 0012132 del 20/3/2019 PROT 12132 DEL 20 MARZO 2019.	Capoluogo - San Nicolò, via Cristoforo Colombo 124	14	510, ex 504 ora 607 e 608	Piano degli Interventi: ZTO E3 agricola art. 40 delle NTO Piano di Assetto del Territorio: SAU	Per esigenze di parcheggio pertinenziale, chiede di variare l'ambito a C1 e di poter installare delle strutture d'ombra per parcheggio
-----------	--	---	----	---	---	--

ACCOLTA

Ampliamento di Zona C1 per realizzazione parcheggio

La modifica comporta consumo di suolo per 900 mq

La modifica comporta una riduzione della SAU per 900 mq

Coerenza PAT:

TAV.03 idonea

TAV.04 – coerente

MODIFICA:

Aumento di 900 mq di zona C1

21	p. 0012204 del 20/3/2019 PROT 12204 DEL 20 MARZO 2019.	Associazioni di categoria			
-----------	--	------------------------------	--	--	--

UTILE SPUNTO DA VALUTARE

Tale documento non si configura come una richiesta di modifica nel vero senso della parola ma si ritiene sia un utile spunto da valutare in sede di redazione del presente Piano degli Interventi ed in sede delle future varianti.

Nello specifico nella presente variante si interviene sugli usi e sul cambio d'uso degli immobili in centro storico, si interviene sulla materia del credito edilizio e sul recupero dei fabbricati esistenti (specialmente in zona agricola)

22	p. 0016106 del 3/5/2019 PROT 19106 DEL 3 MAGGIO 2019. PROT 33302 DEL 01 AGOSTO 2019.	Capoluogo, rotonda Viale Trieste	28	82	Piano degli Interventi ZTO G Verde privato - art. 41 e F2V Verde attrezzato – art 50 delle NTO Piano di Assetto del Territorio: urbanizzazione consolidata a residenza e servizi per la residenza	Chiede la modifica della Zona urbanistica a zona di completamento ovvero resti ZTO G ma venga consentito il cambio d'uso dell'immobile oggi a destinazione residenziale Con istanza del 01/08/2019 ad integrazione chiede di poter adeguare i locali ad h 2,70 scavando la quota di imposta.
-----------	--	----------------------------------	----	----	--	---

ACCOLTA

La richiesta comporta la modifica alle norme in riferimento alla possibilità di effettuare il cambio di destinazione d'uso nelle zone di tipo G.

Quindi:

- sono ammessi i cambi d'uso per le zone G solo per gli usi previsti dalle zone residenziali limitrofe;
- è ammessa la possibilità di effettuare interventi per adeguamenti igienico sanitari ma senza che questi modifichino la pianta/sagoma a terra
- tali interventi sono ammessi solo per gli edifici esistenti
- tali interventi sono ammessi solamente all'interno dei limiti massimi di abitabilità del vano.

MODIFICA:

ART.41 – ZTO G VERDE PRIVATO integrato come segue

“7. Per gli edifici esistenti:

- *sono ammessi i cambi d'uso solo per gli usi previsti dalle zone residenziali limitrofe;*
- *è ammessa la possibilità di effettuare interventi per adeguamenti igienico sanitari ma senza che questi modifichino la pianta/sagoma a terra*
- *tali interventi sono ammessi solamente all'interno dei limiti massimi di abitabilità del vano. »*

23	PROT 32023 DEL 24 LUGLIO 2019.	Capoluogo, Via San Giacomo	47	195, 847, 36, 818, 411, 819, 820, 821, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 2011, 2013, 2016	Piano degli Interventi: ZTO D4, F2V e P , con PUA n. 21 di via San Giacomo, approvato con PIRUEA, poi variato e già oggetto di impegni di opere pubbliche anche extrambito. Piano di Assetto del Territorio: urbanizzazione consolidata a residenza e servizi per la residenza	Chiede di trasformare tutto l'ambito in C2 – residenziale di nuova formazione e di variare le opere pubbliche e gli impegni già approvati ed assunti con il Comune nel PIRUEA. Il volume di PUA è 80.000 mc di cui max il 30% a residenziale, su un ambito in parte a D4 in parte a viabilità, parcheggio e a verde. La richiesta è di un'unica area C2 – residenziale e con possibilità, con funzioni secondarie di direzionale e medio piccole di vendita. Indice 1 mc/mq, su una sup di 52.432 mq. (ovviamente non viene approvato il disegno urbanistico che va verificato negli standards ?) Nell'ultima integrazione del 24/7/2019 quantificano un contributo perequativo di 400.000 € da destinare alla realizzazione della porzione di rotatoria di accesso da via San Giacomo (OOUU di PUA) , ovvero cessione di porzione di terreno/lotto, ovvero eventuali altre OOUU correlate al PUA.
----	--	----------------------------------	----	---	--	--

ACCOLTA

Si inserisce tutta l'area come di tipo C2 e si rimanda a fasi successive di confronto la ridefinizione del PIRUEA.

Le valutazioni specifiche in rapporto al dimensionamento, alle valutazioni ambientali se necessarie, alle volumetrie e alla compatibilità idraulica se necessaria, si rimandano al momento in cui sarà definito il Piano Attuativo e la relativa convenzione.

MODIFICHE:

ALLEGATO A alla NTO - ART. 2 – AMBITI STRATEGICI

Si stralcia interamente il punto 21 e lo si sostituisce come di seguito

“Ambito strategico da ridefinire nei contenuti e nelle modalità attuative a seguito del confronto tra la pubblica amministrazione e il proponente.”

24	p 0024774 del 7/6/2019 p. 0017243 del 18/4/2019 PROT 17242 DEL 18 APRILE 2019 integrazioni p 24774 del 7-6-2019.	Capoluogo, Via Pordenone B	3	654, 661, 652, 658, 662	Piano degli Interventi: ZTO D3 – zone per attività produttive e servizi di completamento e F2P – parcheggio art. 29 e 51 delle NTO Piano di Assetto del Territorio: zona di espansione di PRG confermata	Si chiede trasporre l'aera F2P a ridosso dell'autostrada nell'ambito verso sud e conseguentemente mettere ambito D3 l'area verso il raccordo autostradale, il tutto con la variazione del perimetro del PUA n. 24.
-----------	--	----------------------------	---	-------------------------	---	--

ACCOLTA

Spostamento della zona a F2P e ridisegno dell'intera area senza modificarne i contenuti generali.

MODIFICA:

Diminuzione di zona D3 per 510 mq

Aumento di parcheggio per 510 mq

25	p. 26618 del 19/6/2019 PROT 26618 DEL 19 GIUGNO 2019. PROT 26618 DEL 19 GIUGNO 2019 allegato grafico.	Capoluogo, Via Manzoni	47	145	Piano degli Interventi: ZTO C1 art. residenziali di nuova formazione – art. 22 delle NTO e in parte a viabilità Piano di Assetto del Territorio: urbanizzazione consolidata a residenza e servizi per la residenza	In considerazione del fatto che il PI individua la viabilità di intersezione, rotatoria, a ridosso del fabbricato, la ditta propone una soluzione viabilistica più rispondente alle oggettive esigenze della zona e che garantirebbe anche una migliore fruizione della proprietà della ditta.
----	---	------------------------	----	-----	---	--

ACCOLTA

Eliminata la previsione di rotatoria con conseguente aggiustamento delle zone omogenee sul confine di proprietà.

Modifica riferita all'adeguamento cartografico con modifiche di minima.

26	p. 0029140 5/7/2019 PROT 29140 DEL 5 LUGLIO 2019.	Via Seminario – Centro Storico	26	155 sub 15	Piano degli Interventi ZTO A1 – Centro Storico - art. 19 delle NTO, Fabbricato antecedente al catasto napoleonico Piano di Assetto del Territorio: edificio di interesse culturale di PRG	Chiede la modifica delle disposizioni delle NTO per consentire il cambio d’uso dell’unita residenziale a direzionale
-----------	--	---	----	------------------	---	---

PARZIALMENTE ACCOLTA

Si modificano le NTO eliminando l’indicazione che specifica il limite massimo di destinazioni in zona A e delle relative percentuali.

MODIFICA:

La norma ART. 18 ZTO A CENTRO STORICO viene modificata eliminando tutti i riferimenti alle percentuali d’uso degli immobili.

27	p. 0031542 del 22/7/2019 PROT 31542 DEL 22 LUGLIO 2019.	Capoluogo, viale Trieste	28 28 28	137, 138 1844, 1849 1407	Piano degli Interventi ZTO D4 e Parcheggio, all’interno del perimetro di ambito urbanistico Piano di Assetto del Territorio: urbanizzazione consolidata a residenza e servizi per la residenza	Chiede la modifica di parte dell’ambito di PUA, con la riconfigurazione del perimetro e quindi la ZTO C1 di una grossa parte di D4 e del P, e realizzazione in intervento edilizio diretto
-----------	--	--------------------------------	------------------------	--	--	---

ACCOLTA

Riduzione della zona D4 con eliminazione del PUA, modifica di parte della precedente parte in D4 in zona C2 con PUA per 5200 mq

Coerenza PAT:
TAV.03 idoneo
TAV.04 consolidato

MODIFICA:

Diminuzione di zona D4 per 5200 mq
Aumento di zona C1 per 5200 mq

28	p. 0032413 del 26/7/2019 PROT 32413 DEL 26 LUGLIO 2019.	Via Botticelli - Capoulogo	28	1745, 264	Piano degli Interventi ZTO C2 all'interno del comparto n. 23 Piano di Assetto del Territorio: aree di trasformazione di PRG approvato confermate	Chiede lo stralcio dal PUA con cambio di zona a C1, con eventuale disponibilità all'intervento diretto convenzionato per la realizzazione dell'allargamento stradale e parcheggio
-----------	--	----------------------------	----	-----------	---	---

NON ACCOLTA

La richiesta si ritiene non accoglibile e si demanda alla definizione dello specifico Piano Guida.

29	p. 0033279 del 01/08/2019 PROT 33279 DEL 01 AGOSTO 2019.	Capoluogo, rotonda Viale Trieste	28	14	Piano degli Interventi ZTO G Verde privato - art. 41 delle NTO Piano di Assetto del Territorio: urbanizzazione consolidata a residenza e servizi per la residenza	Chiede la modifica della Zona urbanistica a zona di completamento B2 per poter ampliare l'immobile o eseguire una nuova costruzione
-----------	---	----------------------------------	----	----	--	---

NON ACCOLTA

30	p. 0040382 del 20/9/2019 PROT 40382 DEL 20 SETTEMBRE 2019.	Viale Udine	5	701	Piano degli Interventi: ZTO E3 agricola art. 40 delle NTO e scheda Attività produttiva zona impropria n. 24 . In fascia di rispetto stradale e autostradale Piano di Assetto del Territorio: SAU	Chiede di consentire l'ampliamento in fascia di rispetto autostradale e stradale
-----------	---	-------------	---	-----	---	--

NON ACCOLTA

31	p. 42165 del 2/10/2019 PROT 42165 DEL 2 OTTOBRE 2019.	Via A Vespucci, 51, san Nicolò	15	1675	Piano degli Interventi: ZTO E3 agricola art. 40 delle NTO Piano di Assetto del Territorio: SAU	Che l'ambito, inserito in una più ampia zona agricola, venga messo in ZTO B
-----------	--	--------------------------------	----	------	---	---

NON ACCOLTA

32	p. 00008130 del 27/2/2019 PROT 8130 DEL 27 FEBBRAIO 2018.	Centro storico capoluogo	26	1, 4, 909, 910	Ambito di PUA n. 1 in ZTO A2 con accordo di pianificazione approvato ma non convenzionato	Chiedono di eliminare il PUA e l'accordo di pianificazione
-----------	--	--------------------------	----	----------------	---	--

ACCOLTA

Eliminazione della previsione di PUA e riferimento per le modalità di attuazione e di intervento possibili alla zona specifica A2.

MODIFICA:

in cartografia si stralcia il perimetro di APP e in norma si elimina il riferimento di cui all'Allegato B ACCORDI PUBBLICO PRIVATO

~~“Accordo Pubblico Privato “AMBITO Comparto nel PUA 1 Borgo S. Nicolò” – Ditta Ruden Sas.”~~

33	Prot. 47620 del 04/11/2019		28	1104, 1925, 1108	Piano degli Interventi ZTO C2 all'interno del comparto n. 23 Piano di Assetto del Territorio: aree di trasformazione di PRG approvato confermate	Chiede lo stralcio dal PUA con cambio di zona a C1
NON ACCOLTA						
La richiesta si ritiene non accoglibile e si demanda alla definizione dello specifico Piano Guida.						

34	Prot 48502 del 2019		5	148, 517, 519, 342	Z.T.O. E3 AGRICOLA	Ampliamento di zona produttiva in località Portovecchio
ACCOLTA PARZIALMENTE						
Si concede l'ampliamento della zona D4 in continuità con l'esistente ed in coerenza con il PAT.						
La modifica comporta la Valutazione di Compatibilità Idraulica						
MODIFICA						
Aumento di D4 per 12000 mq						

VARIANTI VERDI AI SENSI DELLA LR 04/2015

1 VV	p. 0005552 del 7/2/2019 VV1 PROT 5552 DEL 7_2_2019.	Via Vado-Giussago	54	8	ACCOLTA Area modificata in E3 con fascia di rispetto Diminuzione di 1300 mq di B2
2 VV	p. 0007082 del 18/2/2019 VV2 PROT 7082 DEL 18_2_2019.	Via Fornace Pradipozzo	9	367	ACCOLTA Area modificata in G Diminuzione di 500 mq di C1
3 VV	p. 004083 del 18/2/2019 VV3 PROT 7083 DEL 18_2_2019.	Via Fornace Pradipozzo	9	369	ACCOLTA Area modificata in G Diminuzione di 150 mq di C1
4 VV	p. 0018294 del 29/4/2019 VV4 PROT 18294 DEL 29_4_2019.	Via Vado - Giussago	53	144, 145, 147	ACCOLTA Area modificata in E3 Diminuzione di 1000 mq di C1
5 VV	p. 0031821 del 23/7/2019 VV5 PROT 0031821 DEL 23_7_2019.	SS Triestina - Lison	38	141	ACCOLTA PARZIALMENTE Estensione della zona G nella parte in cui non sono presenti edifici Diminuzione della Zona D3 per 3600 mq
6 VV	p. 0037202 del 30/8/2019 VV6 PROT 0037208 DEL 30_8_2019.	via G Gaetano, trasversale via Colombo, San Nicolò	25	600	ACCOLTA Area modificata in G Diminuzione di 500 mq di B2
7 VV	p. 0008680 6/3/2017 VV7 PROT 8680 DEL 6 MARZO 2017.	via Monte Cavallo, Lugugnana	71	17	ACCOLTA Diminuzione di C1 per 900 mq